Anno 102 - Numero 290

LA STAMPA

Mercoledì 18 Dicembre 1968

Lire 60 (spedizione in abbonamento postale) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 15.600, semestre 8100, trimestre 4200 - Estero: anno L. 25.700, semestre 13.150, trimestre 6750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico autom. 65.68 - Telex 21.121

I risultati del '68 sono migliori del previsto

Sviluppo senza inflazione per l'economia italiana

Si temeva, qualche mese fa, che l'andamento economico del '68 sarebbe stato veramente deludente. Si insinuava che non sarebbero state raggiunte neppure le previsioni d'incremento del reddito accolte nel programma 1966-'70. Ebbene, sono state pubblicate in questi giorni da *Mondo Economico* le prime cifre provvisorie accolte nei conti della Nazione. Se ne trae che, continuando in questa direzione, l'annata in corso sarà indubbiamente migliore del previsto. Ciò del resto è del tutto compatibile con taluni fenomeni di delusione che sorgono a livello delle imprese (la cui capitalizzazione resta molto modesta) oppure delle famiglie, i cui componenti non sempre riescono ad essere tutti occupati. Ma il giudizio sul sistema economico, visto panoramicamente, resta quello dianzi riportato. Il raffronto fra reddito nazionale lordo, nella sua formazione, e risorse disponibili per l'interno giustifica più di un'insofferenza.

Per non infastidirci con cifre troppo grosse, nonché provvisorie, badiamo a descrivere i fenomeni come si presentano. L'agricoltura, innanzi tutto, ha aumentato di assai poco il suo reddito: forse in misura dell'1 %, ma il prodotto netto dell'attività industriale è stato pressoché normale, se non brillante. L'incremento si aggira sui 5,50-6% nel '68. E ciò anche per merito dell'edilizia, che ha tagliato parecchi traguardi. Se si tien conto, ora, dell'incremento nel prodotto dei servizi (commercio, banche, assicurazioni, ecc., ma soprattutto Pubblica Amministrazione) dell'ordine d'un altro 5%, si deve concludere che il reddito nazionale lordo aumenterà, nel '68, in misura pressoché normale.

* *

Perché allora il diffuso scontento? Risposta. La sensazione di benessere che prova una determinata collettività non dipende tanto dall'incremento del reddito nazionale, che si produce all'interno, quanto piuttosto dalle risorse disponibili, sul mercato interno, che sono impiegate in quel sistema economico o sono colà consumate. Quest'anno noi non aumentiamo soltanto le nostre importazioni. Abbiamo accresciuto, in misura anche superiore, le nostre esportazioni di beni e servizi. Per conseguenza le cosiddette «risorse interne» (quelle che sono a disposizione di tutti gli italiani) aumentano meno dell'incremento nel reddito nazionale. La domanda globale interna è, dunque, inferiore a quanto non avrebbe potuto consentire la nostra attività produttiva. I consumi pubblici e privati registrano un aumento di poco superiore al 4%; gli stessi investimenti lordi sono aumentati di poco più del 4%. Di qui il senso di delusione.

In parte (dobbiamo aggiungere) la minore espansione degli investimenti è sottolineata da un minor incremento delle giacenze, rispetto a quello realizzato lo scorso anno. Minori scorte di prodotti agricoli nel '68, minori scorte, altresì, di materie prime industriali: petrolio e tessili. Gli investimenti fissi di impianti, quelli che costituiscono la colonna portante e durevole dello sviluppo economico e nazionale, sono quasi a livello dello scorso anno. I risultati, tuttavia, sulla domanda globale restano. E giustificano sia le lamentele a livello delle imprese sia il più lieve ottimismo a livello del sistema economico.

* *

Qui possiamo continuare il ragionamento. Se abbiamo accresciuto il nostro reddito nazionale e si è consumato ed investito di meno all'interno, è segno che le risorse disponibili, all'interno del nostro sistema, sono state cedute altrove. Difatti, la nostra bilancia valutaria, per quanto riguarda le partite correnti è in forte attivo: più di mille miliardi, ridotti però a metà dai movimenti di capitale, sia privati che pubblici. Con tutto ciò, i nostri conti con l'estero si chiuderanno quest'anno, con un'eccedenza di 500 miliardi di lire. Un volano che tornerà assai utile in un futuro immediato, non appena avranno effetto le misure di rilancio economico accolte nel «decretone» e che dovranno incrementare le esportazioni per frenare impulsi ascendenti sul sistema dei prezzi.

Per il '68, comunque, l'incremento reale (cioè in lire 1967) del reddito nazionale lordo, sull'anno precedente, è valutato al 5% circa. L'incremento monetario di quello stesso reddito, è valutato al 7%. Due cifre che sono sufficienti a giudicare l'annata in corso «non deludente». Mantenuta la percentuale di incremento del reddito fissata dal Piano, non si debbono fronteggiare pressioni inflazionistiche (l'aumento dei prezzi è inferiore al 2 per cento) e possiamo ulteriormente rilanciare l'occupazione, come promesso dall'on. Rumor.

In un mondo in cui codeste pressioni sono frequenti, e non meno frequenti le restrizioni per riportare il convoglio sui binari, non è constatazione da poco.

Ferdinando di Fenizio

Sabato si inizierà il dibattito alla Camera

Si attende per oggi al Senato la fiducia al governo Rumor

Ieri hanno parlato contro il programma esponenti dell'estrema sinistra e della destra - Il pli apprezza l'impegno per la scuola e le pensioni, definisce soddisfacenti le dichiarazioni di politica estera - A favore gli interventi del psi, del pri e della dc - Domani e venerdì il Parlamento sospende i lavori per il congresso dei socialproletari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 dicembre.

Il Senato ha concentrato nella sola giornata di oggi il dibattito sulle dichiarazioni programmatiche del nuovo governo di centro sinistra presieduto dall'on. Rumor. Domani ci sarà la replica del Presidente del Consiglio con le dichiarazioni di voto e la votazione di fiducia. Dopo la pausa di giovedì e venerdì, per consentire lo svolgimento del congresso del psiup a Napoli, il dibattito sarà ripetuto alla Camera a partire da sabato per giungere al voto conclusivo il giorno 23.

La discussione a Palazzo Madama ha registrato la netta chiusura delle opposizioni di sinistra e di destra, tranne i liberali, ad una valutazione non sommaria o generica dell'indirizzo politico e del programma del nuovo governo.

Valori (psiup) e Chiaromonte (pci) hanno negato ogni significato di novità alle dichiarazioni del governo sia verso l'opposizione («Il governo *— ha detto ieri Rumor —* non sarà pregiudizialmente chiuso ad apporti costruttivi di altre forze politiche», *oltre la maggioranza), sia per il programma vero e proprio: scuola, politica economica, Regioni. Per Valori le cose dette da Rumor per la scuola, il Sifar e le pensioni sono «false soluzioni». In particolare per la scuola,* «nessun impegno è stato preso sulla libertà di assemblea chiesta dagli studenti». *In politica economica, sono assurdi gli «inni» di Rumor* «quando nessuna previsione del Piano quinquennale risulta realizzata».

Chiaromonte ha fatto un elenco delle cose che non ci sono nel programma: politica meridionalistica, urbanistica, diritto allo studio, politica agraria. Il governo, invece, mantiene immutata la vecchia politica «con qualche concessione di carattere secondario». *Chiaromonte ha però attenuato la sua intransigenza nel finale chiedendo al governo la revoca dei licenziamenti dell'Eridania-Zuccheri, il disarmo della polizia la modifica dell'atteggiamento delle aziende statali sull'abbattimento delle zone salariali.* «La accettazione di queste richieste *— ha detto —* potrebbe qualificare il governo in un senso ben preciso».

Da destra, dopo il missino Nencioni che ha definito il programma «una serie di buchi legati da una rete» e ha visto nelle dichiarazioni di Rumor un'«apertura» ai comunisti, il liberale Bergamasco ha apprezzato gli impegni per la scuola e le pensioni, non il referendum collegato al divorzio, le Regioni, il progetto di accelerare la trasformazione della mezzadria in affitto. Ha poi definito soddisfacenti le dichiarazioni di politica estera, avanzando però il sospetto che l'adesione di De Martino indichi propositi reali ben diversi, e si è detto preoccupato per la caduta della «delimitazione della maggioranza» verso i comunisti.

Per i socialisti, Pieraccini si è riferito ai sommovimenti di fondo della società italiana, come di quella europea, aggiungendo che «finora la classe dirigente ha mostrato scarsa capacità di effettuare un reale rinnovamento». *L'ex ministro ha detto che nonostante la gravità della situazione, il centro-sinistra può non essere una soluzione da «stato di necessità». Bisogna perciò trovare, tra maggioranza ed opposizione, specialmente di sinistra,* «una dialettica che abbia capacità costruttiva». *Il programma di governo offre, secondo Pieraccini,* «un'occasione di concreto impegno per un rinnovato rapporto tra maggioranza ed opposizione» *soprattutto per le Regioni, le pensioni, la scuola, i diritti dei lavoratori. La presenza di Nenni agli Esteri, ha concluso Pieraccini,* «vuole testimoniare l'impegno dei socialisti di proseguire la loro tradizionale battaglia per la pace a difesa della libertà dei popoli».

Cifarelli, repubblicano, ha indicato come precedenze assolute la riforma universitaria e quella tributaria, anche come base della creazione delle Regioni, ha ricordato il monito del pri contro l'accrescimento della spesa corrente e la tendenza all'ampliamento dei consumi privati, e ha esortato a procedere alla riforma democratica della Rai-tv.

Per la dc il sen. Marcora (sinistra di «Base») ha in parte ripreso gli argomenti di Pieraccini, presenti del resto nella esposizione di Rumor, affermando che non basta il riformismo settore per settore ma occorre, per superare la crisi della società civile e politica, «una forte carica di volontà con il sostegno delle forze popolari». *Verso i comunisti, bisogna rifiutare «sia la discriminazione sia il mercanteggiamento dei voti», né la maggioranza deve chiudersi in una cittadella chiusa alle forze di opposizione, e specialmente al pci.*

Fausto De Luca

Per evitare la decadenza

Riproposti i decreti sull'olio e sugli aiuti alle zone alluvionate

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 dicembre.

Questa sera Rumor ha convocato in breve seduta il Consiglio dei ministri per far decadere e ripresentare in identico testo tre decreti presentati dal governo Leone: due riguardano gli aiuti alle zone del Piemonte colpite dal maltempo, il terzo l'integrazione per il prezzo dell'olio di oliva.

Per norma, i decreti legge scadono, se non sono approvati dal Parlamento entro 60 giorni: ma Camera e Senato sono impegnati nel voto di fiducia al nuovo governo, in più ci sono le vacanze di fine anno. Per questi motivi i gruppi parlamentari hanno accettato la decisione del governo Rumor, con l'intesa che non sia invocata come precedente.

Sui decreti per l'olio e per i primi aiuti al Piemonte non erano previsti ostacoli in Parlamento. Invece il terzo — che fissa quali somme si devono spendere per riparare definitivamente i danni nelle zone alluvionate — già aveva provocato parecchi emendamenti, sia tecnici sia finanziari. La decisione di oggi, pur con insolita procedura, prolunga la validità delle disposizioni prese dal governo Leone.

Il governo ha anche preso in esame il problema dei fitti. E' stato deciso che nella prima riunione dopo il voto di fiducia il Consiglio dei ministri presenterà un decreto legge per prorogare fino al 30 giugno 1969 le locazioni di immobili ad uso alberghiero o destinati ad esercizio di attività artigiana o commerciale.

g. m.

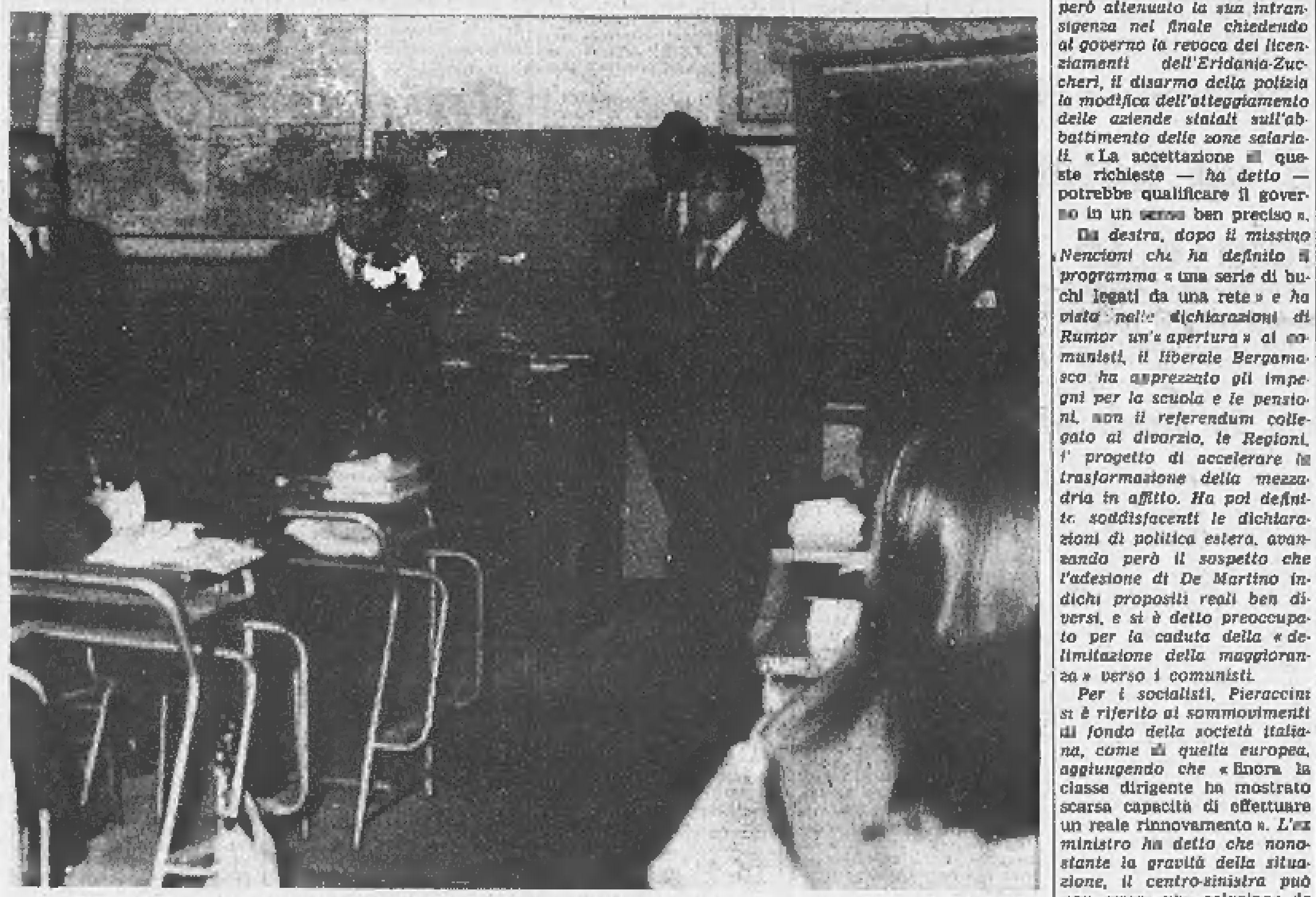
L'on. Andreotti eletto capo dei deputati dc

Roma, 17 dicembre.

L'on. Giulio Andreotti è stato eletto stamane presidente del gruppo dc della Camera. Ecco i risultati degli scrutini:

Votanti 195; Andreotti 153 voti; Curti 23; schede bianche 17, nulle 2. Il gruppo democratico-cristiano è composto di 266 deputati. *(Ansa)*

Il ministro va in classe fra i liceali del Mamiani



L'on. Sullo, al centro col braccio alzato, a colloquio con gli allievi in un'aula del Liceo Mamiani (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 dicembre.

L'on. Sullo si è recato stamane al Liceo «Mamiani», l'istituto più contestato di Roma. Per la prima volta un ministro della Pubblica Istruzione entra in una scuola italiana con l'intento di iniziare un dialogo con professori e studenti. Non sarà un episodio isolato.

Studenti, in particolare quelli del movimento studentesco, sono stati sorpresi dalla imprevista iniziativa del ministro; sorpresa anche negli ambienti scolastici, dove la notizia è stata accolta con soddisfazione. Viene apprezzato il significato politico della visita, ma soprattutto si dà risalto al nuovo atteggiamento nei riguardi della scuola. «Finalmente abbiamo visto un ministro dell'Istruzione a scuola — hanno osservato alcuni professori del "Mamiani" — ed è un buon segno. Speriamo sia l'inizio di un colloquio tra la scuola e le massime autorità scolastiche, anche nei momenti più drammatici siamo stati abbandonati a noi stessi».

L'on. Sullo, accompagnato dal provveditore agli studi e dal preside dell'Istituto, ha fatto il giro delle classi intrattenendosi a colloquio con professori e studenti. «Con questa visita al "Mamiani", dove la contestazione è giunta ad un punto critico *— ha dichiarato il ministro —* ho voluto portare il mio saluto agli insegnanti e agli alunni delle scuole di Roma e di tutta Italia. Ma è anche l'inizio del dialogo con la scuola».

Il dialogo è subito iniziato: alcuni studenti hanno chiesto al ministro di modificare la circolare sulle assemblee, quella circolare che ha sollevato tanto malcontento perché ritenuta limitativa della libertà di riunione. Sullo non ha escluso questa possibilità ed ha comunicato agli studenti che riceverà una loro delegazione per discutere ed approfondire i problemi sollevati nelle assemblee e nel corso delle loro agitazioni. Il ministro è disposto ad andare oltre. Ha accettato di discutere anche di politica con gli studenti. E' un fatto importante che ha colpito non poco i giovani interlocutori.

Nel corso della visita non è mancato l'episodio patetico: in un'aula il ministro ha incontrato il suo vecchio professore di latino e greco. E' stato un momento emozionante. L'insegnante lo ha pregato di parlare spesso con gli studenti, così come ha fatto oggi; l'alunno di un tempo, oggi suo ministro, gli ha risposto che questa è la sua intenzione.

Sullo aveva preso la decisione di recarsi al «Mamiani» dopo il colloquio di ieri sera col preside Tullio e con la presidenza dell'Associazione dei genitori dell'Istituto. La situazione nella scuola si presentava delicata e tesa. E' stato il primo Istituto occupato a Roma (nel maggio dell'anno scorso) e una settimana fa il vice preside ed un bidello, nel tentativo di fermare gli studenti che si apprestavano ad occupare la scuola, hanno subito violenze. Ad alcuni professori era stato impedito di entrare a scuola; il preside costretto ad allontanarsi. In seguito a questi fatti il collegio dei professori aveva sospeso dalle lezioni 230 studenti.

Al termine della visita del ministro il preside Tullio ha annunciato agli alunni, attraverso gli altoparlanti delle classi, che proporrà al collegio dei professori, che si riunirà domani, il condono delle sanzioni disciplinari.

La reazione di molti studenti del movimento studentesco dell'Istituto alla visita del ministro è stata favorevole. Ma, al di là del giudizio che eventualmente potranno dare gli oltranzisti, il gesto dell'on. Sullo contribuirà a riportare nella scuola un clima più disteso.

Felice Froio

GLI EFFETTI «SECONDARI» DELLE INIEZIONI AI VITELLI

L'insidia nascosta nella bistecca

Da noi, di solito, le inchieste le fa prima «Tv 7» poi il governo. Ogni tanto un giornalista della televisione decide di controllare se il vino si fa ancora con l'uva, scopre che la vecchia ricetta è ormai superata, e immediatamente il ministro ne prende atto e passa l'informazione ai carabinieri.

L'altro giorno uno di questi colleghi, per smentire quell'antica e falsa diceria che vuole gli italiani crudeli con le bestie, è andato in giro per le stalle e ha avuto la sorpresa di constatare di quante attenzioni, di quali premure, siano oggetto i cari vitellini.

Se per gli indiani la vacca è sacra, per noi il manzo è venerabile. Ci sono agricoltori di sentimenti così gentili, che nutrono i graziosi animali non soltanto col latte, il foraggio profumato, la crusca e il granoturco, ma perché crescano belli e felici, gli fanno anche, come se fossero dei fanciulli, punture di ormoni e di vitamine. «Mi raccomando» dicono ai garzoni, giovanotti di solito insensibili, «prima che si addormentino, non dimenticate l'iniezione».

Sembra, purtroppo, che la generosa pratica abbia sfavorevoli ripercussioni sulla bistecca. La bistecca, non è il caso che io lo sottolinei, è nel nostro Paese una conquista e, in molti casi, un traguardo: una volta ci fu perfino un partito che ne esaltava l'importanza. E' un mito: non si tocca, non si discute.

Ora accade che, ricorrendo a queste moderne terapie, nella costata, oltre alle naturali proteine, si nascondono gli insidiosi estrogeni. E' vero che la carne si gonfia, aumenta di peso e di volume, ma sviluppa anche sostanze che di solito i medici usano per accentuare nelle signore quei contorni, quelle linee che rendono indimenticabile l'apparizione di Sophia Loren.

Poiché fra i cittadini che usufruiscono della consueta, tradizionale alimentazione ci sono, in notevole percentuale, anche quelli di sesso maschile, gli organi dello Stato, per non essere costretti ad allargare le divise delle Forze Armate, per mantenere una chiara distinzione nei registri dell'anagrafe, per evitare il trionfo delle teorie vegetariane, con conseguente importazione di lattughe e logico disavanzo nella bilancia dei pagamenti, e perché non si ingenerino dannose confusioni, che potrebbero portare i nostri bambini ad avere, invece di una madre e di un padre, una madre e mezzo, hanno deciso, e hanno promesso per bocca di un autorevole rappresentante, di intervenire prontamente.

La notizia ha suscitato, è superfluo notarlo, favorevoli commenti, e riportato la pace in molte famiglie, dove parecchie mogli da qualche tempo covavano dubbi sulla freddezza del coniuge. Adesso si sono tranquillizzate. La colpa non è di una donna, ma della cotoletta.

Enzo Biagi

Prima ammissione del Cairo

«Commandos» egiziani operano nel Sinai occupato

Lo scopo (secondo l'autorevole «Al Ahram») è di liberare le terre in mano agli israeliani - Ma forse Nasser vuole offrire un ideale di lotta agli studenti in fermento

(Nostro servizio particolare)
Il Cairo, 17 dicembre.

L'Egitto ha ammesso oggi l'esistenza di *commandos* che compiono azioni contro gli impianti militari di Israele nel Sinai occupato. In precedenza aveva sempre proclamato di non saperne nulla. L'ammissione è comparsa sull'autorevole *Al Ahram* portavoce del governo. Il giornale rivela che l'organizzazione segreta responsabile degli attacchi si farà conoscere presto dal pubblico.

In questo modo sembra si apra una nuova fase nel conflitto del Medio Oriente: con la forte probabilità che la linea di demarcazione lungo il canale di Suez diventi via via più inquieta ed esplosiva nei mesi a venire. L'annuncio riflette la crescente sfiducia che alberga negli arabi e soprattutto negli egiziani sul futuro della missione Jarring. Secondo *Al Ahram* l'organizzazione segreta ha compiuto parecchi *raids* nel Sinai negli ultimi mesi ed è responsabile di numerosi massicci attacchi alle forze israeliane.

Ma i capi egiziani hanno deciso solo ora di svelarne l'esistenza e gli scopi, cioè la liberazione dei territori occupati. Il fatto importante però è che Nasser ha dato ai guerriglieri egiziani un pubblico riconoscimento e di conseguenza agli occhi di Israele il suo governo ne deve portare anche le responsabilità. Fu del resto in conseguenza di uno dei *raids* (in cui alcuni ufficiali israeliani morirono in una imboscata) che i due Paesi si impegnarono in reciproci attacchi.

Un inasprimento delle attività guerrigliere può adesso suscitare repliche più secche e «ambiziose» dei cannoni israeliani dislocati in prossimità della via d'acqua. Ma la benedizione di Nasser ai *commandos* è venuta dopo i recenti torbidi studenteschi nel Paese: ed è pensabile adesso che l'organizzazione segreta si conquisti le simpatie di questi giovani, che vedono nella guerriglia dei palestinesi un ideale cui ispirarsi, e che tuttavia non aveva finora un equivalente in patria. In sostanza la guerriglia offre uno sfogo, quale catalizzatore di una «reazione chimica» più ampia. L'ambizione egiziana è che le attività nel Sinai diventino così intense da indurre gli israeliani ad andarsene.

Paul Martin

Duello di artiglierie tra israeliani e giordani

Amman, 17 dicembre.

Un duello di artiglierie è infuriato per due ore e mezzo nella zona del ponte di Allenby fra israeliani e giordani. E' stato il secondo incidente a fuoco in giornata fra i due paesi. Un comunicato militare giordano aveva annunciato in precedenza che aviogetti israeliani avevano bombardato e colpito con razzi il villaggio di Shunah, nella parte settentrionale della Valle del Giordano.

(A. P.)

L'ambasciatore russo a colloquio con Hussein

Amman, 17 dicembre.

L'ambasciatore sovietico in Giordania Anatoli Ansimov ha conferito oggi con re Hussein dopo un colloquio con il primo ministro Talhouni. Non è stato diffuso alcun comunicato. *(A. P.)*

Sommario

CRONACA CITTADINA

CI METTIAMO A TAVOLA CON SOSPETTO

Bistecca sotto inchiesta

Il veterinario provinciale: «Preleviamo una mezza dozzina di campioni al mese nei macelli pubblici; ora quintuplicheremo i controlli» - Il parere del medico e del patologo sui danni derivanti alla salute dalle carni trattate con estrogeni e con tiouracili

Intervista col commerciante che «drogava» i vitelli

Eravamo più tranquilli, qualche giorno fa, quando ci siedevamo a tavola davanti alla bistecca quotidiana. Ci avevano garantito: *«In Piemonte non esiste un problema di doping per i bovini. Presso le aziende familiari, che sono la maggioranza, vigono ancora i tradizionali sistemi d'ingrassamento. I piccoli agricoltori non usano estrogeni nè metiltiouracili»* Invece il pretore di Moncalieri ha multato l'altro giorno con 800 mila lire un commerciante di bestiame che un anno fa — su denuncia di un bovaro — è stato sorpreso con le boccette di estrogeni.

La sorpresa è amara. Anzitutto perché proprio nel momento in cui ci credevamo rassicurati abbiamo scoperto la possibilità di esserci nutriti da tempo con bistecche drogate. In secondo luogo perché ci sentiamo truffati: credevamo di pagare la carne 3-3 mila lire e dobbiamo ammettere l'eventualità che ci costi parecchio di più, se non addirittura il doppio. E poi c'è il timore per la nostra salute.

Non vogliamo drammatizzare: una cosa sono i sospetti che ci assalgono e una cosa la realtà dei fatti. Il veterinario provinciale, prof. Garlanda, dice: *«Preleviamo una mezza dozzina di campioni ogni mese, a scandaglio, nei macelli pubblici di Torino e della provincia, dalle carni in arrivo dall'estero e da quelle nostrane. Le prove biologiche eseguite dall'Istituto zooprofilattico sono sempre risultate negative. Con questo non voglio dire che i 40 mila allevatori della provincia siano tutti con le carte in regola. Una piccola percentuale di disonesti sicuramente c'è ma sulla massa ha scarsa rilevanza».*

Aggiunge che nei casi in cui il sistema viene adottato le iniezioni di estrogeni sono praticate al vitello o sanato due mesi prima dell'abbattimento; ai rilievi «antidoping» le tracce risulterebbero comunque scarse. Dice anche: *«Soltanto nei grandi allevamenti la frode può essere economicamente vantaggiosa».* Auspica controlli severi sulle vendite ambulanti dei prodotti in questione e sulle ditte che li fabbricano, più che sugli allevatori. Il farmaco ormonale, nel suo retto impiego, dovrebbe servire unicamente a stimolare la fecondità delle bovine.

L'ufficio del veterinario provinciale e il Nas quintuplicheranno i prelievi dei campioni per le analisi: *«Intendiamo restituire ai consumatori piena fiducia».*

La bistecca «gonfiata» con lo stesso ormone femminile contenuto nella famosa pillola è davvero pericolosa? E perché? La parola è al medico. *«Tra i mille fattori cancerogeni — smog, fumo di tabacco, radiografie ecc. —, che di per sé non rappresentano una causa decisiva del cancro, figurano nell'elenco "anche" gli ormoni. Va piuttosto osservato che la carne trattata con estrogeni rappresenta un'alimentazione irrazionale per il bambino, l'adolescente e l'uomo. L'attentato alla salute potrebbe rivelarsi nel tempo: bisogna vedere, nel giro di due o tre anni, che cosa produce quella dose minima ed in sé non pericolosa, con la continua sollecitazione sull'equilibrio ormonico orientato sulla spinta prevalente di ormoni femminili».*

Con la somministrazione dei tiouracili gli allevatori disonesti ottengono una ritenzione di liquidi fisiologici nelle carni dei vitelloni. La bistecca, messa al fuoco, si «restringe». Truffa in commercio, certo. Ma anche qui insidia per la salute. Il prof. Beretta Anguissola, direttore dell'Istituto di patologia medica, dice: *«L'ingestione di dosi sufficienti di derivati della tiourea, il più noto è il tiouracile, è destinata a determinare nell'organismo dell'uomo, come dell'animale, un blocco della sintesi dell'ormone tiroideo e di conseguenza un ipotiroidismo che, se la dose introdotta è elevata e soprattutto se la durata della somministrazione è protratta, può arrivare fino al "mixedema". Si tratta di una condizione che comporta alterazione del metabolismo con comparsa di un edema diffuso, di alterazioni a carico della cute e annessi cutanei e di molti visceri per deposizioni di particolari sostanze delle mucoidi».*

Soltanto esami chimici e farmacologici potrebbero accertare il contenuto di tiourea nella carne che si «restringe» e se la dose di farmaco data all'animale e ripartita poi in decine di bistecche costituisca un reale pericolo per l'uomo, il che è alquanto improbabile. *«Ad ogni modo — dice il prof. Beretta — l'uso di questi preparati è da proscrivere».*

* *

Abbiamo parlato ieri sera con il commerciante di bestiame Chiaffredo Bertolotto, di Moncalieri, che è stato colpito dal decreto del pretore. Ha detto: «I fatti si riferiscono alla primavera del 1967 quando affidai ad Amedeo Suriani l'allevamento di una trentina di vitelli a Pralormo. Non so niente degli estrogeni e sono estraneo alla vicenda. Evidentemente sono vittima di una vendetta: nel nostro ambiente sono frequenti invidie e concorrenze sleali. Secondo me le iniezioni sono state fornite da qualche rappresentante. Comunque io ho fatto opposizione al decreto penale».

Il dott. Arturo Moschietto, veterinario di Pralormo, ha seguito il caso dei vitelli gonfiati. Racconta: «Nel febbraio 1967 fui avvicinato dal Suriani il quale mi riferì che il Bertolotto gli aveva fornito fiale di estrogeno da somministrare ai suoi vitelli per accelerarne la crescita. Ho compiuto un sopralluogo con i carabinieri nella stalla e ho trovato 28 flaconi vuoti e 3 pieni. Ho intimato al Suriani di non mettere gli animali in commercio e li ho tatuati con la sigla To-Pr su un orecchio. Dopo un paio di settimane ho saputo che erano stati venduti al mercato di Chivasso. Le indagini si sono concluse poche settimane fa e gli atti trasmessi alla pretura di Moncalieri».

Una battaglia perduta in partenza?

I tricicli dei bambini erano troppo silenziosi e si è provveduto. Per questo Natale si vendono con un apparecchio che «imita alla perfezione il rumore di una motocicletta rombante». Non ci sarà più pace nei giardini pubblici, nei cortili delle case sembrerà di essere al Gran Premio motociclistico di Imola.

Dovremo subire anche questo fracasso, perché nessuno ci difende dai rumori. Ci siamo dentro tutto il giorno e non possiamo farci nulla, anche di notte il baccano ci tormenta. Si sente dire: «Torino non ha vita notturna». Fosse vero.

I «juke-boxes» vanno a rotta di collo fino a mezzanotte e oltre. Da chissà quale alloggio la voce di un televisore e il «notturno dall'Italia» entra nella nostra camera da letto. Con l'aiuto di un sonnifero stiamo per prendere sonno, ma la serranda di un bar abbassata con malagrazia ci lacera i nervi.

Il peggio deve ancora venire. Di tanto in tanto, un colpo di clacson. Perché si suona il clacson durante la notte non si sa, comunque si suona. Alle ore più impensabili per un appuntamento, c'è qualche automobilista che viene a chiamare un amico e si annuncia con una serie di strombettamenti. Portoni che sbattono. Nottambuli fermi sul marciapiede a discutere o litigare, se hanno bevuto un po' cantano.

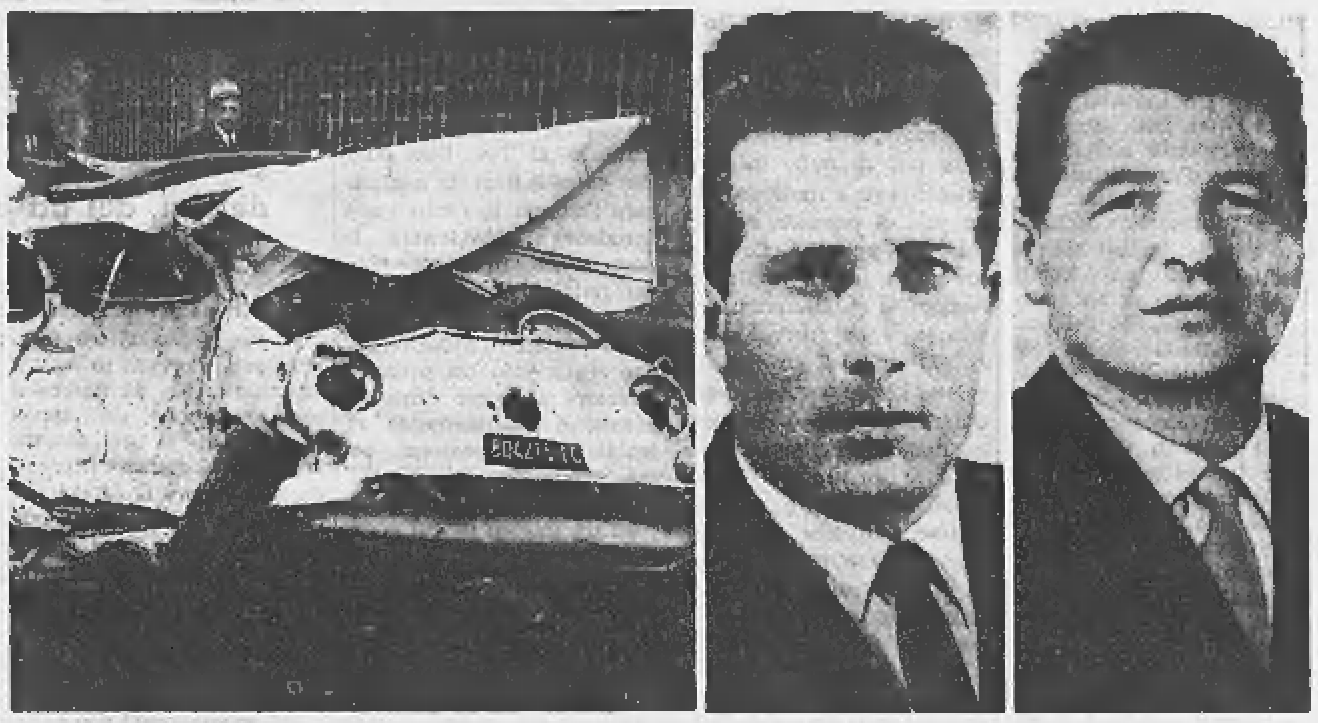
Altri portoni sbattuti e la prima corsa degli sferraglianti tram. Escono i più mattinieri, mentre ci sveglia una serranda brutalmente alzata o la campana di una vicina chiesa; per un'ora stiamo ad ascoltare le automobili fastosamente avviate perché i motori sono freddi. Incomincia così un'altra giornata piena di altri rumori.

Nessuno ci difende dal fracasso, eppure questa potrebbe essere la battaglia più facile da vincere. Con le contravvenzioni: molte e secche. Come avviene in Svizzera e in altri Paesi. Invece si preferisce cercare e contravvenire i «dischi» fuori ora. La sensibilità e il decoro di una città si giudicano anche dal tipo di multe date con più frequenza. Ma forse i tutori della pubblica quiete hanno i nervi corazzati: non sentono i rumori e non possono punirli.

Al bivio della provinciale di Saluzzo con la strada di Carmagnola

Due operai morti e tre soldati feriti per un'auto che non si ferma allo stop

Le vittime hanno 45 e 34 anni: la loro «500» ha attraversato la provinciale, che ha diritto di precedenza, schiantandosi contro la «Fulvia» dei militari - I soldati tornavano a casa dopo il congedo: uno è grave, gli altri guariranno in una ventina di giorni - In soli due anni all'incrocio ci sono già stati 20 morti e 100 feriti



La «500» stasciata nello spaventoso scontro - Le vittime: Salvatore Bove, 34 anni, e Sebastiano Rosso, di 45

Ancora un gravissimo incidente al bivio della provinciale per Saluzzo con la nuova strada fra Stupinigi e Carmagnola. Il bilancio è tragico: due operai morti e tre soldati feriti, uno dei quali in fin di vita. In due anni l'incrocio ha già causato la morte di 20 automobilisti; altri cento sono rimasti feriti. Anche quest'ultima disgrazia è dovuta ad una mancata precedenza.

Sono le 12 di ieri. Da Saluzzo arriva una «Fulvia» guidata da Mario Pinacci, 22 anni, abitante a Milano in via S. Dominichino n. 50; l'auto appartiene alla madre. Con lui sono Mario Scandella, 21 anni, di Rovetta (Bergamo) e Pier Angelo Spreafico, 21 anni, di Como; hanno terminato il servizio di leva al primo reggimento artiglieria alpina di Saluzzo: la cerimonia del congedo si è svolta al mattino, subito dopo sono saliti in macchina per tornare a casa.

Giunti all'incrocio il Pinacci vede arrivare da sinistra una «500», pensa che si fermi allo «stop» e prosegue. Ma l'utilitaria non rallenta: piomba a tutta velocità contro la «Fulvia» e si schianta contro la fiancata anteriore: le due auto proseguono insieme per qualche metro, una incastrata nell'altra, le portiere della «500» si spalancano e lasciano cadere per terra i corpi di due uomini: Sebastiano Rosso, 45 anni, e Salvatore Bove, 34 anni, entrambi di Carmagnola, operai alle fonderie Fiat.

Pochi minuti dopo arriva la macchina di un medico, il dottor Vigada che si ferma a soccorrere i feriti. Per il Bove non c'è più nulla da fare: morto sul colpo. Il Rosso è agonizzante. Viene caricato su un'ambulanza e portato all'ospedale di Carignano: cessa di vivere lungo il tragitto. Anche i tre alpini raggiungono su auto di passaggio Carignano. Il più grave è Mario Pinacci: dopo le prime cure, i medici del pronto soccorso, dott. Gennaro e Michelis, decidono di trasferirlo alla clinica neurochirurgica delle Molinette. La prognosi è riservata per trauma cranico e addominale.

Meno gravi lo Scandella e lo Spreafico, ricoverati in osservazione per ferite al viso, choc, commozione cerebrale. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti i carabinieri di Carignano e la polizia stradale. Il traffico è rimasto bloccato fino alle 13 quando, terminati i rilievi, il pretore di Moncalieri ha autorizzato la rimozione del corpo del Bove e delle auto.

All'origine della sciagura, come si è detto, il diritto di precedenza che la provinciale ha rispetto all'altra strada, a cui si devono aggiungere le segnalazioni insufficienti. Il Comune di Carignano, nel cui territorio si trova l'incrocio, ha già segnalato il pericolo alla Provincia; la Provincia ha autorizzato il Comune a realizzare le opere che ritiene necessarie, ma a sue spese, mentre, secondo gli amministratori di Carignano, l'onere dovrebbe essere sostenuto proprio dalla Provincia. Così, per un conflitto di competenze si continua a perdere tempo, e il numero delle vittime, intanto, cresce.

Dieci centimetri di neve in poche ore sulla città

In difficoltà gli automobilisti, chiuso l'aeroporto

Natale in anticipo per i torinesi: ieri sera e durante la notte un'abbondante nevicata, come non si vedeva da anni, ha imbiancato la città. Tetti, alberi, colline hanno assunto un aspetto nuovo. Meno simpatica la situazione delle strade: sull'asfalto si è formata una patina viscida e scivolosa: gli automobilisti sono stati costretti a procedere a passo d'uomo.

Sulle autostrade per Milano e la Valle d'Aosta sono entrati in funzione i mezzi antineve: le corsie sono cosparse da uno strato di sabbia e sale, la circolazione si svolge normalmente. Domani verranno impiegati gli spazzaneve. A Caselle l'aeroporto è stato chiuso al traffico: l'aereo in arrivo da Roma alle 22 è stato dirottato a Genova; quello di Parigi è atterrato a Milano Malpensa.

La neve ha continuato a scendere fino all'alba. Quando il traffico è diminuito anche le vie del centro si sono coperte di uno strato bianco sempre più spesso. In poche ore sono caduti oltre 10 centimetri di neve. Spalatori e mezzi meccanici hanno iniziato subito lo sgombero delle strade. Ma è consigliabile, almeno per un giorno, lasciare a casa l'auto e servirsi dei mezzi pubblici.

Di sera sulla strada tra Stupinigi e Orbassano

Falsi agenti fermano un automobilista gli puntano la pistola e lo rapinano

Si recava al lavoro - I delinquenti, con berretto da poliziotto, agitavano la «paletta» della «Stradale» - Sono scomparsi nei boschi subito dopo l'aggressione

Altro fatto: arrestato il pazzo che ha accoltellato la matrigna

Un operaio che andava al lavoro è stato fermato l'altra sera da due falsi agenti i quali, sotto la minaccia di una pistola, si sono fatti consegnare le 5 mila lire che aveva nel portafogli. L'aggredito è Mario Cocco, 34 anni, scapolo, abita a Moncalieri, strada Genova 80. Ha raccontato: «L'altra sera stavo andando alla Fiat di Rivalta per il turno di notte. Viaggiavo sulla "1100", verso le 22, quando ho imboccato la provinciale Stupinigi-Orbassano. Appena superato il castello, i fari hanno inquadrato due figure ferme sul ciglio della strada che agitavano una paletta. Ho creduto fossero agenti di polizia e mi sono fermato. Solo allora mi sono reso conto che erano in borghese, ma avevano in testa un berretto a visiera di tipo militare. Uno ha spalancato la portiera, mentre l'altro si è allontanato di qualche passo puntandomi sul volto il raggio di una torcia elettrica.

«Mi sono sentito afferrare per la giacca — prosegue il Cocco — mentre mi veniva premuta contro il ventre la canna di una pistola. Il bandito mi ha intimato: "Fuori i denari e non fate storie, o sono guai". Ho tentato di impietosirli, ma è stato inutile. Ho aperto il portafogli, dentro c'erano 5 mila lire che il bandito mi ha strappato di mano. Poi si è infilato nei boschi con il complice e sono scomparsi».

Il Cocco, superato il comprensibile sgomento, si è recato al lavoro ed ha raccontato l'episodio al suo capo squadra il quale lo ha fatto accompagnare dai carabinieri di Nichelino a denunciare l'accaduto. Le indagini svolte nella zona non hanno avuto esito.



Mario Cocco, 34 anni

— Francesco Piscopo, l'uomo che lunedì sera ha accoltellato la matrigna della quale s'era innamorato, è stato arrestato ieri alle 6,30. Due agenti della polizia ferroviaria lo hanno sorpreso addormentato su un vagone a Porta Nuova. Ha tentato di dare un nome falso, poi si è arreso. Durante l'interrogatorio è crollato. «Da quando, quattro anni fa, sono stato congedato dall'Aeronautica, non ho mai trovato un lavoro stabile. Per questo motivo i litigi erano frequenti. Ieri sera la moglie di mio padre ha minacciato di chiamare la polizia per farmi cacciare di casa. Ho perso la testa e mi sono avventato su di lei con un coltellino che avevo in tasca».

Il Piscopo è finito alle «Nuove» con l'accusa di lesioni gravi. La donna, ricoverata al Maria Vittoria, guarirà in due settimane.

Un furto nell'alloggio del console americano

Spariti gioielli per un milione - Si cerca l'ex maggiordomo

Un furto è stato compiuto nell'appartamento del console americano, Givon Parsons al quinto piano di corso Stati Uniti 41. Il console, in vacanza con la moglie in Germania, aveva affidato l'alloggio al maggiordomo Fulvio Bigliutti, 22 anni, residente ad Asti, e alla cuoca Lucia Testa, 44 anni, via Campana 1.

I ladri hanno agito probabilmente quando il diplomatico era partito da due giorni: in quel periodo, infatti, il Bigliutti fu costretto a raggiungere i parenti a Ravenna; rimase solo la cuoca, che uscì più volte per spese lasciando l'alloggio vuoto. Gli sconosciuti dovevano sapere che la famiglia Parsons custodisce gli oggetti preziosi in due cofanetti nella camera da letto. Hanno aperto con chiave falsa, hanno vuotato i due scrigni e sono fuggiti senza toccare altro.

All'indomani del ritorno a Torino la signora Parsons ha scoperto il furto e ha avvertito la Squadra Mobile. Sono cominciate le indagini: nè sulle porte di ingresso, nè sui cofanetti c'erano impronte. Sono stati rubati: gioielli in oro, spille, braccialetti e fermagli, per oltre un milione. La polizia ricerca, per interrogarlo, l'ex maggiordomo dei Parsons, Valentino Del Barba, 24 anni, residente a Piedimulera (Novara) che alcune settimane or sono fu licenziato in tronco dal console. Il Del Barba aveva detto che sarebbe andato a servizio presso una contessa di via Della Rocca. Ma finora non se n'è trovata traccia.

— Nei magazzini della ditta di autotrasporti Siata, in corso Vercelli 285, ignoti ladri sono penetrati ieri notte ed hanno rubato una cassa contenente 25 chili di peltro, due casse con 47 chilogrammi di orologi, una con 40 chili di coppe di cristallo, dieci rotoli di pelli e alcuni colli contenenti decine di ricambi per motori. Il furto è stato denunciato dai titolari, Ugo e Piero Bagnasacco.

Alle urne 8 mila comunali per la commissione interna

L'attuale situazione: Cisl 32 seggi, Cgil 27, Uil 18

I dipendenti del Comune hanno finito ieri le votazioni per il rinnovo della commissione interna. I chiamati alle urne sono 9417, di cui 5017 impiegati e 4400 salariati. I rappresentanti da eleggere sono 35 così suddivisi: 11 impiegati, 24 salariati. I risultati saranno noti a mezzogiorno.

A questa consultazione partecipano quattro sindacati: Cisl, Cgil, Uil e Snadel-Cisal, una recente organizzazione per gli enti locali che si ritiene sia di ispirazione liberale. La commissione interna uscente era in carica dal '64. In quell'anno i dipendenti del Comune erano 7785, di cui 4327 impiegati e 3458 salariati. I seggi da coprire erano 77, ora ridotti a 35 in seguito ad un accordo interconfederale. La forza dei sindacati risulta: Cisl 32 seggi, Cgil 27 seggi, Uil 18 seggi.

— Prosegue lo sciopero dei medici del Centro traumatologico dell'Inail che dura da circa tre settimane. L'agitazione è stata promossa per ottenere miglioramenti economici e di carriera. In un comunicato diffuso dal comitato di agitazione è detto che «a causa dello sciopero, uno dei più importanti ospedali specialistici di Torino è rimasto praticamente vuoto. Ciò aggrava le già limitate possibilità di accettazione degli ammalati da parte di altri istituti. Inoltre gli infortunati sul lavoro sono costretti a subire un disagio non indifferente per ottenere le cure a cui hanno diritto». I medici dell'ospedale traumatologico chiedono la «solidarietà dei cittadini e dei lavoratori per una categoria che lotta quotidianamente nell'interesse della salute».

In 4ª pagina

Convenzione per il gas: il Consiglio comunale ha approvato l'accordo con la Società del Gas.

Soffocata da un boccone: una bimba è morta dopo straziante agonia.

Processo ai lattai: i negozianti sperano ora nella Cassazione.

Specchio dei tempi

Qualche cervello c'è, speriamo che non resti soffocato - Lettera amara, si riuscirà mai ad estirpare la pianta del razzismo? - «Di mutua si muore»: risposta di un primario; lamento di una vedova - Tolstoj e Schweitzer erano più indulgenti

Un lettore ci scrive da Biella:

«Finalmente abbiamo un governo con 27 ministri e 56 sottosegretari! E' eccessivo il numero dei componenti il governo, che va sempre aumentando, e ricordo che al tempo di Giolitti, di buona memoria, che oltre alla presidenza aveva sempre il portafoglio dell'Interno, i ministri non raggiungevano la dozzina.

«Comprendo che i tempi sono cambiati e la popolazione è aumentata, ma il numero dei ministri, in confronto ad altri Stati (Francia, Germania federale) di popolazione pressoché eguale, è maggiore, senza parlare degli Stati Uniti d'America dove secondo quanto da voi pubblicato ieri l'altro, sono solamente dodici, con popolazione più del triplo della nostra.

«Non solo il numero dei ministri, ma anche il numero dei componenti le assemblee legislative è molto superiore agli Stati succennati: Francia 768, Germania 538 e Stati Uniti 535 contro i nostri 952!

«Signori ministri, uomini del Parlamento, il mondo intero vi vede: i cittadini osservano, giudicano e perdono poi la fiducia nella classe dirigente».

Segue la firma

Due lettori ci scrivono:

«A conoscenza di tutto il bene che fai, anche noi tuoi fedeli lettori, ti scriviamo per confidarti il problema che ci assilla. Siamo ultrasessantenni, da circa tre anni rientrati dall'Africa. Non avendo avuto figli, mio marito, col mio consenso, riconobbe una sua figlia naturale frutto di una sua relazione con una donna negra anteriormente al nostro matrimonio.

«Questa ragazza l'abbiamo portata con noi in Italia e l'adoriamo per il suo carattere d'oro. E' molto intelligente, istruita, bene educata ed assai carina e pensavamo che con le sue buone qualità, oltre a quella pecuniaria, non avrebbe tardato molto a trovarsi un marito. Ma constatiamo purtroppo che fu solo una grande illusione. Questa nostra figlia in strada e nei locali pubblici si vede solamente guardata od interrogata per semplice curiosità e senza nessuna simpatia. La vita per lei è diventata triste ed avvilente.

«Perché, caro "Specchio dei tempi", ci sono ancora tanti preconcetti in questo nostro Paese? Eppure Torino è una città civile e tu hai sempre fatto opera educativa contro il razzismo. Noi speravamo di vederla sposa felice con un impiegato, un tecnico, un diplomato serio e con buon carattere e un lavoro. Invece, incominciamo a disperare. Intanto si invecchia e la nostra figliola rimarrà sola. Dovrà tornare in Africa; qui, per lei non c'è posto?».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Allo "Specchio dei tempi": ho letto sul vostro quotidiano che, tra l'altro, gli studenti di Medicina in agitazione avrebbero affisso manifesti con su scritto: "Di Mutua si muore". Alcune ragioni degli studenti possono essere valide, ma purtroppo si deve rilevare che l'inesperienza e l'impudenza hanno fatto loro passare il segno, suscitando l'indignazione di chi, come il sottoscritto e centinaia di suoi colleghi, ha passato la propria giovinezza nelle cliniche e nei reparti delle Molinette, poco agiatamente e indefessamente lavorando, senza discriminazioni di sorta proprio per assistere e curare nel migliore dei modi gli ammalati delle mutue, dal punto di vista terapeutico trattati nello stesso identico modo dei paganti in proprio.

«Il rilievo dei giovani è altamente offensivo e può essere giustificato solo dall'amore per una bella frase d'effetto. Casi di ritardato o mancato ricovero, di una immediata o perfetta assistenza possono essersi verificati, come accade ovunque, ma la regola non è questa».

Prof. dott. Carlo Semeria
(Primario Ospedale S. Croce di Cuneo)

Una lettrice ci scrive:

«Caro "Specchio dei tempi", temo che non potrai pubblicare questa mia; pazienza, mi servirà come sfogo. Ho dovuto portare mio marito, in seguito purtroppo deceduto, all'Ospedale Maggiore di Torino (Nuova Astanteria Martini). In questo grande ospedale l'assistenza medica lascia a desiderare: i dottori vengono dall'ammalato due volte al giorno per cinque minuti, anche in casi gravissimi come il mio.

«L'assistenza ospedaliera è minima, alla domenica pomeriggio c'è un'infermiera per piano. Quindi non si vede quasi mai. Se disgraziatamente una persona dimorante fuori Torino venisse nella nostra città e dovesse farsi ricoverare in questo ospedale, ti assicuro porterebbe di Torino una brutta impressione.

«C'è solo una cosa bella, per chi può apprezzarla: le infermiere e le cameriere sono in quasi minigonna. Mi sembra sia una cosa di gusto molto discutibile, dove c'è chi soffre e chi muore».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive da Roma:

«Caro "Specchio dei tempi", seguo divertita la polemica sulle carni gonfiate. Confesso che tutto questo dramma che la gente fa per la bistecchina quotidiana mi fa sorridere. Infatti, non mangio carne da dieci anni, e mi trovo benissimo. Sparito il mal di fegato, la colite, i reumatismi e... le rughe.

«Ho allevato mio figlio (8 anni) a minestroni di verdura, latte, formaggio, frutta (d'inverno, frutta secca). E' venuto su un bellissimo bambino, sano, intelligente: è il primo della classe e non perde mai un giorno di scuola. Mio marito, da principio riluttante, si è convinto anche lui, ritrovando in breve la forza e la prestanza fisica dei suoi venti anni.

«Non sono favole. La salubrità del regime non carneo è risaputa. E' ben noto che i vegetariani sono longevi, meno soggetti a malattie (tra cui, quasi inesistente, il cancro). Il beneficio intellettuale poi, e, insieme, la longevità sono comprovati da insigni cultori del vegetarianesimo come Tolstoj, Bernard Shaw, Einstein, Bertrand Russell (oltre novant'anni e ancora sulla breccia), Leonardo da Vinci, Albert Schweitzer, per non citare che i più celebri.

«Stando così le cose, il cuoco contemporaneo per la sua fettina, con le disperate invocazioni ai suoi lettori perché lo Stato intervenga a salvarne la verginità, è semplicemente ridicolo. Se i compratori disertassero per sei giorni alla settimana le macellerie, limitandosi all'arrosto alla domenica (se proprio il rinunziare alla carne li fa sentire... sottosviluppati), i signori allevatori smetterebbero di ridere».

Franca Rosi Ritorti

Lunedì sciopero dei tram

Proclamato per 24 ore in seguito alla rottura delle trattative per il contratto integrativo - Il problema dei turni di riposo e degli incentivi - Venerdì nuovo incontro con la direzione dell'Atm

Le organizzazioni sindacali degli autoferrotranvieri Cisl, Cgil e Uil hanno proclamato per lunedì uno sciopero di 24 ore della categoria. Motivo: la rottura delle trattative con l'Atm per il rinnovo del contratto integrativo scaduto alla fine di giugno. I sindacati avevano presentato richiesta di miglioramento degli incentivi e dei premi e di sistemazione dei turni e degli orari di servizio. Questo è l'argomento più grave: gli addetti ad autobus e filobus hanno turni di riposo ogni 5 e 6 giorni a settimane alterne, quelli dei tram ogni sei giorni, cioè tutte le domeniche. Ciò in seguito alla quasi completa soppressione delle linee tranviarie alla domenica e nelle giornate festive.

Dicono i sindacati: *«I miglioramenti economici che abbiamo richiesto comportano per l'azienda un onere dell'8,9 per cento; la sistemazione dell'orario potrebbe invece essere attuata con soluzioni interne senza aggravio economico».* I tranvieri lamentano inoltre di essere sottoposti ad un'eccessiva fatica con ore straordinarie per insufficienza di personale: mancano circa 250 persone, dicono, e sollecitano le assunzioni.

Un incontro svoltosi lunedì con la direzione dell'Atm non ha dato risultati, ed è stato proclamato lo sciopero. L'Azienda non ha ritenuto opportuno impegnarsi con offerte perché domani, giovedì, il problema dei contratti di lavoro sarà discusso a Roma dai presidenti delle aziende municipalizzate di trasporto; venerdì ci sarà a Torino un nuovo incontro. Dicono i sindacati: *«Se l'Atm farà venerdì delle offerte concrete sulle quali avviare una trattativa, è possibile che lo sciopero venga revocato. In caso contrario si effettuerà. E non è escluso che venga esteso anche ai dipendenti della Satti e della Torino-Rivoli».*

La moglie infermiera rubava Il marito studente vendeva

Sono americani - Denunciati

Uno studente in medicina americano — Berry Zaretzky, 25 anni, di Brooklyn —, a Torino con una borsa di studio per seguire un corso alla clinica ginecologica, è stato denunciato per avere cercato di vendere due manopoli di trapano rubati dalla moglie Harriet, 23 anni, nello studio del dentista Umberto Bar, corso Vittorio Emanuele 85, dove lavorava come infermiera.

Il medico aveva denunciato il furto alcuni giorni fa. Ieri lo Zaretzky si è recato da un commerciante offrendo i due manopoli — valore 150 mila lire —. Insospettito quest'ultimo ha avvisato i carabinieri del Nucleo investigativo. Lo studente ha ammesso: sapeva che erano rubati.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 4,0
MINIMA	+ 0,9

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media + 2,4; press. 738,8; umidità 80%. Cielo nuvoloso. Previsioni: pioggie miste a neve. Temperatura a Caselle: mass. +4,6; min. +0,2; media +5,0.

Funzionano i Consigli d'Istituto in tre cliniche delle Molinette

Cattedratici presenti alle riunioni - Sciopero degli assistenti non retribuiti a Clinica medica e a Patologia medica - Attività di ricerca e lezioni sospese quasi ovunque

Prosegue lo sciopero nella Clinica medica delle Molinette deciso dal Consiglio di Istituto. Sono in servizio soltanto i 20 assistenti di ruolo e la loro attività è limitata alla cura dei degenti. Le visite di ambulatorio sono state smistate in altri reparti, il lavoro di ricerca e l'attività didattica sono bloccati.

In mattinata, nel corso di una assemblea alla quale ha partecipato il prof. Beretta Anguissola, è stato formato il Consiglio di Istituto a Patologia medica. Anche in questa clinica si è deciso di attuare lo sciopero di tutto il personale non retribuito. Il lavoro di corsia sarà affidato agli 8 assistenti di ruolo, senza l'aiuto dei 43 volontari e dei frequentatori non retribuiti. Da qualche tempo un'ala della clinica è chiusa perché ci sono i muratori. I ricoverati sono poco più di 60.

Nel pomeriggio c'è stata una prima riunione del Consiglio di Istituto a Clinica chirurgica. E' intervenuto il direttore prof. Morino il quale ha affermato di essere favorevole ad un dialogo con gli studenti.

L'attività didattica è interrotta quasi dappertutto. Anche alcune lezioni del sesto anno sono state trasformate in discussioni. Gli studenti proseguono il lavoro delle commissioni e delle assemblee. Discutono tra l'altro come proseguire l'azione per migliorare la facoltà quando riprenderanno i corsi. Hanno deciso di distribuire volantini davanti alle fabbriche e di indire per oggi alle 17,30 un incontro con gli operai nei locali occupati delle Molinette.

— A *Giurisprudenza* c'è stata un'assemblea del Movimento studentesco. Ha esaminato la lotta che si sta svolgendo a Medicina ed ha deciso di proporre un'inchiesta sanitaria nelle fabbriche.

Amnistia per i 27 giovani che dimostrarono alla Fiat

Erano imputati di resistenza e oltraggio - Tra questi, lo studente Viale

In applicazione della legge del 24 ottobre scorso, i giudici della prima sezione del tribunale hanno concesso l'amnistia ai 27 giovani denunciati in seguito alle manifestazioni per lo sciopero dell'11 aprile di quest'anno davanti alla Fiat Mirafiori. Tra questi, lo studente Guido Viale.

Imputati di resistenza a pubblico ufficiale, oltraggio e di non aver obbedito agli ordini della polizia che comandava di sciogliere l'assembramento, i 27 giovani sarebbero dovuti comparire in tribunale il 21 marzo. Il dibattimento verrà rinviato.

I moderni arrivano all'«Opéra»

Boulez e il risveglio della musica francese

Alla fine della guerra, quando ricominciò la vita musicale, tutti gli occhi si volsero per abitudine a Parigi. Durante mezzo secolo la luce era venuta di là. Invece questa volta i lumi erano spenti. Divampando nell'immediato dopoguerra, il *revival* dell'espressionismo e della dodecafonia aveva spostato il centro geografico della creazione musicale. Adesso la luce veniva davvero dall'Oriente, più precisamente dalla cultura mitteleuropea. Strawinsky era diventato americano. A Parigi, orbata della sua presenza, i musicisti del Gruppo dei Sei e gli altri superstiti dell'avventura Eric Satie mostravano di colpo l'età, come accade agli anziani ben portanti, dopo una malattia.

Oggi Parigi è di nuovo in prima linea. I concerti di musica contemporanea si succedono a ritmo serrato. E questa ripresa ha un carattere nuovo e più simpatico che lo splendore rappresentativo dei tempi di Diaghilev e di Cocteau. I valori della musica nuova sono oggetto d'un possesso più diffuso, e sentito in profondità. Non è più questione di Parigi faro, di Parigi crogiuolo, che ospita i protagonisti dell'arte moderna e fa da cassa di risonanza. Non è nemmeno più questione soltanto di Parigi. Attraverso la rete delle *Maisons de culture* e attraverso iniziative periferiche, l'avanguardia musicale è di casa in larga parte della provincia francese.

A Bordeaux come a Strasburgo, a Nantes, a Royan, nei dibattiti che si promuovono dopo i concerti e durante i festival, sono numerosi gli interventi di ascoltatori che non appartengono al ceto musicale: insegnanti e studenti di scuole medie, tecnici, ingegneri, professionisti, operai, artigiani, i quali posseggono idee abbastanza chiare sulla situazione della musica dopo Webern e s'interessano con sincerità ai suoi sviluppi.

Sarebbe esagerato affermare che questa trasformazione sia opera e merito esclusivo di Pierre Boulez, ma è certo che in buona parte essa si deve alla presenza stimolatrice di questo musicista nato nel 1925 a Montbrison e emerso in luce dopo la guerra come direttore musicale della compagnia teatrale di Jean-Louis Barrault. Venuto alla musica dagli studi matematici, ravvisò in Messiaen, suo insegnante d'armonia al Conservatoire, la cerniera francese tra il passato e l'avvenire della musica. Bruciò rapidamente le esperienze della dodecafonia tradizionale, predicata da Leibowitz con sistematica evangelizzazione, e scavalcò quella della musica concreta, inventata da Pierre Schaeffer presso la Radiodiffusion française.

La sua produzione, non abbondante, e caratterizzata da rimeditazioni e rifacimenti, segna una strada maestra della musica contemporanea. Una strada maestra che passa con uguale naturalezza attraverso Webern e attraverso Debussy e sembra la più convincente prova finora tentata per colmare la spaccatura prodottasi in musica tra occidente e Mitteleuropa, tra formalismo neoclassico ed espressionismo, tra Strawinsky e Schönberg, tra l'*esprit de finesse* e lo scavo in profondo nell'opacità dell'inconscio e della materia-suono. Il ricupero di Debussy al gusto moderno e la creazione dell'arroccamento Debussy-Webern sono operazioni cui resta assicurato un posto importante nella storia della musica.

Ma si lascerebbe sfuggire gran parte dell'influenza esercitata da Boulez sulla vita musicale chi credesse di restringerla alla sua attività creativa. Anzi, molti amici suoi cominciano a preoccuparsi che quest'ultima non abbia a soffrire pregiudizio dall'incalzante operosità di questo artista dotato d'eccezionali attitudini organizzative, e che per di più si è scoperto da qualche anno le doti d'un direttore d'orchestra di prim'ordine. Il Domaine Musical, istituzione di concerti da lui fondata a Parigi nel 1952 con l'appoggio iniziale di J.-L. Barrault e di Madeleine Renaud, è stata veramente la scuola del gusto musicale francese: ad esso, e alle sue diramazioni, filiazioni e imitazioni, si deve quella sorprendente trasformazione che ha mutato la situazione della musica contemporanea in Francia da un deserto in un vivaio.

Oggi Boulez ne ha lasciato la direzione nelle mani del fedele Gilbert Amy, e si è ritirato sdegnosamente in Germania, dove la sua azione non era stata meno efficace, sia nell'età aurea dei Ferienkurse di Darmstadt, sia presso quell'orchestra della Südwestfunk di Baden-Baden, di cui Hans Rosbaud aveva fatto uno strumento incomparabile per la difesa della musica moderna. «Herr Boulez» lo battezzarono allora i suoi nemici, un po' come i tifosi di Paisiello chiamavano «il tedeschino» il giovane Rossini. Ma già la Francia ufficiale gli fa la corte: Malraux lo vorrebbe alla direzione dell'Opéra, dove pochi anni or sono ha portato — finalmente! — il *Wozzeck*. Le insidie del successo sono ormai quelle disseminate sul cammino di Boulez, e gli amici suoi stanno col cuore in sospeso, per paura che v'incespichi.

Ma la sua energia è di quelle che frantumano le rocce e trasportano le montagne. C'è chi pensa che se Boulez si risolvesse ad accettare la direzione di quella vecchia istituzione statale che è l'Opéra, la sua intraprendenza non se ne lascerebbe sopraffare, e sarebbe capace di trasformarla. Certo, sarebbe un duello epico di giganti: dell'immobilismo e dell'azione.

Nel corso di questa carriera folgorante Boulez non ha mai cessato di appoggiare le sue operazioni artistiche con un ben aggiustato fuoco di artiglieria pubblicistica. Prosatore brillante e temibile polemista, Boulez è un maestro di quel terrorismo critico ch'è una caratteristica, non precisamente gradevole, dell'avanguardia. Compromessi e *ménagements* non sono affar suo. Le sue posizioni sono sempre franche, nette, radicali. Stavo per scrivere estremiste, ma sarebbe ingiusto. Con tutto il suo fanatismo e la sua virulenza polemica, l'avanguardia di Boulez sorge sopra un saldo concetto dell'arte. Ricusa la moda e il *bluff*, non il valore della tradizione, e ne fa la sua forza.

L'artista ha sempre pagato di persona, impegnandosi a fondo in ogni esperienza. Perciò ha usato con sovrana larghezza del diritto di contraddirsi, e ha forse dato maggior prova di coraggio ad accostare i suoi saggi in un volume, che non a scrivere, di volta in volta, le enormità che la franchezza gli poteva suggerire. Questo mi pare appunto il senso del titolo dato alla raccolta: *Relevés d'apprenti*. (P. Boulez, *Note di apprendistato*. Trad. di Luigi Bonino. Ed. Einaudi, Torino 1968). Le esperienze dell'avanguardia — quelle scarlattine semestrali che egli stesso deride — Boulez le ha vissute tutte, a fondo, o quelle che non ha vissuto le ha combattute con furore, il che è lo stesso. I saggi di questa raccolta le registrano tutte, come stazioni d'un calvario ineschivabile, non con la sistemazione a posteriori dello storico, ma con la produzione di documenti fondamentali e palpitanti.

Nell'insieme essi formano un ritratto parlante dell'uomo, una biografia interiore dell'artista, dai giorni in cui si affacciava alla vita musicale francese come «un giovane gatto selvatico», quale lo ricorda Barrault, «tutte le unghie fuori», fino alla presente maturità, confortata ma non placata dal successo. L'esperienza della direzione orchestrale ha contribuito ad allargare i suoi orizzonti: il mestiere dell'esecutore non si scompagna mai da una specie di «cattolicesimo» del gusto, prezioso per imparare ad intendere il diverso da sé. Ma nessuno potrebbe sostenere che Boulez vi abbia appreso la virtù borghese della tolleranza. La natura dell'artista non è cambiata: si è soltanto maturata, ed arricchita. Il leoncello graffiante è diventato un leone, calmo e maestoso. Nessun pericolo in vista che possa trattarsi d'un leone da salotto.

Massimo Mila

Piero Ottone direttore de «Il secolo XIX»

Genova, 17 dicembre.

Umberto Vittorio Cavassa lascia domani la direzione del quotidiano di Genova «Il secolo XIX», che aveva assunto nel 1945.

Gli subentra Piero Ottone, che lascia la propria attività di articolista ed inviato del «Corriere della Sera».

Al nuovo direttore «La Stampa» *porge i migliori auguri.*

INCHIESTA NEI GRANDI LICEI D'ITALIA

Discussione aperta al D'Azeglio

Anche a Torino l'agitazione è incominciata in un liceo di gloriose tradizioni, ma gli allievi non hanno l'orgoglio del passato: sentono come un privilegio ingiusto frequentare una scuola d'«élite» - Appoggiano le riforme coraggiose adottate da alcuni professori, ma chiedono di più: una partecipazione attiva all'intera vita scolastica, una riforma sociale del sistema - Soprattutto sono contrari ai Comitati scuola-famiglia: «I nostri genitori sono più a destra degli insegnanti»



Un gruppo di studenti torinesi davanti al «D'Azeglio». Non li intimidiscono i nomi delle personalità uscite dal vecchio liceo, rifiutano ogni «primogenitura» nelle lotte studentesche. Per loro conta il presente, e il legame con i giovani che aspirano ad una nuova società (Moisio)

Ch'io sappia nessun liceo d'Italia ha sfornato tante personalità quante il «D'Azeglio» a Torino. In queste vecchie aule un po' conventuali sono passati via via Umberto Cosmo, Leone Ginzburg, Emanuele Artom, Norberto Bobbio, Cesare Pavese, Giulio Einaudi, Giancarlo e Giuliano Pajetta, Massimo Mila, Giovanni Agnelli. E poi il «D'Azeglio» è il liceo dove insegnò per lunghi anni Augusto Monti, il maestro di un'intera generazione di giovani torinesi. Perciò dovendo scegliere anche a Torino un «campione» per l'inchiesta sugli studenti medi, non ho dubbi, vengo direttamente al vecchio palazzo di via Parini, a pochi passi da Porta Nuova. Ma appena accenno a questo criterio di scelta, noto nei liceali del «D'Azeglio» un improvviso raggelamento, un'aria di diffidenza che poco dopo, una volta avviato il discorso, si trasforma in critica aperta. Quello che ho seguito, mi dicono, è un criterio aristocratico, errato: il passato non conta o perlomeno non conta più; conta il presente, avrei dovuto usare altri metri, altre misure. Poco importa che l'anno scorso i fermenti siano partiti proprio dal «D'Azeglio»: oggi a Torino ci sono altre scuole — licei scientifici istituti tecnici ecc. — non meno vivaci della loro. Perché non ho scelto una di quelle?

Questo «rifiuto della primogenitura» è sintomatico; serve meglio di un lungo discorso a rivelare la psicologia del movimento studentesco: la diffidenza verso il passato, la ribellione ad ogni formalismo, la paura della retorica, e soprattutto il desiderio di giustizia, la lotta contro ogni privilegio, il desiderio, quando per caso lo si gode, di sbarazzarsene, di «essere come gli altri». Una volta gli studenti dei licei classici, anche troppo fieri della loro condizione, tendevano a guardare dall'alto al basso i loro coetanei delle altre scuole: oggi la coscienza di essere dei privilegiati provoca nei più sensibili quasi un senso di disagio: la differenza fra liceo classico e scuola tecnico-professionale, fra giovane liceale e giovane operaio diventa, per loro, il simbolo di tutte le differenze e di tutte le ingiustizie, il punto di partenza della loro crisi e della loro agitazione.

I professori e i presidi con cui ho parlato finora, a Milano e a Torino, sono concordi nel riconoscerlo: «Chi pensa a una nuova edizione del vecchio goliardismo, chi ripete il luogo comune degli adolescenti che hanno bisogno di far cagnara — *mi hanno detto* — cade in un errore grossolano. Certo gli elementi turbolenti non mancano, ma in generale i giovani che si danno maggiormente da fare per il movimento studentesco sono fra i più intelligenti e preparati, hanno ottimi voti anche in profitto».

Che l'impulso principale sia sostanzialmente altruistico, me lo conferma una rapida esperienza proprio qui al «D'Azeglio»: la visita a una classe, la III liceale, sezione D, durante una lezione di filosofia del professor Giovanni Villa. Il professor Villa è un anticipatore: da dieci anni ha abbandonato i sistemi tradizionali di insegnamento per adottarne uno nuovo e diverso, il «metodo attivo». Non è certo uomo di estrema sinistra: pacioso, estroverso, cordiale, limita la sua rivoluzione alla didattica. Di fronte alla schiera attenta dei suoi allievi mi illustra il suo metodo. Dunque, di lezione cattedratica e di interrogazioni — questi due pilastri dell'insegnamento tradizionale — nel corso D non si parla più. Li sostituiscono i «dibattiti in classe» ai quali ciascuno interviene se e quando vuole, e le «esercitazioni scritte» su un determinato tema, da farsi a casa, anch'esse non obbligatorie, ogni allievo le fa e le consegna quando preferisce.

«Non ha nessuna importanza che un ragazzo, un determinato giorno, mi sappia recitare a memoria una pagina del libro di testo, — *mi dice il professore* — l'importante è che si ponga dei problemi e che impari a dialogare, a discutere. E questi ormai lo sanno fare, e come! Alle volte durante i dibattiti mi pongono domande tanto difficili e sottili che faccio fatica a rispondere». *Sul registro del professor Villa non ci sono voti: un «sì» per ogni esercitazione consegnata, un trattino per ogni intervento di qualche peso nel corso dei dibattiti collettivi. I voti compaiono soltanto alla fine di ogni trimestre, sulle pagelle, perché sono resi obbligatori dall'attuale legislazione scolastica.*

I ragazzi, mi dice il professore, sono pienamente soddisfatti, e affinché io possa accertarmene, mi invita a interrogarli in proposito. Alla mia domanda risponde per primo G.M., un ragazzo biondo dall'aria intelligente: dice che, sì, il metodo del professor Villa è molto meglio di quello tradizionale. Pienamente soddisfacente in prima e in seconda liceale, deve purtroppo essere un po' snaturato in terza perché l'esame è quello che è, bisogna rinunziare parzialmente a ricerche e dibattiti e riempirsi la testa di nomi e di date. «In ogni modo — *spiega con tutta semplicità* — si tratta di un caso quasi isolato, seguito da pochissimi insegnanti, che non risolve affatto i problemi generali della scuola».

Se il «metodo attivo» fosse applicato dappertutto, i problemi della scuola sarebbero forse risolti? G. M. non è di questo parere; sempre con la stessa calma spiega al professore e a noi (i suoi compagni queste cose le sanno già) che il «metodo attivo» non potrebbe mai risolvere il problema della partecipazione degli studenti agli organi decisionali (Consiglio dei professori, Cassa scolastica, ecc.) e tantomeno potrebbe risolvere il problema base: la selezione di classe che opera la scuola italiana, quella selezione di classe per cui, qui al «D'Azeglio», i figli di operai saranno sì e no il cinque per cento della popolazione scolastica. Molti ragazzi fanno cenni di assenso, sono contenti del professore Villa, contenti del preside Aurelio Verra, uomo aperto, esponente della Resistenza nel Cuneese: ma a loro parere è l'intero sistema scolastico che non va.

Anche più intransigente si rivela, nel suo complesso, un gruppo di una ventina di dazeglini — evidentemente gli attivisti del movimento studentesco — coi quali mi ritrovo nel pomeriggio in una sala del liceo per trattare più a lungo e più liberamente i problemi della scuola. Parlando ciascuno a titolo personale, ribadiscono che se il giudizio tecnico sul «metodo attivo» è senz'altro favorevole, il giudizio politico è negativo. Qualcuno arriva a dire — ma noto qua e là qualche cenno di dissenso — che, se fosse adottato dappertutto, sarebbe peggio perché una notevole parte degli studenti che attualmente si agita e lotta per la riforma, si riterrebbe paga e verrebbe «integrata nel sistema».

Quasi generale è anche la sfiducia nel progetto di riforma di cui si va parlando in questi giorni. «Nessuno sa con precisione di che si tratti — *dice F. L., 17 anni, seconda liceale* —. Lo hanno studiato alcuni esperti democristiani e socialisti per varare il governo di centro-sinistra. Non possiamo approvare una riforma che non sia frutto di un profondo dibattito cui abbiano partecipato tutte le componenti della scuola».

«No» anche ai Comitati scuola-famiglia auspicati da coloro che considerano utili più frequenti contatti fra genitori, docenti ed allievi. «Per carità — *mi dicono quasi in coro* —. Noi liceali del "D'Azeglio" apparteniamo quasi tutti a famiglie borghesi, il novanta per cento dei genitori è su posizioni conservatrici o addirittura reazionarie, più a destra dei professori. Il rimedio sarebbe peggiore del male».

Non mostrano di apprezzare a sufficienza neppure il documento firmato da un gruppo di insegnanti di religione dei licei torinesi, fra cui due preti che insegnano al «D'Azeglio». Si tratta di un documento coraggioso ed aperto, di ispirazione conciliare, in cui i sacerdoti, pur avanzando qualche riserva, riconoscono la nobiltà di intenti del movimento studentesco e si schierano decisamente dalla sua parte. «Sì, è un buon documento — *dice C. T., 18 anni, III liceale* —; ha fatto piacere anche a noi. Ma non dimentichiamo che è stato redatto recentemente, dopo un anno e quasi che continuavamo ad agitarci e a lottare. Lo avremmo apprezzato di più se fosse stato fatto subito».

Si tratta, è chiaro, di punte particolarmente polemiche; la maggioranza degli studenti del «D'Azeglio» non è certo su queste posizioni. Ma proprio di fronte a queste «punte» nascono le due opposte correnti in cui si divide oggi l'opinione pubblica: da una parte coloro che, sdegnati, reclamano severissime sanzioni; dall'altra chi invece si domanda fino a che punto questo estremismo sia dovuto alle trascuratezze e ai ritardi cui si è abbandonata fino ad oggi la classe dirigente, e si preoccupa perché vi sia posto rimedio al più presto.

Gaetano Tumiati

Le indagini sull'ultimo rapimento in Sardegna

Incursione notturna della polizia sul luogo del riscatto: tre fermi

Gli agenti hanno seguito gli emissari del possidente Mannatzu, sequestrato un mese fa - Presso il segnale convenuto c'erano i presunti banditi in attesa

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 17 dicembre.

(m. g.) Tre persone sono state fermate dalla polizia in relazione al sequestro del commerciante Antonio Mannatzu, rappresentante della «Cosmo», rapito la sera del 18 novembre scorso nei pressi della sua fattoria alle porte di Cagliari. Si tratta di due cugini, Antonio e Raimondo Lupu, di 36 e di 41 anni, orgosolesi, e di un anziano pastore di Mamoiada, il sessantaseienne Giuseppe Piu.

Sono stati sorpresi durante la notte in località «Gianna e Ferru» dove gli inquirenti hanno rinvenuto un segnale per il versamento del riscatto dell'agricoltore rapito. Alcune auto «civetta» della polizia stavano seguendo una vettura che presumevano essere della famiglia Mannatzu e diretta a un appuntamento con i fuorilegge. Ad un certo punto gli agenti notavano lungo il ciglio della strada un «segnale», di quelli solitamente usati dai banditi per i contatti con i familiari delle persone sequestrate. Un'immediata battuta nella zona portava al fermo dei tre i quali, secondo quanto è dato sapere, non hanno saputo giustificare la loro presenza in aperta campagna a quell'ora insolita. Altri elementi a loro carico hanno convinto gli inquirenti dell'opportunità di ulteriori accertamenti: di qui la decisione di trasferirli a Cagliari e la notifica del mandato di fermo.

Le indagini sono condotte nel massimo riserbo. Si sa soltanto che l'auto del Mannatzu è la stessa «Mercedes» sulla quale è stato rapito il possidente e che questi aveva acquistata dal rappresentante Gianni Picciau ucciso il 24 agosto dello scorso anno e implicato, secondo gli investigatori, nell'attività della cosiddetta «Anonima Sequestri».

Il segnale, posto dai banditi per gli emissari della famiglia Mannatzu, era costituito da una vanga legata al paletto di sostegno di un'indicazione stradale lungo la provinciale Fonni-Mamoiada.

Qui è probabile che dovesse essere deposta la somma del riscatto per il rapito da parte delle persone alle quali la moglie del Mannatzu, Marisa Sormani, ha affidato l'incarico delle trattative con i fuorilegge. Non è da escludere che i tre fermati siano estranei al sequestro del rappresentante della «Cosmo». Forse si tratta di persone che, al corrente delle trattative, hanno tentato di venire in possesso della somma che stava per essere depositata nel luogo convenuto.

Il fermo — di 48 ore — è stato notificato ai tre quest'oggi in questura dopo che gli inquirenti — la Squadra Mobile agli ordini del dottor Virgilio Pichera e i carabinieri del gruppo di Cagliari al comando del capitano Achille Bodio — avevano riferito al procuratore della Repubblica, dott. Villasanta, sui nuovi sviluppi delle indagini per il sequestro Mannatzu. A conclusione della riunione presso la Procura della Repubblica, il dott. Villasanta ha trasmesso gli atti relativi al sequestro Mannatzu al sostituto dott. Franco Melis per l'istruttoria sommaria.

Salta in aria ad Alcamo una casa della famiglia del rapitore di Franca Viola

Trapani, 17 dicembre.

(f.d.) Una violenta esplosione ha semidistrutto una casa colonica in contrada Canalotto di Alcamo Marina, di proprietà del macellaio Filippo Melodia, cugino del rapitore della «ragazza di Alcamo» Franca Viola.

La casa veniva utilizzata dalla famiglia Melodia soltanto nel periodo estivo, per la villeggiatura. Pertanto, era disabitata. I carabinieri e gli agenti del Commissariato di pubblica sicurezza hanno trovato tra le macerie pezzi di una bombola di gas liquido che però non sarebbe stata la causa dell'esplosione. Si presume, quindi, che si tratti di un attentato.

Il secondo «caso Viola»

In appello il P. M. per il ratto di Trapani

(Dal nostro corrispondente)
Palermo, 17 dicembre.

(f. d.) Il Pubblico ministero ha presentato appello contro la sentenza emessa ieri sera alle 22,30 dal Tribunale di Trapani a carico di Andrea Virtuoso, ex fidanzato e rapitore di Maria Ciaravolo. Il processo per il «secondo caso Viola» (date le analogie con la vicenda della ragazza di Alcamo) si è concluso con la condanna dell'imputato a 5 anni e 10 mesi. Due anni e 20 giorni sono stati inflitti ad un fratello del giovane (Luciano) che prese parte al ratto della Ciaravolo.

L'appello della pubblica accusa è motivato dalla derubricazione decisa dal Tribunale: da ratto a fine di libidine a ratto a scopo di matrimonio. Alle udienze ha partecipato Maria Ciaravolo, la ragazza che rapita dal giovane ha sempre rifiutato le nozze riparatrici. Il patrono di parte civile, avv. Ruvolo aveva chiesto soltanto un risarcimento del danno nella misura di mille lire.

La Ciaravolo, avvicinata dai giornalisti dopo la sentenza ha detto che vuole trasferirsi a Milano dove spera di trovare lavoro.

La crisi del centro-sinistra

Dimissioni a Genova di sindaco e giunta

De e socialisti (41 seggi contro 39 dell'opposizione) in contrasto sul problema delle imprese portuali L'amministrazione era in carica dall'11 luglio 1966

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 dicembre.

La Giunta di centro-sinistra che dall'11 luglio 1966 regge l'amministrazione comunale di Genova ha rassegnato le dimissioni. La spaccatura della maggioranza, avvenuta ieri sera al Consiglio comunale sul problema delle imprese portuali, ha indotto il sindaco Agusto Pedullà, democristiano, a compiere oggi un estremo tentativo di chiarificazione. Convocata in seduta straordinaria, la Giunta comunale è rimasta riunita dalle 18,40 alle 20; al termine è stato emesso un comunicato nel quale è detto, fra l'altro, che *«le conclusioni alle quali la Giunta è unanimemente pervenuta [illegible] portate doverosamente a conoscenza dei capigruppo consiliari essendo attualmente chiusa la sessione del Consiglio comunale»*.

Le conclusioni di cui parla il comunicato sono appunto le dimissioni del sindaco e degli assessori. Si dovrà ora accertare se vi sono le premesse per la formazione di una nuova Giunta o se si dovrà cedere Palazzo Tursi a un commissario prefettizio.

Nella storia del centro-sinistra genovese il caso è senza precedenti. Le amministrazioni che si sono susseguite dal 1946 sono sempre cadute per insufficienza numerica, mai per disaccordo tra le compagini che si sono alternate alla guida del governo cittadino. L'attuale Giunta poteva contare su una stabile maggioranza: 41 voti (22 democristiani e 19 socialisti) contro i 39 dell'opposizione (27 comunisti, 1 socialproletario, 8 liberali e 3 missini). Origine della crisi, un ordine del giorno dei socialisti sulla ristrutturazione delle imprese portuali di imbarco, sbarco e guardianaggio che ha ottenuto l'approvazione dei comunisti, dell'unico consigliere psiuppino e l'astensione dei democristiani; sull'ordine del giorno del dc, che è stato respinto dagli altri gruppi, i socialisti si sono astenuti a loro volta.

La differenza tra i due documenti sta nel fatto che i socialisti chiedono la gestione diretta dei servizi portuali da parte del Consorzio del porto senza ulteriori rinvii (l'attuale gestione da parte delle aziende private scade alla fine dell'anno) mentre i democristiani, pur ritenendo *«che si possa fare ricorso alla soluzione della gestione diretta»* sostengono la necessità di *«un approfondito esame dei problemi economici»*.

Sulla riforma dei servizi di impresa c'è accordo pressoché generale. Finora le imprese hanno vissuto all'ombra della tariffa a forfait: a Genova, infatti, ogni utente del porto paga una tariffa fissata a priori e formata dal costo dei servizi di cui «eventualmente» egli usufruirà.

Il disaccordo nasce invece su chi debba gestire il servizio unificato. I portuali vogliono che sia lo stesso Consorzio del porto ad occuparsi direttamente di questa impresa, con la creazione d'una sua gestione speciale: altre categorie insistono invece per l'affidamento dell'impresa ad un Ente pubblico o privato mediante la concessione.

Per la soluzione del problema è stata istituita una commissione consultiva che ieri ha concluso i suoi lavori (e si dice con una risposta interlocutoria). Chi decide è il comitato consortile, nel quale è rappresentato anche il Comune, che si riunirà il 30 dicembre. Se il Consorzio del porto stabilirà di gestire in proprio il servizio di impresa, dove troverà i finanziamenti necessari, tenuto conto che ci vorranno centinaia e centinaia di milioni? (Un miliardo e mezzo secondo i comunisti, quattro-cinque miliardi secondo i liberali). E' questa la ragione per cui il gruppo consiliare democristiano ha ieri sostenuto, in disaccordo con quello socialista, la necessità di far precedere ad ogni decisione un esame dei problemi economici e finanziari.

Filiberto Dani

A Trieste in crisi la Giunta provinciale

Trieste, 17 dicembre.

(u. s.) A Trieste la Giunta provinciale di centro-sinistra ha dato oggi le dimissioni, non essendo riuscita ad ottenere un mutuo per il quale la legge chiede l'approvazione a maggioranza assoluta. Ora dovrebbe subentrare la gestione commissariale.

Altri consiglieri comunali citati dal pretore a Ivrea per la polemica sull'«Eca»

(Dal nostro corrispondente)
Ivrea, 17 dicembre.

(r. a.) La nomina dei cinque consiglieri dell'Eca da parte del commissario prefettizio ha risolto la crisi dell'ente ma non ha fermato l'inchiesta giudiziaria provocata dall'esposto del consigliere comunale missino di Ivrea, il quale ritiene responsabili di omissione e rifiuto di atti di ufficio venti consiglieri comunali per non avere provveduto a nominare, malgrado l'invito del Prefetto, i membri dell'Eca dimissionari.

L'inchiesta è condotta dal dott. Fornace, che ha già interrogato una parte dei consiglieri. Oggi ne sono stati sentiti altri, tra i quali l'assessore delegato Mario Viano del psi e i democristiani Marcone, Raio, Valcauda, i comunisti Ziliotto, Scussel e l'indipendente di sinistra, Bellino; nulla, ovviamente, è trapelato dei colloqui, che sono coperti dal segreto istruttorio.

I commenti cittadini odierni sono comunque indirizzati alle nomine di ieri. I cinque neo-consiglieri (ing. Piero Rozzi, ing. Sergio Lupo, Mario Caglieris, ing. Piero Zanino e ing. Giuseppe Aluffi) sono assai noti e le scelte del commissario vengono ampiamente condivise. Egli si è evidentemente indirizzato verso un gruppo di «tecnici», completamente svincolati da impegni di partito, segno evidente che ha voluto evitare ulteriori rischi per l'avvenire dell'ente e garantirne il funzionamento.

CRONACA DI TORINO

(Seguono notizie dalla seconda pagina)

Il Consiglio ha approvato con 43 sì la concessione alla Società del Gas

Canone annuo e compartecipazione sul fatturato, cessione di aree per giardini tra corso Regina e il Lungodora - Mutuo per la sopravvia di corso Vigevano

Il Consiglio comunale ha discusso ieri sera il rinnovo ventennale della concessione alla Società per il Gas. La vecchia concessione è scaduta da quasi tre anni, ed è stata prorogata temporaneamente per assicurare la continuità del servizio, mentre la materia veniva esaminata da una apposita commissione. In base a tali studi, la Giunta ha approvato il rinnovo della gestione con alcune condizioni di vantaggio.

Cioè: canone annuo di 50 milioni con revisione quinquennale e compartecipazione dello 0,5 per cento sul fatturato; cessione gratuita al Comune dell'area tra corso Regina Margherita e il Lungo Dora, indicata dal piano regolatore per l'apertura di via Vegezzi; impegno ad aprire al pubblico un terreno di 3 mila metri quadrati prospiciente la stessa via Vegezzi, da destinare a giardino a spese della società. In caso di trasferimento dell'officina, l'Italgas si impegna a cedere anche le aree attualmente occupate nelle vie Tommaseo e Pallavicino, e nel prolungamento di corso Farini.

La società assicura inoltre l'allacciamento a suo carico del nuovo mattatoio; l'aumento del potere calorifico del gas dalle attuali 4200 calorie a 4350 per metro cubo, senza aumento di tariffa dal 1° gennaio '69; la realizzazione di un programma per migliorare il servizio.

Nella discussione Garavini (pci) pone la questione pregiudiziale: è necessario municipalizzare il servizio. Castagno (psiup) precisa: se non è possibile municipalizzare il servizio, almeno si provveda a migliorare la convenzione.

L'on. Mussa Ivaldi (psi) rileva che la metanizzazione del gas è già una garanzia statale. Ci troviamo inoltre dinanzi alla metanizzazione dell'intero patrimonio delle fonti di energia: *«Andiamo verso la nazionalizzazione anche del gas, quindi la municipalizzazione è inutile»*.

Il prof. Zignoli (pli): *«L'Italgas è oggi controllata dallo Stato, non è più un'industria privata»*.

Raffo (psi): *«I socialisti sono favorevoli alla convenzione non perché abbandonino la tesi della municipalizzazione, ma perché considerazioni economiche consigliano di continuare questo tipo di conduzione»*.

L'assessore dr. Dotti replica agli interventi. Dice che il rinnovo della convenzione si è deciso *«dopo un anno di approfondita verifica sulla possibile gestione in proprio»*, da cui risultò che il valore degli impianti era di 20 miliardi; per il 1965 il costo di esercizio fu di 2 miliardi e 725 milioni. La gestione diretta porterebbe a un aumento del 20 per cento della tariffa, da 41,80 lire al metro cubo a 50,90 (anche perché si perderebbero 45 milioni all'anno di tasse). Il dr. Dotti aggiunge che la partecipazione dell'Eni al capitale e alla direzione della società costituisce garanzia, a difesa degli impianti e degli utenti.

Quanto al testo della convenzione l'assessore illustra le differenze rispetto al vecchio testo; conclude assicurando che anche con la completa metanizzazione, il personale conserverebbe il trattamento dei dipendenti delle società per il gas. La delibera è approvata con 43 sì e 4 no.

Il Consiglio approva il mutuo di 735 milioni per costruire la sopravvia tra corso Vigevano e corso Mortara (la delibera era già stata discussa alcune settimane or sono, ma non aveva ottenuto un numero sufficiente di voti). Pure approvato un mutuo di 9 miliardi e 936 milioni con l'Imi, per colmare il deficit dell'Aim per il '67. Novelli (pci) osserva che il [illegible] elevato porta a una ulteriore spesa di 7 miliardi e 852 milioni di sole quote interessi, mentre si potevano risparmiare 3 miliardi e [illegible] milioni, stipulando l'operazione con la Cassa depositi e prestiti.

Morta la bambina soffocata da un boccone troppo grosso

Quattro anni, durante la cena un pezzo di arrosto le era finito nella trachea - Per alcuni minuti il cuore, fermo, non aveva più mandato sangue ossigenato al cervello


La madre della bimba morta: «Una dolorosa fatalità»

E' morta alle Molinette la bambina *Lucia D'Agrippino*, 4 anni, abitante a Nichelino, che domenica sera era stata soffocata da un boccone di carne. La mamma, Lucia di 28 anni, che ha altri due bambini, uno di tre anni e uno di un anno e mezzo e che è incinta di sette mesi, quando ha appreso la notizia è stata colta da collasso. L'hanno dovuta portare alla Maternità, si teme che possa perdere il nascituro.

I medici che hanno avuto in cura fino all'ultimo la piccola Lucia sapevano che quasi sicuramente non si sarebbe salvata: la morte clinica era già avvenuta praticamente al momento dell'incidente, quando la bimba è rimasta per diversi minuti con il cuore fermo; trenta ore dopo è seguita la morte biologica. Mentre cenava con i genitori, i fratelli e lo zio, un boccone le è sceso nella trachea. La bimba è diventata paonazza, ha incominciato a tossire, i familiari hanno tentato inutilmente di estrarle il pezzo di carne dalla gola. Lo zio l'ha allora caricata sulla propria auto e l'ha condotta all'ospedale infantile dove è stata sottoposta ad un intervento per l'asportazione del boccone. Nel frattempo le è stato praticato il massaggio cardiaco esterno.

Finalmente il cuore ha ripreso a battere e anche la circolazione si è riattivata. La respirazione è stata aiutata con l'immissione forzata di ossigeno. Superata la crisi, Lucia è stata trasferita alle Molinette, al centro di rianimazione che è provvisto di una particolare attrezzatura per questi casi. Ma, come si è detto, l'irreparabile si era già verificato, i centri nervosi del cervello erano rimasti troppo tempo senza ossigenazione. La bimba era in coma e non si è più ripresa, nonostante avesse ricominciato a respirare. La morte è avvenuta improvvisa, poco dopo mezzanotte.

La famiglia è giunta dalla provincia di Foggia due mesi fa. Il padre, Antonio, di 30 anni, fa il muratore. Era venuto in Piemonte in cerca di una condizione migliore di vita.

Dopo la condanna minaccia la moglie che lo denunciò

Alla Pretura di Moncalieri - La donna presenterà una seconda denuncia

Un marito è stato condannato dal pretore di Moncalieri per abbandono del tetto coniugale e per violazione degli obblighi di assistenza familiare. E' Felice Verlezza, 27 anni, via Roveda 30, facchino ai mercati. La moglie, Clementina Telesa, 21 anni, abita presso i genitori, in via Belnette 7 con il figlio di due anni.

Sposatisi nel settembre del '65, i due coniugi erano andati ad abitare a Moncalieri, ma presto avevano avuto i primi screzi. Nel luglio '66 l'uomo se n'era andato accusando la moglie di infedeltà. Dopo tre giorni lei lo aveva denunciato e ieri si sono ritrovati davanti al pretore dott. Russo.

Il p.m. ha chiesto per il Verlezza 3 mesi di reclusione; la condanna è stata di un mese e 50 mila lire di multa, nonché la revoca di una condizionale concessa per una precedente condanna. Finito il processo, i coniugi sono usciti dalla pretura, ma poco dopo la donna è corsa di nuovo dal pretore ansimando: «Mio marito mi ha minacciata — ha detto. — Mi ha gridato che me la farà pagare da un'altra persona». La Telesa è stata consigliata di recarsi dai carabinieri a presentare una nuova denuncia.

Ragazzina accusa il padre di percosse e di sevizie

Una ragazzina di 12 anni, abitante in via Terni, ritardata mentale, che frequenta la seconda classe elementare, ieri sera alle 21, mentre sua madre era assente, si è recata da una famiglia vicina ed ha raccontato che il padre l'aveva picchiata e seviziata. I coinquilini l'hanno quindi accompagnata al commissariato di zona. Nell'interrogatorio la ragazza si è più volte contraddetta, cosa che lascia dubbi sull'autenticità della sua affermazione. Il padre risulta che è partito ieri sera alle 20 per Reggio Calabria.

INUTILI RICERCHE NELLE CAMPAGNE DELL'ASTIGIANO

Angoscioso mistero sulla ragazzina scomparsa dalla sua camera da letto

Decine di carabinieri hanno visitato cascinali attorno a Villafranca e scandagliato pozzi - Nessuna traccia della tredicenne Maria Teresa Novara - E' sempre stata tranquilla, di carattere un po' chiuso e riservato - I suoi abiti sono rimasti nella stanza - La notte sul lunedì non è stato avvertito alcun rumore e questo escluderebbe l'ipotesi del rapimento

(Dal nostro inviato speciale)
Asti, 17 dicembre.

Decine di carabinieri frugano la campagna nel tentativo di rintracciare Maria Teresa Novara, la tredicenne che si ritiene sia stata rapita la notte fra domenica e lunedì nella casa degli zii a Villafranca d'Asti. Si cerca nei cascinali, nei vecchi edifici abbandonati, persino sul fondo dei pozzi, mentre si continua ad interrogare gente. Ma finora nulla, nemmeno un indizio che possa dare un orientamento. E l'angoscia va crescendo, si infittisce il mistero su questa studentessa scomparsa dalla sua stanza da letto in camicia da notte.

E' sempre stata una ragazza tranquilla. Dimostra i suoi tredici anni: il viso ancora da bambina, la figura piuttosto esile, i soliti semplici atteggiamenti di questa età. In autunno, lasciava la sua modesta casa in frazione Bricco Barrano di Cantarana, dove viveva con i genitori e tre fratelli, e andava ad abitare presso gli zii di Villafranca, Teresa Novara, di 56 anni, e Pasquino Borgnino, cinquantottenne. Così poteva andare a scuola senza percorrere ogni giorno sei chilometri in bicicletta. E poi dagli zii stava bene: loro hanno una tabaccheria, e anche qualche pezzo di terra.


Nella casa presso Villafranca, l'ansiosa attesa della mamma di Maria Teresa, la ragazza scomparsa (Moisio)

Maria Teresa frequentava la terza media, era una delle allieve migliori, attenta e volenterosa. «Dopo le lezioni — *dice suo zio* — veniva a casa subito. Si fermava ad aspettare il cane che le correva incontro, gli faceva un paio di carezze e poi s'infilava in cucina, a fare i compiti. Quando aveva un po' di tempo libero, ci dava anche una mano qui in negozio. Viene tanta gente e lei stava volentieri dietro il banco».

Ci dicono che Maria Teresa Novara non andava mai in giro per il paese. Aveva le sue amiche, passava qualche ora con loro, non c'erano compagni che le stessero attorno.


Maria Teresa Novara, la tredicenne scomparsa

Quello che c'è di particolare in questa ragazza è il suo carattere piuttosto chiuso, che la rende spesso assorta, quasi assente: poche parole, talvolta come se volesse sbrigarsi in fretta con chi vuole parlare con lei.

«Domenica — *racconta lo zio* — Maria Teresa è stata a Messa. Nel pomeriggio è andata all'oratorio delle suore ed è tornata verso le 17,30. Pareva tranquilla, come il solito. E' rimasta in casa, ad aiutare, e dopo cena ha guardato la televisione insieme con noi. Poi, alle 11,30, siamo andati tutti a letto». *Circa due ore più tardi è rientrato il figlio del Borgnino, Giovanni, di 29 anni, ed ha trovato tutto normale.*

Poco prima delle sei, la drammatica scoperta: il letto di Maria Teresa vuoto, la ragazza scomparsa così come si trovava, in camicia da notte, perché i suoi abiti ci sono tutti nell'armadio. Nella notte, in casa, nessuno ha sentito niente: non un grido, un gemito, un'invocazione. La porta-finestra che dalla stanza della studentessa dà sul ballatoio è spalancata. Appoggiata al muro del terrazzino, che si affaccia sul cortile, c'è una scala. I carabinieri trovano nella camera un sacco vuoto e alcune tracce di scarpe. Niente altro, nella casa non è stato toccato nulla.

Cominciano le febbrili indagini per cercare di risolvere questo angoscioso mistero. Le immediate battute nelle campagne non danno esito, la nevicata ha coperto tutto e anche i cani poliziotti non riescono ad orientarsi. Maria Teresa Novara è sparita così, incredibilmente, nel pieno della notte, senza lasciare un indizio.

«L'hanno rapita», *dicono, e le congetture s'intrecciano, mentre le indagini si intensificano anche attraverso decine di interrogatori. La gente si chiede chi possa avere portato via Maria Teresa Novara. Forse malviventi che intendono chiedere un riscatto a Pasquino Borgnino, che ha la tabaccheria e anche i campi. Oppure ladri sorpresi dalla ragazza mentre facevano irruzione nella stanza: ma in questo caso è quasi impossibile che la tredicenne, vedendo gli uomini piombare in camera sua, non abbia gettato nemmeno un grido. O forse un maniaco, che potrebbe averla imbavagliata prima ancora che lei si destasse.*

Questo pomeriggio giunge nella casa dei Borgnino il sostituto procuratore della Repubblica dott. Armato, che compie un minuzioso sopralluogo.

Per il momento, non si trova uno spiraglio in questa inquietante vicenda. «Qualsiasi ipotesi — *dice il dott. Armato* — potrebbe essere valida». *A Bricco Barrano, i genitori di Maria Teresa aspettano che qualcuno porti loro notizie della figlia. Sono disfatti, spesso scossi dai singhiozzi. Lo zio è in tabaccheria. La gente che entra gli chiede:* «C'è nessuna novità?». *Lui scuote affranto il capo e risponde:* «Niente».

Giuliano Marchesini

Interrogato nella notte lo zio della tredicenne

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 17 dicembre.

(g. m.) Pasquino Borgnino, lo zio della tredicenne scomparsa misteriosamente a Villafranca d'Asti, è stato convocato nella notte presso la caserma dei carabinieri, dove è stato interrogato per la quarta volta.

Sull'esito dell'interrogatorio viene mantenuto il riserbo. Gli inquirenti, evidentemente, cercano di raccogliere attraverso le dichiarazioni dei parenti della ragazza tutti gli elementi che potrebbero consentire loro di trovare qualche traccia per indirizzare le indagini. A tarda ora è giunto a Villafranca anche il dott. Bonsignore, della Criminalpol.

Ricorso dei lattai in Cassazione

Sono stati condannati in Pretura ad una multa e ai danni per avere venduto latte non della Centrale - La Suprema Corte si era già pronunciata a favore dei negozianti

I 46 lattai torinesi condannati sabato, con sentenza del pretore dott. Bernardi, ad una ammenda di 6000 lire ciascuno per aver venduto latte in cartoni non prodotto dalla Centrale, hanno presentato ricorso in Cassazione attraverso i loro difensori, avvocati Avonto e Chiaberto. I commercianti protestano la loro piena buona fede; hanno dichiarato al giudice di aver posto in vendita latte sterilizzato e uperizzato (cioè sterilizzato a vapore) perché avevano avuto assicurazione dalle ditte produttrici che si trattava di prodotti «speciali», che non rientravano nella disciplina della cosiddetta «fascia bianca» di [illegible] competenza della Centrale.

Il problema si trascina da molti anni e non ha ancora avuto soluzione definitiva: l'ultima sentenza della Cassazione il 4 settembre, fu favorevole ai produttori privati, e quindi, indirettamente, ai venditori. Anche la maggioranza dei pretori, ai quali finora è stato sottoposto il problema, hanno ritenuto che determinati tipi di latte, prodotti da ditte private, non violano il monopolio delle Centrali. L'azienda replica che quando si tratta di latte intero deve provenire soltanto da stalle autorizzate e sotto controllo; fa notare che ogni litro di latte della Centrale è gravato da 60 centesimi di spesa per l'opera di vigilanza svolta dall'Ufficio di igiene.

Controlli che si risolvono in una garanzia per il consumatore. In un'indagine svolta nel '62 dal mensile economico «Quattrosoldi», è risultato che il latte di Torino è «più sano» di quello prodotto in altre dodici città, fra cui Milano, Genova, Bologna, Roma, Napoli. «Merito di una igiene scrupolosa e di apparecchiature modernissime in grado di produrre 18 mila litri all'ora». Uno sforzo che i torinesi mostrano di non apprezzare. Il consumo a persona è compreso fra i più bassi d'Europa: 60 litri all'anno contro i 228 della Norvegia, i 215 della Svizzera, i 175 dell'Olanda e dell'Austria, i 121 della Germania, i 80 della Francia.

Per venire incontro alle richieste la Centrale produce latte a lunga e media conservazione, pastorizzato, omogeneizzato, uperizzato, normale (percentuale grassi 3,5 per cento), magro (grassi 1,8 per cento), totalmente scremato (grassi 0,5 per cento), in bottiglia e in pacchetti (tetrapak). E' stata anzi la prima in Italia a vendere latte in confezioni di cartone «a perdere». Ma il tentativo (nel '55) ebbe breve durata per mancanza di richieste; è stato ripreso questa primavera. In un anno la produzione è di 53 milioni di litri. Tipo preferito è il latte in bottiglia omogeneizzato (capsula rossa), 20 milioni di litri; segue il pastorizzato (capsula bianca) con 15 milioni. Tra i latti speciali il «Torino», parzialmente scremato a lunga conservazione: 1 milione e 600 mila litri nelle due confezioni in bottiglia e tetrapak.

Riaperto il sottopassaggio da piazza Castello al Duomo

Si riapre stamane al traffico il sottopassaggio di Palazzo Chiablese. Era stato chiuso verso la metà di novembre per lavori di ripristino. Da oggi le auto possono transitare di nuovo sotto il portico che dalla Piazzetta Reale porta a piazza S. Giovanni.

Esaltante attesa a Cape Kennedy, qualche perplessità fra scienziati e tecnici

La più temeraria impresa dello spazio Sabato i tre dell'«Apollo» verso la Luna

Uomini e macchine lanciati ai limiti dell'ignoto

Si è prossimi ormai, dopo qualche pausa di incertezza, all'atteso involo dell'Apollo 8, che dovrebbe partire il giorno 21, per portare tre astronauti a circumnavigare la Luna. E' questa — hanno annunziato le autorità della Nasa — una missione aperta a più esiti. Se, all'ultimo momento o anche durante la prima fase del volo, ci sarà motivo di ripensamento, il veicolo potrà essere dirottato per una missione minore; per esempio, per un viaggio orbitale intorno alla Terra, alle quote consuete, di poche centinaia di chilometri; oppure potrà bensì esser fatto orbitare intorno alla Terra, ma seguendo una allungatissima ellisse, avente un apogeo sui centomila chilometri (altezza non mai raggiunta da uomini, a un quarto della distanza tra la Terra e la Luna). Potrebbe anche, la navicella (congiunta con il suo modulo di servizio), dopo approssimata la Luna, doppiarla, come fa un motoscafo intorno a una boa, e tornare subito indietro. L'impresa ambita è che gli astronauti possano girare più volte intorno alla Luna, prima di ritornare alla Terra: saranno giri relativamente lenti, che vorranno due ore per ciascuno, e ciò in causa della piccola massa di quell'astro; per metà di ciascun giro, gli astronauti saranno tagliati fuori dalle radiocomunicazioni con la Terra, in causa del frapposto corpo della Luna.

Una certa apprensione si accompagna all'attesa, e non senza ragioni. Per la prima volta gli astronauti abbandonano i dintorni immediati della Terra, per inoltrarsi nello spazio a distanze mille volte maggiori; ed è motivo di qualche stupore che questo viaggio di andata e ritorno non sia stato preceduto da un viaggio similare di un veicolo senza equipaggio. Si sa che la partenza e l'arrivo dovranno avvenire alla seconda velocità cosmica (una volta e mezzo superiore alla consueta velocità orbitale). Delicate dosature di accelerazione e decelerazione saranno necessarie per inserirsi nell'orbita circumlunare (prima ellittica, poi circolare) e alla fine per distaccarsene al ritorno.

Il rientro, giungendo la navicella velocissima, da una così grande altezza, dovrà avvenire con un'angolatura quasi perfetta, entro la nostra atmosfera (intorno ai sei gradi rispetto all'orizzontale). Bisognerà che non ci sia un tuffo troppo diretto, perché in tale caso c'è il rischio che la decelerazione e il calore d'attrito risultino eccessivi e letali per gli occupanti; e bisognerà che non sia troppo radente; perché l'atmosfera potrebbe fare rimbalzare la cabina, come un ciottolo piatto sull'acqua (ma in questo caso il rimbalzo potrebbe essere addirittura il principio di un'orbita ellittica).

A far decidere per questa impresa arrischiata possono aver contribuito parecchie circostanze; tra cui la possibilità (ora sorpassata dal calendario) che i russi tentassero l'approccio umano alla Luna nella prima settimana di dicembre; ma soprattutto — crediamo — la impazienza di affrettare il compimento del Progetto Apollo (la discesa di una coppia almeno di uomini sul suolo lunare), di cui questa prova dell'Apollo 8 è una tappa preliminare.

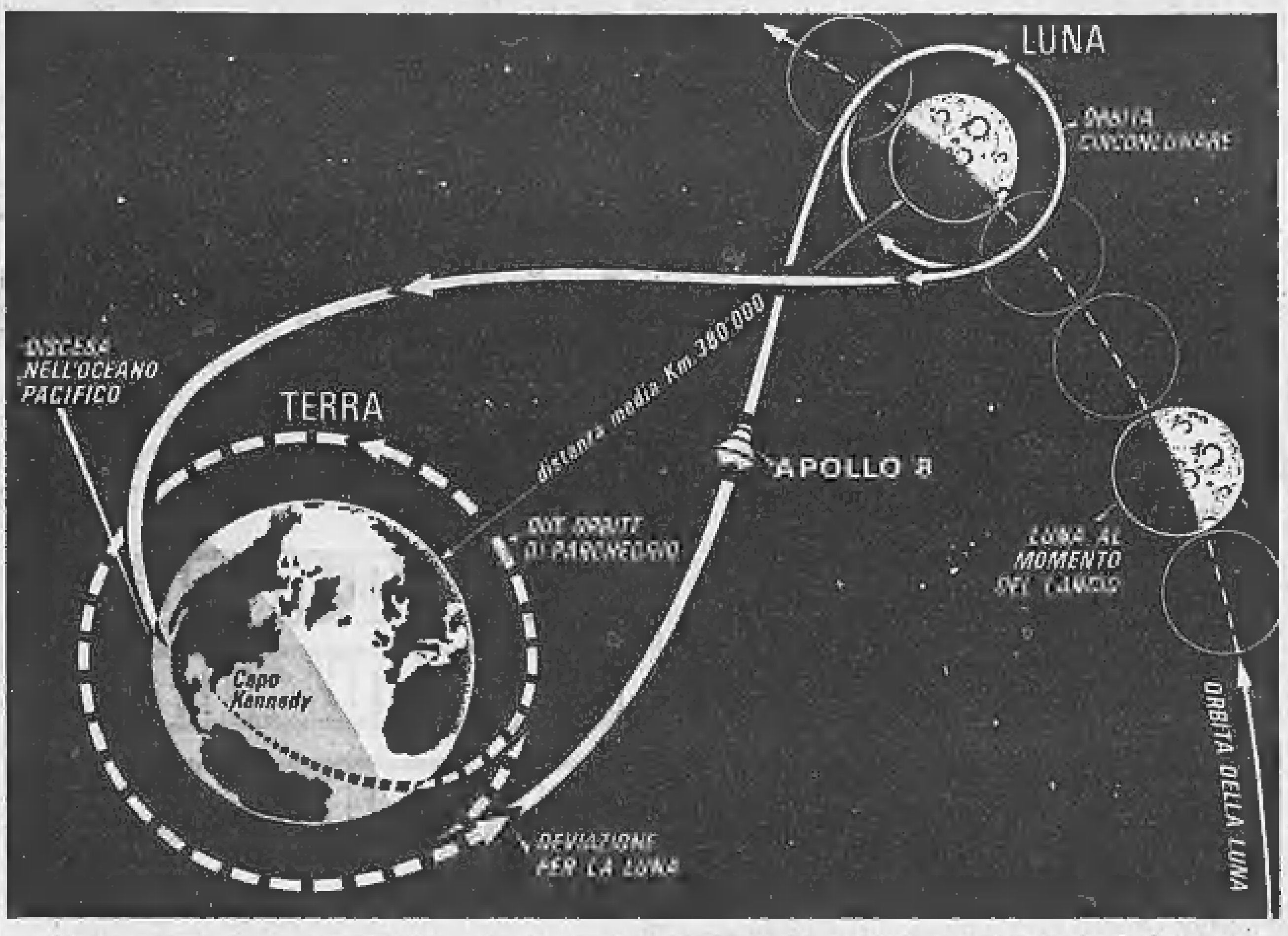
V'è inoltre la convergenza di sentimenti diversi: il coraggio personale e l'ambizione dei cosmonauti di essere i primi in un'avventura inebriante; l'impegno che i dirigenti tecnici della Nasa hanno assunto verso gli uomini politici, dai quali hanno ottenuto gli enormi finanziamenti cui corrispondono gli impegni (psicologici) dei dirigenti politici verso i cittadini americani e la platea del mondo.

Quanto maggiori sono le ragioni di perplessità, tanto più affascinante si prospetta l'impresa. Da essa si attendono più benefizi. Anzitutto il prestigio politico del raggiungimento di una meta, additata da anni al pubblico di tutto il mondo, come il traguardo di una gara. Non è soltanto una gara di potenza. Vi è in essa una componente di ardimento, di poetico slancio che riscatta in parte le molte servitù di questa nostra civiltà tecnologica. Non è ancora il compimento del Progetto Apollo, che si avrà, come abbiamo detto, con la discesa materiale di uomini sulla Luna; ma sarà pur sempre la prima esplorazione astronomica condotta in luogo da navigatori umani. Se avrà successo, se sarà seguita dalle ultime tappe del Progetto Apollo, si apriranno forse ulteriori mete alle imprese astronautiche. In caso contrario, ci sarà forse un ripiegamento dell'astronautica, come molti si augurano, su compiti meno irti di difficoltà e di rischi, meno costosi, portatori di un più certo ritorno economico.

Si attendono inoltre da questo Apollo 8 risultati minori; come una esperienza importante di collaudo dei sistemi di navigazione e di comunicazione alle grandi distanze; una visione ripetuta e ravvicinata (da una distanza sui cento chilometri) del terreno del nostro satellite, al fine di trovare su di esso un punto di approdo raccomandabile; una conoscenza dello spazio alle distanze lunari e cioè sui quattrocentomila chilometri dalla Terra. Se funzioneranno bene le telecamere, ci sarà altresì per i telespettatori di tutto il mondo la visione della Terra che si allontana o che si avvicina e una serie di carrellate uniche sul territorio lunare. Potrà esserci altresì la scoperta imprevista, che è la speranza segreta di ogni esploratore.

Insomma se l'avventura, come tutti ci auguriamo, avrà un esito totale e felice, la prossima settimana sarà testimone di una delle più ardimentose esplorazioni che mai siano state portate a compimento.

Didimo



Il disegno indica gli elementi del volo «Apollo» in direzione Luna, nel caso che venga eseguito il piano massimo che comprende 10 rivoluzioni circumlunari (ne è raffigurata una sola). Il disegno non è in scala. In realtà la distanza media fra la Terra e l'orbita lunare (384 mila km) dovrebbe corrispondere a 30 diametri terrestri



L'ultimo lancio di collaudo del razzo «Saturno 5»

«Un rischio enorme ho il cuore in gola»

Bernard Lovell, il direttore del grande radiotelescopio di Jodrell Bank, non nasconde le sue apprensioni. Pensa che il rischio non sia giustificato

(Nostro servizio particolare) **Londra, 17 dicembre.**

Sir Bernard Lovell, uno dei massimi astronomi viventi, creatore e direttore del Centro radiotelescopico di Jodrell Bank, guarda con estrema preoccupazione, se non addirittura con dolente angoscia, all'imminente viaggio dell'*Apollo 8* intorno alla Luna.

«Questa avventura spaziale — ha detto lo scienziato inglese in una dichiarazione riportata il 31 novembre dal "Daily Express" — è dannatamente sciocca *(damned silly)* perché non si può scientificamente giustificare il rischio per le vite umane che comporta. Non ci darà più informazioni sulla Luna di quelle che possediamo o di quelle che si potrebbero ottenere con l'invio di apparecchi scientifici manovrati da Terra. E vi è un alto grado di probabilità che questi tre uomini non tornino mai indietro, o tornino cadaveri. Potrebbero morire prigionieri in una orbita lunare dalla quale l'*Apollo 8* non riesca a staccarsi — oppure uccisi da radiazioni — o bruciati al rientro nell'atmosfera terrestre, una manovra che non è stata mai effettuata a questa velocità (25 mila miglia orarie) da capsule abitate».

Sir Bernard Lovell, mi è stato precisato oggi in una breve conversazione telefonica con Jodrell Bank, non è contrario ai voli umani nello spazio. Però vorrebbe che fossero attuati con la massima ponderazione possibile, con tutto il rispetto che la vita umana merita, con l'aspirazione ad arricchire la conoscenza e non, come sembra avvenga, a vincere una gara di prestigio. Questo mite *gentleman* di 55 anni, un tempo organista, si è adoperato in tutti i modi nella sua mirabile carriera per ottenere una vera cooperazione scientifica fra l'Occidente e l'Urss. In piccola misura c'è riuscito. molti esperti sovietici e americani sono venuti in pellegrinaggio al suo colossale radiotelescopio di Jodrell Bank, pesante duemila tonnellate eppure lieve e mobile come una farfalla, e pronto a indirizzare al cenno di un pulsante la sua antenna parabolica (ottanta metri di diametro) verso ogni astro o satellite.

L'ammonimento di sir Bernard, tre settimane fa si proponeva verosimilmente di indurre gli americani a riflettere e a desistere dalla prova. Ma non ha raggiunto lo scopo, e adesso il «conto alla rovescia» è cominciato, e l'astronomo si sente a disagio quale profeta di sventure. «E' molto amareggiato — mi ha detto la sua segretaria oggi — perché gli pare che i giornali abbiano sottolineato certe sue dichiarazioni staccandole da un contesto in cui avevano un diverso peso». Ho avuto insomma la sensazione che egli preferirebbe aver taciuto, dal momento che la sua arringa in difesa della esistenza umana non è bastata a dissuadere i tecnici di Cape Kennedy.

«Jodrell Bank — ha aggiunto la segretaria — non è tra le stazioni ufficialmente incaricate di seguire l'*Apollo 8*. Ma ci terremo in contatto con la capsula per tutta la traiettoria localizzabile... e col cuore in gola».

Carlo Cavicchioli

Vedranno sotto di sé i crateri lunari In alto la Terra, come una sfera lucente

Il viaggio degli americani Borman, Lovell e Anders durerà sei giorni, percorreranno un milione di chilometri - Secondo i piani, faranno dieci giri completi attorno alla Luna, il giorno di Natale

Forse, fra duecento o mille anni, un nostro nipote aprirà il libro di scuola e leggerà come si legge una favola: «Fu nel lontano 1968 che per la prima volta l'uomo abbandonò il suo pianeta e raggiunse la Luna. I tre piloti che compirono il volo dovettero chiudersi in una cameretta d'acciaio senza quasi spazio per muoversi e impiegarono addirittura tre giorni. Ma avevano cordoglio, quei nostri antenati, e aprirono la strada che ci ha portati qui dove siamo oggi che il sistema solare è tutto casa nostra e già ci sembra piccolo».

Fantasia, forse. Ma l'umanità realizza sempre i propri sogni. E la realtà che si sta preparando a Cape Kennedy è veramente il compimento di un sogno, accarezzato da sempre.

Il «Saturno 5» è già pronto, alla base di lancio 39 A. E' il più potente razzo mai costruito, superiore a tutti quelli — americani e russi — che conosciamo, capace di una spinta di 3 milioni e 397.500 chilogrammi. E' alto 108 metri e 90 centimetri, peso al momento del decollo 3100 tonnellate, come un incrociatore. Un incrociatore che solcherà il cielo.

L'ora «zero» è stabilita alle 7,51 (tempo della Florida, corrispondente alle 13,51 italiane) di sabato 21 dicembre. I tre astronauti saranno in attesa, nella cabina di comando, legati alle loro cuccette per reggere all'accelerazione, rivestiti dalle tute. Frank Borman, James A. Lovell, William R. Anders staranno immobili, gli occhi fissi al pannello degli indicatori, alle orecchie le cuffie per il contatto radio con i tecnici a terra, davanti alla bocca il microfono, una grande paura nel cuore. Ma si rifiuteranno di ascoltarla.

Ore 7,51. Accensione. In due minuti e trenta secondi i cinque motori F. 1 del primo stadio bruceranno 2000 tonnellate d'ossigeno liquido e cherosene. Una gigantesca vampa di fuoco, una nube nerissima di fumo, il razzo s'innalza lentamente, in verticale, poi piega verso oriente, scompare.

Ora il primo stadio del razzo si stacca. Precipiterà, si disintegrerà nell'aria incendiandosi come una stella cadente. S'accendono i motori a idrogeno liquido del secondo stadio, poi il terzo. La velocità raggiungerà i 28 mila 160 chilometri orari, e l'Apollo entrerà in orbita circumterrestre.

L'Apollo è ormai diventato un satellite della Terra, ogni ora e mezzo farà un giro completo attorno al nostro pianeta. Non fa più notizia, questo ormai è «routine» per gli spaziali.

Poi il grande momento: la seconda orbita circumterrestre sta per concludersi, il razzo S 4 B viene riacceso, i motori bruciano per cinque minuti e 11 secondi. La velocità aumenta, raggiunge i 38 mila e 945 chilometri l'ora. Dagli oblò di bordo si vede la Terra che si allontana, si fa più piccola.

La navicella composta dei due cosiddetti «modulo di comando» e «modulo di servizio», peso totale 17 tonnellate, è ora sola nell'immenso vuoto interplanetario, procede per inerzia lungo un cammino mai solcato da natura umana (la massima distanza raggiunta da un satellite artificiale con pilota a bordo è stata di 1373 chilometri) seguendo la rotta segnata dal computers per centinaia di migliaia di chilometri.

E in questo abisso di vuoto, il cuore di tre uomini.

Sentiranno e vedranno cose che nessun robot potrà mai sentire e vedere. Nell'immobile quiete là dove non c'è atmosfera, il cielo apparirà nerissimo, come un morbido velluto, trapunto da milioni di stelle. Il Sole sul nero del cielo apparirà come un disco di fiamma, tremendo, su cui basta fissare lo sguardo per restarne accecati, ma che si potrà nascondere con una mano davanti agli occhi e scorgere tutt'attorno le stelle. E vedranno la Terra, la nostra Terra, come una grossa palla a metà inondata di luce, a metà oscura e notturna.

Via via la Luna apparirà più grande ai loro occhi. Viaggeranno per tre volte ventiquattr'ore, le leggeranno sugli orologi di bordo perché non avranno né sera né mattino. Avranno molto da fare, saranno liberi dalla gravezza terrestre, senza peso nella navicella d'acciaio, ma resteranno le necessità fisiche dell'uomo, il nutrirsi, il dormire. Dovranno controllare strumenti, tenersi in contatto radio con la base, eseguire complicate manovre fra i due abitacoli di cui è fatto l'Apollo, azionare apparecchi per rilevamenti scientifici, puntare le camere televisive. Ma ogni tanto leveranno lo sguardo, verso quel mondo che stanno per raggiungere, quella pallida Luna che s'appresta a rivelare i tanti segreti che ancora racchiude.

L'avranno raggiunta la vigilia di Natale, il 24 dicembre. Se tutto andrà come previsto, faranno dieci giri completi attorno alla Luna, alla velocità di 5965 chilometri all'ora, ad una quota variabile fra i 315 e i 180 chilometri. Ogni rivoluzione durerà due ore. Vedranno sfilare sotto i loro occhi il Mare delle Tempeste e l'Oceano della Serenità, i circhi, i crateri, le enigmatiche fratture, le desolate lande mai animate da un soffio di vita.

Se sarà stato difficile raggiungere la Luna, ancora più difficile sarà il ritorno a terra. I tre uomini dovranno accendere il razzo del «modulo di servizio» per uscire dal campo d'attrazione lunare, al momento giusto, nella direzione esatta. Per 55 ore navigheranno verso la Terra, ogni volta che alzeranno lo sguardo all'oblò riconosceranno qualche tratto familiare, un continente, una penisola, un braccio di mare. E l'astronave, attirata dalla massa del nostro pianeta, correrà sempre più veloce, piomberà verso l'atmosfera a circa 40 mila chilometri orari. Quasi planando l'Apollo farà una lunghissima curva di ricaduta (2050 chilometri), i paracadute si apriranno e la capsula scenderà dolcemente nelle calde acque del Pacifico.

Umberto Oddone

I tre piloti

Frank Borman, 40 anni. Colonnello dell'U. S. Air Force, comandante dell'astronave. Nel 1966 volò sul «Gemini 7» insieme a Lovell per 330 ore e 35' (record di durata) e compì l'unico rendez-vous spaziale fra due veicoli pilotati. E' sposato, ha due figli.

James Lovell, 40 anni. Capitano di vascello della U. S. Navy. Nel 1966 volò sul «Gemini 7» con Borman. E' sposato, ha quattro figli.

Rookie W. Anders, 35 anni. Maggiore dell'U. S. Air Force, è al suo primo volo nello spazio. E' sposato, ha cinque figli.

Tre trasmissioni Tv dallo spazio lunare

Washington, 17 dicembre.

La Nasa ha reso noto che, se i piani procederanno come previsto, le telecamere di bordo dell'«Apollo», in collegamento con le emittenti americane, effettueranno tre trasmissioni televisive dalle immediate vicinanze della Luna, in momenti ancora da stabilire.

I russi hanno preferito (con le «Zond») mandare animali, prima d'un astronauta

I giornali sovietici non esprimono giudizi decisamente negativi, ma considerano l'impresa americana prematura e temono per l'incolumità dei piloti

(Dal nostro corrispondente) **Mosca, 17 dicembre**

Un mese fa, per l'esattezza il 17 novembre, la «Zond 6» sovietica tornava a terra dopo avere circumnavigato la Luna con animali e piante vivi a bordo. Essa aveva risolto i due grandi interrogativi del volo umano intorno al satellite: le radiazioni solari e il rientro nell'atmosfera alla seconda velocità cosmica, 11 chilometri al secondo. Sembrava quindi che di settimana in settimana, se non di giorno in giorno, il primo sovietico dovesse circumnavigare la Luna e battere così gli americani.

Invece, al momento in cui scrivo, l'Urss non ha ancora mandato un uomo intorno al nostro satellite. L'uomo della strada non nasconde la sua sorpresa per l'apparente inattività sovietica. «*Se gli Stati Uniti ci precedessero sulla Luna* — mi ha detto un tassista — *ne sarei deluso. Ma il regime sostiene che l'Urss e l'America non sono impegnate in una corsa al satellite*». Ha dichiarato il presidente dell'Accademia delle Scienze Keldish: «*Entro certi limiti, competiamo l'uno contro l'altro. Ma bisogna che questo non divenga un elemento decisivo nell'esplorazione dello spazio, a scapito della scienza...*».

Gli uomini politici e gli scienziati sovietici hanno evitato con cura qualsiasi commento sull'impresa dell'«Apollo 8». La stampa e la radiotelevisione ne seguono i preparativi attentamente. In un certo modo ne sottolineano i contrattempi, le incognite e i pericoli. Hanno erroneamente annunciato più volte il suo rinvio, ed espresso dubbi sulla sua riuscita. Il loro giudizio non è mai recisamente negativo (ne azzardarono uno per l'«Apollo 7» e vennero smentiti), ma è chiaro che considerano l'impresa prematura e temono per l'incolumità degli astronauti.

Secondo voci che circolano con insistenza a Mosca, ma che non sono controllabili, una «Zond» con due o tre uomini a bordo doveva partire per la Luna tra l'8 e il 15 dicembre scorsi. Il viaggio avrebbe subito un rinvio a causa d'un guasto riscontrato nella «Zond 6». Questa astronave, affermano le voci, nonostante la discesa controllata, non compì un atterraggio dolce, ma piombò a terra malamente, riportando gravi danni.

Vere o false che siano le voci, se l'orgoglio russo sarà colpito dal successo dell'«Apollo 8» (che peraltro tutti si augurano, specialmente i cosmonauti, tra i quali più d'uno vorrebbe inviare i suoi auguri ai colleghi americani), non per questo sorgerà una rivalità odiosa tra le due superpotenze. C'è nel Paese la sensazione che, almeno parzialmente, esse possano lavorare insieme nello spazio. So che i cosmonauti, di giorno in giorno, seguono con attenzione la preparazione e il programma dei loro competitori: e Komarov che, pochi mesi prima della sua morte, apprese della tragica fine dei tre piloti americani nell'incendio in collaudo d'una capsula, ne riportò una penosa impressione, e pianse amaramente.

Ennio Caretto

SPETTACOLI

SULLO SCHERMO

«Il sosia» di Dostoevskij aggiornato da Bertolucci

«Partner»: un film ideologico, nel linguaggio «informale» dell'avanguardia - «Girando intorno al cespuglio di more», dell'inglese Clive Donner: goliardia e spirito «pop»

(Doria) — *Intorno a un [illegible] pretesto dostoievschiano («Il sosia»), il giovane Bernardo Bertolucci ha voluto fare,* con Partner, *un film di idee, invadendo la bandita di Godard. Ma Bertolucci, che è venuto al cinema dalla poesia e a cui piacciono l'indugio sulla materia e l'approfondimento dei motivi (*Prima della rivoluzione, Commare secca*), non sembra avere la fretta alata dell'epigrammatico, e questo suo* Partner*, così avulso dal contesto «difficile» dell'ultima Mostra di Venezia, corre seri rischi davanti al pubblico delle sale normali.*

Una parte del quale certo apprezzerà in questo «ideario» quasi completo sui problemi contemporanei, il molto che vi è d'intelligente; e sempre poi lo smalto dello spettacolo, di un'eleganza spesso allucinante. Ma nella selva sempre più fitta degli asterischi, in un ritmo sempre più da tourbillon*, sarà ugualmente difficile per tutti cogliere un nesso, quel qualsiasi nesso che distingue l'informale dallo sformato, la satira dal pastiche. Si aggiunga che la composizione non è troppo vagliata, e che molte di quelle «idee» non sono né peregrine né inedite, ma cadono sotto la legge d'abbondanza degli sfoghi.*

Di che si tratta dunque? D'un giovane Giacobbe che si sdoppia in un «sosia». Procedimento normale, avverte il regista: in ognuno di noi c'è un «altro», cui faremmo fare volentieri le cose che ci piacciono; il difficile è avere il coraggio di delegarlo. Dal timido giovane che vediamo in principio, se ne proietta un altro, delegato dal primo a tutte le audacie. Questo secondo Giacobbe è poi il più vero sosia di Bertolucci, il portavoce del suo patetico radicalismo. Ed è lui che tira le cassette del campionario delle idee: sul teatro, sul cinema, sulla tivù, sul sesso, sui giovani, sulla civiltà dei consumi, sulla pubblicità e via chiacchierando: il tutto sostenuto da un brillante gioco cinematografico. Ma il problema ultimo resta quello del Teatro, inteso non già come finzione ma come realtà, anzi come realtà rivoluzionaria. Come il tanto diverso Prima della Rivoluzione*, anche* Partner *si chiude con un sospiro: vista l'impossibilità di mandare in scena lo spettacolo, i due Giacobbe si gettano nel vuoto.*

Il pubblico dei giovani troverà molto da notare in questo film, che nella prima parte, con la morbida confusione dei due personaggi antitetici, offre le cose migliori, raccordandole con un caldo estro di pittura. Poi le esigenze di scarico del regista Bertolucci prendono il sopravvento sullo stile, e il film prende il tono precipitato e affannoso d'un lavoro tutto di testa (d'una testa intelligente, s'intende). Se ne appannano le immagini, si affatica nel lungo cammino lo stesso bravo interprete Pierre Clementi, indotto dal copione (di Bertolucci e Amico) a moltiplicarsi e a strafare. Sergio Tofano, in una gustosa macchietta di servitore proteiforme, Tina Aumont, venditrice di detersivi uccisa dalle bolle, e una pungente Stefania Sandrelli, aggiungono sapore a un «divertimento» che risulta insolito persino per un pubblico di élite.

* *

(Vittoria) - Girando intorno al cespuglio di more *dell'inglese Clive Donner (il regista di* Il cadavere in cantina *e* Ciao, Pussycat*), qui nella doppia veste di regista-produttore, affida una gustosa, se non inedita, «demitizzazione» del sesso alle avventure di un imberbe studente e commesso di drugstore, Jamie, il quale cerca di laurearsi in virilità, ma non trova il soggetto adatto fra le tante «minigonnate» che gli turbinano intorno; e non lo trova perché in fondo egli anela l'amore pieno.*

Sbarrato da un «monologo interiore» di cui non si avverte la necessità, interpolato di «sogni» che sanno di fumisterie fotografiche, il film non dice nulla di nuovo dopo Knack *e i tanti derivati; ma è un'operina piacevole dove un vecchio spirito di goliardia si lascia sbattere da un frullino pop che gli dà l'illusione del nuovo, e dove il meglio, secondo la consuetudine del cinema inglese, è da cercare nei particolari di contorno, negli interni domestici che comprimono il nostro ingenuo don Giovanni, e specialmente in quella madre accanita lettrice di Dickens e Dostoievski, azzeccato ritrattino d'alienata. Né la fragilità dell'orditura toglie brillantezza al dialogo o pungente (più di situazione che altro) al campionario di fanciulle disposte ad erudire per direttissima lo svitato Jamie (l'attore Barry Evans). Ma tutto sommato, rispetto al Donner di prima, il bilancio è magro.*

l. p.

C'è anche «Dorellik» tra i candidati all'Oscar

Roma, 17 dicembre.

Il film italiano da inviare ufficialmente al concorso per l'Oscar 1968 sarà scelto fra una rosa di undici film. La commissione selezionatrice è già al lavoro.

Ecco l'elenco: *La ragazza con la pistola* di Monicelli; *Il giorno della civetta* di Damiani, *Banditi a Milano* di Lizzani, *Teorema* di Pasolini, *Sequestro di persona* di Mingozzi, *Escalation* di Faenza, *Partner* di Bertolucci, *Tenderly* di Brusati, *I protagonisti* di Fondato, *Diario di una schizofrenica* di Risi e *Arriva Dorellik* di Vanzini.

Possono essere esaminati solo i film la cui prima presentazione ad un «pubblico pagante» abbia avuto luogo nel periodo compreso tra il primo novembre 1967 ed il 31 ottobre 1968. (*Ansa*)

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma 80 - telefono 53.51.13

Alfieri: riposo. Da sabato 21, Macario in «La notte brava di Giovannino».
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Gianduja sergente degli alpini». Grande successo.
Teatro Stabile - Gobetti: domani ore 21 anteprima de «Il Gelindo» (dalla tradizione popolare piemontese), Regia di G. Rizzi, Prenotazioni via Rossini 8, tel. 879.342/43.
Teatro Stabile - Unione Culturale (via Cesare Battisti 4 bis): ore 21 «Orgia» di P. P. Pasolini. Regia dell'autore. Prenotazioni via Rossini 8, telefoni 879.342/43. Solo fino a sabato 21 dic. Domani ore 19,30.

Alcione: Rivista Fredo Pistoni. Orario: 16,15 21,15.

Palaghiaccio: 15-17,45 e 21-23,30.

Al Bagatelle, Cavoretto 2, 678.978.
Al Florida (p. Solferino, 542.822).
Arlecchino: riposo.
Augusteo: 21 Gabriele e I Kamaleonti
Castellino: ore 21 Cristiano.
Gaudio Danze: ore 21 I Favoriti.
Gay Sala (v. Pomba 7): ore 16,45-21 Franco e la sua orchestra.
La Perla: ore 21 L'Elite.
Le Roi Dancing: 21 I Batman.
Reposi Danze (v. XX Settembre 15, t. 537.100): 21 Roby e i Gentleman
Trocadero: ore 21 Lello Tartarino.

Columbia Night Club: Attrazioni internazionali.
Crazy (659.092): Orch. I Gipsy.

Las Vegas (c. Moncalieri 145, tel. 683.666): ore 21 The Sleepings.
San Giorgio Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella ed I Jo.
Voom Voom (via Barge 10, telef. 331.040): ore 21 Complesso Gli Uhl
West End: Raph e I Coperloni.

Abatjour (Sacchi 28, 541.025): 21.
Augusteo (C. Battisti 3): Discoteca.
Caprice (Sacchi 16, 631.528): 21.
Holiday (Vinzaglio 3, 511.736): 21.
Lido Whisky (Moncal. 422): ore 21.
Villa Gay Discoteca (Monc. 92): 21.
Whisky Notte (v. Pio V ang. Galilo, telef. 687.563): ore 21, I Samurai.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Alla Minima: «I gioielli del Dix» (p. S. Carlo 175): 10-13; 16-20.
Arte Antica (Matteotti 40): Mostra Maestri incisori: Pollaiolo, Jacopo de' Barbari, Durer, Rembrandt.
Circolo degli Artisti (v. Bogino 9): 108ª Espos. annuale. Or. 17-19,30.
Circolo della stampa (c. Agnelli 45): Personale Giò Reverdini. Or. 15-22.
Galatea (Vela 5): Bacon, Balthus, De Chirico, De Staël, Ernst, Klee.
Galleria (C. Alberto 12): Personale Sara Ricci. Ore 10-12; 14-19.
Galleria Fogliato (v. Mazzini 9): Espressioni grafiche di artisti dell'800 e '900.
Galleria Gissi (p. Solferino 2, telef. 534.473): Regalate... regalatevi una litografia! La Galleria espone importanti litografie di 30 artisti contemporanei. Orario: 10-13; 16-20.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18, telefono 543.125): Arte moltiplicata.
Il Fauno (p. Carignano 2): Personale di Eugene Berman. Sino 31-12.
Il Ridotto - Palazzo Codabò (Rocca 33): Arte contemporanea. Rassegna Collettiva «Conferma di mercato».
La Bussola (via Po 9): Natale con Picasso. Orario: 10-13; 16-20, in permanenza grafica contemporanea.
Sala Bolaffi (via Roma 116, telefono 532.592): Mostra filatelica. Romagna 1859 (collezione comm. G. Cortese): orario: 10 - 12,30; 16 - 19,30 feriali. Ingresso libero.

Museo Nazionale del Cinema (Palazzo Chiablese): alle 17 e 21,15 «Il treno del ritorno» di P. Dunne, con R. Egan, D. Wynter, C. Mitchell (Stati Uniti 1956; col., min. 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Lucrezia» Olinka Berova, John Garko, Lou Castel, eastmancolor. Vietato anni 18. Orario: 14,30; 16,20; 18,30; 20,20; 22,30.
Arlecchino: «La ragazza con la pistola» in technicolor, scope, con Monica Vitti, Stanley Baker.
Astor: «Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo!» cartoni animati in technicolor. Orario spettacoli: 14,35; 16,05; 17,45; 19,15; 20,45; 22,30.
Corso: «Commandos» Lee Van Cleef, Jack Kelly, technic. Orario: 14,30; 17,20; 19,50; 22,20.
Cristallo: «Sissignore» Ugo Tognazzi, Maria Grazia Buccella, Gastone Moschin, F. Fabrizi, in technicolor.
Doria: «Partner» con Pierre Clementi, Stefania Sandrelli, col. Viet. 18. Orario: 14; 16; 18,10; 20,10; 22,25.
Gioiello: «Come l'amore» A.M. Guarnieri, Alfred Lynch. Inizio film: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
Ideal: «Bora Bora» Corrado Pani, Haydée Politoff, technicolor. V. 18.
Lux: «Non alzare il ponte, abbassa il fiume» J. Lewis, T. Thomas, techn. Or.: 14,20-16,30-18,20-20,20-22,30.
Metropol: «Vip mio fratello superuomo» di Bruno Bozzetto, lungometraggio cartoni animati in technicolor (parlato in italiano).
Nazionale: «A qualsiasi prezzo» J. Furstenberg, W. Pidgeon, K. Kinski, colori, scope. Orario: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Reposi: «I quattro dell'Ave Maria» con Eli Wallach, Terence Hill, Bud Spencer, Brock Peters, technicolor.
Romano: «Un tranquillo posto di campagna» Franco Nero, Vanessa Redgrave, techn. Viet. anni 18. Orario: 14; 15,55; 18; 20,15; 22,30.
Vittoria: «Girando intorno al cespuglio di more» a colori, con Barry Evans, Judy Geeson, Viet. 18. Or.: 14,15; 16,35; 18,35; 20,30; 22,30.

Ariston: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?» con Doris Day e Robert Morse, technic.
Augustus: «Il grande inquisitore» Vincent Price, J. Ogilvy, in eastmancolor. Vietato anni 18. Orario: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
Capitol: «Un uomo per Ivy» Sidney Poitier, in technicolor.
Maffei: «Shalakò» con Brigitte Bardot, Sean Connery, in technicolor. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
Torino: «Barbarella» Jane Fonda, Ugo Tognazzi, tec. Viet. 14. Ap. 10.

Centrale d'Essai (telefono 540.110): «Quando c'è la salute» di Pierre Etaix, con Vera Valmont. Apert. 10.

Alexandra: «Trafficanti del piacere» technicolor, con Vince Edwards.
Colosseo: «Sartana non perdona» G. Martin, G. Roland, J. Elam, R. Neri, in technicolor scope.
Faro: «Trafficanti del piacere» in technicolor, con Vince Edwards.
Fiamma: «Senza un attimo di tregua» scope, technic. Lee Marvin, Angie Dickinson. Vietato minori 14.
Hollywood: «Sartana non perdona» Gilbert Roland, George Martin, Jack Elam, scope, techn. 1ª vis. Torino. Ap. 15. Ult. 22,30. Grande successo.
La Perla: «Joe Bass l'implacabile» con Burt Lancaster, S. Winters.
Massimo: «Cul de sac» Françoise Dorléac. Vietato minori anni 14.
Orfeo: «La donna per una notte» A. Stewart, M. Constantin, technic. scope. Apertura 14,30. Ult. 22,30.
Principe: «Joe Bass l'implacabile» Burt Lancaster, S. Winters.
Smeraldo (via Tunisi 92): prossima inaugurazione.
Statuto: «Ci divertiamo da matti» tech. Tushingam, Redgrave, York.

Adriano: «Le fate» techn. A. Sordi, C. Cardinale, Capucine, tec. Viet. 14.
Alcione: «Amanti d'oltretomba» Viet. 18. Comp. Fredo Pistoni 16,15-21,15
Alpi: «Criminali della Galassia» con T. Russel, J. Fate, technicolor.
Regina: «Tutti cadranno in trappola» J. Lord, S. Knight, tec. Vietato 14.

Cravesana: «I guerriglieri dell'Amazzonia» M. Millner, L. Chiles, [illegible].
Milano: «Orizzonte di fuoco» col. «Destino in agguato» Ford. Ap. 10.
Olimpia: «Pugni, pupe, pepite» col.
Po: «Meravigliose avventure di Marco Polo» col. A. Quinn, O. Sharif.
P. Nuova: «S 077 spionaggio a Tangeri» col. e «Liolà» Tognazzi. Ap. 10
S. Secondo: «Poliziotto 202» eastmancolor, Robert Dhery.

Giardino: «AD3 operazione squalo bianco» technicolor, con R. Dana.
Mirafiori: «6 pallottole per 6 carogne» V. Price, D. Iverson, techn.
S. Rita: «Pallottola senza nome» [illegible] col. Audie Murphy, J. Evans.
Vinzaglio: «Sartana non perdona» Gilbert Roland, George Martin, Jack Elam, technicolor, 1ª visione Torino. Ingresso L. 500. Ultimo ore 22,30.

America (v. Fréjus 27, t. 331.748): «Bambi» cartoni animati, in technicolor, di Walt Disney.
Eliseo: «Folli venerì di Akira» C. Umemija, A. Kito. Vietato anni 18.
S. Paolo: «Ladri sprint» technic.

Arizona (c. Belgio 53, t. 874.171): «Adulterio all'italiana» a colori, con Nino Manfredi, Catherine Spaak.
Artisti: «Per un pugno di donne» a colori, con Elvis Presley.
Coralla: «La truffa che piaceva a Scotland Yard» W. Beatty, a colori.
Eridano: «La congiuntura» colori, Vittorio Gassman, Joan Collins.
Oropa: «3 pistole per un massacro».
V. Veneto: «Spietato Colt del Gringo» col. J. Reed, M. Davan.

Astra: «Lollipop» E. Vienna, Y. Vellodeo. Vietato ai minori di anni 18.
Bernini: «Se permettete, parliamo di donne» Gassman, Koscina. V. 18.
Cibrario: «Sepolcro dei re» techn. E. Memmi, e «Violenti dell'Oregon».
Elios: «Lilli e il vagabondo» colori.
Massaua: «Sartana non perdona» colori, scope, G. Martin, G. Roland.
Odeon: «Nevada Smith» techn. Steve Mc Queen, S. Pleshette. Vietato 14.
Star: «L'allora Goshenka» con Montgomery Clift, Hardy Kruger.

Adua: «Spia amano i fiori» colori.
Aurora: «Fa in fretta ad uccidermi, ho freddo» techn. M. Vitti, J. Sorel.
Brescia: «Un uomo chiamato Flintstone» cartoni animati in technicolor.
Maior: «I selvaggi» tec. Fonda. V. 18
Nord: «Mal d'Africa» scope, technicolor. Vietato ai minori di anni 14.
Nuovo Fortino: «L'errore di vivere» techn. Albert Finney. Vietato 14.
Oriente: chiuso. Domani «Colpo grosso ma non troppo».
Palermo: «La vecchia legge del West» technicolor, James Coburn.
Sociale: «Caccia senza pietà» con C. Lang, in technicolor.
Zenit: oggi chiuso. Domani «Miliardario ma bagnino».

Cabiria: «A ciascuno il suo» techn. G. M. Volontè, Irene Papas.
Continental: «Le 13ª vergine» col. K. Door, L. Barker, C. Lee. Viet. 18.
Italia: «Il sesso degli angeli» in technicolor. Vietato minori anni 18.
Piemonte: «Il gobbo di Parigi» con Jean Piat, Nadine Alari, technicolor.
S. Carlo: «Svegliati e uccidi» techn. con R. Hoffman, Lisa Gastoni.
Spezia: «Missione sabbie roventi» scope, techn. H. Ross. Apert. 15.

Diana: «Gioco di massacro» colori.
Dora: «I 2 pericoli pubblici».
Roma: «Viva Gringo» a colori.

Alba: «Il collezionista» technicolor, Terence Stamp, Samantha Eggar.
Ambra: «Grido di vendetta» technicolor, con Thomas Rich.
Apollo: «Goldface, fantastico superman» tec. sc. R. Anthony, Marandi.
Edera: «L'assassino ha le ore contate» scope, techn. Klaus Kinski.
Lucento: oggi chiuso. Domani «Tecnica per un massacro».
Lutrario: «Mezzogiorno di fuoco» in technicolor, con Gary Cooper.
Splendor: «Sexy gang» con Linda Veras, S. Cortay. Vietato anni 18.

MONCALIERI

Italia: oggi e domani «Caprice» (La cenere che scotta) a colori.

Oggi alla televisione

PROGRAMMA NAZIONALE

10,30: Trasmissioni scolastiche.
12,30: Sapere: «Il bambino nell'età della scuola».
13,—: «Sulla cresta dell'onda»: Claudia Cardinale.
13,30: Telegiornale.
14,30: Risposte di Tvs.
15,—: Trasmissioni scolastiche. Replica del mattino.
17,—: Per i più piccini: «Giocagiò».
17,30: Telegiornale.
17,45: La Tv dei ragazzi: a) «La piccola bugiarda; Viaggio nel paese di Babbo Natale», film; b) Ambrogino d'oro 1968.
18,45: «Orizzonti della scienza e della tecnica», a cura di Giulio Macchi.
19,15: Sapere: «Francesco Bacone», a cura di A. D'Alessandro e V. Ottolenghi.
19,45: Sport. Notizie di lavoro ed economia. Cronache italiane.
20,30: Telegiornale.
21,—: «Operazione C3: obiettivo Malta», programma per la serie «Documenti di storia e cronaca» di R. [illegible], testo di A. Petacco. Il servizio illustra la situazione di Malta durante l'ultimo conflitto. Perché l'isola non venne occupata dalle truppe italiane e tedesche? Per due volte l'operazione fu sul punto di scattare e per due volte venne rinviata.
22,—: Mercoledì sport. Ancona: [illegible] di tennis al coperto.
23,—: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

19,—: Corso di inglese per la rubrica «Sapere».
21,—: Telegiornale.
21,15: «La carrozza d'oro», film di Jean Renoir con Anna Magnani, Duncan Lamont, Odoardo Spadaro, Nada Fiorelli e Paul Campbell. Presenta G. H. Cavallaro. Il film è liberamente ispirato a «La carrozza del Santo Sacramento» di Mérimée. Racconta di una compagnia di comici italiani che agisce nel '700 in una lontana colonia spagnola. Il viceré s'innamora della prima attrice alla quale, dopo un rapporto insidiato dalle invidie e dalle gelosie della corte, regala una carrozza tutta d'oro. La donna, convinta che la sua vera vocazione è il teatro, regala la carrozza al vescovo della città perché la usi per recare il Sacro Sacramento ai moribondi. Questo le vale la benedizione del presule e un riconoscimento dei suoi buoni propositi.
23,—: Catania: Premio internazionale di poesia Etna Taormina.

TELEVISIONE SVIZZERA — 18: Il saltamartino; 19,20: Gli amici dell'uomo; 19,50: Il prisma; 20,30: Telegiornale; 20,40: «L'amuleto», originale televisivo; 21,50: Giovani d'oggi in Europa; 22,40: Festival Jazz a Zurigo.

Programmi radio

NAZIONALE

6,30 Corso di lingua tedesca
8,00 Giornale radio
8,30 Le canzoni del mattino
9,00 La donna oggi
9,06 Colonna musicale
10,00 Giornale radio
10,05 La Radio per le Scuole
10,35 Le ore della musica - 1ª parte
11,06 Le ore della musica - 2ª parte
11,30 Antologia musicale
13,00 Giornale radio
13,15 Il contestone di Dino Verde
14,00 Trasmissioni regionali
14,45 Zibaldone italiano
15,45 Parata di successi
16,00 Programma per i piccoli
16,30 Duetto: Donatella Moretti e Al Bano
17,00 Giornale radio
17,05 Cinque minuti di inglese
17,10 Per voi giovani. Dischi, notizie e voci dal mondo
19,13 La signorina Mignon
20,00 Giornale radio
20,15 I figli non s'inventano. Tre atti di E. Bassano
21,30 Cantano Françoise Hardy e Engelbert Humperdinck
21,45 Concerto sinfonico diretto da Massimo Freccia
23,00 Giornale radio

SECONDO

6,00 Svegliati e canta
8,30 Giornale radio
8,45 Le nostre orchestre di musica leggera
9,30 Giornale radio
9,40 Album musicale
10,00 La prodigiosa vita di Gioacchino Rossini
10,17 Jazz panorama
10,30 Giornale radio
10,40 Corrado fermo posta
11,30 Giornale radio
11,41 Le canzoni degli anni '60
12,15 Giornale radio
12,20 Trasmissioni regionali
13,00 Al vostro servizio
13,30 Giornale radio
13,35 La vostra amica Anna Proclemer
14,30 Giornale radio
15,15 Saggi di allievi dei Conservatori italiani
16,00 Pomeridiana (prima parte)
16,30 Giornale radio
16,35 La guerra delle note
17,15 Pomeridiana (seconda parte)
18,00 Aperitivo in musica
19,00 Scrivete le parole
19,30 Radiosera
20,01 I magnifici tre
21,10 Jazz concerto
22,00 Giornale radio
22,10 Al vostro servizio
22,40 Novità discografiche americane
24,00 [illegible]

TERZO

10,00 Musiche operistiche di G. Verdi, A. Thomas, R. Strauss
11,30 Robert Schumann: Phantasiestücke op. 12 (pf. G. Cziffra)
12,20 S. Prokofiev: Giorno d'estate, suite op. 65
12,35 Strumenti: La chitarra
12,55 Concerto sinfonico diretto da F. Caracciolo
14,30 Recital del Coro dei Madrigalisti di Praga, direttore Miroslav Venhoda
16,05 Compositori contemporanei
17,00 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
18,00 Notizie del Terzo
18,15 Quadrante economico
18,45 Piccolo pianeta. Rassegna di vita culturale
19,15 Concerto di ogni sera. Musiche di Telemann, Bach, Dvorak
20,30 Leo Frobenius e la scoperta della civiltà africana
21,00 Celebrazioni rossiniane
22,00 Il giornale del Terzo
22,30 Incontri con la narrativa
23,00 G. Petrassi: Quartetto archi
23,35 Rivista delle riviste

Le altre «prime» del cinema

L'undicesima puntata di Silvestro e Gonzales

(*Astor*) — Undicesima puntata delle gesta di Silvestro, Gonzales e complici minori. Presentata sotto il titolo *Silvestro e Gonzales: sfida all'ultimo pelo!*, è una tenzone fragorosa, che dai film per adulti impara, si direbbe, la lezione della violenza. I vari animali e animaletti, ora amici per finta ma più spesso nemici per davvero, sono ben noti ai ragazzini, che nei vari *cartoons* a colori componenti lo spettacolo troveranno puntualmente quello che pensano di trovare. In effetti questa raccolta di «Merrie Melodies» e di «Looney Tunes» è tra le meno nuove come invenzione: soggettisti e animatori, evidentemente stanchi, vivono di rendita su spunti motivi trovatine di collaudato effetto sia comico sia emotivo. E la regola, anche stavolta rispettata, è quella delle bestie grosse e cattive punite e di quelle piccole e indifese trionfanti all'epilogo, mercé la loro furbizia inesauribile. Lo fosse altrettanto la [illegible] dei disegnatori...

vice

«Orgia» di Pasolini all'Unione Culturale

Orgia di Pier Paolo Pasolini, terminato il ciclo di repliche al Deposito d'Arte di via San Fermo, passa da oggi, per quattro rappresentazioni, nel «Teatro degli Infernotti», provvisoriamente adattato, all'Unione Culturale (via Cesare Battisti 4). Andrà in scena stasera alle 21,30, venerdì alle 21, sabato alle 15,30 e alle 21. Le recite sono riservate ai soci dell'Unione Culturale e agli abbonati del Teatro Stabile. *Orgia* è interpretata da Laura Betti, Luigi Mezzanotte, Nelide Giammarco, con la regia dell'autore, scene e maschere di Mario Ceroli, musiche di Ennio Morricone. Lo spettacolo sarà poi ripreso, per un nuovo ciclo di recite, ai primi di gennaio.

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Ambra, America, Artisti, Centrale, Fiore, Maior, Massaua, Mirafiori, Odeon, P. Nuovo, Reposi, Torino, Italia (Moncalieri). - Palazzo dello Sport: riunione europea di boxe (gradinate ridotte all'Enal). - Teatro Carignano: «L'baracón» (riduzioni Enal alle casse). - Stagione Lirica (abbonamenti ridotti all'Enal).

ARTI ED ARTISTI

Un maestro dell'incisione

Una mostra con le litografie e i disegni di Carlo Mattioli, per illustrare il «Canzoniere» del Petrarca e «La Venexiana»

Due stupendi libri sono il pretesto della raffinata mostra ora allestita nella «Saletta dantesca» della libreria Fògola di piazza Carlo Felice 19: un'edizione del Canzoniere petrarchesco ed una stampa in-folio della commedia *La Venexiana*, d'ignoto autore cinquecentesco, non molto tempo fa rappresentata anche a Torino; due libri di alta bibliofilia, due capolavori dell'arte tipografica ed editoriale, due notevolissimi esempi di moderna illustrazione d'antichi testi. Infatti appunto delle loro illustrazioni (litografie e disegni preparatori) si compone la mostra, dedicata all'opera grafica di Carlo Mattioli, artista emiliano ora cinquantasettenne, del quale la Biennale veneziana del 1956 già espose le illustrazioni per *La ragazza dagli occhi d'oro* di Balzac, e a cui toccò il premio del Comune di Venezia per un disegnatore.

Il *Canzoniere* è l'ottavo volume della collana per bibliofili iniziata con molto coraggio nel 1966 dall'editore torinese Fògola — un nome ben noto nella tradizione del commercio librario italiano — e criticamente diretta da due docenti universitari, Giorgio Barberi Squarotti e Folco Portinari; una collana che finora ha schierato sullo scaffale dell'amatore di libri eletti la *Vita nuova* e le *Rime* di Dante, *Les Paysans* di Balzac, *La tentation de St-Antoine* di Flaubert, gli *Inni*, le *Odi* e le *Elegie* di Hölderlin, *Delitto e Castigo* di Dostoievskij, la *Storia della vita del Pitocco* di Quevedo, la *Vita* dell'Alfieri, rispettivamente illustrati da Ernesto Treccani, Léopold Survage, Léonor Fini, Maurits Ernest Houck, Ernst Neizvestnyj, José Ortega, Umberto Mastroianni, e questo *Canzoniere* del Petrarca, uscito adesso con dieci litografie del Mattioli.

Sono libri superbi, su carta a mano filigranata, di tiratura limitatissima e in gran parte riservati ai sottoscrittori, stampati col mirabile carattere «De Roos» a cura di Antonio Brandoni nella piccola tipografia Fògola, e ciascuno corredato da un saggio critico di uno specialista. La collezione ha avuto una fortuna eccezionale: ogni volume è già una ricercata rarità bibliografica.

L'in-folio della *Venexiana*, degno di andare accanto alle più splendide prove bodoniane, stampato magnificamente da Giovanni Fusetti, provvisto di un'introduzione di Diego Valeri ed illustrato con undici litografie a colori del Mattioli, limitato a soli novantotto esemplari, è dovuto alla passione per il bel libro di Igino Cerastico, un industriale milanese che dedica una parte del suo lavoro all'editoria di gran pregio; ed è inserito nella collana «Gli smeraldi», che conta il Mattioli fra i suoi illustratori. L'attività di questo artista ha dunque una direzione precisa.

Ne sottolineava il carattere, nel '56, un acuto, sottilissimo esegeta, Alessandro Parronchi, notando come al «realismo» del Mattioli abbia giovato «la costante applicazione sul registro grafico certificatosi in un'ascendenza "manieristica" di cui l'ambiente di Parma fornisce gli esemplari meno aridi e cerebrali. E le distrazioni, i passatempi, Mattioli se li cercherà allora leggendo, e abbandonandosi, dietro la spinta delle narrazioni romantiche — Stendhal e Balzac — ai giuochi dell'immaginazione».

Applicarsi con pari risultato di estetica soddisfazione a interpretare con immagini un racconto sceneggiato turgido, sensuale, popolaresco e qua e là scurrile qual è *La Venexiana*; e — all'opposto — ad accompagnare con un quasi impercettibile sussurro di fronde (l'emblematico lauro del canzoniere di Laura: i «verdi aliti di primavera» cui già accennò Raffaele Carrieri), che con le loro ombre, i loro chiaroscuri litografici si diramano sui bianchi spazi impaginati fornendo il più delicato e musicale dei contrappunti ai limpidi caratteri tipografici da cui si esprime immortale il petrarchesco poema d'amore; non è impresa da pigliare a gabbo: e Mattioli l'ha affrontata, qua con un gusto squisito e una pudica discrezione, là con un piglio quasi picaresco che con figure d'ambigua lussuria eccita la fantasia ad intuire, dietro la rustica trama della commedia, una Venezia avvolta dall'atmosfera — come ha detto benissimo il Valeri — «cupa e voluttuosa, molle e quasi tragica, di una tempesta giorgionesca». **mar. ber.**

Era in vacanza a Budapest

Morto in una sciagura l'autore tv Failoni

Budapest, 17 dicembre.

Lo sceneggiatore Sergio Failoni della Televisione italiana è morto oggi in un incidente stradale. L'automobile a bordo della quale egli si trovava ha sfondato una barriera della ferrovia ed è andata a cozzare contro un palo telefonico.

Sergio Failoni prestava servizio al Centro di produzione tv di Milano. Aveva 45 anni. Aveva partecipato recentemente alla sceneggiatura del telefilm *La freccia nera*, che la Rai trasmetterà nei prossimi giorni. Lascia la moglie e due figli.

Egli si trovava in vacanza a Budapest per assistere al la commemorazione — fatta dalla televisione ungherese — di suo padre, che era stato direttore dell'Opera di Budapest. Suo padre si chiamava Sergio, come lui, aveva studiato violoncello a Verona, sua città natale. *(Ansa)*

Il premio S. Valentino alla vedova di L. King

Milano, 17 dicembre.

Il premio «Zucchi-San Valentino» per il 1969 è stato assegnato a Coretta King, la vedova del pastore negro Martin Luther King, assassinato a Memphis nell'aprile dell'anno scorso.

La vedova del *leader* integrazionista sarà a Verona il 18 gennaio per ritirare il premio, che intende esaltare l'amore inteso nel senso più universale. *(Ansa)*

CRONACA TELEVISIVA

L'ultimo Cifariello

«Cordialmente» ha trasmesso ieri il reportage girato dall'ex attore pochi giorni prima della morte - Interpreti di classe ne «La presidentessa» - Stasera il film «La carrozza d'oro» di Renoir

Ieri sera «Cordialmente» ha ricordato Antonio Cifariello trasmettendo il suo ultimo servizio, «Ritorno nel Congo»: reportage su un gruppo di missionari che tempo fa sono stati presi in mezzo nelle sanguinose lotte tribali e che ora, dopo prigionie e traversie, hanno ripreso la loro opera di assistenza e di propaganda religiosa.

Il servizio aveva valore soprattutto perché era l'estremo e quindi patetico documento di un reporter intrepido e onesto come Cifariello: il quale però aveva girato nella sua breve carriera pezzi ben altrimenti riusciti e impegnativi. E sarebbe stato veramente opportuno aggiungere al «Ritorno in Congo», che era un frammento di normale amministrazione, un'antologia dei suoi più cospicui filmati, dalla Cina di Mao al Vietnam: e lo spettatore avrebbe avuto modo di constatare quanto abile era diventato l'ex-bello del cinema degli anni '50, e quanta acutezza di osservazione e quanta umanità sapeva infondere nelle sue immagini rapide ed essenziali.

Meglio del servizio hanno reso un'idea del suo metodo di lavoro spezzoni da lui inviati alla tv senza un'indicazione precisa e che presumibilmente dovevano essere l'avvio per un discorso più ampio: un incontro con drappelli laceri e sparuti di Watussi profughi; qui senza ricercare l'effetto la cinepresa di Cifariello s'era soffermata su visi di negri macerati dall'ansia e dai patimenti, e nella fuggevole visione di un bimbo nudo e solo, sembrava avere sintetizzato con drammatica potenza e profonda partecipazione la tragedia di troppi Stati africani. Peccato che poi la televisione abbia rovinato tutto facendo finire l'asciutta commemorazione in un'atmosfera misticasentimentale, con un paesaggio africano commentato da un coro solenne che intonava l'«Ave Maria».

Non abbiamo spazio per parlare del resto di «Cordialmente»: dobbiamo citare almeno l'inchiesta su un argomento scottante che meriterebbe una trattazione ancora maggiore e un dibattito più insistito: il fatto cioè che nelle nostre scuole superiori si tende a non insegnare mai la storia contemporanea, cioè il periodo che passando attraverso il fascismo arriva sino al ritorno della libertà e della democrazia.

* *

Dopo più di mezzo secolo il testo de «La presidentessa» non ha più il potere di far sganasciare la platea, come succedeva nel 1912 a Parigi: la comicità è velata, le trovate sono ingenue, la malizia è all'acqua di rosa. Ma la macchina teatrale di Hennequin e Veber è ancora in grado di funzionare amabilmente e di apparire la bonaria caricatura di una certa convenzionale belle époque quando il regista dispone di attori che sappiano recitare. Enriquez ieri sera disponeva di un Alberto Lionello, di un Gigi Proietti, di una Valeria Moriconi (ammirata in generoso deshabillé), di un Mario Scaccia, di un'Adriana Innocenti: il divertimento era assicurato, specie presso il pubblico televisivo per il quale una rappresentazione di prosa che faccia realmente ridere è un avvenimento d'eccezione.

* *

Stasera sul canale nazionale andrà in onda un numero di «Documenti di storia e di cronaca» dedicato al lungo e inutile assedio aeronavale dell'isola di Malta da parte delle forze italo-tedesche.

Alle 22 per «Mercoledì sport» sarà trasmessa la ripresa di un torneo di tennis in campo coperto da Ancona.

Il secondo canale avrà come pezzo forte un film girato da Jean Renoir nel 1952, «La carrozza d'oro», con Anna Magnani, ispirato in maniera alquanto approssimativa ad una celebre commedia di Mérimée: al suo apparire il film fu lodato unanimemente per la delicatezza del colore (pregio superfluo sul video italiano), ma criticato, anche aspramente, per stile e sostanza. Interessante, comunque, rivederlo.

Segnaliamo alle 13 la rubrica «Sulla cresta dell'onda» che ospiterà un ritratto-intervista di Claudia Cardinale.

Per l'imminente impresa spaziale americana — il fantastico viaggio di tre uomini attorno alla Luna — è stato disposto un ampio programma di servizi e di collegamenti con l'America via satellite.

Due grosse sorprese contengono i risultati delle indagini del Servizio opinioni Rai riguardanti l'ottobre: hanno ricevuto bassissimi indici di gradimento (rispettivamente 53, 52 e 53) una commedia come Piccola città *di Wilder e pellicole come* Il settimo sigillo *e* Il volto *di Ingmar Bergman.*

E' fissato per domenica il debutto del romanzo sceneggiato La freccia nera *di Stevenson.* **u. bz.**

La prima di «Candy» a New York



Il regista Christian Marquand e l'attrice Ewa Aulin giungono all'Astor Theater per la serata di gala. Tutti gli sguardi sono per la diciottenne attrice svedese al suo debutto internazionale nel film girato a Roma (Telefoto «Ansa»)

I CANTANTI SONO MILIARDARI: MA NON HANNO PACE

L'ombra della tragedia nel successo dei Beatles

Il suicidio dell'avvocato Jacobs, legale del quartetto, al termine di una lunga serie di sciagure - John Lennon, dopo un'infanzia infelice, è oggi un uomo angosciato - Uno dei membri del complesso morì prematuramente - Anche il loro impresario, Brian Epstein, si uccise coi barbiturici, forse per una delusione sentimentale

(Nostro servizio particolare)

Londra, 17 dicembre.

La ricchezza non ha dato pace né ai *Beatles* né ai loro più stretti collaboratori: anzi, più essi accumulano denaro e fama, e più alle loro esistenze si mescolano miserie e tragedie. L'avvocato del celebre complesso, David Jacobs, si è tolta la vita l'altro ieri impiccandosi nel garage della sua villa, a Hove, presso Brighton, sulla costa della Manica: una villa fastosa che egli aveva messo un tempo a disposizione di Ringo Starr, uno dei *Beatles*, in luna di miele. I motivi del suicidio sono oscuri: David Jacobs aveva, a quanto sembra, un patrimonio da miliardario, passava le giornate a discuter le cause dei suoi illustri clienti e le notti nei clubs, in compagnia di donne bellissime. E tuttavia non era felice, ma solo e depresso fino alla disperazione, come s'è visto.

Un anno fa era scomparso in circostanze simili, non ancora quarantenne, Brian Epstein, l'uomo che aveva scoperto e lanciato i *Beatles*, guadagnando somme incalcolabili e spendendole quasi nello stesso tempo. Lo trovarono morto una mattina, nell'appartamento pieno di sfarzo di Belgravia, dove viveva solo — era scapolo, come Jacobs — e in perenne malinconia. Aveva amato, pare, una delle cantanti che aveva lanciato poco dopo i *Beatles*, Marianne Faithfull; però non eran stati sentimenti ricambiati e nemmeno forse bene espressi. Se ne trovò solo una traccia accorata fra i suoi incartamenti.

Nel caso di Brian Epstein si lasciò in dubbio il suicidio. I referti della polizia, con tatto inglese, si limitarono a dire che egli non era stato vittima di violenza e che presumibilmente la sera



Il «Beatle» John Lennon

prima aveva preso una dose eccessivamente alta di sonnifero».

Aleggia insomma intorno ai *Beatles* un'aura di tragedia. La madre di John Lennon morì schiacciata da un'auto, e il ragazzo destinato alla ricchezza crebbe nella miseria: il padre li aveva abbandonati da tempo. Scomparve prematuramente anche uno dei membri del complesso, che in origine, prima di diventar popolarissimi, erano cinque. Lennon è da mesi un uomo cupo e angosciato: lasciata la moglie convive con l'artista giapponese Yoko Ono, e questa, due settimane fa, ha perso il bambino che aspettava da lui e che avrebbe dovuto, dicevano, «allietare luminosamente la loro unione». Mentre la donna era in ospedale, il suo miliardario compagno le restò accanto giorno e notte disperato, dormendo ai piedi del letto, in un sacco a pelo, come un barbone. **c. c.**

La protesta ad Acqui

Gli operai contestano la rivista di Dapporto

(Dal nostro corrispondente)

Acqui Terme, 17 dicembre.

(g. l.p.) *Lo spettacolo di Carlo Dapporto e Marisa Del Frate* Hellzap happening *è stato «contestato» questa sera da operai e studenti. Numerosi metalmeccanici e universitari si sono schierati all'ingresso del teatro nel quale è andata in scena la rivista. Gli operai avevano vistosi cartelli con le scritte: «A teatro con 65 mila mensili?», «Dopo un mese di sciopero il padrone tace», «Io lavoro, tu lavori, lui lavora, noi lavoriamo, voi lavorate, loro guadagnano». La manifestazione si è svolta ordinatamente e non si sono avuti incidenti.*

Spettacoli e conferenze

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio, concerto del cornista Barry Tuckwell (per la prima volta a Torino), della pianista Maureen Jones e del violinista Branton Langbein. In programma la Sonata per corno e pianoforte op. 17 di Beethoven, la Sonata in la minore op. 105 per violino e pianoforte di Schumann e il Trio op. 40 in mi bemolle di Brahms.

Cinema e gioventù — Questa sera alle 21 alla Galleria d'arte moderna, per il ciclo sui generi cinematografici a cura dell'assessorato alla gioventù del comune, sarà proiettato il film storico «I cento cavalieri» di Vittorio Cottafavi. Presentazione di Alberto Blandi, dibattito diretto da Angelo Schwarz.

Pro cultura femminile — Oggi alle 17,30, nella sala di via Cernaia 11, il prof. Eugenio Corsini, ordinario di letteratura cristiana antica all'Università di Torino, parlerà su «Attualità della patristica».

Associazione d'Azeglio — Questa sera alle 20,15 si svolgerà l'annuale incontro natalizio all'hotel Ambasciatori. Parteciperà Gipo Farassino con il suo complesso.

Stagione lirica — Si sono iniziate le prove per la stagione lirica che verrà inaugurata al Teatro Nuovo il 2 gennaio con il «Simon Boccanegra» di Verdi diretto da Gianandrea Gavazzeni.

La direzione del Regio comunica che venerdì si chiudono gli abbonamenti per tutte le serie spettacoli.

Acceso dibattito all'Unione Culturale

I cattolici del dissenso criticano il "borghese,, pci

Il convegno torinese dei gruppi del «dissenso cattolico», svoltosi ieri sera nel salone dell'Unione Culturale in via Battisti, davanti ad un pubblico folto e attentissimo è servito a chiarire almeno una cosa: che i «gruppi spontanei» i quali hanno dato vita a questa particolare forma di contestazione della vita pubblica e religiosa italiana rifiutano, in primo luogo, proprio la qualifica di cattolici.

Le ragioni le ha esposte molto lucidamente il più battagliero dei presenti al convegno, l'avvocato Zavoli, del gruppo «Maritain» di Rimini: egli ha tenuto infatti a respingere l'etichetta cattolica perché essa serve soprattutto al partito comunista per tentare una strumentalizzazione di questo «dissenso» e coinvolgerlo in nuove formazioni di fronte popolare: cioè proprio in quella particolare forma di unità delle sinistre che i «gruppi spontanei» considerano responsabile di molte sconfitte della sinistra europea, non ultima quella subita nelle più recenti elezioni francesi.

Zavoli ha inserito questa critica del partito comunista nel quadro di una serrata contestazione di gran parte del comportamento politico del pci in questo dopoguerra. I comunisti — egli ha detto — hanno tradito e tradiscono le classi che affermano di rappresentare, perché hanno scelto la via riformista, nell'illusione che bastino la lotta elettorale ogni cinque anni e la dialettica parlamentare a provocare l'avvento del socialismo in Italia; inoltre non consentono libertà di critica ai loro militanti, «assumendo la delega» completa di tutta l'attività politica degli individui e deviandola dai suoi fini rivoluzionari. In una parola, non hanno né una tattica né una strategia che consentano di considerarli un «partito rivoluzionario».

La soluzione della crisi delle sinistre, ha concluso Zavoli, sta invece nel riconoscere che occorre unirsi alle vere forze rivoluzionarie dei nostri giorni (e cioè, ad esempio, il Movimento studentesco) per creare, nel fuoco della lotta, il vero partito rivoluzionario che ancora manca, e che deve raccogliere tutti gli «sfruttati».

All'intervento di Zavoli sono seguiti un'analisi storica della genesi dei «gruppi spontanei» (quasi tutti germinati dalla sinistra dc o dalle organizzazioni cattoliche) compiuta dal rappresentante di *Note e rassegne*, Cavazzuti, di Modena. Ha quindi parlato l'avv. Fontana, del gruppo «Ozanam» di Roma, in un serratissimo dibattito. Le domande più aggressive sono venute dai cattolici non dissenzienti: «*Avete dimenticato che il messaggio di Cristo è l'amore. Come potete parlare di rivoluzione, dicendovi cattolici? Come potete definirvi, insieme, cattolici e marxisti?*». Alcuni comunisti hanno respinto le critiche al loro partito: «*Ci saremo burocratizzati, ma la rivoluzione non si farà senza di noi. Lasciateci il diritto di diffidare dei borghesi (come sono molti studenti) che vengono a insegnarci la pratica dell'eversione sociale*».

I «cattolici del dissenso» hanno risposto: «*Siamo cattolici e abbiamo scelto la parte marxista — sia pure contestandola all'interno — perché non confondiamo fede religiosa e ideologia politica. Critichiamo la tattica del pci (che finisce per essere l'opposizione di Sua Maestà invece di rovesciare lo Stato borghese) perché intendiamo arrivare, insieme con tutta la sinistra, a una società in cui porteremo i valori del cristianesimo. In politica il cristiano è uno come tutti gli altri: va in chiesa, ma può desiderare il rovesciamento delle attuali strutture*».

Il dibattito è durato fino a tardissima ora. Vi hanno preso parte anche i rappresentanti del gruppo «*Presenza*» di Bologna e un redattore di *Questitalia*, la rivista di Wladimiro Dorigo dalla quale è partita una delle più energiche spinte iniziali al movimento dei «gruppi del dissenso». **g. d. c.**

Violenta burrasca sulla Riviera Ligure

Voltri allagata dai torrenti bloccati dalla furia del mare

Negozi e scantinati invasi dall'acqua alla periferia di Genova - Vigili del fuoco aiutano gli abitanti ad uscire dalle case - Un uomo stroncato dal freddo a Sanremo - Nevicate in Piemonte e sul Veneto

Un cavo spezzato dal fulmine uccide due persone a Napoli

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 dicembre.

(f. d.) Un'ondata di maltempo si è abbattuta tra la scorsa notte e stamattina sulla Liguria. Il mare, che ha raggiunto forza cinque, ha invaso la foce del torrente Leira, a Voltri (alla periferia di ponente di Genova), facendolo straripare e provocando l'allagamento di alcune strade. Il torrente, infatti, nella zona della foce ha una pendenza minima e, come spesso accade in occasione di mareggiate, le onde hanno provocato l'intasamento del corso d'acqua, che, a sua volta, è straripato.

In via Sant'Ambrogio, via Lemerle, via D'Albertis, via Cialdini l'acqua ha raggiunto anche un metro di altezza, allagando negozi e scantinati e bloccando in casa gli abitanti della zona. I vigili del fuoco, agli ordini del capitano Enrico e muniti di quattro canotti pneumatici, hanno aiutato la popolazione ad uscire di casa per recarsi al lavoro o a fare la spesa. Nel pomeriggio la forza del mare è diminuita, e la situazione è migliorata.

Sanremo, 17 dicembre.
(r. o.) Un carrettiere ottantenne, Giacinto Roletti, da Diano d'Alba, abitante in via Martiri della Libertà 224, è morto alle cinque di questa mattina, stroncato da infarto, mentre attendeva l'apertura del mercato ortofrutticolo di piazza Eroi Sanremesi, da dove doveva trasportare della frutta. La scorsa notte si è registrato un improvviso abbassamento della temperatura e si ritiene che il tragico malore sia stato provocato appunto dal freddo. Alle cinque di stamane il poveretto era seduto sul suo carretto, appoggiato al muro esterno del mercato. Gli si sono avvicinati due facchini, suoi conoscenti; ritenendo che stesse dormendo, l'hanno preso per una spalla, scuotendolo. Il Roletti è scivolato su un fianco: era già morto.

Cuneo, 17 dicembre.
(n. m.) Improvvisa abbondante nevicata stasera a Cuneo e su gran parte della provincia. Alle 24 nel capoluogo lo spessore della neve ha raggiunto i 30 centimetri: al Colle di Tenda vengono segnalati 80 cm.

Sestriere, 17 dicembre.
(m.) Ieri e oggi al colle del Sestriere è caduta altra neve e così pure nelle stazioni sciistiche vicine. Tutte le piste sono in ottime condizioni.

Condove, 17 dicembre.
(d.) Dalle 10 di stasera su tutta la Valle di Susa imperversa una bufera di neve. Sulle statali del Moncenisio e del Monginevro la circolazione dei veicoli è notevolmente ostacolata.

Aosta, 17 dicembre.
(l. u.) Il cielo è stato prevalentemente coperto anche oggi in Valle d'Aosta. In mattinata si sono registrate nevicate sparse su quasi tutti i massicci alpini ed anche ad Aosta.

Verbania, 17 dicembre.
(a. c.) Dalla serata è ripreso a nevicare sulle alture e nelle valli del Verbano. Sulla zona rivierasca, dopo una giornata grigia, si è avuto verso sera un abbassamento della temperatura, accompagnato da fredde folate di vento. Sempre precaria la visibilità oltre i [illegible] metri di quota. A Verbania, massima della giornata di +4. Alle diciotto +1. Il centro meteorologico prevede per la notte e per domani rovesci di neve anche sino in pianura.

Belluno, 17 dicembre.
(s.) Nevica in tutta la provincia di Belluno. A fondovalle sono caduti dieci centimetri di neve; a Cortina 20 centimetri, così come a Falcade, Santo Stefano di Cadore, Sappada e sul Nevegal. I passi sono aperti. La precipitazione non accenna a diminuire di intensità.

Trento, 17 dicembre.
(a. n.) La neve è caduta nel pomeriggio di oggi in città, imbiancando le strade e i tetti delle case. Nevicate più abbondanti vengono segnalate dalle valli, e particolarmente dalla zona dolomitica.

Napoli, 17 dicembre.
(a. l.) Napoli e l'intera provincia sono sconvolte da oltre 24 ore da una pioggia torrenziale che ha assunto aspetti di un vero e proprio nubifragio. Rabbiose raffiche di vento e scariche elettriche hanno accompagnato le precipitazioni atmosferiche che hanno causato un po' dappertutto disastri ed allagamenti. La zona maggiormente colpita è il Nolano, dove il maltempo ha provocato ingenti danni e le campagne sono sotto un alto strato di acqua e fango.

La disgrazia di Napoli

Napoli, 17 dicembre.
(a. l.) Un'allucinante sciagura è avvenuta ieri notte a Scisciano, a 23 chilometri da Napoli, durante un violento nubifragio: un cavo aereo della linea elettrica, spezzato da un fulmine, è caduto sulla strada; la scarica, a 3000 volt, ha folgorato due persone che sono morte all'istante. Le vittime sono Stella Iovine, di 23 anni, ed Aniello De Caro, di 43 anni, accorso a salvare la giovane.

Ed ecco le drammatiche sequenze del dramma, cui hanno assistito, paralizzati dal terrore, la madre di Stella Iovine, Assunta, di 46 anni, la sorella Rossana, di 10, ed il fratellino Martino, di 8. Verso le 23,30, la famigliola che aveva passato la serata presso un parente, decide di rincasare. Approfittando di una breve schiarita, il gruppo si avvia frettoloso verso via Risorgimento; i quattro sono ormai a pochi metri da casa, quando la piccola Rossana si stacca dal gruppo e cerca di raggiungere per prima il portone dello stabile.

Una vasta pozzanghera di acqua, formatasi durante il temporale, ostruisce l'ingresso. La bimba non esita e mette un piede nell'acqua per attraversare ma lancia un urlo di dolore: era stata colpita dalla scarica elettrica propagata al «laghetto» dal cavo della luce caduto poco prima sulla strada. In suo soccorso si precipita Stella; la giovane riesce ad allontanare la sorellina che in preda a choc continua a gridare. Stella (che forse voleva rendersi conto dell'accaduto) s'inoltra per qualche passo nella pozzanghera e viene a sua volta investita dalla corrente; scagliata a terra dalla scarica vi rimane esanime.

Sono attimi di terrore: Rossana piange, la madre ed il fratellino gridano disperati. Lo studente universitario Francesco Strocchia, di 22 anni, che sta studiando nella sua abitazione in via Risorgimento, ode le invocazioni di aiuto e si affaccia al balcone; vede il cavo elettrico spezzato e intuisce la tragica realtà. Grida alla signora Iovine di non muoversi, poi corre al telefono e dà l'allarme.

Frattanto, richiamate dalle grida escono da un circolo sportivo alcune persone. Fra queste è Aniello De Caro, capotecnico della Ferrovia circumvesuviana. L'uomo si prodiga nel soccorso e rimane vittima del suo generoso gesto. Sale sulla sua vettura, raggiunge la signora Iovine ed i figli e li porta in salvo. Poi, sempre in auto entra nella pozzanghera per soccorrere la giovane; commette, però, l'imprudenza di scendere e appena mette il piede nell'acqua muore folgorato. **a. l.**



Violenta mareggiata ed allagamenti a Genova; i vigili del fuoco soccorrono con una barca una donna rimasta isolata a Voltri invasa dall'acqua (Telefoto Leoni)

Il tempo che farà

Al Nord cielo in prevalenza coperto con nevicate intermittenti in montagna, più estese e frequenti sul Trentino, l'Alto Adige e il Friuli. In Pianura Padana pioggia mista a neve. In Liguria condizioni di marcata variabilità con piogge. Nevicate sull'Appennino oltre i 1000 metri. Al Centro al Sud e sulle Isole piogge intermittenti anche temporalesche. Temperatura: *senza variazioni*. Venti: *deboli o moderati*. Mari: *mossi o agitati*.

Le temperature minime e massime di ieri

Torino	1	4	Pescara	6	15
Bolzano	0	2	L'Aquila	1	8
Trento	1	2	Roma	9	15
Verona	1	3	Campob.	4	9
Trieste	8	9	Bari	8	16
Venezia	4	7	Napoli	9	16
Milano	−1	2	Potenza	4	9
Genova	3	8	Catanzaro	8	14
Bologna	0	3	R. Cal.	10	18
Firenze	5	13	Messina	11	17
Pisa	3	13	Palermo	14	17
Ancona	6	11	Catania	7	19
Perugia	5	10	Cagliari	13	17

Le temperature minime e massime di ieri in alcune città estere:

Parigi	2	7
Londra	3	7
Berlino	−4	−1
Amsterdam	−1	2
Bruxelles	2	5
Madrid	7	10
Mosca	−10	−3
Stoccolma	0	8
New York	−6	−3
San Francisco	8	12

Misterioso episodio a Premosello

Indagini sulla morte di una giovane donna



Ida Rita Tonietti, la giovane donna morta, fotografata recentemente con il marito Roberto Ottone

(Dal nostro inviato speciale)
Premosello, 17 dicembre.

Una giovane donna, che era stata selvaggiamente percossa, è morta nella sua abitazione di Poirazzi, frazione di Cimamulera in Valle Anzasca. Gravi indizi pesavano sul marito della donna che è stato «fermato», ma in serata si è avuto, dopo l'autopsia, un clamoroso colpo di scena. La donna sarebbe morta per peritonite. Il perito dovrà ora accertare se le percosse hanno in qualche modo influito sul decesso.

Protagonisti della vicenda sono Roberto Ottone di 31 anni, operaio, e sua moglie Ida Rita Tonietti di 31 anni. Si erano sposati cinque anni orsono ed avevano due figli: Davide di 4 anni che viveva con i genitori e Romano di due anni e mezzo da tempo ricoverato in ospedale. L'Ottone negli ultimi tempi si era ripetutamente lamentato del comportamento della moglie che, dedita all'alcool, non si occupava delle faccende domestiche e trascurava il marito e i figli. Perché la donna non fosse indotta in tentazione, l'Ottone non teneva vino in casa e aveva pregato i commercianti della zona di non vendere alcoolici alla moglie.

Anche queste precauzioni sono risultate vane, se è vero, come sostengono il marito e il fratello di questo, Antonio di 18 anni, che domenica pomeriggio, al loro arrivo a casa, trovarono la donna ubriaca fradicia nella stalla. A quella vista Roberto Ottone perse il lume della ragione e prese a schiaffi la moglie. L'avrebbe poi ripetutamente percossa ancora la sera e a notte fatta.

Ieri, lunedì, poco dopo le 13, l'Ottone lasciava la sua abitazione per recarsi al lavoro a Villadossola per il turno 14-22 e tornava a casa alle 23,30. «*A quell'ora* — ha raccontato — *mia moglie era ancora viva: era a letto e si lamentava per il mal di ventre. Sono allora andato a Piedimulera a chiamare il medico condotto dott. Medici*». Sta di fatto che quando poco dopo le 24 è giunto il dottore, questi ha constatato che la Tonietti era ormai deceduta. Il sanitario da un sommario esame riscontrava sul corpo della donna tracce di violenza.

Stasera, malgrado l'esito a sorpresa della perizia necroscopica i carabinieri trattengono l'Ottone in stato di fermo. Nella sua abitazione infatti è stato rinvenuto un fucile che non solo non era denunciato, ma di cui, trattandosi di arma da guerra, non era consentita la detenzione. **p. b.**

Il «processo delle esportazioni»

Sei anni al genovese per le truffe all'Ige

In complesso dodici condanne e tre assoluzioni

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 17 dicembre.

(f. d.) Dodici condanne — che vanno da 6 anni e mezzo a un minimo di 8 mesi — e tre assoluzioni sono state pronunciate oggi dal Tribunale penale a conclusione del processo per lo scandalo degli illeciti rimborsi dell'Ige ottenuti con fittizie esportazioni. Cominciato il 5 novembre scorso, il dibattimento ha impegnato diciotto udienze. I capi d'accusa contestati ai quindici imputati — sei dei quali in stato di detenzione — erano 42: dalla truffa aggravata, alla corruzione, al falso doganale; parte lesa era lo Stato con un danno di 110 milioni di lire.

Protagonista della vicenda è stato il dott. Alberto Mondani, di 38 anni, titolare della ditta di importazioni ed esportazioni «Euroscambi», al quale l'accusa ha fatto carico d'aver architettato la frode.

Il Tribunale lo ha riconosciuto colpevole di truffa continuata e di falso in atto pubblico continuato e gli ha inflitto 6 anni e 15 giorni di carcere e 9 milioni di multa (il P.M. aveva proposto 14 anni, 11 mesi e 25 milioni di multa).

Per gli stessi reati i giudici hanno condannato a 6 anni e mezzo lo spedizioniere Luigi Firpo; a 3 anni e 6 mesi ciascuno il procuratore doganale Guglielmo Maggiolo e il suo dipendente Giorgio Firpo, Guido Gambaro, collaboratore dello spedizioniere e l'ex dipendente della «Società Anonima Imbarchi» Giovanni Marchetto. Il P. M. si è appellato contro la sentenza al Mondani, il quale, pertanto, non può godere della libertà provvisoria concessa agli altri.

Altri tre imputati sono stati riconosciuti colpevoli di corruzione. Sono: il dott. Guido Lucenti, vice intendente di Finanza di Genova, che ha avuto 8 mesi (P.M.: 3 anni e 10 mesi); il dott. Tullio Savino, che prestava servizio presso il reparto dogana dell'Intendenza, e il rag. Giuseppe Cicero, impiegato della Ragioneria provinciale, i quali sono stati condannati a 9 mesi ciascuno. Il Tribunale ha infine inflitto un anno e 5 mesi a Fernando Colono e 9 mesi ciascuno a Narcis Bertok, di Johannesburg, e Wolf Dukoski. Tutti colpevoli di truffa.

Sono stati invece assolti per insufficienza di prove Werner Rainer, di Amburgo e il dott. Angelo Arnone, e, per non aver commesso il fatto, Sem Almalek, di Sofia.

La sentenza è stata emessa dopo quattro ore di riunione in camera di consiglio.

Il meccanismo della frode era questo: facendo figurare fittizie esportazioni sulle bollette doganali «A55/S1», il dott. Alberto Mondani e i suoi correi ottenevano dall'Intendenza di Finanza i rimborsi dell'Ige (o «premio di esportazione») che lo Stato concede agli operatori per favorire le loro merci sui mercati esteri.

La sottoscrizione aperta da «La Stampa»

Ancora generose offerte

Ieri abbiamo ricevuto lire 1.390.050 - L'elenco registra al primo posto il contributo del Comune di Acqui Terme lire 855.500, memore di quanto ricevuto durante il nubifragio del novembre 1966 - Il gesto gentile del sindaco di Roccavione

La sottoscrizione a favore degli alluvionati rasenta il mezzo miliardo: il totale generale è oggi di 499.117.710 lire. Ieri ci sono pervenute lire 1.390.050. Il comune di Acqui Terme, memore degli aiuti che aveva ricevuto da «La Stampa» quando l'alluvione si era abbattuta su quella zona, ha dato un considerevole contributo alla nostra iniziativa: l'amministrazione comunale ha offerto mezzo milione, il sindaco e la giunta comunale 100 mila lire e la popolazione 255.500 lire.

Continuano ad essere presenti, fra gli offerenti, le scuole: gli alunni piemontesi e non soltanto piemontesi hanno occupato uno dei primissimi posti in questa gara di generosità che s'è iniziata ai primi di novembre e che ancora non accenna ad esaurirsi.

Una pensionata che ci ha inviato duemila lire pregando di non indicare il suo nome, ci scrive: «Scusate se sono in ritardo, ma prima non potevo, per me duemila lire sono una cifra non indifferente. E' uno sforzo, ma lo faccio volentieri perché so che aiuto davvero, tramite vostro, chi soffre». *Continuano a giungerci parole di plauso per la distribuzione degli aiuti, rapida e particolareggiata. Ieri ci scriveva il sindaco di Roccavione (Cuneo), inviandoci l'offerta del suo Comune:* «Abbiamo scelto *"La Stampa"* per il nostro versamento per la tempestività davvero encomiabile con la quale sa giungere in momenti così difficili e tristi a portare il segno tangibile della solidarietà umana».

Comune di Acqui Terme 500.000
Sindaco e Giunta Comunale di Acqui Terme 100.000
Somma raccolta tra la popolazione del Comune di Acqui Terme 255.500
Alunni della Scuola Media «P. Gobetti» di Rivoli (To) 57.300
Scuole Elementari del Circolo di Rivarolo Canavese (L. 61.780):
Rivarolo fraz. S. Anna 4350; Oglianico fraz. San Francesco 4800; Rivarolo fraz. Argentera 5870; Rivarossa 12.500; Favria 32.560.

Allievi della Scuola Media Statale «Nino Costa» - Foglizzo 23.000; Maria Cavallo - Mombello Monf. 10 mila; G. e F. - Laigueglia 10.000; N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 10.000; Maria e Silvana 10.000.

Una piemontese - E. Ferrero (2° versamento) 10.000; M. B. - Cuneo 10.000; Bergandi Maria - Mazzè 10.000; I. E. V. 10.000.

N. N. in onore di Papa Giovanni XXIII 5000; Claudia e Giovanni Marchetto - Rivarolo Can. 5000.

Offerte pervenute tramite la Croce Rossa di Rivarolo (lire 14.000):
R. T. 2000; Danilo e Silvana 2000; Bazzarone Ottavio 10.000.

Scuola Elementare «Guglielmo Marconi» di Testona (L. 37.650):
Insegnante ed alunne classe 1ª femminile 2000; Insegnante ed alunni classe 2ª B mista 8000; Insegnante e alunne di 4ª femminile 15.500; Insegnante e alunni di 4ª m. 5150.

Famiglia Mottet - Torino 10.000; Dottor Oreste Gasperini - Travo Capoluogo 10 mila; Scuola di Santa Margherita classe 1ª 5050.

Scuola di Santa Margherita classe 2ª 6470; Scuola di Santa Margherita classe 4ª 5700; Scuola di Santa Margherita classe 3ª 7050; Emilio - Paola e Anna Maria 5000.

Ricordando i miei defunti - T. C. 5000; Famiglia Carugo - Sondrio 5000; Famiglia Minetti Giuseppe 5000; Marano Sergio - Castelfranco Veneto 5000.

Due pensionati - Sangano 5000; Pizzigoni Giuseppe - Verbania Intra 5000; N. N. 5000; N. N. 5000.

Per grazia ricevuta da San Domenico Savio - Ignazio - Maria T. 3000.

Scuola Elementare «J. Kennedy» - Insegnante Facciolà - 3ª C femm. 3000.

Vittoria Genta 3000; Massimo in onore di Papa Giovanni XXIII 3000; Coniugi pensionati - Pasero (Asti) 3000; Menegatti 2500.

In suffragio dei miei defunti biellesi: marito e suoceri - N. N. 2000; N. N. 2000; Paola e Anna 2000.

Maria e Virgilio (2° versamento) 10.000; Per un sereno Natale - N. N. 10.000; N. N. 10.000; Comba Maurizio e Gabriella 10.000.

Un gruppo alunni Scuole Elementari di Santena 9050; N. N. - Arquata S. in memoria del marito Giuseppe 5000.

Una lettrice di Chivasso in suffragio del Papà scomparso e devotissima a Papa Giovanni XXIII 5000.

Una pensionata di Casapinta Biellese ricordando il marito 5000; O. C. 5000.

Flavio, Ugo, Floriana, Fabio e nonna Adelaide 5000; Nonno e Roberto 5000; L. M. 5000; N. N. [illegible].

La classe 5ª femminile di Imperia - Piazza De Negri - Ins. Bottino Tina 3500; Carlo e Maria 3000; V. M. E. 3000; In onore di Don Bessa - P. V. 2000.

M. G. 2000; Beconcini Bice - Torino 2000; N. N. 2000; Voghera Maria 2000; Una pensionata in memoria di Papa Giovanni XXIII 1500; N. N. 1000.

N. N. 1000; Virginia 1000; V. 1000; Una pensionata di S. Antonino di Susa 1000; In onore di Papa Giovanni XXIII 1000; N. N. 1000.

Soc. Assicuratrice Industriale personale agenzia Novara 20.000; N. N. 2000.

Totale	L.	**1.390.050**
Totale prec.	»	**497.727.660**
Totale gen.	L.	**499.117.710**

Nota — Nell'elenco del giorno 17 dicembre scorso si legga: «Gruppo Bocciofilo Nolese - Noli (Savona)» lire 10.000. Il totale resta immutato.

S'inizia la distribuzione dei pacchi agli alluvionati

La colonna della CRI e de «La Stampa» parte stamane

Biella, 17 dicembre.

Dal Centro operativo della Croce Rossa partirà domattina la prima colonna che porta i pacchi-dono offerti dalla Croce Rossa e da «La Stampa» per il Natale delle famiglie alluvionate. Il Comando regione militare Nord-Ovest ha messo a disposizione per questo servizio, che continuerà nei prossimi giorni, venti automezzi. I pacchi, in numero di cinquemila e del valore di circa 10 mila lire l'uno, verranno distribuiti in tutte le zone colpite dall'alluvione nelle province di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara e Vercelli. Contengono generi alimentari, un panettone e una bottiglia di spumante.

Gl'itinerari di domani comprendono zone del Vercellese, del Monferrato e del Novarese. A Vercelli, ad esempio, saranno consegnati ad altrettante famiglie 321 pacchi, a Piedimulera 20, Carpignano Sesia 59, Odalengo Grande 21. La distribuzione verrà effettuata da crocerossine e pionieri sotto la direzione di sorella Lefèvre, che ha anche organizzato la preparazione dei pacchi.

Conferenza stampa del patriota a Torino

Il fratello di Panagulis invoca «Libertà per il popolo greco!»

Ha ventotto anni, i genitori sono in carcere, il fratello (che attentò a Papadopulos) è sfuggito alla pena di morte ma è torturato in qualche prigione segreta - «I paesi occidentali — ha detto — non devono appoggiare con i loro soldi e le loro armi la giunta militare»

Ventotto anni, esule da oltre un anno, il padre e la madre in carcere, il fratello condannato a morte e sottratto al plotone d'esecuzione dall'intervento del mondo intero, Eustachio Panagulis ha portato a Torino la voce del popolo greco. Ha chiesto che i paesi democratici non abbandonino la Grecia al suo destino, ma l'aiutino ad abbattere il regime dittatoriale che s'è instaurato ad Atene.

Ieri pomeriggio Panagulis ha incontrato i giornalisti nella sede del Circolo Cattaneo, per iniziativa del partito repubblicano (in serata ha tenuto una conferenza al Teatro Gobetti, mentre oggi sarà a Cuneo). Era presentato da Silvano Alessio, della direzione nazionale del pri, e da Giorgio Clava, segretario provinciale del partito. Parlava con voce pacata, senza puntate estremiste, senza retorica. Esponeva dei fatti. Diceva: *«I paesi occidentali non devono appoggiare con i loro soldi, con i contratti commerciali, con le forniture d'armi, la giunta militare. Pensino che i loro soldi, le loro armi, servono a imprigionare, a torturare, a uccidere i cittadini greci. Noi non accusiamo nessuno. Diciamo soltanto: per favore, non aiutate i colonnelli».*

Tutto il mondo si è commosso sul destino di Alessandro Panagulis. «*Ma questo* — ha detto il fratello — *non è il dramma di un uomo, bensì di tutto un popolo. Io ho paura per mio fratello, perché non so in quale carcere si trovi e perché so che continuano a torturarlo. Ma le carceri sono piene di oppositori, e molti sono già stati uccisi. E' tutto un popolo che soffre, che resiste, che attende il ritorno della libertà*».

Panagulis, come il fratello che compì l'attentato contro Papadopulos, fa parte del movimento «Resistenza greca». Ad esso aderiscono tutti i partiti greci: il partito radicale di destra, il Centro democratico di Papandreu, l'estrema sinistra dell'Eda. Sono uniti nella lotta per riportare in Grecia il sistema parlamentare. Questo è il loro unico programma: restaurare la democrazia. Tutto il resto dovrà essere deciso dal popolo attraverso libere elezioni. Compresa la forma istituzionale. Re Costantino è scappato abbandonando il paese nel momento più grave; ma dovrà essere il popolo a decidere se il giovane sovrano è ancora degno di sedere sul trono.

Come potrà tornare la libertà in Grecia? «*Noi siamo contro la violenza* — ha detto Panagulis. — *Ma i colonnelli hanno usurpato il potere con la violenza e con la violenza saranno cacciati*». «Resistenza greca» è attiva. All'estero non se ne sa nulla perché ad Atene c'è la censura. Ma dopo l'attentato di Alessandro Panagulis contro Papadopulos, ben [illegible] bombe sono esplose nelle principali città elleniche.

Le bombe servono per ricordare ai colonnelli che il paese è contro di loro. L'opposizione è viva in ogni strato sociale: tra i professionisti, umiliati ed avviliti dalle prepotenze del regime; tra i contadini e gli operai, che più duramente pagano la disastrosa politica economica del regime. Dopo il colpo di Stato, gli squilibri si sono aggravati, la disoccupazione è aumentata, e anche l'emigrazione: in un anno e mezzo 100 mila greci sono andati a cercare lavoro in Germania. Nell'esercito l'opposizione è altrettanto forte: mille ufficiali sono stati destituiti o incarcerati perché contrari alla dittatura. Il paese resiste silenziosamente, non si addormenta. Ai funerali di Giorgio Papandreu, mezzo milione di ateniesi hanno seguito il feretro dell'uomo che era il simbolo della perduta libertà; e hanno gridato «Morte alla dittatura».

«*I colonnelli possono incarcerare i patrioti* — ha detto Panagulis — *ma non possono troncare questo anelito di libertà; non possono andare contro tutto il mondo, se il mondo sarà solidale con il popolo greco. Hanno scelto la strada della violenza, ma* "questa strada" *ha scritto mio fratello in una poesia* "sarà la loro tomba"».

Luca Bernardelli



La conferenza stampa di Eustachio Panagulis, fratello dell'ufficiale condannato a morte ad Atene

Un articolo dell'inglese «Sun»

«Panagulis sta morendo sotto le torture in carcere»

(Nostro servizio particolare)
Londra, 17 dicembre.

(c. c.) Il quotidiano laburista «The Sun», in un ampio articolo pubblicato stamane in prima pagina, ha scritto che Alessandro Panagulis, condannato a morte per l'attentato al «premier» greco, non sarà fucilato: ma viene soppresso lentamente in prigione con le torture.

Il quotidiano laburista afferma di avere ricevuto queste notizie da una fonte «completamente degna di fede», che in passato aveva fornito resoconti precisi sulle condizioni delle prigioni greche. «Dopo le torture che gli hanno inflitto — dice il testo del giornale — i carcerieri non consentiranno a Panagulis di sopravvivere e recarne al mondo testimonianza». «Nessuna creatura è passata attraverso le sofferenze subite ultimamente da questo giovane».

Lo sconcertante caso in Inghilterra

"Detenuta a vita", la bimba omicida per il gusto d'uccidere

La scolara, 11 anni, strangolò due piccoli di 3 e 4 anni - Per ora andrà in riformatorio - Il giudice dichiara: «Non c'è istituto che possa ospitarla, ma la ragazza è estremamente pericolosa»

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 17 dicembre.

Al termine di un processo durato due settimane, e agghiacciante per gli incredibili aspetti della criminalità infantile che ha portato alla luce, la Corte d'Assise di Newcastle ha condannato oggi alla «detenzione a vita» una bambina di undici anni, Mary Flora Bell. La ragazzina era imputata di aver assassinato, insieme ad una vicina di casa tredicenne, Norma Joyce Bell (non sua parente) due bambini: Martin Brown di quattro anni e Brian Howe di tre anni, i cui corpi furon trovati l'uno in una casa abbandonata e l'altro in un prato fuori città. Entrambi erano stati strangolati: il cadavere di Brian era stato inoltre deturpato con un rasoio al petto e al ventre.

La giuria, composta di sette uomini e cinque donne, ha unanimemente ritenuto Mary colpevole di «omicidio non premeditato» (manslaughter) *ed ha invece assolto la sua amica, considerata succuba e ritardata di mente. La sentenza decretata dal giudice Cusack, comminando la «detenzione a vita» non vuol significare che Mary andrà in prigione, ma che dovrà essere isolata dalla società perché costituisce un pericolo.*

«Le prove e testimonianze emerse nel processo — *ha detto il giudice* — mi hanno convinto che bisogna prender misure per proteggere i cittadini da questa imputata. Il perito psichiatra ha dichiarato che essa soffre di disturbi psicopatici, contemplati nel testo della legge sulla sanità mentale. Ma quando gli ho chiesto se sapesse indicarmi dove dovesse essere inviata mi ha risposto di no. Questo esperto, il dottor Westbury del ministero dell'Interno, mi ha chiarito che sembra impossibile trovare un istituto in cui Mary possa essere ammessa: le sue indagini hanno accertato che gli enti responsabili — cioè il Dipartimento della Sanità, nel Ministero della Sicurezza sociale — debbono esaminare il problema e non sanno quanto tempo occorra. E' spiacevole che fra tutte le risorse del nostro Paese non ci sia disponibile un ospedale adatto ad accogliere la ragazza».

Cosicché non è chiaro al momento quale sorte esattamente attenda Mary Bell, la «bambina che ha ucciso per il piacere di uccidere» *e che durante tutto il dibattito ha dimostrato una perversa e diabolica — quanto abile — inclinazione alla menzogna, cercando di gettare sulla compagna tutta l'iniziativa delittuosa. S'era dubitato all'inizio che la ragazzina si rendesse conto di come, stringendo il collo di un bimbetto, si determinasse la morte per strangolamento. E' stato appurato che lo sapeva bene, per averlo osservato attentamente in un giallo televisivo.*

La condanna alla «detenzione a vita», che susciterà discussioni e polemiche accese, riflette l'incertezza del giudice Cusack che non ha potuto — sono parole sue — emettere un decreto appropriato come desiderava. «Si fosse trattato di un adulto, provato che era colpevole e pericoloso, gli avrei comminato una sentenza a vita; non solo per la gravità delle colpe, ma per l'impossibilità di determinare quando potesse esser rilasciato senza danno. E' agghiacciante che nel caso d'una bambina giovane come questa si debbano prendere in esame simili questioni. Io ero ansioso di far tutto il possibile per il suo bene, ma il mio primo dovere è di proteggere il pubblico. Se Mary non è strettamente sorvegliata, altri bambini corrono gravi rischi. Non verrà imprigionata, ma deve essere sorvegliata».

Verosimilmente il magistrato intende dire che per il momento Mary Flora Bell, in attesa che si trovi un istituto più adatto al suo caso, andrà in riformatorio, dove era già stata nei mesi scorsi e dove aveva lasciato più di una traccia della sua morbosa «malizia diabolica»: per esempio insozzando i muri con scritte in cui figuravano i nomi delle sue compagne, in modo che queste venissero incolpate. **c. c.**

Esce di pista a Londra un Caravelle con 32 a bordo

Tutti salvi, pochi contusi

Londra, 17 dicembre.

A causa della pista bagnata e della scarsa visibilità un «Caravelle» con 25 passeggeri e sette uomini di equipaggio è slittato all'aeroporto di Londra, ma il pilota è riuscito ad evitare un disastro.

L'aereo, proveniente da Bordeaux, è uscito dalla pista ed è finito in un campo vicino. I passeggeri e il bagaglio sono stati calati dall'aereo mentre i vigili del fuoco e polizia si tenevano pronti ad intervenire. Un dirigente dell'aeroporto ha detto che nessun passeggero è rimasto ferito, solo pochi i contusi; non vi sono stati pericoli di incendio. *(A. P.)*

La *Cristoforo Colombo* investita da onde giganti: diciotto persone ferite

Lisbona, 17 dicembre.

Ondate giganti hanno investito oggi il transatlantico italiano «Cristoforo Colombo» poco prima che attraccasse al molo di Lisbona. Diciotto persone, in gran parte membri dell'equipaggio, hanno riportato contusioni e ferite leggere ma nessuno degli infortunati è dovuto ricorrere a cure ospedaliere. Il transatlantico, che proveniva da New York ha proseguito il viaggio per Malaga e Napoli. *(A. P.)*

NUOVA ONDATA DI AGITAZIONI IN FRANCIA

Gli studenti alzano barricate a Parigi Facoltà occupate a Tolosa ed a Lione

Nessun incidente serio nella capitale: i poliziotti (con gli elmetti in testa) si sono limitati a controllare le manifestazioni ed a bloccare gli accessi alla Sorbona - Nanterre sempre sorvegliata dagli agenti - Qualche scontro a Lione e Grenoble

Parigi, 17 dicembre.

Una nuova ondata di agitazioni studentesche ha riportato questa sera nelle strade di Parigi le immagini e il clima della rivoluzione del maggio scorso. Agenti di polizia con l'elmetto si sono sparsi per il Quartiere Latino per ricondurre alla ragione bande di giovani. Centocinquanta studenti hanno innalzato barricate in rue Gay-Lussac nei pressi dei Giardini del Lussemburgo, dove ebbero luogo in maggio e in giugno gli scontri più violenti fra studenti e forze dell'ordine.

Alle 18 la polizia ha bloccato tutte le vie di accesso alla Sorbona, dove l'assemblea generale studentesca doveva discutere un imminente sciopero. Nel giro di un'ora dalla Sorbona centinaia di giovani sono partiti in corteo cantando l'Internazionale e gridando slogans come «Sorbona libera» e «Avanti con la battaglia». Non ci sono stati tuttavia scontri con i poliziotti che hanno continuato a pattugliare le strade.

A Nanterre anche stamani la polizia ha sorvegliato il «campus» dell'Università controllando l'identità degli studenti che entravano negli istituti. La presenza delle forze dell'ordine è mal sopportata dagli studenti, ma fino ad ora non vengono segnalati incidenti. Alcuni professori hanno svolto regolarmente le lezioni, ma la maggioranza ha scioperato. In altre aule i corsi sono stati trasformati in sedute di discussione.

Qualche incidente, ma senza gravità, è segnalato in provincia. A Lione alcuni studenti contestatori hanno occupato la scorsa notte un locale della facoltà di Medicina. Vi è stato, fra universitari di opposte tendenze, qualche scambio di parole, ma tutto si è risolto quando gli occupanti hanno deciso di sgomberare l'aula. A Grenoble il rettore dell'Università, che era stato invitato dagli studenti della residenza universitaria del Villaggio Olimpico a presentare le grandi linee della riforma universitaria, non ha potuto prendere la parola perché trecento studenti della tendenza «dura» dell'Unef lo hanno sonoramente fischiato.

A Tolosa un gruppo di studenti della facoltà di Scienze, sfidando l'avvertimento del governo, ha occupato gli uffici amministrativi dell'Università. Ieri sera, in un discorso alla televisione, il primo ministro Couve de Murville aveva avvertito che non sarebbe stata tollerata alcuna forma di occupazione delle università.

L'occupazione avvenuta a Tolosa ha provocato il rinvio del controllo delle iscrizioni mensili. Il rettore finora si è rifiutato di avvalersi dei poteri speciali conferitigli dal governo. Ha detto che preferisce trattare con gli universitari che hanno occupato gli uffici amministrativi piuttosto che chiamare la polizia.

Un esponente degli studenti ha spiegato che la decisione di occupare l'università — presa in una riunione cui hanno partecipato anche gli insegnanti — è dovuta a un precedente intervento della polizia. (A. P.)



Una studentessa attira l'attenzione degli agenti che «assediano» la facoltà di Lettere a Nanterre (Telef. A. P.)

Tre intellettuali di Leningrado processati perché difesero Praga

Scrissero a Dubcek per avvertirlo che i carri armati russi stavano per invadere la Cecoslovacchia - Rischiano una condanna a 7 anni di carcere più 5 di confino

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 dicembre.

E' incominciato oggi a Leningrado il processo a tre giovani intellettuali che il 1° agosto scorso, prima dell'invasione della Cecoslovacchia, avevano protestato contro le interferenze sovietiche a Praga. I tre sono imputati di attività antisovietica, in base all'art. 70 del codice penale, reato per il quale è previsto un massimo di sette anni di carcere più cinque di confino. I giovani sono il trentunenne Yuri Hendler, consulente legale, amico di Pavel Litvinov l'intellettuale moscovita condannato a cinque anni di confino ad ottobre; il trentenne Lev Kvacesky, ingegnere chimico già autore di una protesta contro l'illiberalità del regime, e il trentunenne Anatol Studenkov, ingegnere.

Essi furono arrestati il 1° agosto insieme con alcune altre persone in casa di Yuri Hendler, a Leningrado, dove si erano riuniti per scrivere a Dubcek ammonendolo del pericolo dell'invasione sovietica. La polizia segreta li trovò in possesso di pubblicazioni e dattiloscritti proibiti, tra cui *Divisione cancro* e *Il primo cerchio* di Solzenitzin, *Viaggio nella vertigine* della Ginzburg, *Tecnologia del potere* di Aftorhanov, sulla ascesa di Stalin al potere, *Origine e senso del comunismo russo* del filosofo Berghiaiev.

L'imputazione di attività antisovietica sembra poggiare non tanto sul tentativo dei tre giovani di avvertire i cecoslovacchi, quanto sulle loro letture. A tal proposito l'accusa ha chiamato a deporre circa quaranta testimoni. L'intellighentzia russa segue con apprensione il processo: in passato il regime aveva colpito soltanto gli autori di scritti definiti calunniosi (Siniavski, Daniel, Ginsburg, Galanskov), non anche i loro lettori. Questo potrebbe essere perciò l'inizio di una campagna inflessibile contro la letteratura clandestina. **e. c.**

Johnson a Bonn prima di Capodanno?

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 dicembre.

(t. s.) Verrà Lyndon Johnson a Bonn prima della fine dell'anno, per contatti con il governo tedesco? La notizia, circolata la scorsa notte e pubblicata stamane dalla *Frankfurter Allgemeine*, non è stata nè confermata nè smentita dall'ambasciata degli Stati Uniti a Bad Godesberg. Un suo portavoce ha detto: «*Finora non abbiamo informazioni in merito*». Un portavoce del governo tedesco dal canto suo, ha dichiarato: «*Il ministero degli Esteri non è al corrente di tale visita*».

Sospeso in Germania il «Museo di Hitler»

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 17 dicembre.

L'apertura di un «Museo di Hitler», presso il «nido d'aquila», sopra Berchtesgaden, al confine austro-tedesco, dove il dittatore nazista trascorreva i *week-end* con Eva Braun, è stata sospesa. Sarebbe dovuto avvenire oggi, presente un generale americano con tre stelle, ma a Berchtesgaden vi è stata una sollevazione tale che l'ideatore del museo, il colonnello Clark, comandante della *Recreation area* americana della località, ha dovuto in fretta e furia rinunciare al progetto. Le proteste dei tedeschi sono giunte fino al comandante in capo delle forze americane in Europa, generale James Polk, che è intervenuto personalmente, ordinando al colonnello Clark di sospendere la cerimonia inaugurale e di chiudere il museo.

Clark ha già fatto sgomberare i locali: mobili, tendaggi, bandiere con la croce uncinata, pupazzi in divisa, quadri e motti nazisti sono stati allontanati dal *bunker* che — secondo il colonnello — avrebbe costituito una «documentazione unica» di ricordi della «storia millenaria» del Terzo Reich. Scesi 93 gradini di una scaletta scavata nella roccia, si arrivava in un soggiorno dove Hitler aveva predisposto l'ultima resistenza. Più sotto ancora, protette da decine di metri di roccia, il colonnello aveva allestito una grande sala da pranzo, una tetra stanza da letto e una camera da lavoro del «fuehrer» e una camera da letto di Eva Braun, con mobili rustici tirolesi dipinti a mano a vivaci colori.

Il «Museo di Hitler», per visitare il quale il colonnello Clark aveva fissato un prezzo d'ingresso di un dollaro (circa [illegible] lire), era un falso. Secondo i tedeschi «*avrebbe nuociuto al buon nome di Berchtesgaden e della Germania*». Il colonnello Clark credeva invece che avrebbe attirato turisti. **t. s.**

ANNUNCI ECONOMICI

Questi avvisi possono essere ordinati a:

TORINO - Via Roma n. 80 Salone de «La Stampa»
MILANO - Via Borgogna n. 2 Gall. Passarella 2
ROMA - Largo N. Spinelli 3 Largo del Tritone 155
GENOVA - Via 12 Ottobre 186 r Portici Accad. 17 r Via Roma 43 r
NAPOLI - Via Roma 148

oltreché presso tutti i corrispondenti della «Pubblicità Stampa S.p.A.».

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: «Pubblicità Stampa», via Roma 80, 10100 Torino, *inviando l'importo per vaglia postale o bancario oppure mediante versamento nel c/c postale n. 2/18856 Torino.*

Il prezzo di queste inserzioni risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Per ogni avviso disposto due volte su «La Stampa» (o «Stampa Sera» del lunedì che a tutti gli effetti viene considerato come il settimo numero de «La Stampa»), è ammessa una ripetizione gratuita dello stesso testo in «Stampa Sera» edizione pomeridiana.

E' ammessa nel testo degli avvisi normali l'inclusione di una sola parola in carattere maiuscolo *(oltre a quella iniziale)* e sarà computata per tre parole.

Avvisi in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere «Pubblicità Stampa n. ..... 10100 Torino», *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 300 per chi eventualmente desideri il recapito a domicilio della corrispondenza.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza».

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci cestinando stampati, circolari e lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate e raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO gli avvisi possono essere ordinati — solo in ore di sportello — presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

1 COMMERCIALI L. 270 per parola

OFFRO tornio fresa officinetta in cambio lavoro continuativo. Telefono 761-169. 2001
SERBATOI ferro occasioni capacità litri 1200 - 42.000, prezzi convenienti, dispone vende Metallurgica Piemontese, Cigna 159.
VENDESI gru abraccio 25 massima altezza 11 elementi. Tel. 693-251.

2 ARTIGIANATO L. 270 per parola

2. MUTUI ipotecari su alloggi, caso, anche seconda ipoteca, rimborso 6 anni, conclusione pochi giorni, Velfina S.p.A., via Andrea Doria 15.

3 SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 270 p.p.

A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti immediatamente a proprietari auto ed alloggi anche se ipotecati. Nessuna spesa anticipata. Nessuna informazione. Finanziamenti personali e dipendenti grandi aziende, professionisti, artigiani. Massima riservatezza, FINANZIARIA FID - Sede Centrale - via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi). Telefono 542-834 - 530-445. 0713
A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti con e senza cambiali, richiesta da 100.000 a 50.000.000, tasso 8%, rimborso sino a 60 mesi. Via Papacino 8, tel. 544-224.
A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. FIDAUTO via Pomba 29 (angolo via Giolitti) prestiamo denaro a tutti sulla fiducia. Autosovvenzioni immediate presentando documenti auto. Nessuna formalità ed incasso immediato. Riservatezza assoluta. Tel. 545-909.
A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI a tutti anche senza cambiali, richieste da L. 100.000 a L. 50.000.000, tasso 8% annuo. Rapidità, riservatezza. Sommeiller 17. Tel. 594-760.
A.A.A.A.A.A. FIDIT corso Re Umberto 2 (angolo piazza Solferino) ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti personali e mutui ipotecari a tutti in due giorni. Tel. 532-945.
A.A.A.A.A.A. FINCOTEX corso Francia 15, ed automobilisti prestiti in giornata su auto anche ipotecate. Prestiti fiduciari in due giorni a proprietari di alloggi e a dipendenti grandi aziende. Telefonare 750-203 - 779-826. [illegible]
A.A.A.A.A. ACCORDIAMO prestiti entro 8 ore, via Andrea Doria 7, tel. 544-265 - 532-975. 0344
A.A.A. AVETE bisogno di prestiti, di autosovvenzioni alle migliori condizioni, interpellateci. Ifima, Santa Teresa 7. Tel. 540-875. 0468
A.A. AFFIDATE vendita aziende commerciali, industriali, negozi. Fasano 694-670, 694-180.
A. AFFIDATECI vostri negozi, aziende, cediamo breve tempo. Picco, corso Marconi 26, telefono 657-324.
A acquisterei, rileverei Torino o vicinanze negozio, azienda qualsiasi genere. Tel. 513-598. 0253
AFFARE realmente, privato causa malattia cede alimentari, alloggetto. Telefonare 876-807.
ALASSIO affare cedo avviato albergo 140 letti attrezzatissimo spiaggia privata. Geometra Vena, Alassio. Telefonare 40-496. 2001
ALASSIO cedo bar tavola calda sul mare avviatissimo, affare. Geometra Vena, Alassio. Telefonare 40-496.
ANTICA ditta letture disegni jacquard vendesi motivi famiglia, ottima clientela. Tel. 82-549.
AUTORIMESSA mq. 1800 attrezzatissima ottimo affare cedesi 6.500.000. Tel. 356-446.
BAR, tavola calda, centralissimo, 80 mila giornaliere, cediamo dilazionando. Sassi, Garibaldi 5.
BAR anticipo 1.500.000 biliardo aggiudicare forte incasso. Tel. 537-213.
BAR alloggio attiguo incasso 55.000 direttamente vendesi 11.500.000. Lombardia 156. 1001
CEDESI avviatissimo esercizio vini liquori zona centrale, Albenga. Telefonare 51-549 ore 9-12.
CREDITI da recuperare? Telefonare al 518-128. Avrete una perfetta organizzazione a vostra disposizione anche senza rischio di spese.
CEDESI bar superalcoolico zona Francia con alloggio annesso. Telefonare 768-931. 0156
CEDESI salumeria zona Mirafiori, ottimo affare, telefonare 398-117.
CEDESI tintoria in Rivoli. Telefono 959-226. 1001
CEDO avviatissima merceria chincaglierie tessuti lenerie Torino centro. Tel. 80-471.
CERCO finanziamento 15-20 milioni per apertura industria garanzia eventuale associazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4178 — Torino».
COMMESTIBILE senza anticipo 100 mila giornaliere poca merce contanti. Telefonare 537-213. 0482
COMMESTIBILI 50.000 giornaliere incrementabili cedesi 500.000. Anticipato ottimo affare. Tel. 502-542.
DROGHERIA self-service anticipo 500.000; 60.000 giornaliere. Telefonare 537-213. 0482
DROGHERIA self-service S. Rita fronte corso 40.000 giornaliere cedesi 1.000.000 anticipato. Tel. 502-542.
EDICOLA giornali centrale, ottimo reddito, cediamo 7.900.000 eventuali dilazioni. Sassi, Garibaldi 5.
ESPORTAZIONE vini bollettone superalcoolici, 70.000 giornaliere, cede. Sassi, Garibaldi 5. 0616
GERENZA frutta verdura scatolame 45.000 compreso affitto. Lingotto. Casalegno 685-962.
LATTERIA bene avviata cedesi ritiro commercio causa salute. Telefonare 670-337. A119350
LATTERIA vendo privatamente. Telefonare 610-436 ore 13-16 20-22.
LICENZA commestibili trasferibile cediamo 550.000, oppure negozio alloggio, 1.800.000 dilazionando. Sassi, Garibaldi 5. 0616
LORIO, corso Francia 92, cedo centralissima avviatissima libreria articoli sacri, ottimo reddito. 0712
MOTIVI famiglia cedesi negozio frutta e verdura. Tel. 367-526.
PASTIFICIO alimentari S. Paolo cedesi intermediario, facile conduzione. Telefonare 383-605. 2001
PRESTIT casa famiglia 50.000 in su, corso Re Umberto 5, Torino. Tel. 538-960 - 534-290. 0562
PROFUMERIA pelletteria trasferibile, cedo 2.300.000 tutto compreso. Tel. 370-243, 380-440.
RILEVEREI privatamente in Torino laboratorio pastificio o panificio. Telef. 670-247. 2001
RISTORANTE albergo bar 2ª categoria in località rinomata della Valle d'Aosta cedesi, volendo muri compresi. Telef 0141-50240 ore pasti. A118222
RIVENDITA pane S. Paolo fronte Fiat adatta persona sola retro abitabile cedesi 1.000.000 anticipato. Telefonare 502-514. [illegible]
TABACCHERIA centralissima [illegible] 950.000 settimanali forte smercio minuterie cedesi. Treglia, corso Regina 168. 0505
TORRES cede avviata bottiglieria zona Francia - Paradiso. Tel. 389-417.
URGE cedere causa salute negozio ferramenta centrale, avviamento quindicennale, merce, attrezzature L. 3.900.000. Telefono 882-364.
VENDO piccola tintoria impianto lavasecco ferri vapore, volendo alloggetto annesso. Telef 761-828.

4 COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A.A.A.A. ACQUISTO alloggio contanti. Telefonare 546-007.
A.A.A. ACQUISTO contanti alloggio qualunque zona. Telef. 515-318.
A.A. ACQUISTO in Torino alloggetto poco prezzo. Telef. 343-113.
A.A. IMPRESA vende direttamente negozi, magazzini, alloggi finiture lusso, 1-2 camere, salone, cucina, semplici doppi servizi. Mutuo, facilitazioni. Rivolgersi via Sospello 47. Telefonare 215-636. 2001
A.A. ZONA piazza Bengasi, via Pieve 6 angolo Sestriere, 900.000 contanti, rimanenza mutuo e rateazioni sino a 20 anni, vendonsi alloggi due camere, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, recente costruzione, liberi subito. Visite 15-18.
A. ACQUISTA contanti famiglia qualunque alloggio piccolo-grande. Telefonare 84-061. 0351
A. ACQUISTASI contanti casa Torino anche vecchia costruzione. Telefonare 541-415. 0531
A. ACQUISTO alloggi da privati, nuovi - seminuovi, contanti. Tel. 779-733
A. AFFARONE vendesi camera, tinello, piazza Massaua. 4.200.000. Telefonare 745-720. 0360
A. APPARTAMENTI di grande pregio nel complesso residenziale che si distingue per la sua ubicazione (fronte Fiat), per la sua posizione soleggiata e panoramica. Saloncino 2-3 camere tinello cucinotto biservizi. Prezzo da lire 105.000 metro. Visite cantiere via Onorato Vigliani 35 interno 15. Edilcase, telefono 553-483. 0162
A. CORSO Giambone angolo corso Corsica, visitate la Residenza Corvo Azzurro, spaziosi signorilissimi appartamenti in posizione straordinaria. Mutuo, facilitazioni. Edilcase, telefono 547-502. 0152
A. CORSO Montecucco lussuosissimo vista incantevole salone 1 camera tinello cucinotto bagno 2 ripostigli lire 12.000.000 sufficienti 7 milioni contanti. Consuledile 545-670.
A. CORSO Tazzoli spaziosissimo luminoso ottimamente rifinito, 3 camere cucina bagno lire 10.200.000 sufficienti 6.000.000 contanti. Consuledile 512-670. 0385
A. DA L. 88.500 al mq., il prezzo più competitivo della città, potrete diventare proprietari di un alloggio veramente signorile su piazza, in posizione tranquilla, tra il verde del giardino [illegible]. Via Duino 59 angolo via Cimarosa (corso Traiano) 3-4 ampie camere e servizi. Attici panoramici. Rifiniture particolarmente curate, marmi e rivestimenti pregiati. Venite, controllate i prezzi e la classe della costruzione. La casa è pronta. Mutuo e rateazioni sino al 70%. 0527
A. FASANO, Madama Cristina 125, vende rapidamente vostri alloggi, liberi affittati, qualunque zona. Telefoni 694-670 694-180 0370
A. PINETA Arenzano vendesi villa 7 camere, biservizi, completamente arredata in stile, ampio giardino, garage. Esaminasi eventuali offerte permuta con immobili in Torino pagando eventuale differenza contanti. Telefonare 769-800, geom. Martinat. 0760
A. VIA Bagino signorile, termo, bagno, ascensore, piano 3° salone, 5 camere, cucina, 2 servizi, lire 24 milioni 300.000. Consuledile 545-670.
A. VIA [illegible] confortevolissimi stupendamente rifiniti. Libero subito 3 camere cucina bagno lire 7.800.000 sufficienti 4.000.000 contanti. Altro 2 camere cucina bagno a 5.500.000 sufficienti 2.000.000 contanti. Consuledile 512-670. 0385
A 15 km. Torino vendesi casette 4 camere servizi termo garage magazzino orto giardino. Tel. 927-051.
ABITABILE giugno: c.so Regina 151 (vicinanze Statuto), 3 camere tinello cucinotto termobagno grande terrazzo, 5.000.000 più 5.500.000 mutuo Amministrazione Capello 532-780.
ABITABILE subito, via Guido Reni 211, costruzione 1968 (interno rifiniture lusso), salone, camere, cameretta, cucina grandissima, terrazzo mq 140 panoramico, 5.000.000 più 6.900.000 mutuo. Amministrazione Capello 532-780 0547
ABITARE nella tranquilla Grugliasco (corso Francia) via Cravero 96, significa possedere spendendo poco, difatti due camere, cucinotta, entrate, bagno 1.100.000, mutuo 2 milioni 700.000. Gabetti 578-044.
ACQUISTA società alloggi in Torino, rapido conclusione contanti. Telefonare 581-735. 0651
ACQUISTANDO oggi appartamenti nuovissimi, via Sestriere angolo via Tavere (50 metri corso Francia). Rivolgersi [illegible]. Quattro camere, cucinotte, bagno, ingresso, vestibolo 2.800.000 mutuo agevolato 6.420.000 Gabetti 578-044.
ACQUISTATE meglio, modernamente! RivolgeteVi Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. Questi vantaggi: vasta scelta appartamenti qualunque zona, prezzi affare, lungo credito agevolato, senza impegno visite complessi, singole occasioni. Straordinario! Pagamento anche interamente dilazionato oppure tramite permuta Vostro vecchio appartamento. 0710

ABITATE artisticamente guardando collina! Modernissimo grattacielo creazione famoso architetto, Viale Trieste [illegible] (radiale Moncalieri). Superappartamenti due, tre, quattro camere, servizi semplici-doppi. Solamente 10% contanti, speciale concessione mutuo 75%. Gabetti 578-044.
ACQUISTEREI villetta, casetta, Torino oppure dintorni, pagando contanti. Telefonare 532-409.
ACQUISTIAMO alloggi, ville, terreni, case, negozi pagamento contanti. Picco, Marconi 26. Telefono 657-324
ACQUISTO preferibilmente Borgo Vittoria alloggio 4-5 camere eventuale box pronto o libero entro 1969 pagamento contanti. Telefonare 212-124. 1001
ADATTISSIMO SOCIETA', RAPPRESENTANZE CON DEPOSITO, VENDESI O AFFITTASI IN ZONA CENTRALE, CASA RECENTE COSTRUZIONE, ELEGANTI LOCALI TRE CAMERE, SALONE, SERVIZI CON LUMINOSISSIMO [illegible] MQ. 300 MUNITO MONTACARICHI PRIVATO. TELEF. 617-045.
AFFARONE, camera [illegible] recente, corso Francia (Cascine Vica), 3 milioni 600.000. Telef. 530-163.
ALLOGGETTI camera tinello cucinotta, servizi pronti subito. C.so Siracusa. Parco Rignon affittansi. Telefonare 363-170 ore ufficio.
ALLOGGETTO vecchio, [illegible] (via Chiusa Salute) camera, cucina, bagno, riscaldamento particolare, 2.900.000. Amministrazione Capello, 532-780.
ALLOGGI liberi-occupati vendonsi via Capua 9. Eccezionale costruzione anteguerra Termo-bagno-ascensore. Vantaggiose condizioni pagamento. Mutuo rateazioni Visite 17-19 feriali. A118478
ALLOGGI [illegible] (Collegno) via Gobetti 61, 100 metri corso Francia. 2 camere tinello, 5.700.000; 3 camere cucina, 6.700.000. Torincase 515-318. 0531
ALLOGGI signorili 3-4-5 camere servizi semplici e doppi, box, bellissimi negozi, corso Lombardia 163, impresa vende. Mutuo. Telef. 331-756
ALLOGGIO [illegible] 9, 5 camere, cucina, bagno, [illegible] 8.300.000 Dilazioni. Visite 17-18. Telefonare 547-470 A115272
ALLOGGI via Lanzo [illegible] 2-3-4 camere servizi box impresa vende direttamente mutuo dilazioni. 2001
ALLOGGIO libero, corso Grosseto 266 (Madonna Campagna) due camere, grande cucina, servizi 3 milioni più 3.900.000, mutuo. Amministrazione Capello, 532-780.
ALLOGGIO camera [illegible] (piazza Sabotino) 700.000 mutuo 1 milione 200.000. Torincase 515-318.
ALLOGGIO (Montecucco) camera tinello servizi, 4.200.000. Box 1 milione 500.000. Torincase 515-318.
ALLOGGIO nuova costruzione, corso Peschiera 140/10, piano rialzato, 3 camere tinello cucinino e servizi, libero o affittato, mutuo, impresa vende. Telefonare 331-756.
ALLOGGIO signorile, Duchessa Jolanda. 2-3 camere cucina servizi grandissimo terrazzo soleggiatissimo vendo. Telefonare 655-782.
ALLOGGIO grandioso, piazza Carducci, 4 camere cucina con veranda, termobagno, 4° piano senza ascensore, 9.400.000 sufficienti 5 milioni Amministrazione Capello. 532-780.
ALLOGGIO 4 camere servizi rialzato Crimea vende 7.900.000. Telefono 555-382.
ALLOGGIO 1961 (S. Paolo) vuoto 4 grandi camere entrata servizi, 9 milioni 600.000. Telefonare 879-327.
ALTOPIANO corso Sommeiller 6, centrale comodissimo grande appartamento. Cinque camere, biservizi, ingresso 4.200.000, mutuo 8 milioni 700.000. Gabetti. 578-044.
ANZICHE' affittare perchè non acquistare appartamenti con rate pari affitto ed anche meno? Prezzi supermodici. Contanti pochi. Modernissima residenza Torino-Sud, zona comoda Fiat. Anche per investimento reddito superiore quota rateo. Due camere, cucinotta, ingresso, bagno, ampi terrazzi: 600.000 acquisto, mensilità [illegible]. Tre camere, entrata, bagno, grandi terrazzi 780 mila acquisto, mensilità 29.640. Così è superfacile diventare proprietari casa! Gabetti, XX Settembre 12. Telefono 578-044. 0710
APPARTAMENTI in ville signorili Valsalice, panorama incantevole tra verdi parchi, quiete, vicino centro, Quattro più camere, salone, cucina, tripli servizi. Ponteverde 11/7.
APPARTAMENTI come li volete Voi. Piazza Nazario Sauro angolo via Oriani. Zona comoda, nuova, silenziosa, ordinata, camere spaziosissime, moderne, rifinite accuratamente. Prezzi eccezionale convenienza da 83.000 mq., richiestissimi. Alto reddito. Due camere, cucinotta, entrata, bagno 1.520.000, mutuo 3.[illegible]. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno 2.250.000, mutuo 5.225.000 Quattro camere, cucinotta, entrata, bagno [illegible], mutuo 7.100.000. Salone, due camere, cucinotta, entrata, bagno 3 milioni 725.000, mutuo 8.690.000. Nostro personale sul posto ininterrottamente. Gabetti, 578-044.
APPARTAMENTI convenientissimi 2-3 camere, salone, vendonsi possibilità mutuo 50%. Tel. 745-586.
APPARTAMENTI in casa signorile 3-4-5 camere doppi servizi, portineria. Ampi e luminosi negozi. Corso G. Cesare angolo c. Dora Società immobiliare vende direttamente senza mediazioni a prezzi concorrenziali. Sufficienti 1.000.000 contanti, mutuo largo credito. Telef 513-448, 531-449. 0704
APPARTAMENTI corso Traiano 109, costruzione importantissima impresa: saloncino-soggiorno, ampio terrazzo angolare, due camere, cucinotta, grande bagno, grazioso ingresso, vestibolo 3.100.000 mutuo 7.200.000. Gabetti 578-044. 0710
APPARTAMENTI grande occasione, prezzo sostenutissimo, affare straordinario, Corso Traiano 32, vista speciale, residenza lussuosa. Quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzo pic-nic. Solamente 3.300.000 mutuo 7.600.000 Gabetti 578-044. 0710
APPARTAMENTI piacevolissime mezzamontagna vicino Torino, Perosa Argentina, via Pieve 21, eccezionalissime bicamere, cucinotta, ingresso, bagno 1.350.000, mutuo 3 milioni 150.000 Tricamera, ingresso, bagno, 1.920.000, mutuo 4.480.000. Quadricamera, ingresso, bagno 2 milioni 300.000, mutuo 5.100.000. Gabetti, 578-044. 0710
AUTORIMESSA avviata, capacità 200 macchine, costruttore vende, mutuo rateazioni. Telef. 215-636.
APPARTAMENTI rara bellezza, zona tranquilla, signorile, ampi giardini privati via Buenos Aires 8. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, terrazzi 3.450.000, mutuo 7.700.000. Possibilità abbinamenti: saloni, bilingressi, biservizi. Gabetti, 578-044. 0335
APPARTAMENTI semicentrali, prezzo-realizzo, eccellentissimo affare. Via Giordano Bruno 76. Quattro camere, cucinotta, bagno, ingresso 2.250.000 mutuo 5.250.000. Gabetti 578-044
APPARTAMENTI sogno: zona nuova, attiva, signorile, tranquilla via Baltimora 158 (corso Sebastopoli) Tre camere, grandi, cucinotta accogliente ceramica-fiorita, sala-bagno, bell'ingresso, ampi risplendenti balconi-gres 3.550.000 mutuo 5 milioni 250.000. Li volete più grandi? Ci sono! Gabetti 578-044.
APPARTAMENTO signorile (corso Bramante) 2 camere salone cucina servizi, 5.500.000 mutuo 6.500.000. Torincase 515-318 0531
APPARTAMENTO originalissimo corso Francia 163. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, tribalconi più grandioso terrazzo coperto 3.500.000 mutuo 7.900.000. Gabetti 578-044. 0710
APPARTAMENTO [illegible] competitivo, spaziosissimo, signorile Corso Vittorio 192/7. Pianoalto, eccezionale tranquillità, vista collinare. Grande salone, due belle camere, ampia cucina, bagno, ingresso 4.750.000 mutuo 11.100.000. Gabetti 578-044
APPARTAMENTO su due piani fronte collina, lungo Po Antonelli 145 Abitazione [illegible] per chi ama distinguersi. Salone, tre camere, cucinotta, biservizi, bilingressi, terrazza 5.700.000 mutuo 13.000.000. Gabetti 578-044. 0710
ARISTOCRATICA via delle Rosine 8 Signorilissimo appartamento. Salone, cinque camere, cucina, biservizi, bilingressi, boxauto privato 9.000.000 mutuo 15.000. Gabetti 578-044
ASSUMO incarichi vendita alloggi, case, ville; eventuali anticipi immediati. Amministrazione Capello 532-780. 0547
BORGHETTO S. Spirito, Villaggio Torino, vendonsi alloggi. Telefonare 622-369 Torino. 1001
ATTICO panoramicissimo introvabile corso Belgio 88, Saloncino, tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio, vestibolo 3.600.000 mutuo 8.300.000, Gabetti 578-044.
BARDONECCHIA appartamentino convenientissimo, Camera, cucinotta, bagno, terrazzo 1.300.000 mutuo 2.900.000. Gabetti 578-044.
BELLISSIMA villa collinare Cherasco, Cinque camere, cucinotta, bagno, garage, giardino 4.100.000 mutuo 9.500.000. Gabetti 578-044.
BELLISSIMO corso Traiano 95. Residenza «Gran Stile». Soltanto 15% contanti equivalente 1.500.000, Appartamenti tre camere, ampio terrazzo angolare, bagno, ripostiglio, cucinotta granluce. Gabetti 578-044.
BOX auto piazza Massaua nuovi liberi subito vendo. Telef. 655-782.
BRANDIZZO, via Montesanto: spazioso alloggio 3 camere cucinino servizi occasione vendesi senz'anticipo, rate pari affitto. Amministrazione Capello, 532-780 0547
CAPITALI minimi o [illegible] rendeteli attivi acquistando appartamenti reddito 6%, possibilità rivendita pronto realizzo superiore 10% annuo, rivalutazione investimenti immobiliari. Singoli appartamenti, piccoli, grandi complessi, prezzi occasione! Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044. 0710
CASA libera, paraggi Di Nanni, sei camere termoservizi sottostanti negozi, laboratorio cortile, adatta industria, rappresentanze, ristorante 25.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 126 — Torino».
CASETTA Astigiano: quattro camere, dépendances rustiche, giardino 720 mila mutuo 1.680.000 Gabetti 578-044. 0710
CASETTA [illegible], Tonengo [illegible] tre camere tettoia stalle grande orto 3.300.000, sufficienti 1.300.000 Amministrazione Capello 532-780
CHIERI, via Andezeno: alloggio spazioso quasi nuovo, libero: 3 camere cucinino servizi, 5.300.000, sufficienti 1.300.000 Amministrazione Capello 532-780 0547
CORSO Bramante alloggio libero esentasse, 2 camere, cucina, servizi completi moderni, svendesi 8 milioni. Telefonare 596-607.
CASTELLO 900 splendidissimo posizione dominante Lago Orta, Mq. 15 mila foltissimo parco, Eccezionale architettura tutto granito rosa, marmi pregiatissimi, Spettacolare disposizione ambientale. Tre saloni, dodici camere, otto caratteristiche mansarde abitabili, garages, disimpegni, numerosi locali razionali pluriservizi. Abitabile sempre, Valore inestimabile, occasione sorprendente. Solamente 24.000.000 mutuo 15.000.000. Gabetti 578-044. 0710
CORSO Giulio Cesare alloggio 4 camere termobagno ascensore vera occasione vende facilitando. Telefonare 535-601 0315
CORSO Giulio Cesare, tre camere, tinello, servizi esentasse 3.300.000 mutuo 7.600.000. Tel. 502-542.
CORSO Regina due camere cucina termobagno 1.700.000 mutuo 3 milioni 900.000. Telef. 502-514.
CORSO Taranto vendonsi appartamenti liberi, affittati, rendita 5%; richiesta: 3 camere, cucinino, 2.400.000 contanti, 6.000.000 mutuo, 2 camere, cucinino, 1.700.000 contanti, 4.000.000 mutuo. Telefonare 890-361, 894-361.
CUORGNE' servitissima cittadina industriale: capannone unico mq. 480, due campate in cemento [illegible], Deposito, officina macchine utensili, lattoia, carroponte 15 quintali, grande appartamento custode. Prezzo risolutivo 18.400.000 mutuo 5.600.000. Gabetti 578-044. 0335
DI NANNI angolo Volvera, palazzo Dante, vendonsi signorili appartamenti mutuo et ulteriori dilazioni. I.F.I.T. San Quintino 4 bis, telef. 535-000, 535-948. 0142
ECCEZIONALE occasione centrale due passi da via Roma: appartamenti via Cavour 10, 1 - 2 - 3 - 4 camere servizi da 2.500.000 a 13.000.000. Minime cifre contanti, comode rate mensili. Oracma, corso Vittorio 87, telefono 513-449. 0507
FOBELLO (Valsesia) cittadina turistica mezzamontagna panoramicissima tre camere, ingresso, bagno, giardino 1.050.000 mutuo 2.450.000. Gabetti 578-044. 0710
LIBERO via [illegible] nuovo, 2 camere, cucina, 6.600.000, compreso mutuo. Telefonare 581-735.
GRAN Madre di Dio, in posizione panoramicissima appartamento grandissimo salone, tre camere, con grande bagno padronale, camera e bagno servizio, cucina, terrazzo - autorimessa per due vetture - 32.000.000. Destefanis 540-405.
IMPRESA vende costruendi corpi scala di 42 camere, 10 box; richiesta 125.000.000 mutuabili; rendita 5,50%. Tel. 890-361, 894-361.
INIMMAGINABILE fermo-acquisto! Appartamenti splendidi corso Francia parte nuova: via Arno, via Volturno molto prima Rivoli. Due camere, cucinotta, entrata, bagno, 1.300.000 dilazionabile, mutuo 3.100.000 rate pari affitto 34.335. Tre camere, cucinotta, entrata, bagno, 2.500.000 dilazionabili, mutuo 4.060.000 rate 48.960. Gabetti 578-044.
ITALIANI residenti estero, rientrando Torino-vacanze, interpellate Vostro settore «Consigli Immobiliari» Gabetti per investimenti modesti e importanti. Negli acquisti appartamenti prezzi modici, amministrazione pluriennale gratuita, agevolazioni finanziarie, sconti particolari, Prestazione completamente gratuita. Gabetti S.p.A., XX Settembre 12, telefono 578-044.
LAIGUEGLIA, villa panoramicissima. Appartamento: salone, due camere, ingresso, bagno 3.300.000 mutuo 7.600.000. Gabetti 578-044.
LA Thuile: Valle Aosta, Appartamenti pronti, signorilmente arredati, elegantissime residenze Amelyatz, piscine, tennis, golf, parcheggi, terrazzi, Studios: triletto, soggiorno, cucina, ingresso, bagno 1.300.000 mutuo 3.000.000, Duplex: quadriletto, cucina, camera, bagno 2.200.000 mutuo 5.000.000, Middle: soggiorno, cucina, bicamera, bagno, ingresso 2.800.000 mutuo 6.500.000. Maximus: soggiorno, tricamera, cucina, ingresso, bagno 3.100.000 mutuo 7 milioni 200.000, Gabetti 578-044.
LOCALI mq. 720-350 uffici vendosi facilitando Nichelino. Telefonare 793-576. A118954
NORD-città, via Lanzo 101, facilissimo acquisto appartamenti «Residenza Vesuvio», Spaziosissime tricamere, cucinotta, entrata, bagno, ripostiglio, superbalconi 2.400.000 mutuo 5 milioni 500.000. Quadricamere, bagno, ingresso, ripostiglio, superterrazzi 3.100.000 mutuo 7.100.000. Gabetti 578-044. 0710
OPERAZIONE 30 giorni via Bellimore 158, Stadio Comunale, Residenze splendida soleggiatissima, fronte scuole, giardini. Prezzo incredibilmente basso da 89.000 mq. e anche meno. Tre-quattro camere, servizi. Estrema facilità acquisto, pagamento superagevolato, garantito reddito 6%. Gabetti 578-044. 0710
PALAZZINA precollinare Torino, 3 alloggi 2 camere cucina bagno giardino garage vendo 27.000.000. Telefonare 530-395. 0530
PIANI alti, fronte sole, via De Sanctis 88. Appartamenti signorili, moderni, luminosi. Prezzo interessantissimo. Due camere, cucinotta, bagno, ingresso, ampi balconi 1.650.000 mutuo 3.850.000. Tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, spaziosissimo terrazzo angolare 2.300.000 mutuo 5.400.000. Gabetti 578-044.
PORTA Palazzo locali 1200 uso negozio, magazzino, laboratorio vendonsi. Telefonare 881-805.
PORTANUOVA, via Arsenale 42, appartamento adatto a famiglia numerosa: triletto, salone, cucina, bagno, ingresso 2.800.000 mutuo 6.500.000 Gabetti 578-044. 0710
QUALITA'-risparmio, via Gorizia 19 (Moncalieri), vicinissimo piazza Bengasi. Appartamenti nuovissimi: tre camere, cucinotta, bagno, ingresso, ripostiglio 2.250.000 mutuo 5 milioni 250.000, Gabetti 578-044.
SAN Remo meravigliosi appartamenti circondati parco secolare, Residenze Hermitage, viale Carducci 15. Viste mare, Saloncino, camere, cucinotta, ingresso, bagno 2.400.000 mutuo 5.496.000, Quattro camere, ingresso, bagno, terrazzi 3.400.000 mutuo 9.200.000. Salone, tre camere, ingresso, bagno, terrazzi 4.950.000 mutuo 11.514.000. Prezzi occasione. Gabetti 578-044. 0710
SEMINTERRATO 200 mq. servizi, riscaldamento, vendo zona Paradiso. Tel. 786-075. 1001
SESTRIERE [illegible] alloggio arredato 8 posti letto libero subito. Telefonare 257-911. 0653
SETTIMO camera tinello termobagno esentasse 1.500.000 mutuo 3 milioni 300.000. Tel. 502-514.
SPENDETE pochissimo. Occasione villeggiatura Porte Pinerolo, via Nazionale 9, appartamenti minimcosto: monocamera, servizi 280.000 mutuo 420.000. Due camere, ingresso, servizi [illegible] 1.330.000. Tre camere, ingresso, servizi 660.000 mutuo 1.540.000. Cinque camere, ingresso, servizi 1.020.000 mutuo 2.380.000. Reddito 9%. Gabetti 578-044. 0335
TROFARELLO alloggio tre camere più servizi 5° piano grattacielo, richiesta 6.300.000. Telef. 647-570.
UNA casa a Torino: bella d'un fascino discreto, ridente per i suoi colli, prima città industriale d'Italia, attiva nelle sue genti. Una città che piace, della tradizionale gentilezza: la stessa che troverete, per UNA CASA A TORINO in noi della Gabetti S.p.A. vendite appartamenti.
VENDESI drogheria arredatissima sicura volendo muri. Permuto alloggio. Telefonare 630-606.
VENDONSI Dianomarina due alloggi residenziali anche invernali attici ampio garage, inintermediari. Telefonare 589-348 ore pasti.
VIA Coppino 116, grande società industriale vende alloggi, ottimamente rifiniti. Mutuo, rateazioni. Garanzia assoluta per l'acquirente. Rivolgersi cantiere o tel. 296-889.
VIA Viterbo vendonsi alloggi appartamenti 3 camere, cucinino: richiesta 2.000.000 contanti, 6.500.000 mutuo. Tel. 890-361, 894-361
VILLA precollinare Rivalba, vicinissima Torino, lussuosa 14 camere, pluriservizi 95.000 mq. terreno, tre casette servizio, cappella 37.000.000 mutuo 15.000.000, Gabetti 578-044.
VILLA semicollinare urge acquistare purché bella posizione. Telefonare 535-601. 0315
VILLETTA bellissima, mezzamontagna Valle Lanzo. Panoramicissima 6 camere, bagno, garage, gran giardino 4.80.000 mutuo 9.520.000. Gabetti 578-044. 0710
VILLETTA costruenda panoramica bellissima posizione soleggiata Km. 7 centro. Telefonare 535-601.
VILLETTA indipendente, modicissima, giardino privato, doppi garages. Via Guido Reni 86/18, Sei camere, cucina, biservizi, bilingressi. Interessantissimo! Possibilità sopraelevazione 4.900.00 mutuo 11.400.000. Gabetti 578-044. 0710
VILLETTE graziosissime Bruino, periferia Torinese. Quattro camere, bagno, garages, giardino 3.500.000 mutuo 8.000.000. Gabetti 578-044.
ZONA precollinare Chieri, appartamento panoramicissimo due camere, cucinotta, bagno, ingresso, garage 1.900.000 mutuo 4.400.000. Gabetti 578-044. 0710
500.000 contanti appartamento nuovo tricamere, cucinotta, entrata, bagno 1.200.000 dilazioni, 3.800.000 mutuo, Termine via Nizza. Altobelli, via Carducci 17 Gabetti 578-044

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 538-539.
A. AFFITTEREBBERO alloggetto, referenziatissimi sposi piemontesi, Impiego stabile. Telefonare 512-835.
A. CONIUGI piemontesi referenziati cercano alloggetto. Telef. 789-800 geom. Martinat. 0380
A coniugi soli impiegati grande urgenza abbisogno alloggio. Tel. 779-538
CERCASI laboratorio uso falegname via 250-400 Francia Parella Lesna Sanpaolo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 110 — Torino». 1001
CERCASI magazzino depositi mobili 500-1000-1500 mq. zona Porta Palazzo. Telefonare 232-417.
CERCO locale mq 300 non centrale uso deposito, zona Vanchiglia Barca, Milano. Telefonare 896-104.

(Continua a pag. 14)

CRONACHE DELL'AUTOMOBILE

[redacted]

Quasi cento nuovi modelli usciti [redacted]uest'anno i[redacted] Europ[redacted]

Le [redacted] italiane vi hanno contribuito per un quinto - Molte iniziative anche da parte dei costruttori tedeschi - Progressi tecnici limitati ma generalizzazione di soluzioni costruttive d'avanguardia - Le versioni sportive

Il [redacted] è stato per l'industria automobilistica mondiale [redacted] — [redacted] in particolare europea — [redacted] singolarmente importante per gli avvenimenti che l'hanno caratterizzato, culminati nel noto accordo Fiat-Citroën. Ma per il grande pubblico, per gli oltre 200 milioni [redacted] automobilisti che circolano sulle strade del mondo e per [redacted] decine di milioni di potenziali nuovi acquirenti, non [redacted] mancati altri motivi [redacted] interesse, più circoscritti ma non meno stimolanti: i nuovi modelli nati nell'arco degli ultimi dodici mesi.

Soltanto sui mercati europei [redacted] infatti apparse poco meno di cento vetture inedite o derivate da un tipo precedente o largamente rinnovate. Le [redacted] Case italiane ne hanno presentate più di venti, che, oltre a costituire il gruppo complessivamente più numeroso (soltanto le fabbriche della Germania Occidentale sono state altrettanto prolifiche), hanno dimostrato [redacted] volta [redacted] più quanto la nostra industria dell'autoveicolo sia in posizione competitiva nei confronti di quella [redacted] Non per nulla si stima che [redacted] del 1968 le esportazioni italiane abbiano raggiunto il volume di 570 mila unità, contro [redacted] 427 mila dell'anno scorso: [redacted] incremento del 34 [redacted] cento.

Ricordiamo in breve le principali novità italiane ed estere. La Fiat ha presentato successivamente la 850 Special, il coupé e lo spider 850 Sport, [redacted] 500 L, la 124 Special e la 125 Special; senza contare la Dino con accensione elettronica e il «City-Taxi», che è stato un semplice [redacted] dello di studio. L'Alfa Romeo ha iniziato [redacted] la 1750 berlina, [redacted] GT Veloce e spider Veloce, cui si [redacted] giunte la 1300 spider Junior e coupé GTA. La Lancia ha raggruppato in una sola presentazione, al Salone di Torino, le Fulvia berlina GTE, coupé Sport 1.3 S, Rally 1.3 S e Rally HF 1.6.

Dal canto suo l'Autobianchi ha lanciato le rinnovate Primula berlina e coupé (oltre al prototipo sperimentale di berlinetta sportiva), e la Innocenti ha modificato e potenziato la serie delle Mini, normali e nella versione Cooper. Infine, nel settore di prestigio delle «gran turismo» sportive, [redacted]no apparse le Ferrari 365 GT e 365 GTB/4, le Lamborghini Espada e Islero, la Iso Grifo Lusso 7 litri.

Le Case tedesche hanno affidato anche a numerose nuove iniziative [redacted] vivace ripresa produttiva del [redacted] rinnovamento completo della [redacted] ma Mercedes nelle cilindrate da 2000 a 6300 cmc, con motori a carburatore, a iniezione, Diesel; la Ford-Colonia ha ridisegnato i modelli delle serie 12 M, 17 M e 20 M; la Audi ha esordito con il tipo 60 e presentato qualche settimana fa la nuova «100» in tre versioni; rammodernata anche la «4 L» della NSU, mentre la Porsche ha modificato la 911 con le varianti «E» ed «S» a iniezione. Della BMW sono da ricordare la 2002 e 2002 TI, nonché le 6 cilindri [redacted] e 2800; della Opel, la Kadett SE e il coupé sportivo GT. La maggiore novità tedesca è stata però la Volkswagen 411 di 1679 [redacted] e carrozzeria di inedita linea.

Francia: miglioramenti e nuove versioni delle Citroën, Dyane e Ami 6, inedite berline [redacted] DS 20 e ID 20. La Si[redacted] ha presentato la 1000 Special [redacted] motore potenziato e la 1501 Special. Novità assoluta la Renault 6 di 845 cmc, accanto alla 16 TS e alla 8 S, e la Peugeot 411 (1796 cmc, a carburatore o a [redacted]), con carrozzeria disegnata dalla Pininfarina.

Meno intensa l'attività delle fabbriche inglesi, [redacted] l'eccezione della Ford-Dagenham (che ha presentato la Escort in tre edizioni, di 1100, 1300 e infine 940 cmc), della Jaguar con la lussuosa berlina «XJ 6», e della Rover con una [redacted] cilindri di 3500 [redacted]. Tra i Paesi minori, l'Olanda è uscita con la [redacted] Daf 55 di 1108 cmc, [redacted] Svezia con la Saab 99 e con [redacted] Volvo «B 20» e «164 B 30», la Cecoslovacchia con la Skoda [redacted] modificata.

Esiste una precisa giustificazione di ordine commerciale alla proliferazione di nuovi modelli: i mercati hanno bisogno di frequenti sollecitazioni [redacted] far lievitare le vendite, tanto più che i progressi tecnologici conseguiti sulle moderne automobili fanno di queste degli strumenti robusti e longevi, tali cioè [redacted] non indurre troppo frequentemente i proprietari a disfarsene (si calcola che [redacted] europei occidentali [redacted] vita media di una vettura oscilli tra i 12 e i [redacted] anni). D'altra parte, i modelli da molti anni [redacted] produzione e continuamente migliorati — è tipico il [redacted] d[redacted] 600 e 1100 Fiat, per non parlare della 500 — godono della fiducia piena [redacted] quel settore di clientela cui non interessa essere sempre *à la page* [redacted] l'ultimo modello, ma piuttosto farne un uso intensivo senza andare incontro a sorprese.

Sempre nell'anno che sta per chiudersi, i progressi tecnici realizzati [redacted] sono stati molto vistosi, ma [redacted] avuta una generalizzazione di soluzioni costruttivamente avanzate. Abbiamo fatto cenno all'accensione elettronica sulle Fiat Dino; [redacted] aumentati i motori alimentati [redacted] iniezione esterna (è un passo avanti nella lotta contro la contaminazione atmosferica dal gas di scarico), i cambi a 5 rapporti [redacted] la quinta marcia moltiplicata e quelli semiautomatici, i pneumatici di ti[redacted] radiale, i regolatori di frenata sull'asse posteriore; e si [redacted] portato avanti il discorso sulla sicurezza.

I progressi che non si ve[redacted] sono sovente quelli più utili: è finita l'epoca delle rivoluzioni tecniche, oggi si procede per piccoli gradienti. E per valutare concretamente l'evoluzione globale dell'automobile è necessario riferirsi a periodi di almeno cinque [redacted] sei anni.

Ferruccio Bernabò

[redacted]

Marca	Modello	Cilindrata	Potenza	Velocità	Prezzo
Alfa Romeo	1750 b.	1779	132 Sae	180	1.865.000
» »	1750 SV	1779	132 Sae	[redacted]	2.195[redacted]
» »	1750 GTV	1779	132 Sae	[redacted]	2.220.000
» »	Spider 1300 Junior	1290	103 Sae	170	1.685.000
» »	Coupé Junior GTA	[redacted]	110 Sae	175	2.198.000
Autobianchi	Primula 65 C	1197	60 Din	[redacted]	[redacted]
»	Primula coupé S	1438	[redacted] Din	155	1.250.000
Fiat	500 L	499,5	18 Din	95	[redacted]
»	850 Special	[redacted]	47 Din	[redacted]	775.000
»	850 S. coupé	[redacted]	[redacted] Din	145	980.000
»	850 S. spider	903	52 Din	150	1.080.000
»	[redacted] Special	1438	70 Din	150	1.145.000
»	[redacted] Special	[redacted]	100 Din	170	1.390.000
Innocenti	Mini [redacted]	[redacted]	48 Sae	135	870.000
»	[redacted] Cooper MK 2	998	[redacted] Sae	150	1.150.000
Lancia	[redacted] GTE	1298	85 Sae	[redacted]	1.455.000
»	Fulvia Rally 1.3 S	[redacted]	103 Sae	173	1.645.000
»	Fulvia Sport 1.3 S	1298	103 [redacted]	180	1.870.000
»	Fulvia HF 1.6	[redacted]	128 Sae	—	[redacted]

L'Urss [redacted]i prepara [redacted] motorizzazione

[redacted] per il 1972 oltre un milione [redacted] vetture costruite - Raddoppiati gli investimenti [redacted] le [redacted]ve fabbriche e per le infrastrutture stradali

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 17 dicembre.

Per l'Unione Sovietica il 1969 segnerà l'anno di nascita della civiltà dell'automobile. L'ente della programmazione, Gosplan, ha dato infatti la precedenza allo sviluppo dell'industria motoristica. Ha dichiarato il presidente Baibakov al Soviet Supremo: «Gli investimenti di capitale [redacted]no aumentati di quasi il cento per cento in [redacted] ne anche alla messa a punto [redacted] stabilimento sul Volga (quello della Fiat) e alla costruzione di due nuove fabbriche, a Mosca e a Udmurtsky».

A breve scadenza la produzione automobilistica non salirà vertiginosamente: [redacted] 260 mila vetture a 340 mila (l'Urss ha una popolazione di 240 milioni di abitanti). Ma nel 1970 sfiorerà il mezzo milione e nel [redacted] supererà il milione. Le obiezioni [redacted] alla proprietà privata dell'automobile sono cadute. Krusciov riteneva più adatto alla condizione sovietica l'autonoleggio, oggi la Gazzetta Letteraria descrive già la famiglia con una automobile per «lui» e una [redacted] «lei».

L'industria motoristica nel [illegible] si svilupperà in tre sensi: diversificazione della produzione, estensione della rete stradale, espansione dell'industria ausiliaria. Baibakov ha annunciato al Soviet Supremo nuovi modelli della «Volga», della «Moskvich» e [redacted] «Zaporogez». Le tre vetture non sono state soltanto ammodernate nella linea, ma anche potenziate nelle loro prestazioni. Con la comparsa della «124», nel 1970 i sovietici disporranno di una gamma «ragionevole» di modelli.

La rete stradale, secondo il Piano, sarà allungata di 15 mila chilometri, di cui 12 mila nella campagna (attualmente è di 190 mila chilometri). Si calcola che ogni giorno sessantamila automezzi, nella cattiva stagione, restino immobilizzati per le difficoltà [redacted] circolazione, e che [redacted] Stato perda perciò tre miliardi di rubli annui (il rublo al cambio ufficiale vale 700 lire). Nella regione di Gorky, a nord-est di Mosca, negli ultimi anni hanno costruito duemila chilometri di carrozzabili: il costo degli autotrasporti è subito diminuito [redacted] dieci lire al chilometro per ogni tonnellata di merce, e la densità del traffico è aumentata del dieci per [redacted].

Il potenziamento dell'industria ausiliaria era [redacted] stato deciso [redacted] linea di principio dal consiglio dei ministri sovietico: si [redacted]ranno nuovi distributori di benzina, stazioni di servizio, officine di riparazioni, autorimesse pubbliche e private, motels. L'aumento più impressionante sarà appunto quello delle stazioni di servizio per privati: il 68 per cento circa. E' da notare che a Mosca, una città di sei milioni e mezzo di abitanti, con trecentomila autoveicoli di cui meno di centomila privati, si contano [redacted] tre o quattro officine [redacted] riparazioni che lamentano una scarsità cronica di pezzi di ricambio, e una dozzina di distributori di benzina dove l'automobilista deve far funzionare [redacted] pompa da sé, [redacted] pulisce i vetri e due volte su tre non trova l'olio. Con la decisione del consiglio dei ministri e il Piano, l'Urss getta le basi di quel complesso di servizi che accompagnano ogni [redacted] dell'automobile e senza i quali la «124» incontrerebbe gravi difficoltà.

I segni che il Paese, governo e governati, si sta convertendo alla civiltà dell'automobile, sono numerosi e vanno al di là delle semplici cifre. Nell'attività politica la differenza fondamentale tra il cittadino americano (o italiano) e quello sovietico è che la vita del primo ruota intorno all'automobile, mentre quella del secondo è ad essa completamente estranea. Ma nessun turista può dimenticare lo spettacolo [redacted] russi che si raccolgono intorno alle vetture straniere discutendone pregi e difetti ad essi sconosciuti; e chi conosce questo Paese non può ignorare i lunghi elenchi di attesa per l'acquisto della macchina. I prezzi sono ancora molto alti: 4500 rubli per la «Moskvitch» (3 milioni e 150 mila lire), ma proprio la volontà di fare un grosso sacrificio per avere l'automobile dimostra fino a che punto sia cambiata la mentalità.

Ennio Caretto

Ford «Capri», prima novità del 1969

Sarà una «gran turismo» costruita negli stabilimenti europei della Casa americana - Potrà montare motori da 1300 a 2300 [redacted] cilindrata



La linea della nuova Ford «Capri» ricalca lo stile della «Mustang» americana

Una delle prime novità [redacted] 1969 sarà probabilmente la Ford «Capri», costruita congiuntamente dalle officine di Colonia e di Dagenham della grande Casa di Detroit. Come si vede dalla fotografia, si tratta di un coupé o berlinetta gran turismo che [redacted] ricalca [redacted] parte lo stile della Ford «Mustang», uno dei maggiori successi americani di auto sportiva degli ultimi anni. Secondo le prime indiscrezioni, il nuovo modello potrà venir fornito con una larga [redacted] di motori: [redacted] un minimo di 1300 cmc e 65 Cv a un massimo di 2300 cmc e 125 Cv, secondo la politica instaurata da qualche tempo dalla stessa Ford (e dalla General Motors) [redacted] per la produzione americana che per quella europea. Le prime indiscrezioni, di fonte svizzera, affer[redacted] che il prezzo per le varie versioni andrà da 1.250.000 a 1.850.000 lire.

I [redacted] della [redacted] a «V» [redacted] con più di 4 cilindri

Si riduce l'ingombro longitudinale e si ha una maggiore compattezza - Lati positivi [redacted] negativi dell'inedito [redacted] cilindri della Ferrari - Influsso delle competizioni sulla tecnica [redacted]

Uno dei primi motori per auto con i cilindri disposti a V è stato il bicilindrico Daimler, usato con successo da numerosi costruttori; fecero seguito il 4 cilindri Mors, l'8 cilindri [redacted] Dion, e poi, via via, i numerosi modelli americani ad otto, dodici ed anche sedici cilindri (come il Cadillac degli anni Trenta). Attualmente possiamo citare, nella sola produzione italiana, il 4 cil. Lancia a V stretto, il sei cilindri Dino (Ferrari e Fiat), l'otto cilindri Maserati [redacted] il dodici cilindri Ferrari e Lamborghini.

Il motivo che spinge i costruttori a realizzare motori a V [redacted] sostanzialmente quello [redacted] ridurre l'ingombro longitudinale, tanto che oggi i motori in linea con più di quattro cilindri [redacted] assai rari. Vi sono poi altri motivi tecnici, in gran parte connessi alla maggiore compattezza del motore a V. Da qualche tempo si parla anche di [redacted] sensazionale motore Ferrari a 18 cilindri disposti su tre file, che sarebbe quindi [redacted] tipo detto a W: questa soluzione, abbastanza [redacted] per una automobile, è invece stata utilizzata per i motori d'aviazione, e ciò in vista della possibilità di riunire in un blocco compatto un gran numero [redacted] cilindri.

Nel caso della Ferrari, si [redacted], con questo motore, di ottenere determinati vantaggi dal punto di vista sportivo: precisamente si dovrebbe ricavare una elevata potenza dalla cilindrata di tre litri, partendo [redacted] dodici [redacted]lindri di due litri già costruito e che avrebbe dato risultati eccezionali in fatto di potenza. Sulla base [redacted] 290 cavalli erogati dal 12 cilindri due litri, in teoria [redacted] dovrebbero ottenere 435 CV da [redacted] 18 ci[redacted] di tre litri. Oppure si può fare un 12 cilindri corto [redacted] un atto e perciò più facilmente sistemabile in una macchina [redacted] corsa. Naturalmente in pratica [redacted] cose non sono tanto semplici, perché vi sono alcuni problemi che debbono [redacted] risolti, in particolare problemi di equilibratura, e l'unione di tre bielle sulla stessa manovella dell'albero motore.

Normalmente, le bielle delle file opposte dei motori a V sono affiancate sui perni di manovella dell'albero motore; nel caso di un motore a doppio V [redacted] possono montare le tre bielle affiancate [redacted] ciascun gruppo di cilindri; si deve allora fare ricorso (ed a quanto [redacted] la soluzione adottata anche d[redacted] Fe[redacted]) al sistema del [redacted] «biella madre» e delle «bielletta». Cioè una sola biella (quella centrale) [redacted] collegata direttamente all'albero motore, mentre le altre due [redacted] imperniate sulla prima, chiamata appunto biella madre.

[redacted] il motore Ferrari avrà successo si tratterà di un altro interessante passo [redacted] l'evoluzione [redacted] motore a combustione interna di tipo tradizionale, che da questo ed altri segni dimostra chiaramente [redacted] tutt'altro che alla fine dei suoi giorni. La soluzione a doppio V pare fosse stata a suo tempo anche presa in considerazione dalla Maserati, quando questa Casa ancora prendeva parte attiva alle competizioni, e [redacted] allora che una variante del famoso motore 1500 cc a dodici cilindri trasversale fosse appunto del tipo a doppio V, cioè [redacted] tre [redacted] di quattro cilindri ciascuna.

Naturalmente [redacted] sono tutte rose, ché dalla moltiplicazione delle file di cilindri deriva anche una maggiore complicazione meccanica, ad esempio un paio di assi a camme per ogni [redacted] fila, [redacted] relativi organi di comando, lo speciale imbiellaggio, e più complesse tubazioni per l'acqua e per l'olio. Tuttavia merita un impegno, se effettivamente, [redacted]a moltiplicazione del numero dei cilindri, [redacted] riesce ad ottenere un sostanziale aumento di potenza.

Quanto al peso, i motori a doppio V presentano dei vantaggi, cioè pesano meno di un motore a V semplice con lo stesso [redacted] di cilindri, essendo più corti (ragionamento che vale anche [redacted] il rapporto tra i motori in linea e quelli a V).

Riassumendo, quindi, la soluzione dei cilindri a V già domina in campo sportivo [redacted] è in fase di graduale espansione nelle vetture di serie, mentre le più [redacted] plesse disposizioni dei cilindri a doppio V o ad X e ad H (cioè su quattro file) restano confinate alle applicazioni speciali.

Gianni Rogliatti

La produzione di veicoli aumenta in Giappone

Tokio, 17 dicembre.

La produzione giapponese di autoveicoli è stata in novembre di 366.093 unità, con una flessione dell'1 per cento rispetto a ottobre, ma con un incremento [redacted] 20,5 per cento rispetto al novembre del '67.

Nei primi undici mesi dell'anno sono stati costruiti in Giappone 3.733.908 autoveicoli, con un aumento del 31,9 per cento rispetto allo stesso periodo 1967. Si prevede pertanto che al 31 dicembre sarà superato il traguardo di [redacted] milioni di unità prodotte.

Previsioni per il 1968

Fatturato Daimler-Benz 1094 miliardi di lire

Stoccarda, 17 dicembre.

Il fatturato della Daimler-[redacted] salirà quest'anno a [redacted] miliardo 750 milioni di dollari (contro 1 miliardo 500 milioni del 1967), pari a 1094 miliardi di lire. Lo ha annunciato il presidente della società, Joachim Zahn. Il valore delle vendite all'interno sarà di 1 miliardo 450 milioni di dollari (1 miliardo [redacted] milioni [redacted] 1967).

La produzione globale del 1968 [redacted] prevista in [redacted] mila unità (+ 12 per cento rispetto alle 258 mila del 1967), di cui 216 mila vetture (+ 6 per cento) e 73.000 autoveicoli industriali (+ 27,8 per cento). Com'è noto, la Daimler-Benz è una delle più importanti Case costruttrici europee [redacted] autocarri e autobus.

(Ag. Italia)

Utilitarie in ripresa sul mercato germanico

Molti le comprano come «seconda vettura» - Interesse per le straniere - Le più economiche sono la Fiat 500 [redacted] la Citroën [redacted] CV

(Nostro servizio particolare)
Francoforte, 17 dicembre.

Quasi inaspettatamente [redacted] sta verificando sul mercato automobilistico della Germania Occidentale una ripresa delle richieste di vetture eco[redacted]miche o di ridotta potenza. La nota agenzia automobilistica «N. P. Motor» di Amburgo, in una recentissima nota ha comunicato che negli ultimi mesi la domanda per questi modelli ha assunto un tono sostenutissimo.

Secondo la stessa agenzia, per taluni tipi le prenotazioni hanno raggiunto un livello così elevato da portare i termini di consegna fino a cinque o sei mesi dalla data dell'ordine. Fra i motivi di questa preferenza si cita fra l'al[redacted] l'aumento deciso dal ministero delle Finanze dell'«abbuono fiscale» calutato in chilometri (e quindi in definitiva in marchi) per i lavoratori che usano il veicolo per motivi di lavoro.

Un altro motivo che giustifica la richiesta di questi tipi è costituito [redacted] maggior numero [redacted] famiglie che desiderano dotarsi di una [redacted] vettura (che è in tal caso economica e cioè di minor potenza), ora che la congiuntura negativa appare superata.

Le Case nazionali meglio attrezzate per accontentare questa richiesta sono la Volkswagen e la NSU, ma gran parte del terreno da sfruttare rimane dominio delle Marche estere, e in particolare della Fiat, che può offrire quattro occasioni di scelta fra modelli e versioni: 500, 600, 850 e 850 Special. Vengono poi le francesi Citroën, Renault e Simca, gli inglesi con le BLMC «Mini» a 1000, gli olandesi con la Daf «33».

Su 15 modelli in concorrenza, otto hanno il motore raffreddato ad [redacted] (VW 1200 e 1300, NSU Prinz 4 e Prinz 1000, Fiat 500, Citroën 2 CV e Dyane, Daf 33). Quattro [redacted]no a trazione anteriore: Citroën 2 CV e Dyane, Austin Morris 850 e 1000. La maggioranza (nove vetture) [redacted] pe[redacted] dotata di motore posteriore. Un tipo, l'olandese Daf, ha la trasmissione automatica, mentre altri italiani e francesi, con ragionevoli supplementi, possono avere il cambio semiautomatico.

E' interessante notare che la Fiat 500 e la Citroën 2 CV vengono indicate come le due vetture più economiche, [redacted] solo nel prezzo, ma anche nella gestione media annuale.

c. g.

La strada è più pericolosa dello spazio

Lo afferma il [redacted] nauta sovietico Yegorov

Berna, 17 dicembre.

Il settimanale svizzero «Revue Automobile» pubblica un'interessante intervista con il cosmonauta sovietico Boris Yegorov (pilota del veicolo spaziale «Voskhod 1» nel 1964) a proposito di argomenti automobilistici. Yegorov, che ha l'«hobby» delle vetture veloci, ha parlato dello sviluppo della motorizzazione nell'Unione Sovietica, che «farà enormi progressi non appena entrerà in attività l'officina montata dalla Fiat a Togliattigrad», dei nuovi modelli in preparazione alla Moskvitch e alla Volga, [redacted]lla circolazione nel suo paese.

«La gente marcia troppo velocemente, bisognerà pensare a imporre limiti di velocità, sia pure provvisori — ha detto — e a convincere gli automobilisti sulla necessità di sottoporre le vetture a severi esami tecnici periodici: quando si è abituati ai controlli dei veicoli spaziali, in cui si cerca di ridurre al minimo le possibilità di [redacted]vari, partire verso l'ignoto con un margine di rischio calcolato non è più pericoloso che affrontare i rischi permanenti della strada».

L'automobile d'inverno

Controllare l'impianto elettrico - I problemi di manutenzione - Consigli per chi si reca in montagna a sciare

L'inverno è arrivato [redacted]ro. Pioggia, neve, ghiaccio nelle zone più elevate complicano i viaggi in automobile. La vettura [redacted] in ordine, [redacted] siamo adattati alle nuove condizioni [redacted] guida? Ecco qualche punto da ricordare, val[redacted] specialmente per gli sciatori che si recano ogni fine settimana in montagna.

Auto — Va preparata con cura. Attenzione, soprattutto, all'impianto elettrico, alla lubrificazione del motore, allo stato dei freni e della frizione, alle condizioni dei pneumatici. Nei motori leggermente «spinti», è bene sostituire le candele «fredde» montate nella stagione estiva con altre di gradazione più calda. Se non si utilizza un [redacted] «multigrado», valido cioè per tutte le stagioni, bisogna usare quelli [redacted] vischiosi (Sae 30 e Sae 20). Antigelo: metterlo non solo nell'impianto di raffreddamento, ma anche nel contenitore del lavavetro. Adoperare con parsimonia lo «starter». Se viene lasciato in funzione a lungo, produce un [redacted] di benzina che, trafilando per le pareti dei cilindri, finisce per diluire l'olio nella coppa, alterandone [redacted] proprietà lubrificanti. Mantenere sui giusti valori la pressione dei pneumatici. Non sgonfiare le gomme per aumentare la presa sul f[redacted]. Distribuire con accortezza il carico, evitando [redacted] riempire eccessivamente [redacted] bagagliaio. [redacted] caso [redacted] vetture a trazione anteriore si rischia di alterare la stabilità e [redacted] «tiro» del motore. Circa la manutenzione vera e propria dell'auto, [redacted] che le vernici, le [redacted]ture e le parti [redacted] alluminio possono essere protette grazie [redacted] speciali prodotti al silicone (cere o «spr[redacted]»), che gli stessi prodotti fanno sp[redacted]rire [redacted] scricchiolii provocati [redacted] rivestimenti interni [redacted] plastica, che le serrature (salvo altre disposizioni della Casa costruttrice) si salvaguardano con vaselina o con un po' di olio grafitato e che un pizzico di borotalco rende scorrevole l'apertura-chiusura dei cristalli laterali. Nelle vetture dotate di regolazione [redacted] temperatura dell'aria aspirata dal motore, il comando apposito deve essere messo in posizione «inverno». Esso è spesso ignorato. Conseguenza: si forma del ghiaccio nel carburatore, [redacted] che provoca un anormale consumo di benzina ed una sensibile diminuzione nella potenza del motore. Se la macchina ha più di due anni di vita e si lascia abitualmente all'aperto, è indispensabile un accurato [redacted] della batteria, della dinamo, del regolatore di corrente e dei morsetti.

Pneumatici con chiodi

L'accessorio principe per i viaggi sulla neve o sul ghiaccio è il pneumatico con i chiodi. Solo con essi si frena con sicurezza e si «spunta» l'auto in salita. Le punte di tungsteno che sporgono per circa 0,5 mm [redacted] battistrada penetrano nel ghiaccio «ancorando» la vettura. Un treno di gomme chiodate dura circa 14 mila km (o tre inverni). Il costo di una serie di chiodi per le [redacted]attro ruote va dalle 18 alle 60 mila lire, secondo le dimensioni [redacted] pneumatico, il numero e il tipo dei chiodi. Ricordiamo che le gomme chiodate possono essere adoperate solo dal 1° ottobre [redacted] 30 aprile, che devono [redacted] montate su tutte le ruote, che comportano l'applicazione dei paraspruzzi dietro alle ruote posteriori e l'osservanza di un limite [redacted] di velocità di 150 km all'ora. I chiodi [redacted] minimo di 80 ad un massimo di 160 per ruota) possono anche essere applicati sui classici antineve, a patto che questi non [redacted] troppo sfruttati.

Discreti [redacted]ressi sono [redacted] stati compiuti nel settore delle catene da neve, ora disponibili in gomma (per evitare il deterioramento del pneumatico) e con [redacted] molto semplici da sistemarsi e [redacted] grado di ancorare la vettura [redacted] ti[redacted] di sbandamento.

Come guidare

LE DISTANZE DI FRENATA

Velocità	Asciutto	Bagnato	Ghiacciato
[redacted] km/ora	50 m	75 m	100 m
80 km/ora	80 m	120 m	160 m
100 km/ora	100 m	150 m	200 m

Guidare d'inverno non è facile. In un solo viaggio, spesso, capita di trovare nebbia, pioggia e neve o ghiaccio. Ogni volta bisognerebbe cambiare stile, adeguarsi alle condizioni delle strade e del tempo. Per fare [redacted] esempio, [redacted] tabellina riporta le distanze d'arresto su fondo asciutto o bagnato o ghiacciato (in quest'ultimo caso, con vettura munita di gomme chiodate): le differenze sono evidenti. In ogni modo, ci sono alcune regole [redacted]rali [redacted] Eccole.

Condurre l'auto con dolcezza e regolarità, evitando brusche accelerazioni-decelerazioni. Dimenticarsi [redacted] pedale del freno, a meno di non essere bravi come i piloti dei rallies. Per rallentare, diminuire gradualmente la pressione del piede sull'acceleratore. Le manovre riescono meglio se sono innestate marce più alte del normale rispetto [redacted] regime (la quarta invece della terza, e così via). Scalare di marcia soltanto quando il motore sia per «singhiozzare», facendo lievemente pattinare la frizione. Se si deve proprio [redacted] il freno, dare colpetti successivi, senza bloccare le ruote.

Andare adagio, mantenere da chi è davanti una distanza di sicurezza maggiore del solito. Se si sbanda, farsi forza e [redacted] toccare il freno, ma cercare di correggere la traiettoria [redacted] opportuni movimenti del volante. Girarlo verso destra se è in quella direzione che [redacted] prudella la parte posteriore della vettura, verso sinistra se lo sbandamento è a sinistra.

Adoperare i proiettori anabbaglianti. Le luci di posizione ingannano chi sta alle spalle e chi viene in senso contrario. Evitare [redacted] sonnolenza chiudendo ogni tanto il riscaldamento o aprendo leggermente [redacted] finestrino o un deflettore.

Michele Fenu

CRONACHE DELLO SPORT

[redacted] PARTITA DELLA «MITROPA CUP»

Il Cagliari senza Riva nella gara col Wiener

Il capocannoniere del campionato è stanco - Nella partita [redacted] andata in Austria, i sardi [redacted] sconfitti per 1 [redacted] 0

(Dal nostro corrispondente) Cagliari, 17 dicembre.

Il Cagliari affronta domani alle 13,45 allo Stadio Amsicora, per la Mitropa Cup, la squadra austriaca del Wiener Sportklub. Nella partita di andata, disputata [redacted] Prater di Vienna, i cagliaritani furono sconfitti per 1 a 0 al termine di una gara burrascosa. Nel secondo tempo, infatti, ci furono incidenti in campo e un gruppo di tifosi viennesi invase il rettangolo di gioco scagliandosi contro i giocatori isolani. L'intervento dei gendarmi austriaci e dei dirigenti [redacted] Wiener evitò gravi conseguenze e il gioco riprese dopo alcuni minuti di sospensione. Il Cagliari [redacted] aspira a rifarsi di quella sconfitta anche per motivi polemici, oltre che per il prestigio che gli deriverebbe da una affermazio[redacted] in campo internazionale.

Scopigno, tuttavia, non vuol correre rischi gettando nella mischia tutti i [redacted] elementi migliori, troppo [redacted] essendo l'impegno del Cagliari in campionato [redacted] prospettandosi molto insidiosa la trasferta che attende domenica i rossoblù a Verona. E' certo che non giocherà il terzino Martiradonna. Il forte difensore ha riportato nella partita contro il Pisa una leggera distorsione ad un ginocchio ed [redacted] medico sociale, dott. Frongia, gli ha assegnato alcuni giorni di riposo, così da consentirne il recupero per la partita di Verona.

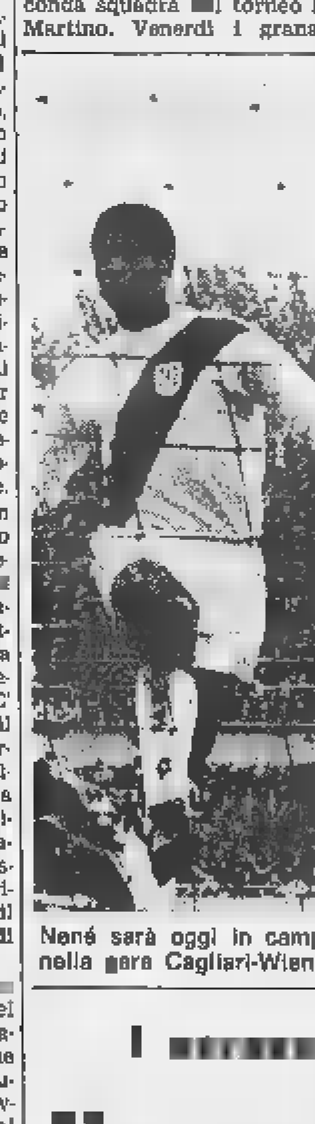
Forse non giocherà [redacted] che Riva. Il cannoniere del campionato gradirebbe certamente un riposo, visto che [redacted] partita [redacted] per lui [redacted] duro impegno poiché gli avversari lo fanno [redacted]re dal loro miglior difensore; ed è bene che l'ala sinistra sia in perfette condizioni per le gare di campionato. Tra l'altro, Scopigno vuole anche collaudare le riserve rossoblù, e l'occasione della Mitropa Cup appare la più opportuna; per queste ragione, dovrebbero essere utilizzati Zignoli (terzino, in sostituzione di Martiradonna), Tomasini (libero, al posto di Longo), e Ferrero (a centro campo). I[redacted]ltre, altre varianti sono possibili nel cor[redacted] della partita, essendo ammessa la sostituzione di due giocatori.

La squadra cagliaritana, dopo la vittoria sul Pisa, ha effettuato, intanto, oggi una leggera seduta di allenamento. Si è trattato, più che altro, di [redacted]batura allo scopo di sciogliere i muscoli. Al termine dell'allenamento Scopigno non ha rilasciato dichiarazioni in merito alla formazione che affronterà i viennesi. Si [redacted] limitato a dire che il Cagliari giocherà domani con decisione, non sottovalutando la Mitropa Cup, che può consentire [redacted] lancio in campo europeo alla squadra sarda.

Mario Guerrini

Cagliari: Albertosi; Zignoli, Longoni; Cera, Niccolai, Tomasini, Nené, Brugnera, Boninsegna, Greatti, Hitchens. 12° Reginato; 13° Ferrero.

Wiener: Kaipel; Linhart, Blankenburg; Haider, Wallner, Hof; Reitba[redacted], Gayer, Buzuc, Unger, Hormaier. 12° Zacses; 13° Hela.



Nené sarà oggi in campo nella gara Cagliari-Wiener

Conferma [redacted] Depetrini nel Torino contro il Milan

Il Torino si prepara ad affrontare la trasferta sul campo del Milan, per confermare a S. Siro i progressi notati contro la Fiorentina.

Il tecnico granata, intanto, sta studiando la formazione da schierare contro i rossoneri. Domenica prossima dovrà fare a meno di Carelli, fermo [redacted] stiramento, e di Moschino [redacted] corto di preparazione. In lieve dubbio Fossati il quale non ha ancora «assorbito» la contusione alla caviglia riportata [redacted] scorsa settimana. Il terzino appare però recuperabile.

A chi verrà affidata la maglia n. 7? Le soluzioni sono diverse, ma poiché il Torino a S. Siro dovrebbe adottare un'impostazione di gioco prudente, è probabile la conferma di Depetrini, con compiti tattici particolari. Si parla anche dell'impiego di Poletti come ala-tattica. Qualcuno inoltre ha avanzato l'ipotesi che esordisca il giovane e promettente Pulici all'ala sini[redacted] in luogo [redacted] Pacchin, ma [redacted] difficile che Fabbri voglia correre un simile rischio in una partita di tale importanza. Oggi il *trainer* si recherà a Varese per osservare Mondonico impegnato con la seconda squadra [redacted]l torneo De Martino. Venerdì i granata andranno in ritiro [redacted] Como.

Ieri Fabbri, riferendosi ad una dichiarazione fatta dall'attaccante De Sisti al termine di Torino-Fiorentina, ha tenuto a precisare di non aver mai ordinato a Depetrini o ad un altro [redacted] giocatore *«di picchiare un avversario»*. Ed ha aggiunto: *«Stimo De Sisti che mi conosce bene. Penso che sia stato male interpretato»*. Fabbri ha poi fatto una interessante proposta circa il 13° giocatore: *«Sarebbe opportuno che l'allenatore potesse scegliere fra due elementi, un attaccante e un difensore. Ne beneficierebbe lo spettacolo»*.

I cestisti di Cantù stasera a Tirana

Tirana, 17 dicembre.

I cestisti dell'Oransoda di Cantù affrontano domani sera [redacted] Tirana gli albanesi del Partizani. La gara è valida per il secondo [redacted] della Coppa dei Campioni di basket, incontro [redacted] andata; la partita [redacted] ritorno si disputerà a Cantù il 9 gennaio prossimo.

L'impegno rappresentato dalla formazione [redacted] Tirana non sembra molto arduo per i campioni d'Italia: è questa [redacted] prima volta che una squadra albanese partecipa alla Coppa Europa [redacted] la differenza di [redacted] e [redacted] esperienza fra [redacted] due rivali è troppo netta per non pensare che gli italiani riusciranno a superare il turno senza troppe difficoltà.

L'Oransoda, nelle partite [redacted] Coppa, è «rinforzata» da un secondo giocatore americano, Mike Lynn, che si affianca a Bob Burgess, l'altro [redacted] statunitense che viene impiegato in campionato.

Heriberto, trainer malinconico

Ammette: «In questo momento sono la persona più impopolare d'Italia, [redacted] uomo soffro, come allenatore devo [redacted] ragione agli sportivi» Il tecnico della Juventus [redacted] ha passioni, non debolezze - Se fosse meno solo, forse, saprebbe sorridere ai suoi [redacted] - Dice: [redacted] Non [redacted] diventare amico dei miei calciatori, rischierei [redacted] commettere ingiustizie» - La [redacted] forza sta in un assoluto rispetto del lavoro [redacted] della serietà sportiva

Heriberto Herrera ammette di essere impopolare, in questi giorni. Se è vero che i tifosi della Juventus sono dodici milioni, egli ammette di essere [redacted] persona più impopolare d'Italia. «Come uomo ne soffro — *mi dice* —. Come allenatore devo dare ragione agli sportivi». *Non cerca scuse, è duro con se stesso, mi sembra triste. Alla Juventus gli raccomandano:* «Si presenti una volta ai suoi giocatori con un'altra faccia, sorrida, mostri un po' di amicizia». *Risponde cupamente:* «Sono fatto così».

«Herrera — gli domando — non ha rapporti di amicizia o di cameratismo [redacted] i suoi uomini?». «Non molto. Anzi, io sono contrario a questo. Io voglio tenere separati lavoro [redacted] amicizia, [redacted] mischiano si può commettere qualche favoritismo [redacted] qualche ingiustizia».

In un paese come [redacted] un uomo troppo austero, severo e rigoroso rischia di trovarsi solo. Herrera ha pochi amici, in Italia, gli domando come passerà il Natale [redacted] risponde: «Forse qui, solo». *Non ha più i genitori, ha lasciato la sua casa a 16 anni, Pranza solo. [redacted] dice un dirigente juventino:* «Forse Herrera saprebbe sorridere [redacted] i suoi giocatori se [redacted] avesse un figlio».

Non ha figli, [redacted] è sposato, non ha complicazioni sentimentali, né debolezze. [redacted] confida di avere avuto, anni fa, passione per la fotografia. «Mi piaceva moltissimo, ma mi portava via del tempo e mi distraeva dal cal[redacted] Ho dovuto lasciarla». *Gli dico: «Si concederà qualche divertimento. Cinema, teatro». Risponde di no, do[redacted]lo andare a dormire presto, per alzarsi di buon'ora ed essere il primo ad arrivare in campo. Un libro di tanto in tanto, qualche disco di musica latino-americana è il massimo che si concede.*

Gli dico: «Herrera, un'accusa che le rivolgono è di essere troppo esigente con i suoi uomini». Risponde: «Quello che io chiedo loro non è per [redacted] Chiedo che rendano il massimo per la società che [redacted] paga. Io credo nel principio dell'onestà [redacted] ogni persona [redacted] fa un lavoro, per soldi o non per soldi, deve dare il meglio di [redacted] stessa. Io ho poca [redacted] di me, mi preoccupo soltanto del mio lavoro». *Non lo dice, ma è chiaro che vorrebbe la stessa [redacted] dai [redacted] giocatori. Ma essi non sono asceti, qualcuno ha figli che lo aspettano [redacted] casa ed [redacted] contento [redacted] ritrovarsi con loro, qualcun altro ha — mettiamo — la passio[redacted] per [redacted] fotografia ma non pensa di rinunciare.*

«Dicono che [redacted] troppo esigente — *continua Herrera.* — Ma [redacted] credo di avere chiesto oltre le capacità. Invece quando vedo un giocatore che vale cento ma rende trenta, sono un [redacted] intransigente». *La sua concezione del calcio è severa, condanna il divismo e lo combatte.* «Quando vedo un professionista che non cammina come dovrebbe, può diventarmi non simpatico. Quelli che rendono il massimo delle loro possibilità hanno il mio rispetto e la mia ammirazione». *Esige il massimo, ma non sa sorridere e non si lascia andare a un gesto amichevole, né lo prende mai la voglia di scherzare. Invece Scopigno, Rocco e altri allenatori di squadre che vanno [redacted] gonfie vele dicono:* «Non abbiamo segreti. Andiamo magnificamente perché tra noi ci si vuol bene. Si lavora, ma si ride anche, si scherza, si è sereni».

Parliamo ancora di amicizia. «Non sono contrario ad avere un'amicizia, oltre il mestiere» *dice Herrera. Ha amici in Francia [redacted] in qualche altro paese, che va a trov[redacted] durante le [redacted].* «Sento che qualche giocatore mi capisce meglio di altri, mi approva, forse mi è affezionato. Si potrebbe diventare amici». *E mentre dice questo mi sembra [redacted] poco più cupo, come [redacted] rimpiangesse qualcosa: una amicizia che non è possibile poiché essa rischierebbe di indebolirlo o di renderlo ingiusto.*

«Herrera, lei ha pensato all'eventualità di lasciare la Juventus?». Risponde: «Vivo un po' alla giornata. E' una legge [redacted] nostro mestie[redacted] non fare programmi [redacted] lunga scadenza. Sono arrivato quattro anni e mezzo [redacted] e nessuno, nemmeno io, immaginava che sarei durato tanto. Comunque andrà, continuerò [redacted] fare l'allenatore, un lavoro che ha momenti buoni e momenti cattivi. Adesso sono in un momento cattivo». *[redacted] un sorriso timido, subito spento: nel suo mondo di lavoro [redacted] sacrifici, sofferenza e dovere non c'è posto per sentimentalismo o per commiserazione.*

«Non manca nulla, Herrera, alla sua vita?». Risponde dopo avere pensato: «Credo [redacted] no. Mi dedico completamente al calcio e questo mi basta».

Luciano Curino



Un tipico atteggiamento [redacted] Heriberto Herrera mentre espone le sue idee sul calcio [redacted] sulla tattica (Moisio)

Tra juventini afferma Castano pieno accordo

Tino Castano, il «capitano» della Juventus, ha rilasciato ieri alcune dichiarazioni che confermano [redacted] spirito di riscossa che anima [redacted] squadra dopo la clamorosa «caduta». Egli ha detto: *«Ora che [redacted] purtroppo toccato [redacted] fondo, dobbiamo [redacted]lire. Non possiamo continuare così».*

«Si dice che fra vecchi e nuovi juventini manchi l'armonia. [redacted] vero?».

«E' tutto [redacted] contrario — ha risposto il difensore —. *Fra noi c'è familiarità, amicizia anche [redacted] sul campo si sbagliano i passaggi».*

Bianconeri in allenamento

Nel «rapporto segreto» [redacted] giocatori, Heriberto Herrera ha trovato in tutti il necessario spirito di collaborazione - Rientro di Anzolin in porta

(b. b.) Nuovi [redacted] interessanti particolari sono emersi ieri sul «rapporto segreto» tenuto lunedì pomeriggio da Heriberto Herrera ai suoi giocatori negli spogliatoi dello stadio Comunale. «Abbiamo passato in rassegna i problemi tecnici interni della squadra», ha detto il «trainer». Herrera ha discusso con gli interessati i compiti tattici di ciascun atleta, rispondendo alle eventuali obiezioni. Egli ha poi spiegato gli errori commessi sul campo, insistendo sulla necessità del gioco collettivo. Ha infine ribadito che occorre essere compatti di fronte alle avversità.

Nessun incidente ha turbato le esercitazioni dei bianconeri. I tifosi hanno seguito in silenzio la preparazione senza ripetere le manifestazioni di protesta contro Herrera. Qualcuno, tuttavia, ha approfittato della presenza [redacted] vicepresidente Giordanetti per entrare in polemica con la direzione a cui si rimprovera di «non essere vicina alla squadra». Il sostenitore deluso ha pure chiesto il cambio dell'allenatore. Giordanetti ha risposto che una simile decisione non è nelle intenzioni [redacted] Juventus.

Herrera ha potuto comunque lavorare indisturbato. La grande scritta sul muro di [redacted]ta del campo Combi «H.H.2 vattene», era stata cancellata. Il tecnico, alla fine della seduta, [redacted] firmato qualche autografo. All'allenamento avevano preso parte tutti i titolari, compreso Sacco, il quale ha intensificato la preparazione ma difficilmente verrà utilizzato domenica prossima contro il Vicenza.

Per la gara coi Lanerossi è quasi certo [redacted] rientro in porta di Anzolin.

I [redacted] rendimento soddisfacente

Il presidente dell'Inter vuole ridurre gli «ingaggi» a tutti i suoi giocatori

Fraizzoli minaccia provvedimenti economici a danno degli atleti [redacted] la squadra [redacted] migliorerà - Domenica contro la Sampdoria, incerta la presenza di Mazzola - Fra i calciatori di Foni forse [redacted] più l'armonia del passato

(Dal nostro corrispondente) Milano, 17 dicembre.

Giacinto Facchetti ha ricevuto oggi l'*Oscar* del calcio assegnatogli dalla rivista *France Football* al termine di un referendum indetto fra i giornalisti francesi. Il premio, unitamente ad un tappo d'oro di champagne, gli è stato offerto durante [redacted] riunione conviviale alla quale hanno partecipato tutti i giocatori dell'Inter che hanno festeggiato il lungo terzino, al quale è arriso l'*Oscar* per il suo *fair play*, per la correttezza e la tecnica, e per le doti denotate quale capitano della Nazionale italiana vincitrice della Coppa Europa.

Della circostanza ha approfittato il presidente Fraizzoli per tenere in separata sede un discorsetto di circostanza ai nerazzurri. Fraizzoli, che per impegni di lavoro potrà raggiungere la squadra soltanto domenica pomeriggio [redacted] Genova, ha spiegato ai giocatori che lo scopo attuale della formazione dovrebbe essere quello di mantenersi [redacted] passo del Milan.

Naturalmente quella [redacted] presidente nerazzurro è una speranza come un'altra giacché è difficile che l'Inter attuale sia in grado di rimontare annullando [redacted] svantaggio di quattro punti che la separano dai rossoneri. Oltre [redacted]to domenica, contro [redacted] Sampdoria, molto probabilmente Mazzola non potrà giocare. L'atleta, al quale si è riacutizzata la dolorosa forma di tendinite nella fase finale della partita con l'Atalanta, dovrà rimanere a riposo sino [redacted] venerdì. Pare che il dott. Fini, medico degli azzurri, abbia dato parere negativo circa l'impiego del nerazzurro in Nazionale.

A prescindere dalle condizioni di Mazzola, a Genova farà [redacted] suo ritorno in squadra Corso che sostituirà Vastola all'ala sinistra. In altre parole, l'Inter tornerà all'antico, schierando una prima linea formata da Jair, Domenghini, Mazzola, Suarez e Corso, sempre ammesso, naturalmente che Sandrino possa recuperare per tempo. Qualora Mazzola non dovesse farcela, Foni presenterà Jair, Suarez, Domenghini, Corso e Vastola, oppure Jair, Domenghini, Gori, Suarez e Corso.

Il pareggio subito a S. Siro con l'Atalanta ha gettato acqua sul fuoco dell'entusiasmo dei [redacted] che, distanziati di sei punti dal Cagliari, appaiono ormai irrimediabilmente tagliati fuori dalla lotta per la conquista dello scudetto. Fraizzoli, amareggiato per il fatto che i risultati ottenuti dalla sua squadra [redacted] rispondono alle logiche espettative, oggi ha minacci[redacted] di decurtare i premi-partita e [redacted] stesso premio d'ingaggio fissato all'inizio di stagione. Il presidente si augura che tale minaccia sproni i giocatori e li induca ad un maggior impegno.

Indubbiamente le prestazioni di questa Inter sono perlomeno sconcertanti. La squadra di Foni non è mai riuscita ad accontentare i tifosi per due domeniche consecutive. [redacted] esaltato contro il Cagliari poi ha perso nel derby contro il Milan; ha battuto la Roma e poi ha pareggiato a Pisa e ha [redacted] in casa con la Fiorentina; ha travolto il Varese e a San Siro ha pareggiato con l'Atalanta. Questa altalena di risultati non depone certamente in favore dei nerazzurri.

E' chiaro che l'Inter ha risentito [redacted] mutamento della direzione tecnica e della nuo[redacted] impostazione tattica. Dal contropiede [redacted] Helenio Herrera si è passati ad una di[redacted] tattica più spettacolare di Foni che consente alla squadra di segnare goals a piene mani quando ingrana, ma che la mette in difficoltà quando qualche elemento di grido incappa in una giornata di scarsa [redacted]. Inoltre il vizio congenito di Domenghini e di Bertini di «portare la palla». [redacted] trasforma[redacted] tatti[redacted] di Mazzola che non è più [redacted] autentico centrattacco ma non è nemmeno un centrocampista, il rallentamento dell'azione [redacted] Suarez e una certa vulnerabilità in difesa espong[redacted] l'Inter a pericoli di ogni sorta.

Inoltre in [redacted] alla squadra non esiste più l'armonia che in passato le [redacted] consentito di raggiungere i traguardi più ambiti. Già lo scorso anno Helenio Herrera faticava a ridurre alla ragione i più indisciplinati e forse lo stesso Herrera si era già convinto a sue spese che la cessione di un elemento d'ordine come Picchi, che in campo faceva pesare la sua autorità, era stato un errore di carattere psicologico. Foni, meno militaresco del suo predecessore ma egualmente amante dell'ordine e della disciplina, si è trovato improvvisamente in un ambiente molto difficile.

Giorgio Bellani

★ Sul ring di Alessandria [redacted] disputerà sabato sera (Palazzetto dello Sport, ore 21) organizzato dalla G.B.C., l'incontro dilettantistico Piemonte-Venezia Euganea e Tridentina, valevole come semifinale del «Trofeo delle Regioni». La rappresentativa piemontese è formata (in ordine crescente di categoria) da Bai, Verdian, Carrara, Banco, D'Agnese, Spina, Guerra, Ferramondi, Macchinè e Finotti.

[redacted] Lisbona, per la Coppa delle Fiere

La Fiorentina stasera contro il Vitoria Setubal

Lisbona, 17 dicembre.

La Fiorentina incontrerà domani sera il Vitoria Setubal nella partita di andata valevole per gli ottavi di finale della Coppa Città delle Fiere. L'impegno che attende i viola non [redacted] facile: i portoghesi [redacted] attualmente nel loro campionato al quinto posto in classifica ma i tifosi locali appaiono fiduciosi di vincere in quanto la squadra sta attraversando un buono stato di forma.

L'allenatore Pesaola dovrebbe varare una formazione inedita [redacted] Merlo numero quattro, [redacted]posito sette mentre Rizzo dovrebbe giocare con il numero otto. [redacted]'atto pratico poi Esposito dovrebbe funzionare da mediano, Merlo da interno e Rizzo da ala al fine di coprire adeguatamente il centrocampo e concedere meno spazio possibile agli avversari. Questa, quindi, la probabile formazione della Fiorentina: Superchi; Stanzial, Mancin; Merlo, Ferrante, Rogora; Esposito, Rizzo, Maraschi, De Sisti, Amarildo.

Il Vitoria presenta nelle sue file tre nazionali: José Maria, Jacinto Joao e Conceicao.

Una difficile rimonta oggi per il Palermo

L'Inter Bratislava ha vinto 3-0 la gara di andata

Palermo, 17 dicembre.

Lo stadio della «Favorita» ospiterà domani l'incontro internazionale Palermo-Inter Bratislava, valevole come gara di ritorno del primo turno della «Mitropa Cup». Nella partita di andata disputata quindici giorni or sono in Cecoslovacchia, i rosanero sono stati battuti per tre a zero, a conclusione di una gara sfortunata ed arbitrata in maniera discutibile.

Il Bratislava si presenta, quindi, con un buon vantaggio, forte di alcune individualità come il centravanti Szikora, che ha rivestito la maglia della Nazionale ceca, e dei giovani Krnaca ed Ondrasek selezionati per la rappresentativa olimpica.

Il Bratislava [redacted] arrivato ieri sera a Palermo. Della comitiva fanno parte quindici giocatori: Javorek; Hrica, Sollo, Deutch, Oblozinski, Binovsky; Medvid, Levicky, Szikora, Krnaca, Ondrasek; Majtheny, Weiss, Pulakovic e Jurco. I primi undici saranno quasi certamente in campo.

La formazione del Palermo dovrebbe comprendere: Cei; [redacted]gioni, Costantini; Lancini, Giubertoni, De Bellis; Peruccoui, Landoni, Troja, Furino, Ferrari; 12° Grotti, 13° Sgrazzutti, 14° Nova. Nella «Mitropa Cup» si possono sostituire due giocatori oltre al portiere.

f. m.

Tra Salvadore e Panzanato una stretta di mano in TV

I due protagonisti degli incidenti di Napoli invitati a rappacificarsi durante «Canzonissima»

Milano, 17 [redacted].

Sabato, davanti alle telecamere, Sandro Salvadore e Dino Panzanato, padrino l'arbitro Fulvio Pieroni, si stringeranno la mano rappacificandosi. L'incontro fra i due giocatori, protagonisti di un deprecato incidente durante la partita Napoli-Juventus, incidente che provocò a Panzanato una squalifica per nove giornate e a Salvadore una squalifica di quattro giornate, avverrà nel [redacted]so della trasmissione «[redacted]sima».

Il presidente [redacted] Lega, dott. Aldo Stacchi, e il commissario degli arbitri, rag. Giulio Campanati, hanno concesso la debita autorizzazione e Salvadore e Panzanato, a loro volta, hanno accettato di rappacificarsi proprio alla presenza dell'arbitro Pieroni che diresse la partita [redacted]nata e che espulse i due giocatori.

Sempre per «Canzonissima» i giocatori del Cagliari e del Verona formeranno una delle giurie esterne.

Salvadore: «Per [redacted] un'iniziativa inutile»

Salvadore, interrogato ieri sera, ha detto: *«Non ho ricevuto alcun invito da parte della Tv per presentarmi a Canzonissima. Comunque non è necessaria questa trasmissione televisiva per fare pace con Panzanato. Personalmente ho già dimenticato tutto cinque minuti dopo l'incidente. [redacted] campo, a caldo, si possono avere strane reazioni. Non serbo rancore verso il giocatore napoletano. La stretta di [redacted] simbolica è [redacted] se fosse più accentuata».*

Permesso, posso andare in prigione?



Cassius Clay, [redacted] campione del mondo dei pesi massimi, bussa alla porta del carcere della contea [redacted] Dade negli Stati Uniti: il pugile negro si [redacted] presentato per scontare dieci giorni di prigione a cui è stato condannato per un'infrazione alle norme del traffico. Spera di vedersi trasformare in appello la pena in una [redacted] menda. Clay ha dichiarato che, come ministro [redacted] culto musulmano, egli intende in ogni caso rispettare la legge. Il più forte pugile del mondo, [redacted] si ricorderà, [redacted] già [redacted] condannato per renitenza alla leva e la pena di cinque anni [redacted] detenzione gli è stata sospesa in attesa del processo [redacted] seconda istanza (Tel.)

[redacted] ex campioni vanno [redacted] scuola

Famosi direttori tecnici del ciclismo radunati per un corso di aggiornamento - Discussione sul doping

(Dal nostro corrispondente)
Roma, 17 dicembre.

I direttori sportivi, delle squadre professionistiche del nostro ciclismo, sono tornati a scuola. Sono stati radunati nella foresteria del velodromo olimpico non per ripassare testi [redacted] storia o geografia, ma per partecipare a un corso di aggiornamento sulla loro attività specifica.

L'idea proposta [redacted] Federazione era stata accolta, all'inizio, con molto scetticismo. Ma fin dal primo giorno sono stati gli stessi direttori sportivi [redacted] entusiasti. L'illustrazione [redacted] nuove tecniche, ma soprattutto i moderni metodi di adeguamento nel campo della medicina sportiva, hanno convinto [redacted] direttori sportivi partecipanti (fra i quali uomini famosi come: Bevilacqua, Albani, Pezzi, Baldini, De Grandi, Milano e Bariviera) dell'utilità [redacted] corso.

Al termine delle lezioni è previsto [redacted] colloquio-esame che potrà consentire agli iscritti di ottenere [redacted] attestato [redacted] validità tecnica.

« Il sacrificio che sto facendo in questi giorni — ha detto scherzosamente Giorgio Albani, d.s. della Molteni — *mi fa capire quanto sia duro studiare. Ora non potrò più rimproverare mio figlio. A parte questa considerazione, devo dire che l'iniziativa è veramente interessante [redacted] utile soprattutto [redacted] noi anziani. Finora venivamo considerati dei tecnici senza avere un diploma che attestasse la nostra qualifica. Oggi finalmente la nostra professione viene tutelata ».*



I tecnici di ciclismo Giorgio Albani, Luciano Pezzi [redacted] Rimedio sui banchi della scuola degli allenatori (Tel.)

Il problema che ha maggiormente richiamato l'attenzione [redacted] direttori sportivi [redacted] quello riguardante la medicina sportiva: *« Ognuno ha le proprie idee in fatto di tattiche* — ha detto l'ex [redacted] nico di Coppi, Giuseppe De Grandi, — *non sarà questo corso [redacted] modificarle. Ma abbiamo molto da imparare sulla medicina dello sport ».*

Intende riferirsi al problema dell'antidoping?

« Precisamente. Noi siamo favorevoli al controllo antidoping. Le lezioni che [redacted] vengono impartite dai medici sportivi ci aiutano a conoscere meglio il problema ».

Anche il nuovo direttore sportivo della Sanson, Bari[redacted], si è espresso [redacted] positivo: *« Le impressioni sono ottime. Ma [redacted] che l'iniziativa abbia un seguito. In sei giorni non si può imparare molto, [redacted] discutendo tutti insieme salta sempre fuori qualcosa [redacted] apprendere ».*

A Ettore Milano, il non dimenticato gregario di Fausto Coppi, è stato chiesto [redacted] trovandosi [redacted] contatto diretto con l'insegnamento di nuove tecniche, pensa [redacted] Coppi, [redacted] potrebbe figurare tra i campioni del ciclismo come lo fu all'epoca della sua fulgida carriera.

Milano ha avuto un attimo di esitazione. Il pensiero del Campionissimo, al quale fu vicino come pochi altri, ha fatto scendere un'ombra di tristezza nei suoi occhi: *« I [redacted] meccanici, le strade asfaltate, sistemi [redacted] alimentazione più razionali, favori[redacted] indubbiamente i corridori della nostra epoca. [redacted] posso tranquillamente affermare che il Coppi di allora sarebbe stato anche oggi il campionissimo incontrastato. Dirò di più, i metodi moderni avrebbero maggiormente accresciuto il suo valore ».*

Gli inconsueti « allievi », ospiti del velodromo olimpico, [redacted] al mattino presto. [redacted] lezioni [redacted] tengono impegnati per quasi tutta [redacted] giornata, salvo una breve pausa per il pranzo. Alle 22 tutti a letto. Una vita collegiale identica a quella che essi impongono ai corridori. Stanno dimostrando un impegno pari [redacted] quello di scolari modello. La loro serietà conferisce all'esperimento una [redacted] prospettiva.

Mario Bianchini

Drammatico finale della maratona Bianchi si ferisce presso Sydney

Il corridore italo-belga e il francese Ogier [redacted] al comando della competizione [redacted] Citroën [redacted] 21 - La vettura si scontra con un'altra macchina: Bianchi riporta [redacted] frattura [redacted] gamba e della clavicola, Ogier illeso - Il successo è andato ad un equipaggio britannico - Hanno concluso la gara [redacted] delle [redacted] auto partite da Londra il [redacted] novembre (23 giorni di corsa, 27 mila chilometri di tragitto)

(Nostro servizio particolare)
Sydney, [redacted] dicembre.

La Maratona automobilistica Londra-Sydney si [redacted] conclusa questa mattina. Dopo 27 mila km di percorso e 23 giorni [redacted] gara il successo è andato ad un equipaggio « ufficiale » della Rootes composto da due cognati scozzesi, Andrew Cowan e Brian Coyle e dall'inglese Colin Malkin, direttore di un gruppo di garage. I tre, su una berlina Hillman Hunter, so[redacted] balzati al comando del rallye più lungo del mondo negli ultimi chilometri, dopo che una serie [redacted] incidenti aveva eliminato le vetture in testa alla competizione, cioè la Citroën DS 21 di Bianchi-Ogier, la Ford Cortina Lotus di Clark-Andersson e la Ford 20 MRS di Staepelaere-Lampinen.

L'incidente più drammatico [redacted] stato quello di Luciano Bianchi e Jean-Claude Ogier. Il pilota italo-belga e il « coéquipier » francese si sono scontrati [redacted] una macchina non appartenente alla [redacted] ad appena 160 km di distanza [redacted] Sydney. Ogier è rimasto illeso, Bianchi ha invece riportato [redacted] frattura della gamba [redacted] della caviglia destra, [redacted] una serie di escoriazioni [redacted] tagli [redacted] volto.

L'urto è avvenuto in un tratto stretto ma rettilineo quasi alla periferia di Nowra, penultimo dei [redacted] posti di controllo fra Londra [redacted] Sydney. Era al volante Ogier, [redacted] dei più forti specialisti [redacted] rallyes di Francia, mentre Bianchi, che aveva guidato [redacted] modo meraviglioso tutta la notte sulle piste desertiche degli Stati di Victoria e del New South Wales, riposava sdraiato sul sedile a fianco. Ha raccontato Ogier: « Andavo veloce, forse sui 160 all'ora. Improvvisamente, una Mini che viaggiava in [redacted] opposto mi è venuta addosso. Ho cercato con un colpo [redacted] di evitarla, [redacted] non ci sono riuscito. Io mi sono tenuto al volante, ma Luciano, che era assopito, [redacted] stato sballottato ed ha picchiato [redacted] la testa contro il parabrezza. [redacted] stato terribile ».

Mentre Ogier è [redacted] solo dalla Citroën, che [redacted] riportato danni gravissimi, Bianchi [redacted] rimasto imprigionato nell'abitacolo per una ventina [redacted] minuti, cercando di tamponare con un fazzoletto il sangue che colava [redacted] taglio alla fronte. In stato di choc gridava: « Tiratemi fuori, debbo andare a Sydney ». *Finalmente, i soccorritori sono riusciti a liberarlo. Con una macchina privata è stato portato all'ospedale di Nowra, dove è tuttora ricoverato.*

L'irlandese Paddy Hopkirk, che [redacted] Nash e Poole era su una Bmc 1800 MK II, [redacted] stato protagonista di un simpatico gesto [redacted] sportività. Pochi istanti dopo lo scontro è arrivato in velocità, riuscendo [redacted] scartare i rottami delle due vetture. Una lunga frenata, poi è tornato indietro di corsa con i compagni, prodigandosi per aiutare Bianchi. Ha perso alcuni minuti, ma non si è allontanato fin quando non sono giunti altri soccorritori e la sua opera [redacted] diventata superflua. Solo allora [redacted] ripartito per Sydney. La classifica finale lo vede al secondo posto, davanti alla Ford Falcon GT degli australiani Vaughan, Forsyth e Ellis e alla Porsche 911 T [redacted] polacchi Zasada [redacted] Wachowski.

Gli altri equipaggi che con Bianchi, vincitore dell'ultima « 24 ore » di Le Mans ed uno dei piloti più completi in attività, si sono alternati al comando della Maratona sono stati bloccati invece da incidenti meccanici. Clark ed Andersson, che con la loro Cor[redacted] Lotus erano giunti primi nel tratto Londra-Bombay ed [redacted] conservato questa posizione a lungo nel tratto australiano della competizione, hanno rotto il differenziale. Sono riusciti a cambiarlo grazie all'aiuto di un automobilista di passaggio, che ha prestato ai due quello della [redacted] macchina, [redacted] perdendo troppo tempo. Staepelaere, [redacted] coppia [redacted] Lampinen (1° nel Rally d'Inghilterra), [redacted] spaccato un giunto finendo contro un terrapieno. Nessun danno al belga e allo scandinavo, [redacted] addio alla Maratona.

I vincitori hanno tagliato il traguardo, all'autodromo di Warwick Farm, presso Sydney, alle 12,36 (corrispondenti alle 3,36 italiane di questa mattina). Li hanno festeggiati migliaia [redacted] entusiasti spettatori, che hanno fatto ala alla polverosa Hillman Hunter. Cowan [redacted] colleghi sono stati salutati dal primo ministro del New South Wales.

Sulle 98 auto che avevano lasciato il 24 novembre Londra, una sessantina hanno concluso la corsa. E' una [redacted] dia alta, che ha sorpreso gli stessi organizzatori.

f. m.

1) Andrew Cowan (Scozia) Hillman Hunter, 50 penalità; 2) Paddy Hopkirk (Irlanda) Bmc 1800 p. 56; 3) Ian Vaughan (Australia), Ford Falcon GT, p. 62; 4) Sobislov Zasada (Polonia), Porsche 911 T p. 63; 5) Ronald Aaltonen (Finlandia), Bmc 1800, p. 68; 6) Hodgson (Australia), Ford Falcon GT, p. 70; 7) Kleint (Germania), Ford 20 MRS, p. 91; 8) Firth (Australia) Ford Falcon GT, p. 114; 9) Neyret (Francia) Citroën DS 21, p. 123; 10) Clark (Gran Bretagna) Ford Lotus-Cortina, p. 144.



La macchina di Bianchi dopo il pauroso scontro sulla strada per Sydney (Tel.)

Tragica morte del calciatore Moll in un incidente d'auto

Aveva disputato tre partite nelle file dell'Eintracht contro la Juventus

Braunschweig, 17 dic.

Jurgen Moll, uno dei più noti calciatori tedeschi, capitano dell'Eintracht di Braunschweig, campione '67-'68 della Germania Occidentale, è morto ieri notte in seguito alle ferite riportate in un incidente stradale.

Moll è deceduto assieme alla moglie che viaggiava in auto al suo fianco: avevano entrambi [redacted] anni.

Moll giocava in difesa, quasi sempre nel ruolo di terzino: con la maglia numero tre aveva disputato tutte [redacted] tre le partite contro la Juventus nell'edizione 1967-'68 della Coppa dei Campioni. Come [redacted] ricorderà i bianconeri vennero sconfitti in Germania (2 a 3) per poi vincere in Italia (1 a 0) ed in campo neutro (1 a [redacted] a Berna).

Moll lascia due bambini, rispettivamente [redacted] cinque e due anni. La [redacted] scomparsa ha destato viva impressione in Germania dove era stimato [redacted] il [redacted] valore di giocatore e per la [redacted] correttezza.

Venerdì [redacted] Torino il pugile Franco Sperati affronterà Atzori per il titolo europeo

L'incontro tra i due pesi mosca al Palazzo dello Sport - Il vincitore si misurerà col filippino Villacampo [redacted] una semifinale mondiale - Gli altri combattimenti in programma

Franco Sperati, il ventiquattrenne campione d'Italia dei pesi mosca, [redacted] giunto ieri a Torino, per completare la preparazione [redacted] vista dell'incontro per il titolo europeo [redacted] categoria, [redacted] Fernando Atzori, in programma per venerdì prossimo [redacted] Palazzo dello sport torinese. Sarà [redacted] sfida continentale tra pugili [redacted]: il campione d'Europa Atzori risiede a Firenze, ma [redacted] nato ad Ales a [redacted] chilometri [redacted] Cagliari, e pure cagliaritano [redacted] Sperati, che vive [redacted] lavora a Milano.

Sperati che, per le sue doti di potenza, insolite in un peso mosca, viene scherzosamente chiamato [redacted] « piccolo Marciano » è perfettamente conscio di giocare [redacted] una carta assai importante: « *Dall'incontro [redacted] Atzori dipende il mio lancio internazionale* — ha detto il sardo [redacted] —. *Ri[redacted] al mio avversario una certa superiorità tecnica, ma non temo le distanze delle quindici riprese e [redacted] che la [redacted] potenza possa prevalere* ».

Il confronto con Atzori può costituire veramente una pedana di lancio [redacted] Sperati. [redacted] un'offerta svizzera di quattro [redacted]lioni di [redacted] difendere il titolo europeo, [redacted] caso di vittoria, contro Fritz Chervet, v'è un'allettante proposta proveniente da [redacted]. Lo ha spiegato il dottor Vittorio Strumolo, presentando ai giornalisti il [redacted] della riunione:

« *Proprio stamane* — ha [redacted] Strumolo — *il procuratore Branchini mi ha informato di aver ricevuto un cablo da Justiniano Montano, vice presidente del W. B. C. Questi offre una borsa di trentamila dollari, poco meno [redacted] due [redacted] di lire, per un match il 18 gennaio a Manila tra [redacted] filippino Villacampo ed [redacted] vincitore del campionato d'Europa di venerdì prossimo. A questo confronto verrebbe dato il riconoscimento [redacted] semifinale per il titolo mondiale* ».

Atzori e Sp[redacted] si batteranno dunque, davanti ad [redacted] pubblico [redacted] comprenderà molti loro tifosi, [redacted] soltanto per l'opposto obiettivo [redacted] difendere o conquistare il primato [redacted] ma anche [redacted] di entrare nel «giro» del titolo mondiale, a[redacted]tenente al thailandese Chionoi.

La manifestazione [redacted] di venerdì prossimo comprenderà altri quattro incontri, tutti fra picchiatori: il campione italiano [redacted] Vittorio [redacted] di incontrerà [redacted] tedesco Stroer, il peso leggero [redacted] Biscotti si misurerà col livornese Brandi, mentre i pesi piuma Girgenti di [redacted] e Redi [redacted] Firenze saranno opposti rispettivamente [redacted] Simbola e al [redacted].

g. p.

Nazionali di pallavolo radunate [redacted] Torino

Le due Nazionali italiane di pallavolo, maschile e femminile, si concentreranno oggi pomeriggio a Torino dove rimarranno alcune ore prima della partenza per la Francia: il raduno dei giocatori candidati ad indossare la maglia azzurra negli incontri in programma a Parigi e Lione è fissato per le 14,30 a Porta Nuova. Con i giocatori sarà anche il presidente della Federazione, Giannotti, il quale in questi ultimi tempi è stato al centro di critiche da parte di alcune società per il voto posto agli stranieri. E' questa infatti l'ultima stagione nella quale potranno essere [redacted] elementi non italiani in campionato.

Per l'europeo dei piuma

Calvo batte Carbi sul ring di Barcellona

Barcellona, 17 dicembre.

Lo spagnolo José Manuel Calvo, campione iberico [redacted] pesi piuma, ha conquistato stasera il titolo europeo della categoria, battendo ai [redacted] di stretta misura l'italiano Ne[redacted] Carbi.

Il coraggioso pugile triestino, egli pure detentore del titolo nazionale, pur prodigandosi al massimo delle [redacted] capacità, non è riuscito ad andare più [redacted] in là di un certo equilibrio nei confronti dell'avversario. L'arbitro, dovendo [redacted] scegliere [redacted] vincitore, [redacted] preferito il pugile di casa.

Il titolo europeo era rimasto vacante dopo la [redacted] dell'altro spagnolo [redacted] Legra.

★ *Baseball.* — [redacted] presidente della Federazione italiana, ing. Ghillini, presenzierà questa sera a Torino [redacted] dell'assessorato allo sport alla consegna dei premi alle squadre vincitrici [redacted] Torneo [redacted] di Torino.

[redacted]

5 DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

(Continua da pag. 10)

CONSOLE britannico cerca appartamento di rappresentanza, quattro camere letto, salone, servizi, preferibilmente ammobiliato. Telef. Consolato 657-678. A119530
DUE, tre camere cucina servizi cercasi, cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O381
PROSSIMI sposi [redacted] 2 [redacted] cucina libere aprile. Telefonare ore pasti 685-134. 2001
SPOSI torinesi referenziati cercano camera tinello servizi anche aprile. Tel. 682-447. 2001

6 OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 270 p.p.

A. [redacted] alloggi 20.000 30.000 40.000, Sacchi 14, Telefono 538-539
A. AFFITTASI ufficio centrale, piano rialzato, corso Francia 48, 3 camere servizi, ingresso indipendente, stabile signorile, esigonsi referenze. Telefonare Baltramo 535-912.
A. AFFITTASI subito, tre camere, cucina, 40.000-45.000. Telefonare 745-720. O750
ABBIAMO 1-2-3 camere, servizi. Arsenale 42, telefono 546-439.
AFFITTASI alloggi S. Rita, palazzo signorile: ampio soggiorno, 3 camere, doppi servizi, terrazzo, balcone più box; magazzino 120 mq. via Lima (angolo Baltimora). O595
AFFITTASI alloggio 5 camere servizi Piazza Galimberti 25. Telefonare portineria 691-081, 570-919.
AFFITTASI ammobiliato Francia Bernini tre camere servizi tutte comodità. Telef. 761-525.
AFFITTASI alloggi 2-3 camere, tinello, servizi. Corso Sebastopoli 285. Telefonare 393-974. A119901
AFFITTASI alloggetto a prossimi sposi, camera, tinello servizi. Telefonare 386-995. 2001
AFFITTASI anche subito locale pianrialzato uso ufficio, corso Umberto 84: salone, cinque camere, servizi. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI appartamento signorile, fronte Valentino, nuova costruzione, ampio salone, due camere letto, camera donna, cucina, doppi servizi, autorimessa. Telefonare ore ufficio 538-872. 2001
AFFITTASI bellissimo negozio ottima posizione mq 130, via S. Paolo 52. Telefonare 331-756.
AFFITTASI Borgata Vittoria 2 locali riscaldati mq. 800. Telefonare 212-903. 1001
AFFITTASI camera tinello 33.000 prossimi sposi casa nuova. Telefonare 215-971. A119329
AFFITTASI coniugi rialzato signorile camera cucina termobagno. Telefonare 546-544. A119568
AFFITTASI due camere cucina servizi zona Sassi, S. Mauro. Telefono 896-141. 1001
AFFITTASI grandioso magazzino corso Moncalieri: 450 mq. luminosissimo, passo carraio, uffici et servizi. Telefonare 633-722.
AFFITTASI locali in villa zona centralissima Torino uso uffici o abitazione. Telefonare 781-989 ore ufficio. 1001
AFFITTASI locale industriale 390 metri quadrati eventualmente uffici-alloggi zona Lingotto. Tel. 392-505.
AFFITTASI o vendesi appartamento signorile di tre camere, salone, pranzo, cucina, cameretta, tripli servizi. Tel. 324-532.
AFFITTIAMO subito 2 camere tinello servizi prossimi sposi. Telefonare 289-842. A119546
AFFITTO Piossasco appartamento villa ammobiliato riscaldato 80.000 mensili. Tel. 904-533.
ALMESE affittasi villa sei vani seminterrato doppi servizi, riscaldamento centrale garage giardino libera subito. Telef. 935-248 pomeriggio feriali. 1001
AMMOBILIATI: bellissimi pied-à-terre indipendenti riservatissimi, 40.000 50.000, Agenzia «Elis», 650-503.
ATTENZIONE, pagando affitto sarete proprietari di un magnifico alloggio quartiere residenziale Torino Fiori, via Biscaretti fianco Fiat Mirafiori sud. Nuovi appartamenti pronti capitalizzando affitto mensile diventerete padroni di casa. Informazioni cantiere tel. 553-483. O162
ATTICO graziosamente ammobiliato camera salotto affittiamo pied-à-terre persona distinta. Tel. 538-605.
AUTOTRASLOCHI con garanzia 5000 per camera preventivi. Tel. 485-868 Maggio. A119502
AUTOTRASLOCHI 5000 per camera operai specializzati, preventivi. Telefonare 329-855 Leonardi.
AUTOTRASLOCHI Dichio 4000 camera furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 266-607.
AUTOTRASLOCHI Palumbo 4000 camera furgone imbottito operai specializzati. Telefonare 330-127.
AUTOTRASLOCHI rapidissimi 4000 camera autofurgone garanzia accuratissimi. Telefonare 592-483 Einaudi.
AUTOTRASLOCHI accurati garanzia 4000 per camera furgoni. Telefonare 657-051 Montalto. A116105
AUTOTRASLOCHI accurati garanzia prezzi modici furgoni imbottiti. Telefonare 657-051 Montalto.
AUTOTRASLOCHI completi diecimila escluse manodopera, preventivi manodopera compresa. Tel. 355-946 Chillemi. 2001
AUTOTRASLOCHI accurati con garanzia preventivi a richiesta. Telefonare 897-205 (Bellino).
AUTOTRASLOCHI Torino 3000 per camera garanzia operai specializzati furgoni imbottiti. Tel. 616-024.
CORSO Sebastopoli alloggio 4 camere, cucina, uso abitazione, studio. Tel. 680-835.
GRANDIOSO negozio cinque vetrine su strada fianco supermarkets mq. 175 circa oltre seminterrato mq. 175 circa incorporato affittasi zona Fiat Mirafiori via Danzo 22 angolo via Voli. 2001
LOCALE elettrauto affitto lavaggio auto rapido via della Fronda 52, visibile sabato. A118742
NEGOZIO nuovo possibilità licenza polli conigli uova zona commerciale affittasi subito. Tel. 585-229.
PIED-A-TERRE arredato corso Venezia affittasi persona moralità 40.000 mensili. Telefonare 670-444.
RISTORANTE completamente attrezzato affittasi zona Fiat Mirafiori mq. 360 circa complessivamente via Danzo 22 angolo via Voli. 2001
SALONE pianoterreno nuovissimo mq. 820 circa quattro vetrine su strada ingresso carraio proprio adatto uffici magazzini esposizioni mostre affittasi corso Traiano 27 angolo via Casana 50. 2001
SEMINTERRATO salone unico mq. 1600 circa ingresso automezzi proprio nuovo adatto magazzino deposito industria silenziosa affittasi via Voli 33 angolo corso Traiano.
SERRA traslochi accuratissimi prezzi imbattibili. Telefonare 860-360.
VENDESI, affittasi negozio con magazzino, [redacted] Umbria 7. Telefono 740-490. 1001
VIA Francesco d'Assisi, locali uso ufficio 4-6-7 vani. Tel. 680-835.
ZONA Statuto quattro vani signorili a nuovo et negozio abitazione ufficio. Telef. 514-936.

7 LOCALI PER VILLEGG. L. 270 per parola

AL mare impresa Moller vende in Loano e Borghetto, alloggi signorili. Telefonare 732-088 Torino.
FINALPIA affittasi ammobiliato 2 camere tinello riscaldato. Telef[redacted] 767-806, 755-045.

8 [redacted] E STAZIONI CLIMATICHE L. 270 p.p.

ALASSIO, Hotel Miramare, [redacted] rientissimo. Night Tabù. Canone, veglionissimo. Telefonare 40-756.
ALASSIO, Hotel Roma, tel. 42-868, riscaldamento centrale, scelta cucina, vicinissimo mare, 2300 globali, 2600 doccia e servizi. Riapertura 7 dicembre. A111655
CERIALE albergo ristorante Cavallino Bianco lungomare nuovo locale caratteristico riscaldatissimo. Telefonare 70-692. 118689
DIANOMARINA magnifico soggiorno invernale modernissimo, Hotel Olympic, piazza Mazzini, tel. 45-485, camere con bagno balcone termo, prezzi convenienti. A117352
HOTEL Flory - Antey (Aosta) telefono 46-212 per Natale - Capodanno prenotarsi.
LOANO, Riviera Ligure, Hotel Moderno, 2ª categoria, tranquillo, offre favorevolissime condizioni. Interpellatoci tel. 0181-66266. 22350
TEL. 20-616 Bordighera, pensione Marika fronte mare vastissimo terrazzo, cucina famigliare. Prenotare.

9 COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. [redacted] per parola

ACCONCIATORI ex tecnico Orsei Frolli specializzato scuola acconciature femminile, piega, taglio, decolorazione, tinture permanenti. Corsi serali. Diploma consorziale. Telefonare 488-365 piazza Statuto 24.
OFFRESI facile redditizio impiego frequentando scuola Ariam Estetica viso corpo manicure maquillage. Istituto Lina Rainero, corso Matteotti 31, telefono 518-588. 26798

11 CAMERE MOBIL. PENS. L. 270 per parola

AFFITTO bella centralissima camera ammobiliata ogni comfort. Telefonare 538-200. A119512
IMPIEGATA affitterebbe Crocetta S. Rita ammobiliata uso cucina. Telefono 502-452. 2001
SIGNORA offre ammobiliata a persona serissima preferibilmente mezzetà. Telefonare 488-583.

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 per parola

A.A. DIPLOMATA urge occupazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9588 — Torino».
A.A. DIRIGENTE ventennale competenza direzionale livello professionale offresi piccole medie industrie che attraversino difficile periodo cause disordinate precarie et inesistente organizzazione propria contabilità. Assicurasi massima economia rispetto costo attuale amministrazione. Telefonare 599-982.
ASSISTENTE di confezione esperitissima lavorazioni in serie offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4185 — Torino». A119403
CASSIERA pratica bordero presenza referenziata libera subito, Telefono 532-501. A119467
COMMESSA cassiera pratica libera subito conoscenza inglese offresi. Telefonare 338-281.
COMMESSO ottima esperienza referenziato offresi ditta abbigliamento e arredamento. Telef. 321-746.
DICIASSETTENNE offresi 1° impiego stenodattilo, calcolo, perforatrice. Telefonare 261-662.
DICIOTTENNE 2ª tecnica commerciale offresi lavori ufficio o magazzino spedizioni, 2° impiego, libero subito. Telef. 261-073 ore mattino.
DICIOTTENNE addetto alla contabilità offresi per lavori ufficio 1° impiego. Tel. 771-609.
DICIOTTENNE computista pratico lavori ufficio offresi per impiego. Telefonare 265-738.
DIRETTORE tecnico commerciale media industria spiccate doti comando, energico, Esperto progettazione, metodi, tempi, programmazione. Esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9657 — Torino».
DISEGNATORE lunga esperienza campo arredamento negozi occuperebbesi scopo miglioramento, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4184 — Torino». A119401
DINAMICO dirigente vendite tedesco francese inglese conversazione e corrispondenza, studi ed esperienza lavoro in Italia ed estero, preparazione tecnico-commerciale macchinario pesante semovente offresi a seria organizzazione. Scrivere a: Publiman casella 293, 15100 Alessandria. 28682
ELEMENTO media cultura conoscenza lingue offresi portineria albergo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4212 — Torino».
GEOMETRA parzialmente libero offresi studio ditta. Telef. 257-841 ore pasti. A120162
DISEGNATORE [redacted] ESPERIENZA RECIPIENTI COLLAUDATI CARPENTERIE TUBAZIONI OFFRESI MANSIONI INERENTI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 9681 — TORINO».
ESPERTISSIMO amministrazione personale con pratica ventennale, abile rapporti clienti e pubbliche relazioni esamina serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1010 — Torino». A111683
MAGAZZINIERE ricevitore trentenne presenza, volenteroso offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9682 — Torino».
GEOMETRA 33enne impiegherebbesi subito presso seria ditta. Telefonare 264-044. A119676
INGEGNERE con lunga pratica di impianti elettrici e prevenzione infortuni sul lavoro cerca sistemazione adeguata. Scrivere Pubblicità Stampa 118, Torino. 2001
LIQUORI pluriennale esperienza, laureato economia commercio referenziatissimo, trentenne, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9680 — Torino». A119695
OFFRESI aiuto impiegato magazzino 17enne seconda media pratica un anno. Telefonare 690-042.
OFFRESI ragioniere e perito commerciale militesente 1° impiego. Telefonare ufficio segreteria 544-808 dalle ore 8,30-10,30, Mario Rag. Sivilli. A119549
PERITO meccanico 24enne militesente offresi impiego seria ditta. Tel. 678-032. O467
PERITO elettrotecnico ventiduenne militesente secondo impiego occuperebbesi presso seria ditta per definitiva sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4209 — Torino».
QUARANTADUENNE attivo conoscenze lingue, ottime referenze, contatti clienti, disposto viaggiare, cerca inserimento seria ditta. Scrivere: Sirone Pubblicità 26 Z, Sanremo.
RAGAZZO 17enne dattilo offresi lavori ufficio. Telefonare 668-823.
RAGIONIERA trentenne conoscenza inglese francese, bella presenza, attiva occuperebbesi pomeriggio. Telefonare 580-697. A119660
RAGIONIERA 20enne offresi 1° impiego, miti pretese. Telef. 798-579.
RAGIONIERE ventunenne offresi 1° impiego. Telefonare 633-380.
SEDICENNE stenodattilografa offresi zona Moncalieri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 136 — Torino».
SEGRETARIA d'azienda 1° impiego offresi seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4211 — Torino».
SIGNORA 30enne bella presenza occuperebbesi come commessa cassiera o presso studio medico anche mezza giornata preferibilmente zona S. Rita. Telefonare 350-224.
SIGNORA bella presenza giovane cerca lavoro come commessa in boutique oppure altro lavoro decoroso anche mezza giornata. Telefonare 777-842 ore pasti oppure mattino.
SIGNORINA quarantenne referenziatissima, patentauto, ventennale esperienza ufficio vendite, veloce precisa dattilografa, corrispondente autonoma, iniziativa, libera subito esaminerebbe serie offerte impiego importanti aziende Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4204 — Torino».
STENODATTILO calcolo paghe contributi primo impiego offresi. Telefonare 592-007. A119505
VENTENNE fatturista stenodattilografa offresi, libera subito. Telefonare 686-672. A119670
VENTENNE militesente cultura conoscenza inglese francese patente offresi. Telefono 356-158.
VENTENNE ottima conoscenza inglese francese, vasta esperienza ramo assicurativo, urge lavoro, offresi. Telef. 540-034 ore 9-11, 15-17.
VENTENNE pratica lavoro ufficio cerca impiego. Telefonare 264-584 da ore 13. A119608

13 OFFERTE IMPIEGO L. 270 per parola

A Agenzia Toro Assicurazioni di Moncalieri occorrono ambosessi esperti ramo vita. Inquadramento direzionale stipendio et provvigioni. Presentarsi via Cavour 2 giovedì 9,30-12, 15,30-17,30.
A distinto personale femminile dotato comunicativa offresi serio lavoro con ottima retribuzione per interviste propagandistiche; 4 ore lavorative. Scrivere precisando età a «Pubblicità Stampa 135 — Torino».
AD ambosessi con ore libere offresi interessante e continuativo lavoro esterno guadagno garantito immediato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 140 — Torino».
ASSUMIAMO signorine media età, indipendente, per biglietteria autolinee. Orario 6-13, 13-20 con turni festivi. Precisare età, referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4205 — Torino». A119867
AZIENDA industriale cerca ottime provette impiegate spiccate attitudini commerciali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 134 — Torino».
CERCASI capo cantiere esperienza decennale. Scrivere: Libano, Tassoni 81, inviando curriculum.
CERCASI fotomodelle per pubblicità e moda. Telefonare Photograph 653-157, piazza Carducci 171, Torino. A119098
CERCASI impiegato in pensione portiere albergo notturno. Tel. 336-460
CHIMICO diplomato avente cognizioni trasformazione P.V.C. e/o altre resine, ricerca importante ditta (non produttrice) per visite tecnico-commerciali a propria clientela Torino-Piemonte. Manoscrivere dettagliando. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4090 — Torino». A118940
CONCESSIONARIA autoveicoli cerca due provetti magazzinieri banconisti per proprio magazzino ricambi. Manoscrivere curriculum specificando posti occupati, pretese a «Pubblicità Stampa 89 — Torino».
CONTABILE giovane pratico-a Audit lavori ufficio cercasi. Tel. 257-225.
DIMOSTRATORE tecnico levigatrici macchine utensili con abrasivi assume ufficio europeo importante complesso americano buona conoscenza inglese possibilmente tedesco francese. Disposto viaggiare. Residenza base Italia settentrionale. Nozioni idraulica et elettrotecnica. Perfezionamento in Usa. Publiman Casella 23/F, 28100 Novara.
IMPIEGATA pratica lavori ufficio cerca piccola industria zona Madonna Campagna. Telefonare 293-705.
SIGNORINA receptionist, adatta pubbliche relazioni, dotata comunicativa, bella presenza, 21-28enne, interessantissima retribuzione. Presentarsi: Gabetti, via XX Settembre 12, ore 17-18. O710
INDUSTRIA elettrodomestici produttrice apparecchi industriali e semindustriali per alberghi ristoranti ospe[redacted] comunità pubbliche e private, industrie [redacted] agente di vendita, automezzo proprio, libero subito. Inizialmente la retribuzione sarà provvigionale con inquadramento previdenziale e mutualistico. A persona qualificata verrà prospettata in seguito una interessante retribuzione con ottimi guadagni e possibilità di carriera. Manoscrivere precisando età ed eventuali posti occupati a «Pubblicità Stampa 111 — Torino».
S.P.A. internazionale qualifica proporzionalmente alle capacità, venti ambosessi maggiorenni liberi subito, cultura superiore, vivacità ambizione. Ampie possibilità economiche. Per colloquio telefonare 790-264 oggi 10-13 et [redacted]. Informazioni solo ai convocati.

[redacted] VELOCE PRECISA CHE ABBIA SABATO MATTINO LIBERO CERCASI [redacted] BUONA REMUNERAZIONE. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 143 — TORINO».

TEMPI e metodi cicli su macchine utensili moderne elemento capace con seria preparazione esperienza già acquisita in officina meccanica aggiornata cerca ditta italo-americana novarese. Publiman, Casella 22/F 28100 Novara. 28661

14 DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

A.A. GIOVANE mezzo proprio onestà ineccepibile disposto recapitare pacchi periodo 21-31 dicembre presso ditta. Tel. 633-096. A119401
A. ABILE verniciatore [redacted] presso ditta esegue ogni tipo verniciatura cottimo contratto industriale. Telefonare 323-017. A119237
A. AUTISTA 26enne torinese patente B pratico magazzino ricevimento spedizioni consegne città provincia offresi. Telef. 854-438.
ABILE stiratrice, svelta, referenziata offresi a casa privata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9672 — Torino».
AIUTANTE in cucina lavori in genere 47 anni scapolo offresi. Telefonare 856-563.
AUTISTA con camion 650 ribaltabile offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 535-129. A119663
AUTISTA con 241 offresi consegne città provincia. Telefonare 851-984 solo pomeriggio. A120195
AUTISTA D fattorino mezza giornata offresi pratico città. Telefono 391-186. A120173
AUTISTA esperto città provincia Leoncino proprio coperto, conoscenza trasporti traslochi consegne patente D assicurato offresi presso ditta. Telefonare 355-946 Chillemi ore pasti.
AUTISTA, fattorino, praticissimo città, offresi seria ditta o privato, libero subito, pat. B. Tel. 691-774.
AUTISTA infermiere diplomato lunga pratica, referenze, offresi mattino. Telefonare 82-219. A119486
AUTISTA offresi a ditta con proprio camion 25 q.li per consegne. Telefonare 485-868.
AUTISTA patente B pratico qualsiasi mezzo, libero mezza giornata. Telefonare 241-224 ore pasti.
AUTISTA tuttofare serio referenziato offresi. Tel. 503-182.
AUTOPATENTATI marito moglie offronsi commissioni oppure ore mezza giornata. Telef. 366-788.
BRAVO saldatore misto conoscenza alluminio rame ottone offresi. Telefono 651-456.
CAMERIERE casa private referenziato lunga pratica fisso o giornata offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9673 — Torino».
CINQUANTAQUATTRENNE pensionato P. S. offresi come magazziniere, sorvegliante, fattorino, mansioni fiducia. Telefonare 382-675.
COMMESSA panificio, casalinghi, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4200 — Torino».
COMMESSA cassiera pratica bar torrefazione offresi. Telef. 284-306.
COMMESSO offresi lavoro in negozio dischi e strumenti musicali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9676 — Torino». A119664
COPPIA 26enne referenziata offresi per lavori domestici. Telefonare 503-182. A119878
DICIANNOVENNE apprendista compositore ultimo semestre piemontese, offresi. Telefonare 236-229.
DICIANNOVENNE piemontese offresi apprendista commesso o fattorino anche solo periodo natalizio. Telefonare 236-229. A119640
EX artigiano, ventennale esperienza carpenteria aggiustatore lavorazione' lamiera offresi piccola officina mansioni responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9677 — Torino».
GIARDINIERE offresi sistemazione giardini, potatura piante frutta, alberi alto fusto. Telef. 890-757.
GIOVANE patente C-E pratico città provincia offresi Ditta per consegne o altro. Tel. 82-909.
INFERMIERA diplomata referenziata offresi assistenza privata clinica. Telefonare 671-235. A120198
OFFRESI autista con camion 50 q.li libero subito. Telefonare 637-573.
OFFRESI ventenne militesente patente auto. Telefonare 798-291.
OFFRESI barista tramezzista lungo esperienza, volendo anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4201 — Torino». A119494

(Continua a [redacted] 20)

[redacted] lavoro aumenta, [redacted] i [redacted]

A Roma [redacted] giudici terranno [redacted] processi in [redacted] private?

Il Procuratore generale della Corte d'Appello ha chiesto al ministro della Giustizia l'autorizzazione [redacted] affittare appartamenti per ospitare gli uffici giudiziari - Dopo la recente sentenza della Corte costituzionale, occorre aumentare l'organico [redacted] giudici istruttori

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 dicembre.

Il presidente ed il procuratore generale della Corte d'Appello hanno chiesto ufficialmente [redacted] ministro della Giustizia di essere autorizzati ad affittare degli appartamenti privati (*«possibilmente nella [redacted] di piazza Cavour dove sorgono gli altri uffici giudiziari»*) per consentire [redacted] magistrati di svolgere il loro lavoro. Questa clamorosa iniziativa segue di qualche settimana quella assunta dal presidente [redacted] Tribunale che, per consentire [redacted] celebrazione di [redacted] processo con circa 700 imputati, ha deciso di prendere [redacted] affitto l'intero piano di un edificio all'Eur perché nel Palazzo di Giustizia [redacted] esistono aule sufficientemente ampie.

Il problema per cui il dott. Pietro Petrocelli e il dott. Ugo Guarnera, rispettivamente presidente [redacted] procuratore generale della Cor[redacted] d'Appello, [redacted] sono rivolti al ministro della Giustizia, [redacted]. Gava, è da collegarsi direttamente alla recente sentenza della Corte Costituzionale che ha ridotto, in un certo senso, i poteri del procuratore della Repubbli[redacted] ampliato quelli del giudice istruttore per garantire meglio i diritti della difesa.

Secondo la Corte, [redacted] indagini istruttorie potranno es[redacted] svolte dal procuratore della Repubblica soltanto nei casi [redacted] arresto in flagranza [redacted] di immediata confessione dell'imputato: in tutti gli altri casi, le pratiche dovranno essere affidate al giudice istruttore. Circa il [redacted] per cento delle istruttorie che oggi sono di competenza del procuratore della Repubblica [redacted] pertanto trasmesse [redacted] giudice istruttore.

A Roma (e non soltanto a Roma) [redacted] situazione assume aspetti drammatici: l'organico della Procura della Repubblica prevede [redacted]gistrati, mentre i giudici istruttori sono soltanto 16 e costoro dovranno interessarsi di circa [redacted] mila indagini. La media è [redacted] un migliaio di casi per ciascun giudice istruttore.

Dopo un esame della situazione, il presidente e il procuratore generale della Corte d'Appello hanno deci[redacted] assumere due iniziative. La prima è consistita nel rivolgersi [redacted] Consiglio superiore della magistratura per chiedere di ampliare, e subito, l'organico dei giudici istruttori per fronteggiare [redacted] situazione che altrimenti [redacted] destinata alla paralisi più completa. Né il problema potrebbe [redacted] risolto utilizzando i sostituti procuratori [redacted] Repubblica perché, comunque, i loro uffici [redacted] possono [redacted] sguarniti senza tenere conto che i magistrati [redacted] garantiti dalla inamovibilità per cui non possono essere trasferiti senza [redacted] loro consenso.

La seconda iniziativa è [redacted]stituita dalla necessità assoluta di trovare i locali [redacted]ve i nuovi giudici istruttori dovranno lavorare. Nel palazzo di Giustizia non ve ne sono e il nuovo edificio a piazzale Clodio [redacted] ancora in costruzione. Per questo è stato chiesto di potere stipulare contratti d'affitto per occupare appartamenti privati.

Il problema, per quanto sia urgentissimo, non è [redacted] facile e rapida soluzione. Innanzitutto, la eventuale decisione affermativa del [redacted]nistro è condizionata da una delibera della Giunta comunale, [redacted] quindi del Consiglio comunale che deve assumersi l'onere della spesa; inoltre non esistono nella [redacted] locali liberi [redacted] affittare. Potrebbero [redacted] recuperati grandi locali una volta destinati a caserme: ma il ministero della Difesa, pur utilizzandoli soltanto in parte, si [redacted] sempre opposto, concedendoli per gli uffici della Pretura penale parzialmente e temporaneamente.

Guido Guidi

Otto mesi [redacted] Baldacci per offese all'onore del Capo dello Stato

Il giornalista era tornato [redacted] Libano per costituirsi

Milano, 17 dicembre.

[redacted] giornalista Gaetano Baldacci — imputato nel processo Bazan, per il quale si [redacted] recentemente costituito dopo essersi rifugiato nel Libano — è stato condannato oggi dalla Corte di Assise [redacted] Appello [redacted] Milano, presieduta [redacted] dal dott. Paulesu, [redacted] otto mesi [redacted] reclusione per offese all'onore del Capo dello Stato. La sentenza conferma quella emessa il [redacted] novembre [redacted] dalla Corte di Assise di Milano.

Il giornalista fu rinviato a giudizio perché, quando era direttore responsabile del settimanale *«Abc»*, permise la pubblicazione di [redacted] articolo non firmato nel quale si dava [redacted] notizia dell'arresto di due funzionari della ragioneria del Quirinale. Il commento alla notizia diceva tra l'altro: *«...si sente il polso di Segni. Già, perché una delle astuzie di Segni consiste nel dare in pasto all'opinione pubblica qualche funzionario, ciò che gli permette di salvare gli uomini [redacted] primo piano con i quali è molto utile far pesare sul loro capo la minaccia della galera, ma non mandarceli mai»*.

La denuncia [redacted] fatta dall'ufficio politico della questura e la procura della [redacted]pubblica aveva rinviato a giudizio per direttissima, il Baldacci. Dopo numerosi rinvii, il processo si era concluso con una condanna, confermata oggi dalla Corte di Assise di Appello. *(Ansa)*

Dall'inizio [redacted] quest'anno

[redacted] le denunce per i vitelli drogati

Gli allevatori scoperti dal nucleo antisofisticazioni dei carabinieri risiedono nelle province di Torino, Milano, Alessandria, Asti, Bologna, Modena, Venezia, Padova, Verona, Bolzano, Pavia, Varese - Finora l'[redacted] condanna è stata quella [redacted] lunedì [redacted] Moncalieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 dicembre.

Sono diciannove le persone denunciate sabato scorso per aver allevato bovini [redacted] sostanze non ammesse dalla legge. Tutte le denunce [redacted] firmate dal Pretore di Bologna, [redacted] riguardano anche allevatori delle zone limitrofe. Per il processo, le perizie sono [redacted] docenti bolognesi Montroni, Viviani [redacted] Cogliotti [redacted]fessori Tiecco e Vaifrè dell'Istituto superiore di sanità.

Quest'anno i carabinieri [redacted] Nucleo antisofisticazioni hanno denunciato, per metodi illeciti di ingrasso [redacted] vitelli, in totale 44 persone, tra industriali, importatori, rappresentanti di commercio e allevatori (30, questi ultimi) delle province di Bolzano, Padova, Verona, Venezia, Modena, Milano, Pavia, Varese, Torino, Alessandria, Asti e Bologna. Ma la prima condanna (un'ammenda [redacted] mezzo milione) è stata pronunciata dalla Pretura di Moncalieri. In precedenza, il magistrato [redacted] assolto per «insufficienza di prove» un industriale produttore di tireostatici.

I tireostatici sono un vero e proprio medicinale, di recente introduzione e per [redacted] quale [redacted] ha provato la «nocività acuta» richiesta dal codice penale come prova di colpa.

In Italia la legislazione per proteggere la salute pubblica è recente; coincide con la [redacted]scita del centro-sinistra, ma è drasticamente ispirata al principio che non [redacted] deve ammettere nell'alimentazione alcun preparato chimico [redacted] quale [redacted] ignorino effetti nocivi collaterali. Così i tireostatici, che bloccano l'azione della tiroide facendo assorbire maggior quantità d'acqua ai tessuti del soggetto trattato col «medicinale», non sono consentiti. Al ministero della Sanità (Ispettorato veterinario) si ritiene che essi siano usati di frodo anche [redacted] non in larga misura. Non però, a differenza degli estrogeni, anche [redacted] normali allevatori. Bensì esclusivamente da una nuova catego[redacted] di «speculatori dell'ingrasso». [redacted] tratta d'individui che acquistano [redacted] di [redacted] giorni per rivenderli, ingrassati, dopo poche settimane. Le bestie [redacted] tenute in stal[redacted] chiusi e alimentate forzatamente. Si ritiene [redacted] molti di questi «ingrassatori» usino tireostatici per ottenere pesi [redacted] maggiori.

Per fornirsi del «medicinale» [redacted] fa ricorso a un contrabbando che parte da Mo[redacted] Baviera; ma spesso i vitellini vengono importati dopo aver subito l'iniezione nel luogo di provenienza.

Il nuovo ministro della Sanità, Ripamonti, ritiene [redacted] per combattere i [redacted] pericoli che vengono da continue scoperte di combinazioni chimiche, utili agli allevatori, sia necessario potenziare il servizio veterinario nazionale e potenziare la ricerca scientifica pubblica.

Il servizio veterinario pubblico, per colpa di [redacted] inadeguato riconoscimento economico [redacted] funzioni svolte [redacted] «tecnici» dello Stato, ha og[redacted] appena 8 ricercatori veterinari, 30 posti scoperti sul 240 di veterinari provinciali e solo 3 mila veterinari [redacted]munali per controllare, tra l'altro, diciottomila macelli, 15 mila [redacted] quali [redacted] privati.

Giulio Mazzocchi

Periti esaminano tutti i vitelli macellati a Milano

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 17 dicembre.

(g. m.) Le autorità sanita[redacted] hanno disposto un'accurata indagine sui vitelli che vengono abbattuti al mattatoio.

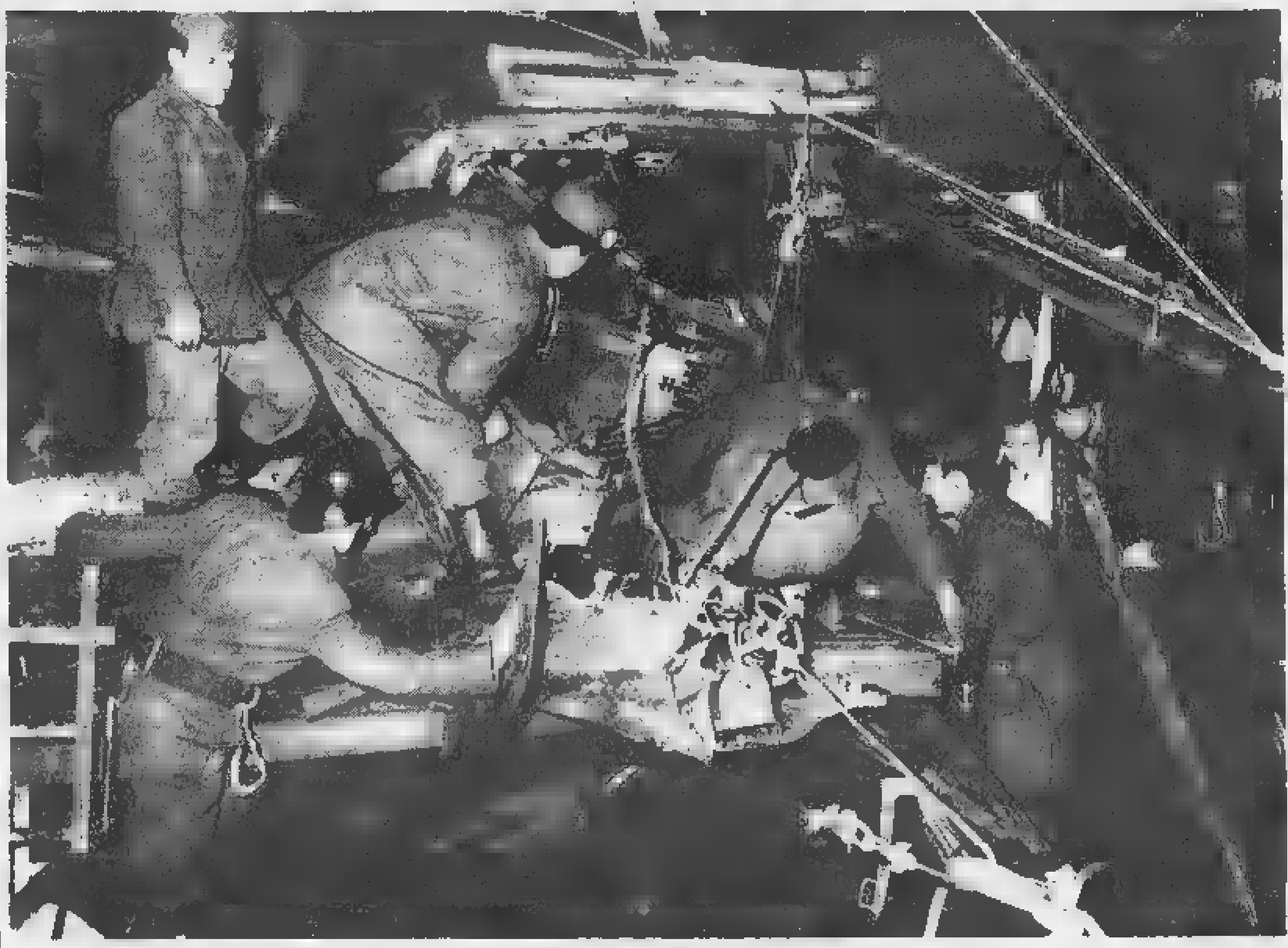
Tre ufficiali dei carabinieri del Nas (Nucleo anti sofisticazioni), nel corso di una riunione svoltasi nell'ufficio [redacted] procuratore capo della Repubblica dottor Enrico [redacted] Peppo, hanno fatto presente che, a loro giudizio, il [redacted] per cento della [redacted] a Milano è da considerarsi «drogata».

Da oggi un collegio di periti esaminerà tutta [redacted] carne destinata alle mense dei milanesi. Nel frattempo il procuratore capo della Repubblica ha chiesto al Nas un rapporto ed un piano particolareggiato per alleggerire la burocrazia che oggi rallenta i controlli.

Nello stesso luogo [redacted] incidente analogo [redacted] settimane fa

Tragico scontro ferroviario [redacted] stazione a Como: tre [redacted]

Un «merci» rimasto [redacted] freni è piombato [redacted] altro convoglio fermo - Il capotreno, un macchinista e l'aiuto sono morti stritolati tra i rottami - Altri tre hanno riportato [redacted] ferite - La linea per Chiasso interrotta per 12 ore



Straziante agonia del ferroviere imprigionato [redacted] i rottami del locomotore: vana risulterà la generosa opera dei soccorritori (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Como, 17 dicembre.

Un treno merci, rimasto improvvisamente senza freni, ha travolto un altro convoglio fermo alla stazione [redacted] Como. Tre ferrovieri sono morti; altri tre hanno riportato lievi ferite. Le vittime sono il capotreno Giuseppe Cappellani, 49 anni, abitante a Milano in via Silicone; il macchinista Antonio Burroni, 34 anni, abitante a Stradella in via Montebello 22, e l'aiuto macchinista Paolo Sala di 26 anni, residente ad Arona in corso Liberazione 20.

I tre viaggiavano su [redacted] convoglio proveniente da Milano composto di dieci carri vuoti, adibiti al trasporto delle auto. Il «merci» aveva sostato [redacted] Camerlata e, alle 5, si [redacted] avviato [redacted] Como su un percorso in sensibile discesa. Poiché il convoglio stava per superare la velocità prestabilita [redacted] macchinista azionava i freni [redacted] solo allora si rendeva conto che non funzionavano. Impossibilitato a fermarsi si attaccava al pancto della sirena per dare l'allarme nella speranza che gli addetti alla cabina del [redacted]mando della stazione di Como, visto che il treno non si fermava secondo i segnali, provvedessero a immetterlo su di un altro binario.

Purtroppo nessuna linea [redacted] quel momento era sgombera e proprio sullo stesso binario si trovava in sosta un altro treno merci che aveva appena lasciato la stazione di Chiasso e attendeva di proseguire per Como. Su questo secondo convoglio erano il capotreno Rosario Panarello, il macchinista Ugo Collio, l'aiuto macchinista Vincenzo Francesco i quali non appena si rendevano conto — dall'avvicinarsi dei fari — che [redacted] bolide stava per piombare loro addosso si stendevano sul pavimento limitando [redacted] al minimo gli effetti del violentissimo urto.

Tragiche sono state invece le conseguenze per il personale del «merci» investitore: capotreno, macchinista e aiuto macchinista, abbandonata la cabina di guida di testa, si sono ritirati in quella di coda. Ma il contraccolpo del violentissimo urto ha fatto però entrare proprio nella parte posteriore del locomotore il pianale del primo carro agganciato alla stessa motrice e i tre sono rimasti così schiacciati tra le lamiere.

Il Cappellani e il Burroni sono morti sul colpo. Una lenta e straziante agonia durata oltre sei ore ha preceduto invece la morte del Sala. Egli è stato liberato con la fiamma ossidrica dopo cinque ore [redacted] lavoro dalle lamiere [redacted] contorte della cabina ove era imprigionato, [redacted] le sue condizioni, disperate, non hanno permesso di portargli alcun sollievo e non appena giunto all'ospedale, alle 11,30, è deceduto.

I due convogli sono andati quasi completamente distrutti. I rispettivi locomotori si sono letteralmente incastrati [redacted] l'uno nell'altro, mentre [redacted] vagoni del treno investitore si [redacted] accavallati formando una montagna di ferro [redacted]torto [redacted] treno investito è stato sospinto per un centinaio di metri all'indietro ed il quinto e il sesto vagone colmi di merci varie, sono deragliati. Il secondo vagone è scoppiato in seguito alla violenza dell'urto e tutt'intorno sono volati migliaia di raccordi metallici, e giunzioni di cui il vagone era carico. I danni superano i trecento milioni.

La linea internazionale per Chiasso è rimasta interrotta fino alle 18, poi [redacted] stata riattivata su di un solo binario. Da Milano fino a stasera i passeggeri diretti in Svizzera e in Germania sono stati fatti proseguire per Luino e Domodossola; quelli provenienti dalla Svizzera sono scesi a Chiasso e con autopullman condotti [redacted] Camerlata per proseguire in treno verso Milano.

La magistratura e il compartimento ferroviario di Milano hanno ordinato un'inchiesta sul tragico fatto. Tre settimane fa, un incidente analogo era accaduto alla stazione di Como [redacted] si era concluso fortunatamente con una decina di feriti leggeri.

l. p.

Sposa [redacted] pugnala [redacted] durante [redacted]

A Cervo Ligure, presso Imperia - Arrestata

(Nostro servizio particolare)
Cervo Ligure, [redacted] dicembre.

(b. g.) I carabinieri hanno arrestato una sposa ventenne — Maria Catalano, nata a Calimera San Calogero (Cosenza), e residente [redacted] Cervo Ligure (Imperia) in via Solitario delle Alpi — [redacted] l'accusa di aver tentato di uccidere il marito, Domenico Talladira, di 28 anni.

All'origine della denuncia c'è una lite scoppiata domenica scorsa nell'abitazione di Antonio Catalano, padre [redacted] sposa. Al mattino, infatti, la giovane si era recata dai genitori, abitanti in paese, asserendo che il marito l'aveva percossa durante la notte.

Poco dopo era arrivato [redacted] Talladira e fra costui [redacted] Catalano era scoppiato un litigio. Mentre i due uomini lottavano a terra, Maria aveva afferrato, in cucina, un grosso coltello, colpendo [redacted] capo il marito. Il Talladira, uscito sanguinante dall'abitazione, era stato soccorso dai passanti [redacted] trasportato all'ospedale di Diano Marina. I medici gli avevano riscontrato [redacted] ferite varie alla regione parietale destra, giudicandolo guaribile in 10 giorni.

Secondo l'accusa, il ferimento di domenica è stato l'epilogo di una lunga serie di liti nate dalle lamentele del Talladira nei confronti del suocero il quale non avrebbe mantenuto la promessa di dare in dote alla figlia un appartamento.

Il coltello è stato trovato nascosto dietro ad un armadio in cucina: pur essendo stato lavato, recava ancora tracce di sangue.

[redacted] di [redacted] uccisa nell'auto contro [redacted] albero

Cinquantaseienne, abitava a Piossasco - L'incidente provocato [redacted] patina di ghiaccio sulla strada

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 17 dicembre.

Il sottile strato di ghiaccio sulla provinciale Pinerolo-Orbassano-Torino è stato la principale causa di un incidente nel quale ha trovato la morte la donatrice di sangue Angela Aghemo [redacted] Culasso di [redacted] anni abitante a Piossasco.

La disgrazia [redacted] avvenuta stamane verso le 8,30 all'inizio della larga curva [redacted] Baldissero, poco distante da Pinerolo. L'Aghemo viaggiava a bordo [redacted] una «124» pilotata [redacted] dottoressa Antonina Riese Seidel [redacted] anni da Leopoli (Polonia) con studio a Torino in corso Vittorio Emanuele 38 ed abitante col marito Giuseppe Rieser in via Piffetti 27.

L'auto, all'imbocco della curva, stava per essere superata da una «1500» guidata dalla signora Ceschina Rocco di 34 anni, residente a Torino in corso Sebastopoli [redacted]. In fase [redacted] sorpasso le due vetture venivano a collisione: la «124», toccata [redacted] striscio, sbandava andando a schiantarsi contro un albero sul margine destro della strada.

Sul posto [redacted] subito da Pinerolo la Polizia Stradale col comandante maresciallo Veltri, che provvedeva a prestare i primi soccorsi alle infortunate. L'Aghemo [redacted] apparsa molto grave e, trasportata all'Ospedale Agnelli, vi [redacted] deceduta poco dopo per lo schiacciamento della cassa toracica. In stato di choc — [redacted] senza ferite — la dottoressa Seidel.

[redacted] g.

Un'anziana signorina si uccide col gas in [redacted]

(Dal nostro corrispondente)
Ventimiglia, 17 dicembre.

(l. m.) Una anziana signorina di Ventimiglia, Antoniet[redacted] Stablum di 62 anni, [redacted]dente in via Martiri della Libertà 3, si [redacted] tolta la vita col [redacted]. All'accorgersi stamane del suicidio [redacted] stati i [redacted]cini di casa.

BOR$E ECONOMIA E FINAN[redacted]

Ieri, dimostrazioni per le [redacted] Bruxelles

Si de[redacted] l'E[redacted] un magro comprome[redacted]

Venerdì la decisione, da parte dei ministri dei sei Paesi, per l'organizzazione nucleare europea - La Francia confermerebbe la riduzione dei contributi - Un migliaio di licenziamenti?

(Dal nostro corrispondente) Bruxelles, 17 dicembre.

«Se Euratom muore, è l'Europa che muore»: duemila funzionari, scienziati e ricercatori hanno manifestato oggi a Bruxelles perché il Mec non rinunci a quello che dovrebbe essere il suo più efficace strumento di integrazione scientifica e tecnologica. Tutto si è svolto senza incidenti. Comizio, sfilata per le vie del centro, consegna al presidente dei rappresentanti permanenti dei sei Paesi — l'italiano Bombassei — di un duro promemoria, in cui si sottolineano i rischi di un mancato accordo. I manifestanti hanno anche invitato organizzazioni sindacali e uomini politici di tutta Europa a organizzare il «primo sciopero generale europeo per l'integrazione del continente», per dimostrare che i lavoratori di tutti i paesi sono consci dell'importanza della posta in gioco. Duecento dei dimostranti erano giunti appositamente a Bruxelles da Ispra, sede del maggior centro comune di ricerche di Euratom, quello che [redacted] anche il più minacciato dalla crisi attuale.

Mentre funzionari [redacted] ricercatori manifestavano la loro apprensione e il loro attaccamento all'iniziativa europea, gli esperti dei sei Paesi hanno continuato a lavorare per cercare un accordo sul programma di ricerche e sul bilancio per il 1969 dell'Euratom, da sottoporre venerdì prossimo al Consiglio dei ministri, che dovrà prendere una decisione. Stando alle indiscrezioni trapelate, l'accordo ci sarebbe, almeno finora: i sei Paesi accetterebbero di finanziare le ricerche sulla fusione termonucleare, la parte biologia e protezione, e l'affitto dell'ordinatore gigante che permette l'esecuzione dei calcoli e di una vasta gamma di ricerche. Tutto ciò comporterebbe un bilancio di 13 miliardi [redacted] lire. Sulle altre voci del programma sembra sia stato impossibile ottenere l'adesione dei francesi, i quali farebbero difficoltà anche per il pagamento delle infrastrutture.

Le altre ricerche — questa sarebbe la parte nuova dell'accordo che si sta tentando di mettere su carta e sul quale si spera di ottenere l'approvazione del Consiglio dei ministri — sarebbero sovvenzionate a cinque, cioè senza l'apporto della Francia. Italia, Germania, Olanda, Belgio e Lussemburgo (con ripartizione delle spese, che prevede per esempio per il nostro [redacted]aese un onere del 33 per cento, invece che del 23 per cento previsto dai trattati) dovrebbero accollarsi circa 40 milioni [redacted] dollari di altre ricerche, il che consentirebbe all'Euratom di sopravvivere e al centro comune di Ispra di continuare, in una certa misura, la propria attività. Il compromesso sarebbe stato reso possibile — sempre stando alle indiscrezioni, che potranno avere conferma soltanto dopo la riunione dei ministri, il 20 e 21 dicembre — dal fatto che [redacted] Belgio ha deciso di staccarsi dalla linea francese, per riformare il «Fronte dei cinque».

L'ipotesi di questo compromesso — anche [redacted] tranquillizza momentaneamente per le sorti dell'Euratom — fa temere una più profonda spaccatura fra i Sei, e certamente preoccupa le varie cancellerie per le complicazioni amministrative che sorgeranno. D'altra parte sembra che, anche con questo compromesso, [redacted]cessario procedere a una certa riduzione del personale tecnico e scientifico dell'Euratom [redacted] particolare di Ispra: c'è chi parla — ma [redacted] tratta di voci, che riferiamo a titolo di cron[redacted] — [redacted] un migliaio [redacted] licenziamenti previsti.

Alla dimostrazione [redacted] og[redacted] a Bruxelles hanno partecipato sindacalisti [redacted] tutte le correnti [redacted] uomini politici [redacted] tutti i partiti: il proble[redacted] dell'Euratom — compro[redacted] o [redacted] — sta diventando scottante, perché è il sintomo più evidente della crisi profonda in cui si trovano le comunità, della mancanza di volontà politi[redacted] da parte dei governi, e di sfiducia nell'integrazione europea. Il promemoria presentato al termine [redacted] manifestazione al presidente dei rappresentanti permanenti dei sei governi, sottolinea appunto [redacted] «impasse» generale dell'Europa, e rileva che si può temere che la mancanza di volontà politica «faccia scomparire una parte dell'edificio europeo, primo passo verso la distruzione di tutta la costruzione del Mec».

Sandro Doglio

Accordo italo-francese per l'interscambio di materiali nucleari

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 17 dicembre.

Un accordo italo-francese per la collaborazione nucleare si va profilando ed ha già avuto [redacted] inizio pratico: la Francia ha prestato all'Italia — che si era rivolta invano [redacted] New York ed a Londra — due tonnellate di uranio arricchito al 4,7 [redacted] cento per un esperimento critico, e l'Italia ha prestato alla Francia una [redacted] quantità di plutonio prodotto dalla centrale di Latina. **l. m.**



Fritz Hellwig, uno dei vicepresidenti del Mec, parla ai dipendenti della «Comunità» riuniti [redacted] Bruxelles (A.P.)

De Martino esamina la crisi dell'Eridania

Oggi riceverà il sindaco e il presidente della Giunta provinciale di Ferrara

(Dal nostro corrispondente) Ferrara, 17 dicembre.

(m. g.) La delegazione nominata dal Convegno nazionale sui problemi del settore bieticolo-saccarifero è partita oggi per Roma. Ne fanno parte [redacted] sindaco [redacted] Ferrara, il president[redacted] dell'amministrazione provinciale, i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari comunali e provinciali, parlamentari. Per domattina è previsto un incontro con il vice-presidente del Consiglio, De Martino. [redacted] contatti avuti presso altri ministeri, si può ritenere che potranno aver luo[redacted] nella stessa giornata di domani o al massimo giovedì, incontri con i ministri del Lavoro, dell'Industria e dell'Agricoltura nonché [redacted] lo stesso presidente del Consiglio on. Rumor.

Inaugurata ieri [redacted]

Scuola [redacted] automazione per dirigenti bancari

(Nostro servizio particolare) Perugia, 17 dicembre.

(ar. ba.) Presente il ministro [redacted] Tesoro, Colombo, è stata inaugurata stamane, in località Borgo San Marco, la «Scuola di automazione per dirigenti bancari».

Si tratta, [redacted] ha dichiarato il governatore dell'Istituto di emissione, dott. Guido Carli, di un'iniziativa [redacted] la Banca d'Italia ha promosso, nel duplice intento di *«tenersi al passo con il progresso della tecnologia»* [redacted] di stimolare *«quegli investimenti di ricerca, da più parti insistentemente auspicati, ma ancora scarsamente e frammentariamente effettuati»*.

Quella dei calcolatori elettronici, ha detto ancora Carli, è una profonda rivoluzione che consente di risolvere *«in modi nuovi problemi nuovi»*, purché si possa disporre degli uomini che sappiano impiegarli. La scuola di Perugia — che comincerà a funzionare [redacted] mese prossimo — mira appunto a fornire, non solo [redacted] funzionari dell'Istituto, ma all'intero sistema bancario italiano, *«conoscenze sicure sulla natura, sulle possibilità [redacted] sui procedimenti peculiari dell'automazione»*.

L'inaugurazione della scuola segue di poco più di un anno quella del Centro elettronico di Roma, grazie al quale il nostro Istituto di emissione h[redacted] potuto migliorare ulteriormente [redacted] quantità [redacted] la qualità delle [redacted] informazioni sulla bilancia dei pagamenti, sul mercato finanziario, sul credito [redacted] su altri fenomeni finanziari fondamentali.

Ieri astensione [redacted] lavoro in [redacted] le Borse

Continua anche oggi lo sciopero d[redacted] di ca[redacted] Italia



La sala della Borsa di Milano ieri durante lo sciopero degli agenti di cambio (Tel.)

Comunicato degli operatori con le richieste al governo

(Nostro servizio particolare) Roma, 17 dicembre.

Gli agenti di cambio, che si sono astenuti oggi dal lavoro in tutte l[redacted] Borse valori d'Italia, hanno deciso stasera di continuare lo sciopero anche domani. Per la seconda giornata consecutiva in questa settimana neppure domani avranno quindi luogo contrattazioni e compilazioni di listini per il mercato delle azioni e delle obbligazioni.

La presidenza del Consiglio nazionale d[redacted] Ordini degli agenti di cambio [redacted] proclamato la nuova giornata di sciopero *«in armonia»* con le precedenti decisioni, non avendo ravvisato *«nelle dichiarazioni programmatiche del governo un piano sufficientemente organico per ravvivare i mercati mobiliari»*.

[redacted] comunicato del Consiglio nazionale degli agenti di Borsa dice che *«la riforma delle società per azioni, la riforma tributaria e la costituzione di fondi d'investimento devono essere attuate con l'obiettivo di rendere i nostri mercati concorrenti con quelli esteri e specificamente con quelli del Mercato Comune, onde evitare l'esodo del risparmio e raggiungere la piena occupazione»*.

Si annuncia che vi sarà una prossima riunione [redacted] vertice degli agenti di [redacted]bio per esaminare in dettaglio le riforme annunciate dal presidente del Co[redacted] Rumor nel programma di governo. Nel discorso di presentazione alle Camere, ieri sera, Rumor parlò d'immediata attuazione dei fondi d'investimento e della successiva riforma delle società per azioni. Si nota che nel comunicato degli agenti [redacted] cambio si torna viceversa a citare, nell'ordine, *«riforma delle società per azioni, riforma tributaria e costituzione di fondi d'investimento»*.

[redacted] creazione degli «invest[redacted] trusts» è stata più volte sollecitata dagli operatori di Borsa, i quali però, nel loro memorandum di novembre al ministro Colombo, insistevano soprattutto sulla [redacted]sità [redacted] ampliare il mercato borsistico con una moderna riforma delle società per azioni (i cui punti coincidono con quelli esposti da Rumor), e di attuare una radicale riforma tributaria in modo che ogni cittadino possa sapere con chiarezza e con certezza che cosa deve al fisco per i vari tipi d'investimento effettuabili. **g. m.**

Collaborazione tra Ciga ed American Express

Milano, 17 dicembre.

Nell'intento di incrementare i rapporti tra la Compagnia italiana dei grandi alberghi (Ciga) e l'American Express Co., è stata in questi giorni concordata l'adesione della Compagnia italiana al sistema delle carte di credito emesse dalla società americana.

Mis[redacted] liv[redacted] europeo per tonificare i [redacted]

[redacted]' necessaria una legislazione comune fra i [redacted] Paesi del Mec; in caso contrario, non potremo fermare l'esodo di imponenti capitali all'estero

(Nostro servizio particolare) Milano, 17 dicembre.

Nuova sospensione per due giorni dell'attività in Borsa. Dopo le dichiarazioni programmatiche dell'on. Rumor alla Camera e il consistente rialzo delle quotazioni azionarie in questi ultimi giorni, il ripetersi dello sciopero da parte degli agenti di cambio e dei loro collaboratori ha sorpreso chi non segue da vicino le vicende dei mercati mobiliari.

In sostanza, le categorie interessate ritengono assai blande e insufficienti le misure studiate e proposte dalla maggioranza di governo per tonificare i mercati azionari. L'unica proposta valida consiste nella sollecita presentazione di una legge che permetta l'introduzione dei fondi comuni d'investimento. Molti esperti ritengono che con ciò non sono risolti che in minima parte i più scottanti problemi che impediscono la normale funzionalità delle Borse, tanto più che occorreranno diversi mesi per la preparazione e il varo del provvedimento.

Gli operatori insistono [redacted] la necessità di modificare l'attuale legislazione dei titoli azionari, in modo da renderli concorrenziali ai titoli di Stato [redacted] alle obbligazioni, oltre che alle diverse iniziative straniere che [redacted] parte del risparmio.

Politicamente — obiettano gli esperti economici dei partiti di governo — non è pensabile l'abolizione della nominatività, o quanto [redacted] un ritorno all'alternativa con la imposta cedolare «secca». Concessioni si possono fare, invece, sul trattamento fiscale dei fondi d'investimento, pur conservando la nominatività delle «parti» e inserendo nella legge istitutiva alcune clausole, studiate apposta per impedire che, attraverso i fondi comuni, sia possibile aggirare, per i grossi possessori di azioni, le attuali norme tributarie.

Gli agenti di cambio chiedono inoltre una sollecita riforma delle società per azioni e l'adeguamento delle leggi tributarie [redacted] quelle degli altri Paesi della comunità o, meglio ancora, l'adozione di una legislazione comune per i sei Paesi del Mec. Altrimenti — essi dicono — continueremo ad assistere all'esodo di imponenti capitali, mentre le nostre Borse non esistono, o quasi.

Renato Cantoni

E' salito ieri a 41,225 dollari l'oncia

Il prezzo dell'oro [redacted] ad [redacted] del 19 [redacted]

Londra, 17 dicembre.

Il prezzo dell'oro è nuovamente salito oggi a Londra, passando da 40,965 a 41,225 dollari l'oncia. Il primo fixing stabiliva la quotazione a 41,20 dollari; nel pomeriggio si aveva un nuovo aumento ed il fixing finale segnava 41,225 dollari, il livello più alto raggiunto [redacted] Londra dal 19 giugno, quando l'oro [redacted] quotato 41,40 dollari l'oncia; il massimo assoluto fu raggiunto il 21 maggio, a 42,40.

Parigi, 17 dicembre.

Dopo la lieve flessione di ieri, la quotazione dell'oro a Parigi ha registrato oggi un aumento, passando da 43,56 a 43,68 dollari l'oncia. Il prez[redacted] in franchi francesi, per il lingotto da un chilo di fino, è salito da 6915 a 6935 franchi. Il Napoleone è rincarato di 10 centesimi, da 66,80 a 66,90 franchi (da 8350 a 8362 lire).

Prezzi dell'oro
(Dollari per oncia)

Mercati	[redacted] dicembre	17 dicembre
Londra	40,965	41,225
Zurigo	41 —	41,20
Parigi	43,56	43,68
Francoforte	39,41	39,64
[redacted]	41,05	chiuso
New York	41,35	41,55
Hong Kong	40,18	40,84
Macao	37,85	37,77

Per il prezzo dell'oro ogni possibilità aperta

Dichiarazioni del segretario al Tesoro designato da Nixon

Washington, 17 dicembre.

Il segretario al Tesoro designato da Nixon, David Kennedy, ha dichiarato questa sera che la nuova amministrazione americana desidera «tenere aperte tutte le possibilità» in merito al prezzo fisso dell'oro ed alle proposte di cambi flessibili.

Parlando nel corso di una conferenza stampa, Kennedy ha ribadito la disponibilità della nuova amministrazio[redacted] a qualsiasi soluzione pratica e opportuna. (Ag. Italia)

Dal 5,25 al 5,50 per cento

Gli S.U. aumentano il tasso di sconto

Washington, 17 dicembre.

Il Federal Reserve Board degli Stati Uniti ha aumentato oggi il tasso di sconto dal 5,25 al 5,50 per cento, giustificando il provvedimento con «una ripresa di previsioni inflazionistiche, che impedisce [redacted] ripristino della stabilità economica», e con gli aumenti registrati da alcuni tassi di interesse. *(Ass. Press)*

Interpellanza socialista al Parlamento

Contro [redacted] d'oro [redacted]

Un deputato dice: «L'attività pregiudica il prestigio del Paese»

(Dal nostro corrispondente) Berna, 17 dicembre.

In un'interpellanza presentata oggi al Parlamento di Berna, [redacted] deputato socialista Max Arnold ha sollecitato dei chiarimenti sull'andamento dell'inchiesta a suo tempo promossa dalla polizia di Ginevra per far luce su [redacted] misteriosa vicenda di traffico d'oro. Nell'aprile del '67 vennero arrestati a Ginevra i fratelli Dabbas, due egiziani in possesso di passaporto italiano, sotto l'accusa di avere allestito una organizzazione per il contrabbando [redacted] ingenti quantità d'oro dalla Svizzera [redacted] alcuni Paesi [redacted] l'Estremo Oriente.

L'illecita attività dei due individui poté essere scoperta in seguito alla denuncia d'un loro complice di nazionalità tedesca. Sorpreso nel momento in cui stava per darsi alla fuga con una valigia piena di lingotti, questo ultimo venne rinchiuso dai fratelli nella cantina di un immobile ginevrino e sottoposto a torture di ogni sorta affinché rivelasse il nascondiglio del rimanente oro contrabbandato. Il tedesco riuscì a fuggire e denunciò i fratelli Dabbas alla polizia ginevrina. Venne aperta una inchiesta, ma nulla trapelò all'opinione pubblica sul suo andamento.

Nel presentare la sua interpellanza, l'on. Arnold ha affermato [redacted] avere appreso che i due fratelli, malgrado [redacted] gravità [redacted] fatti loro [redacted]testati, non solo sono stati rimessi in libertà dopo [redacted] versamento d'una cospicua cauzione, ma avrebbero potuto pure riprendere la loro illecita attività a Ginevra. Per tale motivo il deputato socialista, oltre a chiedere se le informazioni [redacted] lui raccolte corrispondono alla verità, sollecita l'adozione di nuove disposizioni affinché possano essere allontanati dal territorio elvetico tutti gli stranieri che si rendano colpevoli di illecite speculazioni sul traffico d'oro.

«E' un'attività — ha concluso l'on. Arnold — *che pregiudica notevolmente il prestigio della Svizzera, per cui è indispensabile agire con la massima severità nei riguardi dei trafficanti d'oro».* **l. f.**

Dopo gli sgravi fiscali

La Fiat in Germania riduce i [redacted] prezzi

Bonn, 17 dicembre.

In relazione alle note mi[redacted] adottate dal governo federale tedesco per facilitare le importazioni, anche la Deutsche Fiat, come altri importatori, ha annunciato che i prezzi delle autovetture Fiat nella Repubblica federale tedesca saranno ridotti dello 0,9 al 4,5 per cento. I nuovi prezzi entreranno in vigore il 18 dicembre.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

A Wall Street moderati ribassi

La [redacted] dei titoli industriali è scesa ieri da 976,32 a 970,91 (—0,55 %)

New York, 17 dicembre.

Oggi Wall Street ha ampliato le perdite della vigilia, chiudendo con moderati ribassi in tutti i settori azionari. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è sceso da 976,32 a 970,91, con un declino dello 0,55 %.

I ribassi sono stati provocati dai timori di nuove restrizioni monetarie, confermate, dopo la chiusura della Borsa, dall'aumento del tasso di sconto dal 5,25 al 5,50 per cento.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): industriali 970,91 (976,32); ferroviari 274,83 (276,88); pubb. utilità 137,65 (138,38).

Azioni scambiate n. 14 milioni 700.000.

Londra: da 695,3 [redacted] 701,2

I titoli industriali hanno proseguito [redacted] ripresa della vigilia. Deboli i valori di Stato. Indice 701,2 (prec. 695,3).

Zurigo: da 324,4 a 323

Tendenza debole, dopo quattro giornate di progressi. Indice 323 (prec. 324,4).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Unione Banche Svizzere 5375 (5410); Società [redacted] Banca Svizzera 3350 (3395); Credito Svizzero 3935 (3960); Nes[redacted] 3540 (3530); Bally 1500 (1510); Elektro-Watt 1775 (1780); Italo-Suisse 212 (215) Aare-Tessin 840 (850); Brown Boveri 2600 (2705); Adolph Saurer 1460 (1470); Ciba 7025 (7030); Fischer 1306 (1320); Lonza 1770 (1765); Sulzer 4375 (4380).

I titoli italiani non sono stati quotati, per la chiusura delle Borse italiane.

Francoforte: 146,72 (148,17)

Flessioni diffuse [redacted] tutti i settori azionari. E' [redacted] quinta riunione consecutiva di declini.

Indice 146,72 (prec. 148,17).

Parigi: da 103,8 a 103

La seduta ha ampliato i ribassi delle due precedenti.

Indice 103 (prec. 103,8).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Citroën 108 (108); Française des Petroles 171,10 (173); Michelin 835 (840).

Oro e valute estere

Milano, 17 dicembre.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente):

Cambi ufficiali: sterlina 1488,30 (1488,50); dollaro Usa 624,08 (623,97); franco fran[redacted] 126,11 (126,095); franco [redacted] 145,275 (145,225); marco occ. 156,14 (156,20).

Banconote: sterlina 1487 (1487,50); dollaro Usa 623,60 (623,20); franco franc. 120,40 (120,50); franco svizzero 144,90 (144,90); [redacted] 155,90 (155,90).

Oggi l'oro e le monete auree [redacted] stati trattati, per lo sciopero degli agenti di cambio.

[redacted] DI TORINO

VENDITA DI IMMOBILI CON INCANTO

Nella esecuzione N. 15/1939 Fall.to BERETTA Giuseppe

[redacted] giorno 14 gennaio 1969 alle ore 10, avanti al dott. Fornelli Domenico si procederà alla vendita con incanto in otto lotti dei seguenti beni immobili di proprietà del fallito Beretta Giuseppe:

In Torino, via Cavaglià n. 8:

LOTTO 1° — Al piano secondo, alloggio di un vano e servizi. Superficie totale mq. 35,20, una soffitta.

LOTTO 2° — Al piano terzo, alloggio di una camera, cucina e servizio. Superficie di mq. 50, una soffitta.

LOTTO 3° — Al piano quarto, alloggio di due camere, cucina, servizio. Superficie mq. 67,30, due soffitte.

LOTTO 4° — Al piano quinto, alloggio di camera, cucina e servizio. Superficie mq. 46,80, una soffitta.

LOTTO 5° — Al piano quinto, alloggio di due camere, cucina e servizio. Superficie mq. 67,05, due soffitte.

LOTTO 6° — Al piano quinto, alloggio di due camere, cucina e servizio. Superficie mq. 64,20, una soffitta.

LOTTO 7° — Al piano cantine, una cantina, avente il n. 3.

LOTTO 8° — Al piano sottotetto, soffitta n. 14.

Prezzi base:
1° lotto L. 1.950.000;
2° lotto L. 3.700.000;
3° lotto L. 4.850.000;
4° lotto L. 3.150.000;
5° lotto L. 4.700.000;
[redacted] lotto L. 4.500.000;
7° lotto L. 150.000;
8° lotto L. 100.000.

Aumenti minimi: L. 500.000 per i lotti 1°, 2°, 3°, 4°, 5°, 6°, e lire 10.000 per i lotti 7° ed 8°.

Deposito cauzione e spese da versarsi almeno un'ora prima dell'incanto: per il 1° lotto L. 429.000; 2° lotto L. 814.000; 3° lotto L. 1.067.000; 4° lotto L. 693.000; 5° lotto L. 1.034.000; 6° lotto L. 990.000; 7° lotto L. 33.000; 8° lotto L. 22.000.

Versamento del prezzo entro 30 giorni dall'aggiudicazione.

Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale ed al Curatore dott. M. Borgnino, via Corte d'Appello 13.

Il Cancelliere: VERCELLI

REPUBBLICA ITALIANA

IN NOME [redacted] ITALIANO

Il Pretore di Alessandria dr. Marcello Dell'Aquila ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nella causa penale contro:
1) BOCCHIO Emilio, nato a Mandrogne il 20-2-1918, residente Alessandria, via Poligonia 6
2) PELLICANI Dino nato a Mandrogne il 17-2-1936, residente Alessandria, via S. Lorenzo 12
3) BERGAGLIA Alessandro n. Boscomarengo il 10-5-1929, residente Alessandria Largo Vicenza 3, liberi presenti.

IMPUTATI

a) del reato di cui agli art. 5 legg. g. e 6 della Legge 30-4-1962 n. 283 per avere, in qualità di titolare di una macelleria corrente in Alessandria, impiegato nella confezione di salamini di carne bovina fresca additivi chimici non consentiti a base di SO_2 (solfiti, iposolfiti ecc.)

b) del reato di [redacted] agli art. 516-518 C. P. per avere posto in vendita nell'esercizio di macelleria da lui gestito di cui al capo a) della rubrica; accertato in Alessandria il 3-2 e il 2 marzo 1966.

[redacted]

dichiara Bocchio Emilio, Pellicani Dino e Bergaglia Alessandro responsabili dei [redacted] loro ascritti e come tali, concesse loro [redacted] attenuanti di cui all'art. 62 bis C. P., condanna ciascuno di essi alla pena dell'ammenda per lire 200.000 e della multa per lire 60.000 oltre al pagamento in [redacted] delle spese processuali; v° l'art. 36 C. P. dispone la pubblicazione per estratto della presente sentenza a spese degli imputati per una sola volta sui giornali «Il Piccolo» di Alessandria e «La Stampa» di Torino.

Ordina sospendersi la pena dell'ammenda e della multa come sopra inflitta per il termine e sotto le comminatorie di legge;

Alessandria 26-10-1966.

F.to DELL'AQUILA Pretore
BUFFA Cancelliere

Con [redacted] 14-11-1968 il Tribunale di Alessandria, in parziale ri[redacted] della appellata sentenza condanna gli appellanti alla maggior pena in concorso delle già concesse attenuanti, dell'arresto per mesi 4 ciascuno, ferma nel resto l'appellata sentenza.

Con sentenza 11-4-1968 la Corte Suprema di Cassaz. rigetta i ricorsi.

Per estratto conforme per uso esecuzione.

Alessandria 3-12-1968.

Il Cancelliere Dr. TALENTI

COMUNICATO

OFFICINE MONCENISIO s.p.a.

Il comunicato comparso ieri su questa pagina sotto il titolo «OFFICINE MONCENISIO S.p.A.» non promana dal Consiglio di Amministrazione di detta Società, ma è stato pubblicato a pagamento, su richiesta del Sig. Franco Schreiber.

[redacted] non riproduce l'ordine del giorno dell'Assemblea della OFFICINE MONCENISIO — indetta per il 21 dicembre 1968 ore 15, in prima convocazione e per il 28 dicembre [redacted] ore 15 [redacted] seconda convocazione, presso l'Unione Industriale [redacted] via Fanti 17 — il cui oggetto [redacted] quello pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» nonché sulla «Gazzetta del Popolo» del 4 dicembre e «Stampa Sera» del 5 dic[redacted].

PROVINCIA DI TORINO

CITTA' DI RIVOLI

PUBBLICAZIONE

PIANO REGOLATORE GENERALE [redacted]

IL SINDACO

Visto l'art. 9 della legge 17 Agosto 1942, n. 1150, modificata dalla legge 6 agosto 1967, n. 765 commentata dalla circolare ministeriale n. 3210 del 28 ottobre 1967;

Vista [redacted] circolare 7 luglio 1954, n. 2495 del Ministero LL.PP. sui piani Regolatori Comunali;

RENDE NOTO

Gli elaborati del Piano Regolatore Generale Comunale del Comune di Rivoli, adottato con deliberazione consiliare numero 113 del 13 luglio 1968, vistata dalla G.P.A. il 2 dicembre 1968, n. 11274, Div. V, sono esposti, unitamente alla domanda al Ministero LL.PP., per l'approvazione, per trenta giorni consecutivi, dal 17 dicembre 1968 al 15 gennaio 1969;

Gli elaborati tecnico-amministrativi sono visibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale — sala consiliare — tutti i giorni, compresi i festivi, dalle ore 8,30 alle 12 e dalle ore 15 alle 18,30;

Le organizzazioni sindacali, gli Enti, le Istituzioni interessate nonché i privati possono, a norma dell'art. 9 della legge Urbanistica presentare le osservazioni al Piano Regolatore ai fini di un apporto collaborativo di tutta la cittadinanza al perfezionamento del piano stesso;

Le eventuali osservazioni devono essere presentate per iscritto, su carta bollata da L. 400, all'Ufficio Segreteria entro 30 giorni [redacted] quello successivo all'ultimo giorno della pubblicazione, e [redacted] entro le [redacted] 18,30 del giorno 15 febbraio 1969.

Rivoli, li 16 dicembre 1968.

[redacted] Sindaco: Cav. [redacted] MOISE' DE SIMONE

Il precedente si svolse tre anni fa

Il congresso del psiup si apre oggi a Napoli

Vi partecipano 605 delegati; rappresentano 181.753 iscritti nelle 6852 sezioni - Il partito ha 23 deputati e 13 senatori - Parecchi osservatori di paesi comunisti; assente la Cecoslovacchia

(Dal nostro inviato speciale) Napoli, 17 dicembre.

Con una relazione di 42 cartelle del segretario on. Tullio Vecchietti si aprirà domani pomeriggio a Napoli, nel Teatro Mediterraneo, il secondo congresso nazionale del psiup (partito socialista d'unità proletaria), a tre anni esatti dal precedente svoltosi a Roma fra il 16 e il 19 dicembre 1965. Sino a sabato 21, seicentocinque delegati eletti in 101 congressi provinciali e rappresentanti 181.753 iscritti di 6852 sezioni (secondo i dati ufficiali), dibatteranno il tema «*Unità della sinistra per un'alternativa al centro-sinistra e per un nuovo internazionalismo operaio*».

In sostanza, si cercherà — come in questi anni — di individuare lo spazio politico, fra il pci e il centro-sinistra, che i socialproletari possono occupare. Gli organizzatori aspirano a far convergere sul psiup falde della contestazione giovanile, studentesca ed operaia, e gruppi spontanei del dissenso cattolico. E sostengono con sicurezza che queste componenti, in generale contrarie agli attuali partiti, votarono largamente per il psiup nelle elezioni politiche del maggio scorso, quando i socialproletari ebbero il 4,7 per cento dei suffragi e, in combinazione con il pci al Senato, ottennero 23 deputati e 13 senatori. Con questa convinzione, il congresso s'accinge ad elaborare una strategia per attrarre le forze contestatrici.

Le scelte di fondo, seguite dal 1964 quando il psiup si costituì dalla scissione socialista, sono queste: rifiuto del centro-sinistra, considerato una sorta di camuffamento neo-capitalistico del sistema; alternativa dell'unità di sinistra, dal pci al psi alle correnti più avanzate della dc e cattoliche; uscita dell'Italia dal Patto Atlantico; sviluppo dell'internazionalismo operaio e contatti sempre più stretti con i movimenti di liberazione nel Terzo mondo.

Queste linee politiche, soprattutto internazionali, si rispecchiano nella composizione stessa delle missioni estere che assisteranno al congresso: comunisti sovietici, polacchi, ungheresi, rumeni, bulgari e jugoslavi, cubani, sudvietnamiti e movimenti di sinistra come il Baas siriano e l'Unione araba della Rau, il Fronte di liberazione algerino, l'Eda greco, il psu francese, i socialisti tedeschi occidentali e orientali. Ma vi saranno anche i rappresentanti del «Black power» (Potere negro) degli Stati Uniti. I comunisti cecoslovacchi non verranno a Napoli: e la ragione va forse ricercata nelle giustificazioni date dal psiup all'invasione, che lo stesso pci criticò esprimendo «grave dissenso» dall'Urss. Tutti i partiti italiani — tranne quelli d'estrema destra — manderanno osservatori.

Il problema strutturale del psiup è quello di uscire dalla tendenza di corrente, assunta e mantenuta dopo la scissione, per caratterizzarsi come partito a sé stante. Ne consegue l'esigenza di definire i suoi rapporti con i comunisti che temono, a loro volta, di essere aggirati a sinistra dai socialproletari: infatti il psiup oscilla fra una posizione più oltranzista di quella del pci e i filocinesi. Corre voce che l'on. Lelio Basso, presidente del partito, intenda rinunciare alla carica un po' per salute, un po' per dedicarsi soltanto a studi ideologici. La direzione di 31 membri, eletta dal 1° congresso, è rimasta sostanzialmente invariata.

Lamberto Furno

In Sicilia è caduto il governo di Carollo

Palermo, 17 dicembre.

(f. d.) Il governo regionale siciliano è in crisi. E' caduto dopo la votazione conclusiva che ha bocciato la riforma dell'Ente siciliano per la programmazione industriale (Espi).

Già da alcuni giorni spirava aria di crisi. Si era proceduto con l'approvazione di quattro articoli al giorno della legge.

Al momento in cui si doveva dare il voto all'insieme delle norme approvate separatamente dai partiti, si è determinata una frattura. Parecchi deputati dc non si sono presentati in aula e nove hanno votato contro.

La Giunta era stata eletta il 23 aprile di quest'anno ed era formata da 7 dc e 5 socialisti.

Oggi il documento del Papa sulla pace

Città del Vaticano, 17 dic.

(f. p.) Paolo VI ha preparato un messaggio destinato a sottolineare i motivi irrinunciabili per il mantenimento della pace nel mondo. Il testo del documento verrà diffuso domattina.

L'occasione del messaggio papale è data dalla celebrazione della seconda «Giornata mondiale della pace», indetta per il 1° gennaio 1969.

Il Papa vi si rivolge a tutti gli uomini «di buona volontà» indicando tra le ragioni principali che impediscono la pace l'oppressione delle minoranze, il razzismo, le discriminazioni di ogni genere, le interferenze nella libera determinazione dei popoli.

IL PROCESSO IN TRIBUNALE A FIRENZE

Un direttore di clinica accusato di aver sterilizzato una giovane

A Firenze - Il medico ammette: «L'ho fatto per necessità» - La donna (madre di 3 bimbi) replica: «Non è vero. Fu istigato dal mio amante, che non voleva altri figli» - Il processo prosegue oggi

(Dal nostro corrispondente) **Firenze**, 17 dicembre.

Oggi si è iniziato al tribunale di Firenze un delicato e singolare processo: una bella signora ventiseienne, Ivana Ferri, nata a Messina e che ha abitato a Roma e a Lerici, sostiene di essere stata sterilizzata da un noto medico, il professor Wladimiro Ingiulla, direttore della Clinica ostetrica e ginecologica dell'Università di Roma, già titolare della cattedra di Ostetricia e ginecologia presso l'Università di Firenze.

Ecco i fatti che hanno condotto al dibattito odierno. Il 7 marzo 1967 Ivana Ferri presentò una denuncia contro Albino Buticchi di 42 anni — un industriale di La Spezia al quale era legata da una lunga relazione — e il professor Ingiulla per averle volontariamente cagionato, il 16 giugno 1966, lesioni personali gravissime, consistenti nella procurata impotenza alla procreazione, mediante sterilizzazione.

La Ferri, un'avvenente signora bionda, affermava che nel 1958 aveva iniziato col Buticchi una relazione dalla quale erano nati tre figli. I parti erano avvenuti nel '60, '64 e nel '66, anno in cui il Buticchi la abbandonò. Fu in occasione della nascita del terzo figlio — sempre secondo la denuncia confermata oggi in tribunale dalla Ferri — che il professor Ingiulla praticò il taglio cesareo effettuando poi la sterilizzazione senza interpellare né la Ferri né la madre che era presente all'intervento.

Secondo la denunciante era stato il Buticchi — nell'intento di non aver più figli da lei — a volere la mutilazione, non giustificata da alcun motivo di ordine medico-sanitario. Da questa accusa l'industriale è stato pienamente prosciolto in istruttoria. La sterilizzazione è avvenuta realmente, ha detto il professor Ingiulla ai giudici. Il ginecologo ha però negato di aver agito su istigazione del Buticchi.

«Decisi la sterilizzazione nel corso dell'intervento quando rilevai un iniziale smagliamento delle cicatrici interne. Per evitare una prevedibile rottura d'utero in una successiva gravidanza, decisi pertanto la sterilizzazione».

«Tale pratica — *ha soggiunto il ginecologo* — viene spesso usata dopo tre tagli cesarei per evitarne un quarto; può non essere obbligata in tutti i casi ma figura con una certa frequenza in tutte le casistiche. Nell'episodio specifico la sicurezza dell'esclusione della via vaginale per un parto successivo era elemento decisivo per la sterilizzazione».



Ivana Ferri in Tribunale ieri a Firenze (Telefoto)

Il professor Ingiulla, ad una domanda del presidente, ha dichiarato di non ricordare se ne mise al corrente la paziente ma, immediatamente dopo l'intervento, «avvertì la madre della signora Ferri la quale, conosciuti i motivi dell'intervento, si mostrò soddisfatta».

Il prof. Cesare Chiodi, preside della facoltà di Medicina di Firenze e titolare della cattedra di medicina legale, ha confermato la tesi del prof. Ingiulla: «Non si usa chiedere al paziente il consenso per iscritto. E' frequente (e potrei citare centinaia di casi) che il chirurgo si trovi nella necessità di eseguire un intervento diverso e più ampio di quello programmato. Allora, senza il consenso del paziente, procede quando lo ritiene indispensabile».

I tre periti d'ufficio — i professori Pietro Quinto, Aldo Cucchi e Giulio Giunti — hanno concluso affermando che la sterilizzazione non era necessaria per salvare la Ferri ed il nascituro ma «esisteva pericolo grave di danno rappresentato dalla rottura dell'utero in rapporto ad una successiva gravidanza».

L'avv. Vitalone (Parte civile) ha rilevato che «mancavano i requisiti dello stato di necessità: l'attualità di un pericolo e l'urgenza di provvedere». *La Ferri, (elegantissima in un abito scuro con risvolti bianchi) ha confermato che* il Buticchi le disse che il professore aveva espresso l'opinione che era meglio operare la sterilizzazione».

Sono poi stati ascoltati alcuni testi, fra i quali il prof. Luigi Carenza di Roma, attualmente assistente del prof. Ingiulla. L'udienza è stata poi rinviata a domani pomeriggio. **g. c.**

I fratelli di Venasca sarebbero innocenti

Lo decide oggi la Cassazione

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 17 dicembre.

(s. m.) Si esamina stamane, in Cassazione, il ricorso a favore dei fratelli di Venasca, Giuseppe e Domenico Michelis, condannati rispettivamente a 30 e a 22 anni e mezzo di reclusione per 3 omicidi. La Corte, presieduta dal dott. Colli, deciderà se la richiesta di revisione del processo, inoltrata d'ufficio dal procuratore generale di Torino, dovrà essere accolta o respinta, oppure se ordinare un supplemento d'inchiesta.

Da dieci anni i due detenuti continuano a protestarsi innocenti e chiedono che sia resa loro giustizia. Un terzo fratello, Giovanni, condannato per lo stesso motivo a 15 anni dai giudici popolari di Cuneo è stato assolto in appello.



La signora Maria Rita Columbu dopo il secondo parto quadrigemino (Telefoto)

LA MOGLIE DI UN BRIGADIERE AD IMPERIA

Dà alla luce quattro gemelli altri 4 le erano nati un anno fa

Una piccola è nata morta - Gli altri tre (due maschietti e una bimba) messi nell'incubatrice - I bimbi nati lo scorso anno erano deceduti pochi giorni dopo

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 17 dicembre.

(n. b.) Per la seconda volta in poco più di un anno, Maria Rita Columbu, di 28 anni, ha dato alla luce quattro gemelli. I bimbi nati lo scorso anno morirono in pochi giorni. Dei quattro dati alla luce oggi (due maschi e due femmine) una femminuccia è nata morta, mentre gli altri tre, che sono nell'incubatrice, sono in buone condizioni.

Il parto è avvenuto la scorsa notte tra le 2 e le 4 in una clinica di Imperia. Prima a venire alla luce è stata la bimba nata morta, che si sarebbe chiamata Maria Raffaella, del peso di un chilogrammo; poi è stata la volta di Giuseppe (1900 grammi), Gian Nicola (780 grammi) e Raffaela Lina (1050 grammi). La puerpera è in buone condizioni.

Accanto a Maria Rita Columbu durante il parto è stato il marito, Tommaso Gariano, di 33 anni, di Cimigliano (Catanzaro), brigadiere dei carabinieri del comando del gruppo di Imperia. Il Gariano e la moglie, originaria della Spezia, si erano sposati quattro anni fa ad Ospedaletti (Imperia).

Il 16 luglio dello scorso anno, la signora Columbu Gariano aveva dato alla luce altri quattro gemelli prematuri, di sette mesi, i quali pesavano dai 1050 agli 860 grammi. Il parto era avvenuto nella clinica ostetrica ginecologica dell'Università di Genova.

La protagonista dei due parti eccezionali — secondo le statistiche, se ne ha uno quadrigemino ogni 371 mila — non essendo riuscita ad avere figli a quasi tre anni dal matrimonio, era ricorsa a medicine stimolanti l'ovulazione, a base di gonadotropine umane per la sterilità.

Muore nell'auto caduta nel mare in burrasca

La vittima aveva 30 anni, era padre di tre figli - Ferito il pilota della vettura scagliato dall'abitacolo

(Dal nostro corrispondente) **Imperia**, 17 dicembre.

(n. b.) Un'utilitaria con due manovali diretti al posto di lavoro, è precipitata nel mare in burrasca nei pressi di Cervo Ligure. Uno dei due uomini è rimasto imprigionato nella vettura; l'altro, il conducente, sbalzato fuori dall'abitacolo prima che la vettura finisse tra i marosi, è rimasto leggermente ferito. La vittima è Domenico De Caria di 30 anni, di Seminara (Reggio Calabria), residente a Diano San Pietro (Imperia), padre di tre figli. Il ferito è Giuseppe Pizzuto, di 27 anni, di Lercara Friddi (Palermo), abitante ad Imperia.

L'incidente è avvenuto stamane sulla via Aurelia poco dopo l'abitato di Cervo. L'auto era diretta in direzione di Andora, ha slittato sulla strada bagnata, ha urtato di striscio una vettura che procedeva in senso opposto, ha sbandato sulla propria destra e, dopo aver divelto un tratto di ringhiera, è finita in mare, una trentina di metri più sotto.

Giuseppe Pizzuto è stato raccolto dai soccorritori sulla scogliera: «*Aiutate Domenico, pensate a lui*» ha detto l'uomo. Ma per il De Caria non c'è stato nulla da fare.

Nel pomeriggio, le ondate hanno portato a riva alcuni frammenti della portiera e del radiatore. Vigili del fuoco, carabinieri e polizia stradale hanno invano perlustrato un lungo tratto di costa; è impossibile d'altra parte scendere nel mare in burrasca per tentare di recuperare il corpo della vittima.

Condannati 3 impiegati dell'anagrafe di Roma

A 2 anni e un mese ciascuno Si facevano pagare il servizio «celere» delle carte d'identità

Roma, 17 dicembre.

Il Tribunale penale ha condannato le 7 persone implicate nello scandalo delle carte di identità. Tre impiegati comunali, Lorenzo Mannu, Francesco Petrucci e Aldo Ficola hanno avuto 2 anni, un mese di reclusione e 130 mila lire di multa ciascuno; Achille Toschi 2 anni di reclusione e 12 mila lire di multa; Carlo Riello e Giuseppe Tartaglia un anno, 11 mesi e 120 mila lire di multa ciascuno; Salvatore Alberghina un anno, 5 mesi e 90 mila lire di multa.

Erano stati rinviati a giudizio per concussione e associazione per delinquere. I giudici hanno derubricato l'accusa di concussione in quella di corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio; inoltre hanno interdetto per un anno dai pubblici uffici tutti e sette gli accusati.

I tre impiegati comunali, secondo l'accusa, con la collaborazione degli altri quattro che operavano all'esterno, si erano impegnati a fornire carte d'identità in giornata — in un periodo in cui l'attività dell'Anagrafe era sospesa a causa di uno sciopero — dietro compenso di qualche biglietto da mille.

Toschi, Riello, Tartaglia e Alberghina avrebbero avvicinato i clienti fuori dell'Anagrafe e li avrebbero indirizzati agli sportelli in cui prestavano servizio il Mannu e il Petrucci. Il modulo di richiesta doveva essere piegato in quattro e contenere, oltre alle due fotografie, anche il danaro.

(Agenzia Italia)

Il processo a Vienna per Cima Vallona

Le scritte sul luogo dell'attentato furono tracciate da Kienesberger

La testimonianza del perito calligrafo - Sulla cassettina di contatto della mina erano stati scritti quattro versi

Vienna, 17 dicembre.

L'udienza di oggi del processo per l'attentato di Cima Vallona è cominciata con la deposizione dell'esperto grafologo Leo Petschning. Questi, per incarico della Magistratura di Innsbruck, ha esaminato la scrittura di tutti e tre gli imputati ed è giunto alla conclusione che le parole scritte in rosso sulla cassettina di contatto per l'esplosione della mina più grande erano state tracciate, con grandissima probabilità, dall'imputato Kienesberger.

Sulla cassettina di legno era scritto in lettere maiuscole: «*Ihr sollts sie niemals haben / Des Brenners scheidewand / Erst muesst ihr euch noch graben / Das grab in unser'm land / Bass.* («Voi non dovete mai avere / lo spartiacque del Brennero / ma prima dovete scavarvi / la fossa nel nostro Paese. - Bas» [cioè «Befreiungsausschuss Suedtirol» Comitato di liberazione del Sudtirolo]).

Petschning esaminò e raffrontò la scrittura degli imputati Hartung e Kufner, ma escluse che essi avessero scritto i versi. Kienesberger si rifiutò di esibire un campione della sua scrittura: cosicché l'analisi grafologica del Petschning fu condotta in base agli altri scritti dell'imputato, specialmente al cosiddetto diario.

Su domanda dell'avv. Hein, della difesa, il perito ha affermato che la percentuale di probabilità che l'autore della scritta sia stato Kienesberger è del 50 per cento.

L'avv. Amhof, ugualmente della difesa, ha cercato di sostenere che le lettere sulla cassettina erano state scritte da un italiano il quale non conosceva bene il tedesco.

Ma un altro esperto, il prof. Grassberger, direttore dell'Istituto di medicina legale e scienziato di larga fama, ha contrastato il tentativo dell'avv. Amhof, dichiarando: «*Nessun italiano poteva scrivere questi versi*».

Egli ha spiegato che, per il ritmo dei versi (che «*nessun italiano può possedere*»), per il «*senso*» della lingua, e per certe inflessioni particolari, quelle parole potevano essere state scritte, soltanto e unicamente, da una persona di lingua tedesca.

Ha, anzi, addotto un'altra prova per confutare la versione dell'avv. Amhof: nessun italiano scriverebbe mai la doppia «s s» (di «Muesst») con una «s» grande ed una «s» piccola, la cosiddetta «*scharfe s*» (esse dura), la quale ha quasi la forma di una zeta.

Il perito psichiatrico, professor Stumpfl, non ha aggiunto, sostanzialmente, elementi nuovi. Di Kufner ha ricordato che, in principio, non voleva rispondere ad alcuna domanda su Hartung, ha osservato che le depressioni ereditarie, ricorrenti nella famiglia di lui, non sono state riscontrate nell'imputato. Infine su Kienesberger ha dichiarato che non può essere qualificato come fanatico psicopatico, ma rivela tratti di fanatismo. Ha aggiunto che nessuno dei tre imputati può essere classificato come persona anormale. *(Ansa)*

ULTIME NOTIZIE

Forti contrasti ai negoziati di Parigi

Pressioni americane su Saigon per creare un «fronte unito»

Il capo della delegazione di Washington ha avuto un lungo colloquio col gen. Cao Ky - I sudvietnamiti ammettono che «gli interessi del Vietnam e quelli degli S. U. non sono sempre identici»

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 17 dicembre.

Tutto l'impegno dell'azione diplomatica degli americani alla conferenza di Parigi sembra ormai rivolto soltanto a piegare l'ostinazione degli alleati di Saigon: oggi, infatti, Averell Harriman e i suoi collaboratori non hanno avuto incontri né con i delegati di Hanoi né con quelli del Fronte nazionale di Liberazione, mentre il capo della delegazione americana ne ha avuto uno lunghissimo col vice-presidente del governo sud-vietnamita, gen. Cao Ky.

Alla fine della conversazione, Harriman ha rifiutato di fare dichiarazioni ai giornalisti, limitandosi a dire che è stato *«un incontro eccellente su argomenti normali, durante il quale si è parlato di argomenti normali, in vista di un fronte unito»*. Rispondendo a una domanda, ha poi affermato che le dichiarazioni del segretario americano alla Difesa, Clark Clifford, non sono state trattate nel colloquio.

Però, è stato subito smentito da Cao Ky, che, a proposito delle dichiarazioni di Clifford, ha detto: *«Ne ho discusso direttamente con l'ambasciatore Harriman e non vedo nessun disaccordo fra noi»*. Il generale ha subito dopo aggiunto: *«Dobbiamo far fronte a molte pressioni e siamo pronti a farlo»*. Gli è stato chiesto se si tratta di pressioni americane e Cao Ky ha risposto: «sì».

Ancora più esplicito è stato il capo della delegazione di Saigon, Phan Dang Lam, che, in un'intervista all'agenzia *France-presse*, non ha potuto fare a meno di ammettere: *«E' evidente che gli interessi del Vietnam e quelli degli Stati Uniti non sono sempre identici»*. Egli ha anche dichiarato: *«Confesso di non capire il pensiero di Clifford quando parla di un regolamento militare rapido tra Washington e Hanoi: gli Stati Uniti si sono impegnati a sostenerci nella nostra lotta per metter fine all'aggressione e ciò esclude, a parer nostro, l'idea d'un regolamento separato fra gli Stati Uniti e Hanoi»*.

Sandro Volta

Messaggio a Nenni di deputati laburisti

Londra, 17 dicembre.

Un gruppo di deputati laburisti ha oggi inviato un telegramma di congratulazioni al nuovo ministro degli Esteri italiano, on. Pietro Nenni.

I principali firmatari del telegramma sono i deputati Emrys Hughes, Julius Silverman e William Griffiths. Il telegramma dice: *«I deputati socialisti britannici, che inviarono il famoso telegramma a Nenni nel 1948, inviano ora un telegramma di congratulazioni e le augurano successo nella lotta per la pace nel mondo»*.

Il telegramma fa riferimento ad un messaggio inviato a Nenni nel 1948 da un gruppo di deputati laburisti. Nel 1948 i firmatari del telegramma furono minacciati di espulsione dal partito perché l'allora primo ministro, Clement Attlee, non approvava l'alleanza elettorale del partito socialista italiano col partito comunista.

Oggi, il deputato Hughes ha commentato: *«Non prevediamo difficoltà questa volta. Penso che il partito laburista potrebbe mandare un telegramma ufficiale»*. (Ansa)

Violento terremoto in Alaska: nessuna vittima

Anchorage, 17 dicembre.

Una violenta scossa tellurica ha svegliato stamane prima dell'alba gli abitanti dell'Alaska centro-meridionale. Stando alle prime notizie, non si lamentano danni gravi. Il terremoto è durato circa un minuto nella zona di Anchorage. La sua intensità è stata calcolata di grado 6,5 della scala Richter. L'epicentro era a 356 km a sudovest di Anchorage, in una zona disabitata. *(A. P.)*

L'astensione della categoria è nazionale

Domani in sciopero per due ore i lavoratori delle industrie tessili

In agitazione anche i marittimi e gli zuccherieri

(Nostro servizio particolare)
Roma, 17 dicembre.

I metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale attueranno una serie di scioperi a partire da lunedì prossimo. I siderurgici sospenderanno il lavoro per otto ore consecutive, bloccando quasi completamente la produzione in questo importante settore industriale. I dipendenti dagli stabilimenti metalmeccanici, sempre nel settore a partecipazione statale, effettueranno una prima astensione nella stessa giornata di lunedì per un minimo di quattro ore; una seconda agitazione di oltre quattro ore dovrà svolgersi entro il 10 gennaio, secondo tempi e modalità da concordarsi in ciascuna provincia. Se non avverranno fatti nuovi, i siderurgici e i metalmeccanici dell'industria a partecipazione statale sciopereranno in tutta Italia per ventiquattro ore il 10 gennaio.

E' questo il «piano» deliberato oggi dalle federazioni dei metalmeccanici aderenti alla Cgil, alla Cisl e alla Uil *«per l'abolizione delle attuali sperequazioni zonali ed il conglobamento delle retribuzioni nel quadro dell'azione generale decisa dalle Confederazioni dei lavoratori»*.

L'agitazione per le «zone salariali» si va estendendo anche nel settore privato in seguito alla rottura delle trattative con la Confindustria. I sindacati dei tessili e dell'abbigliamento hanno concordato un calendario di scioperi che prevede: per giovedì 19 dicembre, due ore di astensione generale per tutti i settori della categoria; per giovedì 9 gennaio, otto ore di sospensione, a meno che organizzazioni provinciali non deliberino unitariamente di frazionare la durata nei giorni 8, 9 e 10.

Uno sciopero dei marittimi, determinato dal mancato accoglimento di alcune richieste particolari, ha provocato il fermo di due navi nel porto di Napoli e di altre due navi in quello di Civitavecchia.

L'astensione dei lavoratori zuccherieri ha paralizzato oggi l'attività del settore. Si concluderà domani sera.

g. f.

Uno sciopero di 24 ore domani a Saluggia al centro nucleare

Vercelli, 17 dicembre.

(v. n.) I dipendenti del centro nucleare «Avogadro» di Saluggia, appartenente alla società Sorin, hanno proclamato per giovedì prossimo uno sciopero di 24 ore in coincidenza con quello regionale per l'abolizione delle zone salariali.

Lo sciopero riguarda quasi trecento dipendenti (due terzi sono impiegati e tecnici altamente qualificati) ed è stato deciso per ottenere dalla società garanzie in ordine al futuro delle maestranze. Le prospettive per l'avvenire si presentano infatti incerte. Anche qui, come a Ispra, la situazione è delicata, in relazione alle decisioni che adotterà l'Euratom. Si parla di riduzione di personale nella misura del 15-20 per cento.

Sanguinosa rapina a Parigi

Irrompono in un bar e uccidono due clienti

Parigi, 17 dicembre.

Nel sobborgo parigino di Aubervilliers due giovani armati hanno sparato all'interno di un bar frequentato da algerini provocando due morti e tre feriti.

I due giovani, europei all'aspetto, sono entrati all'improvviso nel bar ordinando «Mani in alto!» alla decina di avventori seduti ai tavoli. Uno degli aggressori ha preso una manciata di franchi da un registratore di cassa mentre l'altro teneva un mitra puntato sui clienti. Prima di andarsene, quest'ultimo ha sparato due raffiche. (A. P.)

La situazione in Brasile

Una bomba esplode nel centro di San Paolo

San Paolo, 17 dicembre.

Una bomba è esplosa oggi nel centro di San Paolo danneggiando il monumento ai caduti della seconda guerra mondiale. L'incidente non ha provocato vittime. Volantini «sovversivi» sono stati trovati sul luogo. Il monumento è costituito da un cacciabombardiere «P-47 Thunderbolt», che volò con equipaggio brasiliano sull'Italia durante la seconda guerra mondiale.

Fonti politiche informate hanno detto oggi che il presidente Da Costa e Silva intende rilasciare alcune delle persone arrestate (circa duecento), e che l'ex presidente Kubitschek verrà rilasciato fra breve. Quasi tutte le persone liberate, tuttavia, verranno private dei diritti politici.

Un portavoce del governo ha reso noto che il governo ha allo studio una legge per conferire al Presidente della Repubblica il potere di sospendere i diritti politici degli avversari dichiarati del regime per un massimo di dieci anni. *(Ansa-UPI)*

Ieri al tribunale di Napoli

Achille Lauro ha chiesto l'interdizione del figlio

(Dal nostro corrispondente)
Napoli, 17 dicembre.

(a. l.) **Gli avvocati Mario e Guido Pepe hanno presentato oggi al Tribunale di Napoli un'istanza d'interdizione nei confronti dell'on. Gioacchino Lauro, il quarantottenne deputato monarchico attualmente ricoverato in clinica a Losanna.**

La richiesta è a firma del padre, l'armatore Achille Lauro, del fratello ing. Ercole e della sorella Laura Dufour. La Procura, che dovrà esprimere al riguardo il prescritto parere, aprirà nei prossimi giorni una istruttoria.

Il caso verrà affidato al Sostituto Procuratore dott. Vittorio Sbordone. Si inizierà, così, un procedimento con prove testimoniali e interrogatori: saranno ascoltati anche i pareri dei medici che hanno attualmente in cura l'on. Gioacchino.

A conclusione di questa indagine verrà pronunciata una sentenza per accogliere o respingere l'istanza di interdizione.

Funzionario gioca sul «67» 110 milioni presi alla Banca

(Dal nostro corrispondente)
Catania, 17 dicembre.

Per inseguire il «diabolico», «inafferrabile», «superritardato» 67 sulla ruota di Cagliari, un funzionario di banca, quarantenne, sposato e padre di due bimbi, ha giocato al lotto 110 milioni di lire, prelevati dalla cassa dell'Istituto a lui affidata.

Il protagonista della vicenda si chiama Giacomo Sciuto. Dal luglio scorso ha giocato al lotto, sistematicamente, tutte le settimane. Era considerato un impiegato modello e per le sue qualità gli era stata affidata la cassa della banca di Misterbianco.

Forse pressato da urgenti bisogni — quantunque possedesse una casa a Catania e una villetta in montagna — o forse sicuro di non correre rischi, ritenendo l'«investimento» sicuro, lo Sciuto ideò il colpo ai danni della propria banca. Studiò e attuò un sistema di prelevamenti periodici che gli consentisse di sfuggire ad un controllo per un largo margine di tempo (sperando, ovviamente, che nel frattempo uscisse il 67 così da poter rimettere al suo posto quanto prelevato).

Ma le settimane passavano e il 67 rimaneva sempre chiuso nel suo bussolotto. Ma Giacomo Sciuto si accanira a puntare, nella disperata speranza di evitare la inevitabile fine. Finché è arrivata l'ispezione che l'Istituto di credito regolarmente compie ogni anno in tutte le sue agenzie.

Dal controllo è risultato che molte tratte provenienti da altre banche, ma che erano nel giro della normale corrispondenza bancaria, presentavano sensibili alterazioni, che erano appunto destinate, come è stato poi riscontrato, a coprire, sia pure temporaneamente, i vari ammanchi.

In coincidenza con la scoperta dell'ammanco, la sera del 2 dicembre poco prima della chiusura dell'agenzia di Misterbianco, il cassiere Sciuto si allontanava dall'ufficio. L'indomani, però, accompagnato dal fratello, si presentava all'ispettore bancario e, ammettendo la propria colpa, gli consegnava, per giustificare il proprio operato, una valigetta piena seppa di «giocate» al lotto, che non gli avevano fruttato una lira. Lo Sciuto è stato denunciato alla Procura della Repubblica.

a. l. p.

Un ex sacerdote uccide la moglie durante una lite

(Dal nostro corrispondente)
Pavia, 17 dicembre.

(f. p.) **Un ex sacerdote ha ucciso la moglie durante una lite e poi si è costituito. Il delitto è avvenuto a Torre Beretti, paesino di 1000 abitanti a 46 chilometri da Pavia.**

L'omicida è il commerciante di elettrodomestici Igino Da Praz, di 46 anni, che da tempo aveva abbandonato l'abito talare. L'uomo si è presentato stasera ai carabinieri di Mede Lomellina ed ha confessato che stamane, durante una lite per motivi di interesse, aveva ucciso a coltellate la propria moglie, Giuditta Pascarelli, quarantaquattrenne.

I militi lo hanno trattenuto in stato di «fermo». Il cadavere della vittima è stato rinvenuto nella cucina di casa.

Un ufficio postale assaltato a Verona

(Dal nostro corrispondente)
Verona, 17 dicembre.

(g. b.) Una rapina è avvenuta stamane alle 12,30 a Verona. Un giovane con il volto mascherato è entrato nell'ufficio postale di via del Pontiere ed ha costretto il direttore a consegnargli il denaro che si trovava nella cassaforte, circa un milione e mezzo. Il bandito è poi fuggito con un complice che lo aspettava in un'auto parcheggiata a poca distanza col motore acceso.

ALBERTO RONCHEY
DIRETTORE RESPONSABILE

L'Onu invita Urss e S.U. ad iniziare colloqui per limitare i missili

New York, 17 dicembre.

L'Onu ha invitato oggi Stati Uniti ed Unione Sovietica ad avviare colloqui sulla limitazione dei sistemi missilistici, sia di tipo offensivo sia di tipo difensivo. La risoluzione è stata approvata con 81 voti a favore, zero contrari e cinque astensioni.

Con 87 voti a favore, 8 contrari e 6 astensioni è stata approvata una risoluzione diretta a mettere nell'agenda della prossima assemblea generale la riconvocazione della conferenza sul disarmo dei 126 paesi per l'anno 1970.

Stato civile di Torino

16 Dicembre 1968

NATI — Borgese Salvatore; Panferi Lorena; Ferra Nico; Crescente Selene; Candelione Franco; Nappa Christian; Tarlagita Tonino; Conticelli Nicola; Rista Adriana; Luzzini Michele; Stara Corrado; Forno Fabio; Tagliaferro Stefania; Villon-Mea Claudia; Murru Monica; Dal Ferro Stefano; Corsico Marina; Tatarico Massimo; Grugnoli Federica; Rosa Donato; Marando Nicola; Mancardo Elena; Corso Igor; Pellegrini Simona; Speziale Roberto; Mariat Barbara; Pedrazzoli Maurizio; Rosate Stefania; Musica Irene; Bertolucci Gabriella; Farella Stefania; Alù Giuseppina; Codega Iris; Ferrone Ernesto; Dominietta Tommaso; Zerbino Barbara; Minetti Elena; Perletti Laura; Besagni Monica; Luca Eugenia; Laurano Maria; Pilloni Valentina; Sacco Vittorio; Meloni Marco; Totaro Antonella; Scagliusi Giuseppe; Introvaia Paola; Crovella Federica; Tetto Giuliana; Arone Franco; Zanellato Gabriele; Steiner Alessandro; Paterna Massimo; Cianfrone Davide; Genna Daniele; Papalia Vincenzo; Pantale Cristina; Cracchiolo Franco; Piccoli Corrado; Denza Sabrina; Costantino Domenico; Volpe Felice; Marchese Fabrizio; Gervasi Marco; Ciocca Tiziana; Scirpoli Franco; Pertso Valeria; Tosello Roberta; Capasso Fabrizio; Carla Maurizio; Fornaca Roberto; Fabbris Paola; Loprete Carmen; Vinassa Alessandro; Di Biccari Rosanna; Bovo Daniele; Cambria Stefano; Picciano Donatella; Guell Salvatore; Rabbione Caterina; Ru Maurizio; Catalano Simone; Conte Matteo; Caserta Francesca; Marengo Monica; Caldieri Immacolata; Capogna Luca; Papalio Andrea; Tesalli Marco; Lorenzon Denis; Picili Diego; Cesari Barbara; Labonia Maria; Kusta Stefania; Sermiotti Giorgio; Maniscalchi Linda.

MORTI — Conti Giulietta, di anni 82, nata a Carrù, pensionata, abitante in v. Massena 7; Berardengo Angelo, a. 67, Motola, pensionato, v. Breglio 69; Odisio Mario, a. 70, Voghera, medico, v. A. Peyron 42; Fiore Angela in Palladino, a. 58, Alba, pensionata, v. Mazzini 56; Carcillo Gianni, giorni 18, Torino, c. Vercelli 21; Castellano Antonino, a. 61, S. Stefano operaio, v. Balangero 24; Bertolo Angelo, a. 61, Pozzoleone, pensionato, c. Giulio Cesare 8; Angelucci Rosina, a. 61, Castelfrentano, pensionata, v. Bibiana 97; Barale Antonio, a. 80, Piobesi Torinese, pensionato, via Claviere 5; Zanetti Domenica ved. Palizza, a. 67, Torino, casalinga, c. Regina Margherita 181; Sau Luigi, a. 76, Semiana, pens., c. Nizza 337.

Deceduti in ospedale: Cardon Elisabetta, a. 86, Pinerolo, casalinga; Carbone Teresio, a. 79, Priocca, pensionato; Catalani Olga ved. Brega, a. 64, Ostra Vetere, pensionata; Mascarelli Virginia, a. 79, Cisiago, religiosa; Nebiolo Aldo, a. 58, Milano, pensionato; D'Amato Geminiano, a. 61, Raddusa, pensionato; Giliappa Giuditta in Lagorio, a. 61, Calosso d'Asti, pensionata; Benedetto Luigia ved. Pentenero, a. 77, Torino, pensionata; Bigliani Pilade, a. 73, Torino, pensionato; La Sala Luigi, a. 68, S. Marco in Lamis, pensionato; Mortello Donato, a. 78, Capua, pensionato; Randello Giuseppe, a. 72, Bitonto; Casula Marisa, mesi 1, Torino; Castagna Margherita ved. Nola, a. 73, S. Gillio, pensionata; Negri Devargas, a. 78, Copparo pensionato; Bosio Angela ved. Scuderi, a. 86, Saluzzo, casalinga; Gai Giuseppina Carmela ved. Paletti, a. 70, Tigliole d'Asti, pensionata; Morano Giovanni, a. 68, Matera, pensionato; Boulicco Giovanni Battista, a. 77, Ferrero, pensionato; Pugliaro Caterina, a. 78, Livorno Ferraris, pensionata; Tanni Maurizio, giorni 1, Chivasso; Ardizzone Vitale, a. 56, Valle Mosso, agricoltore; Ghirelli Matilde ved. Pasqualetti, a. 73, Reggello, casalinga; Mosso Teresio, a. 41, Benevello d'Alba, impiegato; Monti Giovanni, a. 66, Spresiano, pensionato; Macacco Giuseppe, a. 82, Cornellano d'Alba, pensionato; Bourlot Irene, a. 68, Torino, pensionata; Crudu Francesco, g. 10, Torino.

Nati 86 - Matrimoni 25 - Morti 39

Bosch e i suoi primati.

1897: magnete.
1902: magnete ad alta tensione.
1902: candela.
1912: motorino d'avviamento.
1913: faro.
1921: segnalatore acustico.
1925: accensione a batteria.
1925: freni pneumatici.
1927: pompa d'iniezione Diesel.
1934: condensatore MP.
1936: termoauto.
1952: oleodinamica.
1957: fari asimmetrici anabbaglianti.
1959: accensione a transistor.
1961: alternatori.
1964: pompa d'iniezione rotativa.
1965: fari allo iodio.
1966: candele con elettrodo Cr.
1967: iniezione elettronica a benzina.

Altri primati sono in arrivo.

Quando l'auto mosse i suoi primi passi, noi eravamo già al suo fianco. L'abbiamo aiutata a superare le sue malattie infantili, l'abbiamo assistita quando divenne adulta e ancor oggi siamo con premura ed affetto al suo fianco.

Durante questi decenni abbiamo procurato un intenso lavoro agli uffici brevetti degli Stati per noi più interessanti e ad ogni avanzata della Bosch, l'automobile divenne più sicura, più forte, più confortevole.

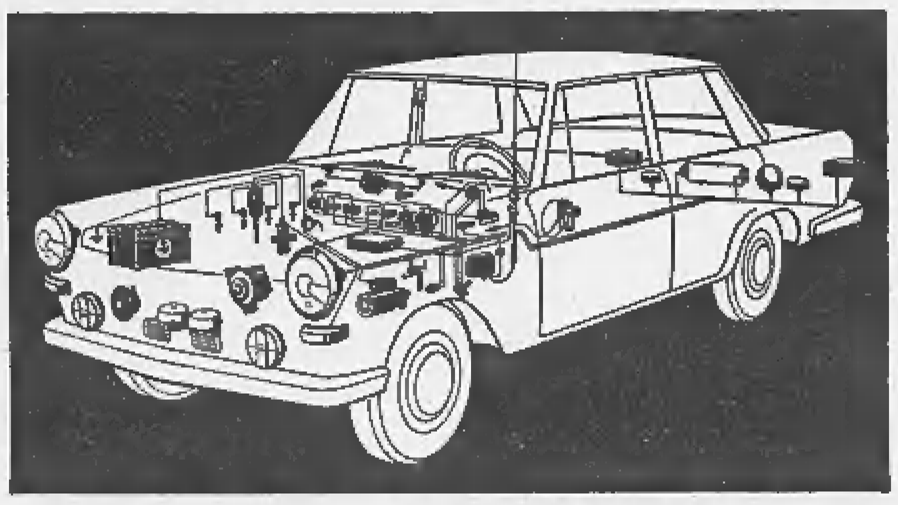
Come si è potuto arrivare a questi successi? Perchè la Bosch riuscì ad attirare menti eccezionali. La prospettiva di poter sviluppare nuove idee presso la Bosch ha sempre esercitato un grande fascino sui più capaci.

I neoingegneri più dotati sentivano una forte attrazione per i compiti che offriva loro un'impresa di fama mondiale come la Bosch.

2.500 sono oggigiorno coloro che lavorano nei reparti di sviluppo della Bosch.

Il loro sguardo è già rivolto verso l'anno 2000. Si lavora anche per la cella a combustione.

Bosch ha l'età dell'automobilismo, e la giovinezza del progresso.



La gamma completa di impianti autoelettrici ed elettronici.

BOSCH

Robert Bosch GmbH, Stoccarda/Germania Occ. le
Rappresentanza Generale per l'Italia:
Robert Bosch S.p.A., Milano

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE LAVORO L. 50 per parola

(Continua da pag. 14)

OFFRESI panettiere 24enne volenteroso libero subito. Telef. 686-222.
OFFRESI ragazzo diciannovenne con qualifica elettricista esperienza un anno, libero subito, qualsiasi lavoro. Telefonare 512-408. A119686
OFFRESI subito 22enne barista. Tel. 753-019.
OFFRESI 20enne militesente patentato, libero subito. Telef. 730-788.
OPERAIO capo gruppo 1ª categoria, decennale esperienza offresi a ditta elettromeccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9582 — Torino».
OROLOGIAIO orafo finito 22enne cerca occupazione presso serio laboratorio. Telefonare 611-743.
PANETTIERE infornatore impastatore, pasticciere possibilmente zona Mirafiori, offresi. Telef. 345-784.
PENSIONATO 56enne aggiustatore 2°, offresi mezza giornata, patente C. Telefonare 332-507.
PENSIONATO comunale piemontese offresi fattorino commissioni solo mattino tram 3 linee. Tel. 891-046.
QUINDICENNE apprendista cercasi aiuto latteria zona corso Belgio. Telefonare 890-857. A111691
REFERENZIATA offresi persona sola tuttofare giornata. Tel. 503-182.
SIGNORA offresi mezza giornata aiuto negozio o commessa presenza. Telef. 391-186.
SIGNORA 37 anni offresi tuttofare mezza giornata, Madonna di Campagna. Telefonare 498-325.
SIGNORA 22enne offresi per lavoro in fabbrica. Telefonare 738-748.
SIGNORA 32enne bella presenza offresi commessa maglieria abbigliamento. Telefonare 255-586 mattino o pomeriggio.
SIGNORINA offresi saltuariamente ore serali notturne baby sitter assistenza anziani aiuto casa. Telefonare 700-807 ore 19,30-21.
SORVEGLIANTE grande industria, patente, cerca lavoro ore libere. Telefonare 482-728. A119514
STIRATRICE camicie [illegible] offresi, Gran Madre. Telefonare 888-485.
TRENTENNE fresatore attrezzista stampista ottima conoscenza disegno offresi scopo miglioramento. Possibilmente materiale plastica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4197 — Torino».
TRENTENNE bella presenza, referenziata piemontese, patentata disposta viaggiare, coadiuvando lavori casalinghi. Telefonare 611-700.
[illegible] offresi fattorino patente A, pratico città. Telef. 683-302 Torino. A119510
TUBISTA impianti termici offresi lavori stabilimenti, solo se turni. Tel. 735-785. A119906
TUTTOFARE veneta a ore o giornata offresi possibilmente Barriera Milano. Tel. 266-181.
UNIVERSITARIO offresi lavoro periodo natalizio o ore serali. Telefonare 875-529. A119532
VENTIDUENNE dinamico volenteroso offresi lavori vari ufficio fattorino. Tel. 512-409.
VENTICINQUENNE patente, proprietario pulmino 750, pratico Torino, offresi subito a ditte. Telefonare 793-612. A119522

OFFERTE LAVORO L. 270 per parola

A.A.A. INDUSTRIA confezioni assume magazziniere attivo volenteroso patentato C, pratico magazzino, spedizioni. Lavoro assicurato, retribuzione adeguata al merito. Scrivere dettagliatamente precisando posti occupati e referenze a: «Pubblicità Stampa 142 — Torino».
A.A. [illegible] signorine ambiziose buon guadagno. Presentarsi da Bogy via Gioberti 35 Torino.
A signore signorine offriamo facile propaganda. Presentarsi Giber, via Boccardo 26 D.
AGGIUSTATORE stampista stampi lamiera cercasi urgentemente zona San Mauro. Telef. 521-076.
AGGIUSTATORE specializzato manutenzione macchine cerca officina meccanica. 882-705. 2001
AGGIUSTATORI stampisti 1ª assumesi scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 123 — Torino». 2001
AIUTO cuoco e lavapiatti cercasi. Ristorante Corsaro Verde, Saluzzo 17
ALESUARISTI fresatori aggiustatori montatori cercansi. Rivolgersi via Sansovino 191. A119690
APPRENDISTA meccanico e carrozziere 16enne già capace assumesi. Telef. 351-513. 2001
APPRENDISTA panettiere 16-18enne cercasi. Telefonare 850-401.
APPRENDISTE 15-18 anni assume legatoria [illegible] Monte Cengio 28/15. Telefono 341-491. 2001
APPRENDISTI elettricisti anche inesperti pieno impiego, operai elettricisti mezza [illegible] cercansi. Telefono 786-075. 1001
ASSUMESI aggiustatore meccanico et rettificatore interni esterni et apprendista. Presentarsi c.so Brescia 10 bis.
ASSUMESI personale femminile [illegible] presse turni, [illegible] 18-24 [illegible]. Presentarsi [illegible] Viteloni, viale Risorgimento 28, Beinasco. 2001
ASSUMIAMO personale femminile introduzione campo nazionale nuovo prodotto propagandistico alto guadagno assicurato, Via Camerana 4/C, Torino (Porta Nuova). O489
ASSUMIAMO ambosessi auto propria facile propaganda biancheria 150.000 mensili, Tel. 756-757.
ASSUMO apprendista e operai fresatori. Telefonare 242-487.
ASSUMONSI carpentieri 1°-2° categoria, Scrivere specificando pretese e posti occupati, massima riservatezza. Casella postale n. 586, Torino.
AUTISTA fattorino patente C cercasi trasporto acqua minerale. Telefonare 956-343.
AUTISTI patente «D», «E» assume società autotrasporti Marcevaggi. Presentarsi uffici Vignole Borbera, Alessandria, telefono n. 86-431.
AUTORIMESSA assume garagista per servizio notturno. Tel. 379-990.
BAR cerca apprendista 16enne. Via M. Cristina 69. A119856
BATTILASTRA finito, montatore e apprendisti cerca autocarrozzeria. Telefono 232-444. 2001
CAMERIERE per ristorante pratico cercasi. Presentarsi p. Castello 115.
CERCANSI giovani carpentieri legno pratici falegnameria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4195 — Torino».
CERCANSI operai veramente esperti riparazioni autocarri. Presentarsi dopo 18,30: Dalcanardia presso commissionaria Fiat Oracchia & Scaverda, corso Lecce 52. A119495
CERCANSI saldatori elettrici lavorazione in serie produzione controllata. Scrivere specificando pretese e posti occupati massima riservatezza. Casella postale 586, Torino.
CERCASI apprendisti e aiutanti saldatori. Schiavino, via Monte Cengio 28/20. A120160
CERCASI aiutante pettinatrice 15-17enne via Peravia 11. Telefono 781-395. 2001
CERCASI apprendista pettinatrice 15-17 [illegible] piazza Bengasi. Telefono 669-904. 2001
CERCASI personale femminile, presentarsi oggi pomeriggio «per la vostra casa», via Saluzzo 101, piano terreno. O378

CERCASI autisti per betoniere palisti escavatoristi ruspisti veramente abili. Tel. 724-088.
CERCASI apprendista idraulico pratico. Tel. 687-505.
CERCASI commessa pratica negozio tintoria età 30-40 anni, Telefonare 984-912. A118631
CERCASI pulitori apprendisti. Telefonare 216-453. Presentarsi Strada del Cerassio 18.
CERCASI saldatore apprendisti già capaci. Telefonare 211-421.
CERCASI carpentieri meccanici, lamieristi: conoscenza disegno. Tagliatori a pantografo ossiacetilenico. Operatori pressa piegatrice. Presentarsi: via Castelgomberto 119.
CERCASI signore signorine bella presenza per bar. Tel. 290-988.
CERCASI tornitori, aggiustatori stampisti materie plastiche, Decastamp, via Tartini, 10/15. 1001
CERCO urgentemente cameriera piani, facchino, lavapiatti, breve stagione invernale, albergo montagna. Telefonare 586-175.
CORRETTORE conoscenza inglese cercasi per lavoro notevole. Domicilio. Telefonare 356-297.
COSTRUTTRICE lavatrici lavastoviglie cerca esperto riparazioni. Telefonare ore ufficio 290-054.
DITTA Fratelli Floridia cerca palista pala FL 6, FL 8. Via Lauro Rossi 19. Tel. 279-924.
ELETTRICISTA abilissimo cercasi, manutenzione officina meccanica. Telefonare 215-777. A119607
ELETTRICISTI industriali, cablatori veramente pratici assumonsi. Telefonare 745-227. 2001
FATTORINO max 16enne patente moto cercasi. Vega, via M. Cristina 4. A119533
GRUISTA pratico libero subito cerca impresa edile lavoro continuativo. Telefonare 779-588. A119477
IMPORTANTE SOCIETA' COSTRUZIONE STAMPI [illegible] AGGIUSTATORI STAMPISTI OTTIME RETRIBUZIONI. SCRIVERE: CARDINAL MASSAIA 124, TORINO.
INDUSTRIA carpenteria metallica di Carmagnola cerca, per immediata assunzione, operai carpentieri con conoscenza disegno. Telefonare ore ufficio: 970-294. 2001
INDUSTRIA MACCHINE UTENSILI ZONA MAURIZIANO CERCA FRESATORI AGGIUSTATORI TORNITORI. TELEF. 586-213 ORE UFFICIO. 2001
INDUSTRIA metallurgica assume militesente pratico manutenzione motori Diesel, Scrivere: «Pubblicità Stampa 9653 — Torino».
INDUSTRIA zona Lucento-Venaria, assume tornitori. Telef. 491-890 ore ufficio. A119683
INGLESE alla pari cerca famiglia sorveglianza bambini, vacanze Natale. Telefonare 677-753.
INGROSSO confezioni cerca commessa. Presentarsi via Catania 21 Conf. [illegible]. A119888
OFFICINA meccanica cerca montatori aggiustatori. Telef. 342-179 ore ufficio. 2001
OPERAI lavori vari cerca raffineria zona Falchera. Presentarsi Silpra, via Barberina 57, telefono 260-955.
PANIFICIO cercasi commessa pratica solo mattino zona Molinette. Tel. 693-327. 2001
PASTICCIERE cercasi subito vitto alloggio. Tel. 82-271. Courmayeur.
PERSONALE femminile 17-22 anni assumesi per turni reparto presse. Presentarsi ditta Viteloni, viale Risorgimento 28, Beinasco. 2001
POLLERIA cerca ragazzo pratico o apprendista. Telefonare 760-781.
REFERENZIATA fissa, ottimo trattamento cercasi. Telefonare 776-768.
RETTIFICATORI fresatori montatori finiti, officina di precisione in Collegno cerca. Tel. 798-592.
SEGHERIA Borgo S. Pietro cerca urgentino manovali operai pratici costruzione casse di legno. Telefono [illegible]. 1001
SUPERCOPTAL [illegible] maglieria superredditizia per magliериste, Alle apprendiste insegnamento gratuito, lavoro a domicilio. Nervo, Consolata 5, Torino, Corso Alfieri 271, Asti,
TORNITORI [illegible] e seconda categoria officina meccanica zona Bernini cerca, esclusi turni. Ottimo trattamento. Telefonare 774-911.
TORNITORI qualificati assumonsi, OCM, via Veronese 134/6, Torino.
[illegible] per impianti industriali I-II-III-IV categoria per lavori in Torino. Retribuzione massima, incentivo, età superiore anni 18. Scrivere: «Pubblicità Stampa 4186 — Torino». A119421
TUBISTI e aiutanti tubisti cercasi per Torino e trasferta. Tel. 667-962.
TUTTOFARE fissa o giornata amante bambini cercasi. Telef. 778-073.
TUTTOFARE, pratica bambini, cercasi fissa o giornata. Tel. 770-153.
TUTTOFARE referenziatissima a giornata cercasi. Telefonare 677-748.
TUTTOFARE fissa, amante bambini, buon carattere, famiglia signorile cerca. Telef. 595-228.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 270 per parola

ABILI venditori, alta provvigione, cerca importante industria Milano, strumenti disegno. Casella 350/M Sip, 20122 Milano.
IMPORTANTE fabbrica ceramiche Bassano cerca rappresentanti per Piemonte. Scrivere: Cosminform, Casella Postale 151 — 15100 Alessandria. 28661
IMPORTANTE industria tessuti e maglia cerca rappresentanti bene introdotti per vendita tessuti uniti, greggi e stampati zona Piemonte. Scrivere Magliatex, via Emilia Levante n. 144/5°, Bologna. 28661
MAGLIFICIO esterno intimo cerca agente referenziatissimo vendita dettaglio provincia Piemonte, Valle d'Aosta. Scrivere a: Casella 150 S Pubbliman 13051 Biella.
ORGANIZZAZIONE editoriale cerca collaboratori-collaboratrici per vendita libri e enti e privati durante tempo libero, Non richiesta specifica esperienza. Possibilità ottimo guadagno integrativo con attività prestigiosa tutti livelli sociali. Remainders' Book Italiano, Galleria Unione 3, 20122 Milano. 28077
ORGANIZZAZIONE vendite tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti, Pubbliman 121-1, Biella. 28402
RAPPRESENTANTE collaboratore, venticinquenne-trentenne, referenze, automezzo, per ramo dettaglio cercasi. Tel[illegible] 544-247.

INFORMAZIONI L. 270 per parola

A.A.A. MAURIZIO Emme controlla infedeltà documentando, informazioni, indagini ovunque. Tel. 682-110, 652-876, via Pio V 20. O573
A.A. DETECTIVE «TROFER» specializzato riservatissimi controlli infedeltà documentati. Svolge personalmente indagini separazioni legali, prematrimoniali, confidenziali. Particolare sezione controspionaggio industriale, controllo scelta dipendenti, preassunzioni, Nizza 102, telefonare 630-716, 633-146. O382
CITTADINI dell'Ordine dal 1870, Andrea Doria 9, telefoni 541-100, 531-549, 534-874; indagini prematrimoniali private, commerciali, controlli ovunque, consultazioni gratuite.
INFORMITALIA informazioni commerciali private indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107 telefoni 511-024, 538-682.

PRIVATO vende a privato Fiat 1600 Osca come nuova 29.000 km 390.000. Telefonare 501-902 ore pasti. A120159
PRIVATO vende Fiat 1100 Special [illegible] a rate. Tel. 386-547.
PRIVATO vende 500 1964 pochi km. accessoriata bellissima. Telefono 765-011. 1001
PRIVATO vende Simca 1000 ottimo stato cambio 500. Tel. 742-231.
RENAULT R4L 1965 vende privato, via Bologna 60.
RENAULT Commissionaria Car, corso Principe Oddone 30, tel. 480-294 489-715. Nuova gamma 1969 e nuovi prezzi ribassati Mec, rateazioni 30 mesi, permute, interessanti omaggi. Assortimento usato in garanzia.
RENAULT vare occasioni giardinette R 4, R 8, R 10 revisionate con garanzia vende rateizza Renauto, corso Siracusa 75. Tel. 325-011.
SENZA anticipo senza privilegio senza cambiali vendiamo garantite ogni tipo automobile anche nuove, Monfalcone 141 telefono 393-127.
SENZA anticipo vendiamo qualsiasi vettura corso Dante 133 corso Siracusa 158. O525
TRIUMPH Spitfire, TR 4, MGB, 1500, IM 3 S 18 mesi, Rateazioni, permute, Cavalieri, corso Turati 37.
VENDESI Fulvia bellissima normale servofreno. Tel. 927-081.
VENDO 850 Special semestrale perfetta. Telefonare 364-690.
125 Fiat semestrale km. 3300. Telefonare ore pasti 211-245.
500 F blu Fiat semestrale come nuova, Rateazioni, Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O389
600 D 1963 perfetto ordine vendo 185.000. Tel. 790-891, 722-828.
850 Special grigia 4300 km. 2° tagliando vendesi. Telef. 615-577.
1100 D familiare '63 '64 '65 impianto gas. 1100 R familiare semestrale, Primula 3 porte '65 '66, 124 '66 '67 '68, 124 coupé, 125. Comodissime rateazioni, Permute, Commissionaria Fiat Cavalieri, corso Turati 37. O512
1100 R semestrale fumo Londra interno rosso finte pelle. Telefonare 756-753. 2001
1750 berlina 7 mesi vende privatamente garanzia facilitazioni. Telefono 758-227. 2001

CICLI MOTO SPORT L. 270 per parola

COMMISSIONARIA Piaggio motocarri Vespa ciclomotori Ciao cambi occasioni, Moroni, Unione Sovietica 169
LAMBRETTA - Natale regalate nuovi modelli, Lui 50, 75, X 200. Rateazioni, permute, occasioni, seminuove. Ronco, Piazza Vigliardi Paravia 3, Torino, tel. 489-743.

ANNUNCI VARI L. 270 per parola

A.A.A.A.A. MOBILI sconti vertiginosi fino 50% causa demolizione stabile. Vastissimo assortimento, «C'è tutto». Ultimissime settimane. Anche a rate, prima rata marzo, Porta Palazzo, corso Regina Margherita 136.
A.A.A.A. FORTE pieghevoli Divisette (unici fabbricanti) Siracusa e Schultz, via Bagetti 25 (angolo corso Francia 21). Telefono 761-471.
A.A.A. SGOMBERIAMO cantine acquistiamo oggetti antichi. Telefonare 257-264. 1001
A. CAUSA malattia svendonsi bellissimi dipinti, oggetti oro. Telefonare 80-551. 1001
A. CESSAZIONE attività svendiamo L. 5000-10.000 in su modernissimi vestiti paletots donna, abiti sera. Abitazione Alfiano 7 p. 1°, telefono 396-503. 2001
AFFRETTATEVI Casa del Mobile case del risparmio, assortimento imponente ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167
ARTIGIANO vende libreria «600» noce-oro lavorazione tipo antico. Testiera letto, tavoline, credenza antichi. Bogino 17 (cortile).
ARTIGIANO vende modestamente ottimi armadioni sala camera soggiorno cucine sofaletto tavoli altro. Telefonare 878-901.
ATTENZIONE, cambiate ora i vostri vecchi mobili con ultimi modelli a condizioni vantaggiosissime. E' una iniziativa del Supermac del mobile, via Lanino 9 angolo via Cottolengo. Telefonare 238-709. O387
AUTENTICI antichi mobili, specchiere, quadri, lampadari, stampe, oggetti vari cedonsi. Telef. 583-494.
BOXER cuccioli figli campione Zog di Citanova, privato vende. Telefonare 689-533. A119689
CANI razze purissime esemplari cuccioli, adulti, barboncini, boxer, Alano, Doberman, altri. Tel. 660-395.
CUCCIOLI pastori tedeschi pedigree vendo prezzi modici. Telefonare ore pasti 697-616. 2001
CUCCIOLO pastore tedesco discendenza Von Piestendamm vendesi ad amatore. Telefonare 595-894 ore ufficio. 2001
ELETTRODOMESTICI tv rappresentante vende prezzi convenienti. Telefono 614-937.
FRANCOBOLLI vendo Vaticano San Marino Italia forte sconto. Telefono 585-235. 2001
GUANACO bellissima coperta nuova grande, vende privato. Tel. 583-001.
LETTI, lampadari, cancelletti, grate in ferro battuto, officina telefonare 287-528. 25241
MOBILI guardaroba speciali in teak poliestere 4 [illegible] rialzo 98.000, camere ultimi modelli, soggiorni librerie, salotti cucine, [illegible]. Prezzi [illegible]taggiosi, garanzie, facilitazioni, via Garibaldi 9 nel cortile.
NOLEGGIAMO cyclettes vogatori sibrocinghie carrozzelle malati Aerosol stampelle ultravioletti. Rote 541-256
PELLICCE assortimento confezioni prezzi assoluta concorrenza, facilitazioni. Costa, 81-692, Mazzini [illegible].
PELLICCE visoni canadesi modelli stupendi, persiani Bukara, lontre, castori castorini, ocelotti, leopardi bellissimi, breitschwanz neri beige bianchi, giacchini visoni, mantelli sportivi lince volpe. Tel. 363-111.
PELLICCE leopardi ocelot, pellicce visone 350.000, giacche [illegible] 150.000, rat musqué 80.000, persiani 150.000, cappelli ocelot 20.000, cappelli visone 18.000. Tel. 484-136
PELLICCE visone, persiano, castoro, rat musquè, talpa, ecc. Prezzi speciali, Anche rateali, Fert, piazza Adriano 15, telefono 756-669.
PRESTITO fiduciario. Impiegati, operai, Rivolgetevi fiduciosamente. Piazza Adriano 15, [illegible] 755-652.
PRIVATO vende [illegible] ingresso stile, camera letto bella. Telefonare 680-835. 2001
PROIETTORE 8 mm., autoradio, giradischi [illegible] vendo. Bionaz 40/11. 1001
REGALI! Lampadari, tappeti, arazzi, quadri, oggetti peltro, alabastro. Mobiletti assortiti. Alasia, Vinzaglio 8. 1001
RISPARMIERETE acquistando mobili salotti direttamente da fabbricanti in Brianza. Telefonare 498-500.
SCRITTORI poeti rivista [illegible] concorso Narrativa et poesia. Scrivere: Verso il futuro - Cavour 12. Varese 21100. A28651
SVENDO salotto Luigi Filippo nuovissimo causa trasferimento. Telefonare 892-904. O451
VENDESI biliardo Mati 2,80 [illegible]pletazione, come nuovo, Tel. 512-039 [illegible]. 1001
10.000 al mq. elegante porta pieghevole per tinello, Vasto assortimento, Baldeschi, Galliari 2 bis, Telefono 588-579. 2001

INVESTIGAZIONI accertamenti servizi speciali Italia-estero, consulenze, assistenza investigativa. Brunello, San Ottavio 47, telefono 81-328.
MAIORPOL, Garibaldi 5, telefono 512-206, indagini, accertamenti, investigazioni, ricerche infedeltà Italia-estero. O392
RORIMONDIAL investigativa: infedeltà, separazioni, testimonianze, informazioni. S. Francesco da Paola 40, telefono 531-181. O50

IGIENE E TERAPIA L. 270 per parola

A.A. MASSAGGI generali dimagranti callista anche festivi. Telefono 289-991. A119903
A.A. MASSAGGI rassodanti corpo seno bagni dimagranti, Tel. 512-344.
A. ESTETISTA callista massaggi distensivi dimagranti curativi sauna. Tel. [illegible]. A119892
ABILISSIMA massause dimagranti anticellulite rassodanti sportivi distensivi [illegible]. Telefonare 587-693.
MASSAGGI [illegible] cellulite viso abbronzature callista apparecchi moderni. Telefonare 278-861.
MASSAGGIATRICE esegue [illegible] generali ambo [illegible]. Tel. 724-737.

AUTOMOBILI L. 270 per parola

A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME garantite Fiat Lancia Alfa Romeo vendiamo [illegible] anticipo, Monfalcone 141, tel. 393-127, aperto festivi.
A.A.A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio, [illegible] Potenza 105 (angolo corso Toscana) permutiamo centinaia occasioni garantite da 120.000 a 840.000 (aperto festivi). O514
A.A.A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME Riccabona, corso Svizzera 63, telefono 745-213. Fulvia [illegible] 1300 Giulia TI, 124, Mini, Prinz, 1500, 1100 R, 850, 600, 500, familiare, 1500, 1100, 500, multiple, furgoni 6-12 q.li, Leoncino, Mini, Prinz, Citroën nuove (aperto festivi).
A.A.A.A.A. SOCIETA' Lincerauto Automobili, Torino, corso Principe Oddone 68, tel. 488-213, 485-274, la grande ed affermata organizzazione di vendita automobili dove trovate tutti i tipi di autovetture è orgogliosa di presentare centinaia di automobili tutte con garanzia sei mesi (anche festivi). O204
A.A.A.A.A. VERAMENTE senza anticipo vendiamo ogni tipo automobile nuove occasioni garantite, Monfalcone 141 tel. 393-127, Aperto festivi.
A.A.A.A. AUTOBENGASI senza anticipo, senza ipoteca, pagamento fino a 24 mesi, voltura, assicurazione comprese, permutiamo decine di autovetture Fiat Lancia Alfa, via Genova 261 (piazza Bengasi), aperto festivi. O667
A.A.A.A. PER un'automobile fidata Vi proponiamo un assortimento di autovetture di tutti i tipi che superano ogni esame. Autodestefani mette a Vostra disposizione la sua Organizzazione e Vi assiste per 6 mesi con una seria garanzia, prezzi controllati, rateizzazioni. Autodestefani da anni in corso Grosseto 55, telefoni 293-992, 215-643 (vicino corso Vercelli, anche festivi).
A.A.A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, senza cambiali, permutiamo centinaia di autovetture Fiat, Lancia, Alfa da L. 80.000 a 1.000.000. Garanzia 6 mesi. Autofrancia, corso Francia 341 (aperto festivi).
A.A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza privilegio, vendiamo Fulvia coupé, Fulvia 2 C, Flavia coupé, Appia. Monfalcone 141, telefono 393-127. O50
A.A.A. SENZA anticipo, senza cambiali, senza privilegio al Nuovo Supermercato di corso Agnelli 22 (fronte Stadio) troverete Simca GLS, Prinz, R 4, R 8, 850 Vignale, Austin A 40 S, Appia II e III serie e assortimento 850 e 1100.
A.A. ARCIOCCASIONI, corso Giovanni Agnelli 22 (fronte Stadio) vastissimo assortimento Fiat 500, 600, da L. 100.000 in su, lunghe rateazioni e garanzia. Telefono 353-632.
A.A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, senza privilegio Giulie 1300 TI, Giulie GT, Giulie sprint, Giulie spider garantite, Monfalcone 141 tel. 393-127.
A.A. CORSO Agnelli 22 (fronte Stadio) tel. 353-632, vasto assortimento veicoli industriali, furgoni, camioncini 6-12 quintali. O146
A.A. SENZA anticipo, senza privilegio, vendiamo con garanzia Giulie 1300 e 1600, Flavie coupé e berline, Fulvie, Opel Rekord, Ford Taunus 1500 Ghia, 124 e 125, Corso Agnelli 22, telefono 353-632. O618
A. ARCIOCCASIONISSIME senza anticipo, senza cambiali, vendiamo Mini Minor, Opel, NSU, Volkswagen, Renault 25, Monfalcone 141. Telefono 393-127. O50
A. VIA Andrea Doria 13, niente anticipo, 36 rate, autovetture ogni tipo.
ACQUISTIAMO per contanti autovetture furgoni e camioncini. Corso Agnelli 22, telefono 353-632.
ACQUISTIAMO qualsiasi autovettura, Volete realizzare il massimo? Società Lincerauto, corso Principe Oddone 68
ALFA Romeo 1750 GT veloce coupé febbraio 1968 perfetta vende o permuta Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277. O747
ALL'AUTOMERCATO dell'usato Sale vasto assortimento vetture di ogni marca a prezzo disponibili subito: Fiat 500 600 850 850 coupé special 1100 1500 2300 124 spider, Alfa Romeo Giulia GTA GT sprint Giulietta, Innocenti Mini Minor Austin A 40 S combinata, Ford 20 MTS, Opel Kadett berlina e coupé Olimpia Rekord berlina e coupé, Maserati Mistral coupé, Mistral convertibile hard-top, Maserati Mexico, Pagamento 1/3 contanti rimanenza 24 mesi. Corso Giulio Cesare 202 telefono 265-756. O334
ARCIOCCASIONISSIME, familiare 850 finestrato, giardiniere panoramiche, pulmini, camioncini, furgoni, multiple garantite, Monfalcone 141, telefono 393-127 O50
ASSICURATE vostra automobile con rate da L. 3375 mensili, Iles, corso Principe Eugenio 11. O394
AUTOBIANCHI commissionaria Rupa pronta consegna vetture nuove, vantaggiose permute, vasto assortimento usato ogni tipo, Vigevano 62 stazione Dora. O357
AUTOCARRI Fiat 600 T, 1100 T, Volkswagen, Leoncino, Rateazioni, permute. Commissionaria Fiat Cavalieri, corso Turati 37.
AUTONOLEGGI autovetture nuove Simca e Fiat. Corso Dante 42/46, telefoni 694-713/4. O857
AUTONOLEGGI autovetture da lire 1000 giornaliere. Duchessa Jolanda 32. Telefonare 773-985.
AUTONOLEGGI da lire 650 giornaliere compresa assicurazione non richiesti limiti età o anzianità patente, Telefonare 687-514. O778
AUTORIMESSA Cavour 42: 615 N1, 1100 TN, 600 T finestrati, 850, Bianchine panoramiche, Kadett, Volkswagen, Simca 1511, Peugeot 404.
CAVALLERI commissionario Fiat-Sava, consegne rapide, vantaggiose permute, comode rateazioni, 300 vetture usate, Aperto mattinate festive Corso Turati 37. O512
CERCO occasione Triumph Spitfire 1100. Telefonare 872-740 ore pasti.
CITROEN ID Super 1967 ottimo stato vende Cas, via Pinelli 14, telefono 488-277. O365
COMPERA autovetture pagando contanti massime valutazione, Ferrero, corso Grosseto 225. [illegible]
COMPERIAMO autovetture urgentemente, pagando contanti, corso Grosseto 55, Telefono 215-643 (vicino corso Vercelli). O326
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture, Isabellauto, corso Dante 133, telefono 651-753.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture, vendiamo permutando, rateizzando, Calvo, corso Turati 38.
COMPERIAMO contanti qualsiasi autovetture, corso Siracusa 158, telefono 351-496. O162
COMPERIAMO qualunque tipo automobile pagamento fulminante vendiamo permutiamo totalmente rateale. Monfalcone 141, [illegible] 393-127.
COMPERO autovetture pagamento contanti ottima valutazione via Cravero 54 vicino piazza Sofia.
COMPERO contanti vetture dipendenti pagando massimo, via Nizza 50.
COMPERO qualunque vettura contanti valutazione massima, via Nizza 50. O342
CORSO Agnelli 22, senza anticipo, senza cambiali e senza privilegio potrete acquistare vetture nuove e usate di qualsiasi tipo. O618
DESIDERATE un'auto? Ecco le nostre condizioni: lunghissime facilitazioni pagamento assicurazione compresa, possibilità sospendere pagamenti, certificato garanzia scritta per ricambi e mano d'opera, Anche mattinate festive. Automarkets, corso Principe Eugenio 11. O394
FACILISSIMO assicurare l'automobile, rate da L. 3375 mensili, Iles, corso Principe Eugenio 11.
DIPENDENTE vende 1100 R mesi sei, Tel. Albera 294-918.
FIAT 850 super, semestrale, beige, vende dipendente. Telef. 938-429.
FLAVIA berlina 1800 iniezione semestrale servosterzo, cloche, lunotto termico, vera pelle, vende commissionaria Lancia Sval, Turati 12, telefono 593-182. O550
FLAVIA coupé 1800 come nuova vende privato. Via Bologna 60.
FLAVIA e Flaminia coupé Pininfarina, nuove, prezzo convenientissimo, vende commissionaria Lancia Sval, Turati 12, telefono 593-182.
FIAT 124 coupé 5 marce vendesi, Franscar, corso Vittorio Emanuele 208. O386
FORD Taunus 12 M 1966 seminuova [illegible] privato, Via Bologna 60. 2001
FULVIA GT bianca semestrale vende funzionario interno nero cambio cloche. [illegible] 362-291.
FULVIE coupé Rallye, 2 C, [illegible], assistenza garanzia Lancia Anastasio, corso Duca degli Abruzzi 10.
GIULIA GT junior, bellissima vendo cambio, Visibile corso Grosseto 55.
GIULIA GT Veloce 1967 et MGB spider da immatricolare vendo. Telefonare [illegible]. A119663
LANCIA ANASTASIO, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 10, PRENOTAZIONI NUOVI MODELLI, PERMUTE, USATO GARANTITO, ASSISTENZA MASSIMA. O506
LE MIGLIORI SEMESTRALI DEI DIPENDENTI, CONTROLLATE, GARANTITE COME NUOVE. PERMUTE RATEAZIONI, PRENOTAZIONI, SCOFIT, DUCA ABRUZZI 6 BIS.
MINI Minor, Cooper, Mini T, M 3, 950 spider, garanzia semestrale, vendiamo senza anticipo, Innocenti, corso Siracusa 158, corso Dante 133.
LE migliori occasioni le troverete in via Monfalcone 141, telef. 393-127.
LEONCINO 650, 680, 615 fissi, ribaltabili, Campagnola, Tigrotto con gru vendo, Coppa, Strada Meisino 91, tel. 890-709.
MERCEDES Pagoda 250 S.L. come nuova visibile presso Scofit, corso Duca Abruzzi 6 bis. O389
MONZEGLIO Commissionaria Alfa Romeo, Cabolo 35, De Gasperi 38, tel. 580-089, 595-060, grande assortimento vetture usate Alfa Romeo, Fiat, Lancia ed estere in perfette condizioni, Visitateci. O411
NSU Prinz NSU Prinz [illegible] Prinz, concessionaria corso Agnelli 22 telefono 353-632, piazza Adriano 12 telefono 774-490. O146
OM - Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende Lupetto furgone recente, Tigre lungo, 650 lungo ribaltabile, Leoncino lungo 1964, 642 ribaltabile con gru. Lupetto ribaltabile, Leoncini, Tigrotti, Volkswagen furgone, 615 N 1. O536
OPEL, Opel, Opel: Massano, via Susa 25, vendita, rateazioni, assistenza.
PEUGEOT 404 familiare 7 posti bellissima vende privato. Via Bologna [illegible]. 2001
PEUGEOT [illegible] semi-nuova berlina vendesi. Via Bologna 60. 2001
PORSCHE bianca come nuova pr[illegible]ato vende. Rivolgersi via San Fermo 3.
PRIVATAMENTE vendo 1100 mesi 8 blu scuro 695.000. Tel. 694-366.
PRIVATAMENTE vendo Flavia semestrale 1500 carburatore eventualmente rateizzo. Tel. 755-103.
PRIVATO vende 2300 S coupé o permuta. Telefonare 773-312.
PRIVATO vende 500 1963 come nuova. Telefonare 773-312.
PRIVATO vende Flavia gas '64 [illegible] e 124 spider recentissima. Tel. 342-750. 2001